Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 19 febbraio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.143 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

LARGHI CONSENSI ALL'EX MINISTRO DEGLI ESTERI AL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

L'intervento di Arnaldo Forlani come «cemento sulle spaccature»

«Slalom» sull'argomento del Pci al governo - Nessun aperto contrasto con la linea Zaccagnini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo hanno definito il «discorso dell'investitura», «uno slalom degno del miglior Thoeni» ed in tanti altri modi. Certa è una cosa, il discorso di Arnaldo Forlani è stato quello più lungo dopo la relazione del segretario Zaccagnini: un'ora e mezzo circa. Non solo, l'attenzione che è riuscito a concentrare su di sé ha perfino consentito a Forlani di parlare con un tono pacato, discorsivo, sereno, al di sopra delle parti, e di riscuotere, alla fine, un'ovazione calorosissima dalla platea del Palazzetto dello sport.

E' stato un discorso abile, un ricamo che gli ha permesso di deviare elegantemente ma in modo abbastanza netto, nel contenuto, dalle posizioni più integraliste della sua matrice fanfaniana, senza tuttavia darlo a vedere. Una colata di cemento sulle varie spaccature in atto nel partito, vuoi sulla linea di gestione vuoi sulla persona cui affidarla.

Forlani ha condiviso largamente molte delle tesi esposte dal segretario, porgendo, laddove la problematicità della relazione lo consentiva, come sul tema dei rapporti col Pci, alcune conclusioni, ora positive, che non sono mai apparse in contrasto insanabile con le posizioni dell'area Zaccagnini.

E' condivisa da molti l'impressione che l'intervento di Arnaldo Forlani si sia collocato, nonostante l'area di appartenenza, su posizioni più a sinistra del doroteo Bisaglia il quale, prima di lui, con un intervento ermetico, aveva chiuso le porte a qualsiasi spazio di dialogo all'interno del partito. E comunque in una posizione di centralità in un partito di cui ha rivendicato, inoltre, la posizione centrale nello schieramento politico italiano.

Un discorso di ampio respiro in cui Forlani ha toccato una vasta gamma di problemi: dalla questione internazionale all'ordine pubblico, all'economia, lasciandosi artatamente, con un perfetto senso del «thrilling», per ultima la questione comunista e le possibili alternative.

«Il rapporto con i comunisti — sono le parole di Forlani — non approderà a niente, anzi, sarà dannoso se verrà interpretato in modo confuso e per di più da una sola parte della Dc. Considero importante il fatto che sui comunisti evitiamo di fare due discorsi a seconda delle circostanze, a seconda che se ne parli in campagna elettorale oppure no, a seconda che si parli con gli jugoslavi o con gli americani. Dobbiamo assumere una posizione della quale tutti i democristiani possano parlare con convinzione, puntando ad orientare l'elettorato non a sfuggirlo.

«Penso che sia nell'interesse di tutti i democratici — ha proseguito Forlani — non solo in Italia, ma anche fuori, che il Partito comunista non rinunci a perseguire la una linea autonoma nazionale europea. Ma un governo che veda associati Partito comunista e Democrazia cristiana non può nascere se non dalla convinzione che siano arrivati ad un comune giudizio su una serie essenziale di problemi interni ed internazionali; ora, se vogliamo essere franchi, dobbiamo dire che questo comune giudizio non c'è, come Berlinguer ha detto con grande chiarezza nella sua ultima intervista televisiva».

Dire «mai i comunisti al governo», ha detto ancora l'ex ministro degli esteri, è comunque sbagliato ed irragionevole, lesivo rispetto ad una strategia complessiva della Dc, ma è altrettanto irrazionale ed autolesionistico escludere le alternative, non far nulla perché esse nascano e, peggio ancora, lasciarle morire quando esse vengono alla luce».

In quanto poi a queste alternative, Forlani ha accennato, come «centro» delle possibili ipotesi, alla funzione del Partito socialista, definendo però subito dopo la cultura socialista e radicaleggiante come «ostica al nostro palato». Un cenno, poi, al problema dei rapporti con i partiti minori, nei confronti dei quali deve esserci un «atteggiamento franco e leale, quale condizione per mantenere tutta la capacità di collegamento con l'area centrale della democrazia».

Un elogio infine all'attuale governo che «si sta dimostrando capace di procedere con agilità e sicurezza in un momento, come questo, difficilissimo per il Paese».

Quanto il discorso di Forlani abbia avuto presa all'interno di tutte le correnti lo hanno dimostrato i commenti, più che gli applausi o gli abbracci al termine dell'intervento. Cirino Pomicino (area Zac): la nostra area può condividere tranquillamente l'impostazione di Forlani, dal momento che egli non ha detto «ora» ma non ha detto nemmeno «mai».

Giovanni Galloni (area Zac): ottimo il discorso di Forlani, io mi ritrovo sulla stessa linea, è la linea dell'unità del partito. Fanfani: Ci riconosciamo completamente nel discorso di Forlani, l'unico esponente politico che ha assunto il ruolo di leader su una linea di assoluta chiarezza.

Bubbico (fanfaniano): Forlani ha rilanciato una piattaforma di unità al di là delle combinazioni che c'erano prima del congresso. Donat Cattin (Forze nuove): ottimo l'intervento di Forlani, di tutta chiarezza.

Scotti (andreottiano): il discorso di Forlani ha evitato, sul tema della relazione del segretario, quella contrapposizione che aveva contraddistinto i suoi amici di corrente; è un grosso contributo al dibattito della Dc, se non è un discorso da segretario, certamente apre una fase nuova.

Persino Bisaglia e Gava, i cui interventi sono stati piuttosto lontani da quello dell'ex ministro degli esteri, hanno apprezzato l'intervento.

La strada della segreteria è ancora lunga da percorrere ma, quello che è certo, dopo l'intervento di Arnaldo Forlani, è che qualcuno dovrà fermarsi a metà di quella strada.

Alberto Castagna



Roma — L'on. Forlani durante il suo intervento *(Telefoto Ansa)*

Fischi, battimani e risse tra un discorso e l'altro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lotta infuocata sugli spalti del congresso d.c., che si avvia speditamente alla sua fase più calda. Durante tutta la giornata i vari interventi sono stati passati al vaglio di fischi, applausi o improperi senza risparmio di forze, ma il clima si è arroventato sulla questione dell'elezione del segretario. Già quando la mozione è stata presentata, la tifoseria si è scatenata a dimostrare il suo dissenso, ma quando secondo regolamento sono saliti a parlare anche i sostenitori della mozione, gli urli si sono fatti boato.

«Cari amici», ha esordito l'impavido Luciano Faragutti, ma già alla parola «cari» si è scatenata una bufera di «buffone» condita da fischi senza fine, che il poverino ha incassato senza tentare una parola. Dopo qualche secondo è tornato alla carica con un «Santo Iddio» urlato tra la speranza e l'abbattimento totale, dopo di che l'onda delle voci si è abbattuta definitivamente su di lui.

A questo punto l'on. Piccoli si è alzato dalla sedia, e, accollandosi l'ingrato compito di placare gli animi, ha pronunciato alcune parole bene accolte dalla gente: «Faccio una mozione di elementare civismo», dopo di che si è lasciato sfuggire un «Saremo costretti ad allontanare gli invitati delle tribune» che gli ha attirato i fischi più abbondanti e sonori mai sentiti durante il giorno.

Il congresso vuole eleggere direttamente il segretario, e su questo non ci sono dubbi, ma su un'altra questione è altrettanto irremovibile: l'accordo con i comunisti. La sola parola fa rizzare le orecchie, e un solo aggettivo pronunciato al proposito fa crollare la sala. È per la stessa ragione che ogni ammissione di anticomunismo, soprattutto se condita da un pizzico di retorica, manda in sollucchero gli ascoltatori.

È stato il caso dell'intervento di Rumor che, con un «governo con Pci significa premiare l'eggressione» o con il grido «inaccettabile», ha fatto sensibilmente salire l'applausometro. All'on. Rumor è seguito poi l'intervento di Bisaglia, accolto da un cartello preso a prestito dalla pubblicità dei dadi da brodo: «Con Bisaglia c'è più Dc».

Le accuse di «confusione mentale» ai suoi colleghi di partito ben disposti verso i co-

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

Lo scrutinio segreto per decidere chi dovrà votare per il segretario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Democrazia cristiana sceglie in mattinata il metodo di elezione del successore di Zaccagnini. E' il primo grosso nodo che il congresso deve sciogliere, e non si tratta di una semplice formalità tecnica. Decidere se eleggere il segretario direttamente nel congresso oppure se delegare tale incombenza al consiglio nazionale rappresenta una scelta politica. Non a caso dorotei, Forze nuove, Colombo, Rumor, Fanfani — tutti i gruppi, cioè, nei quali il «pacchetto» delle tessere è saldamente controllato da pochi ed anziani leaders — hanno presentato una mozione per ottenere lo spostamento in consiglio nazionale della elezione del segretario.

A questa mozione si sono aggiunte anche le firme di alcuni esponenti dell'area Zaccagnini (basisti vicini a De Mita). Ma in serata un'altro cospicuo gruppo di delegati (Proposta e gran parte dell'area Zac) ha raggiunto il numero di firme richieste per ottenere che la votazione di questa mozione si svolga a scrutinio segreto.

E' quindi con questo criterio (lo scrutinio segreto, che ovviamente concede a ciascun delegato maggiore libertà nel prendere una decisione) che le votazioni prenderanno il via alle 9 di questa mattina. L'esito indicherà se l'elezione del segretario dovrà essere affidata — come si è già detto — al congresso stesso, oppure al consiglio nazionale.

Una lotta a suon di firme e mozioni che spiega come sia ancora lontano un accordo sulla linea politica e sull'organigramma del nuovo vertice democristiano. Proposte alternative vere e proprie alle indicazioni fornite da Zaccagnini non ne sono ancora venute: Piuttosto ci sono numerosi tentativi di «intiepidire» la sua linea, di annacquare il contenuto delle sue proposte.

Si tende, da parte di alcuni, ad utilizzare il patrimonio lasciato in eredità da Zaccagnini, in termini di credibilità presso le altre forze politiche e di agganci con la realtà del paese, per pilotare il partito in tutt'altra direzione. La sinistra, fino ad ora, ha però risposto in modo compatto: o si accetta interamente la linea Zac, oppure andiamo all'opposizione. Questo, in sintesi, il succo della prima vera giornata di dibattito congressuale, mentre per domani è atteso l'intervento di Giulio Andreotti. Ma vediamo il senso degli interventi di ieri più significativi.

Già nella prima mattinata si è avuta l'impressione di una giornata importante. I grossi leader del partito erano attesi, finalmente qualcuno sarebbe uscito allo scoperto. E infatti così è stato. Oltre all'intervento di Forlani si sono avuti i discorsi di Bisaglia, che ha detto un chiaro no ai comunisti, del ministro Andreatta, di Rumor, Granelli e Bodrato, stretti collaboratori di Zaccagnini.

Si è trattato di un dibattito duro, vivace, anche troppo, in cui si sono confrontate le diverse linee che emergono all'interno della Democrazia cristiana. Il discorso del doroteo Bisaglia sembra però aver fatto perdere alla corrente quel ruolo di mediazione che si era assunto fin dall'inizio. Dopo il suo discorso è molto difficile pensare a un possibile accordo con l'area che fa capo a Zaccagnini. Del resto il gruppo di maggioranza relativa interna, quello che si riconosce nella linea Zac, ha fatto sapere che punto essenziale e irrinunciabile per un accordo è il mantenimento della linea del confronto con il Pci così come espresso nella relazione Zaccagnini. Granelli ha infatti ribadito che o si va all'accordo su questa linea oppure la corrente si collocherà all'opposizione interna.

Dopo l'intervento di Bisaglia questo accordo sembra allontanarsi. Se i dorotei si erano assunti un ruolo di mediazione, il discorso di Bisaglia non è affatto di mediazione ma assolutamente di parte. Il no ai comunisti è stato ribadito con forza. Bisaglia ha chiuso su tutti i fronti all'ipotesi di governo con i comunisti. «L'on. Zaccagnini — ha detto — si è correttamente chiesto e ci ha chiesto di verificare se sui problemi posti dall'emergenza si sono create le condizioni nuove che consentano di spingere la politica di solidarietà nazionale sino al punto di formare un governo insieme. A questa domanda la nostra risposta è no».

Per il leader doroteo questa posizione di chiusura è motivata dal fatto che con il Pci permangono profondi i dissensi in

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

PER LO SCIOPERO

Scarsi rifornimenti alle pompe: penuria di benzina e gasolio

ROMA — «La situazione dei rifornimenti di benzina e di gasolio sta per diventare molto pesante, soprattutto al Nord e in Campania»: è quanto sostiene la federazione degli autotrasportatori (Fai), che ha deciso di proseguire il blocco dei rifornimenti dei prodotti petroliferi e chimici, nonostante la decisione contraria delle altre due associazioni di categoria (Fita e Anita).

Secondo la Fai, la situazione si potrebbe ulteriormente aggravare, in considerazione delle «pessimistiche previsioni» che gli autotrasportatori fanno circa l'esito dell'incontro fissato per stamane al ministero dei trasporti, per tentare di trovare una soluzione alle richieste degli autotrasportatori, che vogliono un adeguamento dei loro margini sulla base dell'accordo raggiunto nell'agosto con l'Unione petrolifera.

«La base della nostra associazione — si afferma alla Fai — è infatti per il fermo a oltranza dei rifornimenti di prodotti petroliferi»; e, poiché molte stazioni di servizio hanno già esaurito le loro scorte, la situazione sta per diventare molto pesante in alcune zone, specialmente — a quanto risulta — nel Veneto. Il blocco dei rifornimenti attuato da martedì scorso dalle tre organizzazioni, e da sabato soltanto dalla Fai, avrebbe riscosso — secondo la federazione — un'adesione del 65-70 per cento tra gli autotrasportatori.

Capitano triestino e sua moglie tra i naufraghi del «Misurina»



Era di Trieste il comandante della nave «Misurina» Luigi Jacovelli, che è rimasto, con la moglie Nadia, vittima del naufragio al largo di Capo Teulada, in Sardegna. I loro corpi sono stati ritrovati ieri mattina assieme a quelli degli altri cinque naufraghi, risultati dispersi dopo la sciagura di domenica mattina. Nella foto, scattata lo scorso agosto, si notano (al centro) il capitano Jacovelli e il figlioletto. Riccardo, Un servizio in cronaca di Trieste

LUBIANA: UN BOLLETTINO MEDICO E UNA MIRIADE DI VOCI E SUPPOSIZIONI

Tito non si arrende al male e c'è chi spera nel miracolo

Ma il decorso sembra irreversibile e le prospettive di guarigione inesistenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Dall'altalena di informazioni che è possibile raccogliere, a Belgrado come a Lubiana, si ricava l'impressione di una situazione sostanzialmente stazionaria: il maresciallo Tito è in condizioni gravissime, e la prognosi rimane non favorevole. Ma, rispetto alle previsioni dei giorni scorsi, i tempi potrebbero forse allungarsi.

Se sussiste qualche incertezza, è perché le informazioni non sempre collimano; ieri, ad esempio, il bollettino medico pubblicato a mezzogiorno delineava un quadro clinico analogo a quello dei giorni scorsi: «Lo stato di salute del Presidente della repubblica è senza cambiamenti — diceva — si stanno intraprendendo intense misure mediche, specialmente in rapporto con l'indebolimento della funzione renale».

Ma, proprio mentre le telescriventi dell'agenzia «Tanjug» diramavano il comunicato dei medici, a Lubiana una personalità qualificata come Bojan Lubej, presidente della commissione esteri del Parlamento sloveno, si esprimeva in termini molto più ottimistici: Lubej affermava che nelle ultime ore le condizioni di Tito erano «sensibilmente migliorate», che i medici erano abbastanza ottimisti e che c'erano «fondate speranze» che il vecchio maresciallo potesse superare la prova.

Ma l'ottimismo durava soltanto pochi minuti. A Belgrado, infatti, fonti autorizzate ridimensionavano le dichiarazioni di Lubej, definendole «l'espressione di una speranza personale». In realtà secondo queste fonti, il bollettino medico «fotografa esattamente la situazione» e «non c'è da aspettarsi miracoli».

Fin qui la cronaca della giornata, una cronaca fatta, come ormai da una settimana a questa parte, di un solo elemento ufficiale (il bollettino medico), di alcune dichiarazioni ufficiose (spesso in contrasto fra loro) e di una miriade di voci e di supposizioni: sembrerebbe a momenti che Tito sia nel coma più profondo, e a momenti che sia avviato verso una guarigione miracolosa.

La verità, probabilmente, è a mezza strada: una malattia dal corso irreversibile, con alti e bassi di ampiezza limitata (qualche attimo di coscienza fra una crisi e l'altra) e un lento, progressivo declino delle funzioni vitali. Questa situazione può protrarsi per giorni, forse per settimane. La dialisi del rene, applicata periodicamente, permette un momentaneo sollievo, ma non attacca il morbo alla radice; è questa, probabilmente, la «misura intensiva»

Ettore Mencacci

(Continua in 2.a pagina)

Primo «sì» iraniano



New York — Primo «sì» (per ora solo verbale) dato a Waldheim dall'Iran per la commissione che dovrà pronunciarsi sul comportamento americano. Nella foto, il segretario esce dal palazzo delle Nazioni Unite. Un servizio a pagina 15 *(Telefoto Upi)*

IL PIÙ BRUTALE EPISODIO DALL'INVIO AL CONFINO DEL LEADER DISSIDENTE

Sakarov e la moglie picchiati a Gorki

Sono stati colpiti in un posto di polizia dove intendevano protestare per l'arresto d'un amico



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Andrei Sakarov picchiato e gettato a terra; la moglie Yelena, notoriamente affetta da una grave malattia alla vista, colpita agli occhi e gettata pure lei a terra; infine, scaraventati entrambi in strada. Così è stato trattato il Premio Nobel per la pace al posto di polizia nel quale si era recato per chiedere cosa fosse accaduto a un suo amico, inopinatamente arrestato mentre si recava a trovarlo nell'appartamento di Gorki, la città preclusa ai giornalisti stranieri dove il più famoso paladino dei diritti umani nell'Urss è stato confinato il mese scorso.

Un comunicato con la denuncia di questo brutale trattamento è stato fatto pervenire ieri ai giornalisti occidentali a Mosca da alcuni parenti di Sakarov, che si erano recati a visitare il congiunto a Gorki. Sakarov rende anche noto di aver inviato un telegramma di protesta al capo della polizia segreta sovietica (Kgb), Yuri Andropov, lamentando i maltrattamenti subiti e l'intervento poliziesco, «teso a impedire illegittimamente a un suo intimo amico di andare a trovarlo nella solitudine del confino».

Già in precedenza Sakarov era stato fatto oggetto di angherie, ma mai con tanta brutalità come nell'episodio venuto ieri alla luce: il 4 febbraio scorso, per esempio, egli aveva rivelato di essere stato minacciato di morte, assieme alla moglie Yelena Bonner, da due uomini armati di pistola e di aver ricevuto per posta una cartolina contenente un'implicita minaccia di morte.

L'episodio più grave è però avvenuto venerdì scorso. Ecco quanto denuncia Sakarov nel comunicato portato a Mosca da Lisa Alexeieva, che ieri sera ha tenuto un'apposita conferenza stampa per i corrispondenti occidentali: un amico del «Nobel», Yuri Scikanovic, è stato arrestato mentre stava per entrare nell'edificio in cui ora Sakarov abita a Gorki; assieme alla moglie, Sakarov si è allora recato al più vicino posto di polizia per chiedere spiegazioni al riguardo.

«Ma le autorità di polizia — questo il testo del comunicato — si sono rifiutate di spiegare perché Scikanovic fosse stato arrestato e dove lo avessero portato. Quanto a noi, gli agenti hanno fatto ricorso alla rozza forza fisica, gettandoci a terra a pugni e colpendo mia moglie agli occhi malati. Io esigo — conclude Sakarov — che a Scikanovic venga immediatamente consentito di venire da noi, e che i colpevoli vengano puniti per le illegalità commesse».

La Alexeieva ha precisato che a Scikanovic è stato consentito di tornare a Mosca, ma senza poter vedere Sakarov. Quanto alla moglie del «Nobel», è noto che Yelena Bonner Sakarova soffre di una grave malattia agli occhi, per la quale si è recata diverse volte in Italia, per farsi curare in una clinica specialistica di Siena.

A. P.

La stella di David sul Nilo

Aperta la prima ambasciata degli israeliani in Egitto

IL CAIRO — Da ieri la bandiera azzurra e bianca con la stella di David sventola su di una palazzina di due piani del quartiere residenziale di Dokki, sulla riva occidentale del Nilo, dove gli israeliani hanno installato la loro prima ambasciata nella capitale egiziana.

Alla cerimonia hanno assistito una trentina di ebrei egiziani, 44 americani delle sinagoghe riunite e della Lega femminile per la preservazione del giudaismo e diversi diplomatici egiziani.

L'Egitto aprirà domani la sua ambasciata a Tel Aviv, non a Gerusalemme. Gli ambasciatori dei due paesi si dovrebbero insediare domenica prossima e due giorni più tardi presenteranno le lettere credenziali, come previsto dagli accordi di Camp David del marzo 1979.

L'apertura, senza alcun rituale trionfalistico, dell'ambasciata israeliana al Cairo, segna un'ulteriore tappa nel processo di normalizzazione avviata con gli accordi di Camp David. Come già il mese scorso lo spettacolare ritiro dal Sinai — oltre due miliardi e 200 milioni di dollari spesi per smontare, trasportare e ricostruire nel Negev oltre cento installazioni militari al termine di un'autentica corsa contro il tempo — questo avvenimento pregno di significato storico e simbolico dimostra che la pace in Medio Oriente è possibile. I negoziati sono stati complessi e travagliati, numerosi rovesci ne hanno fatto temere l'interruzione, ma le scadenze sono state puntualmente rispettate: i due terzi della penisola sono ritornati sotto la sovranità egiziana, la bandiera con la stella di Davide sventola nella capitale egiziana e quella del più importante paese arabo sarà issata domani a Tel Aviv.

L'asserita intransigenza dello stato ebraico si rivela in realtà pragmatismo flessibile quando viene osservato il supremo parametro della sicurezza. Nel Sinai, le intese prevedono un'ampia fascia smilitarizzata, che garantisce ai due paesi confinanti un'accettabile possibilità di preavviso in caso di sortite aggressive. Acquisito tale fattore di concreta prevedibilità, gli israeliani non hanno esitato a ritirare le loro «sentinelle» sul terreno, gli insediamenti a Sud di Gaza, un tempo concepiti come irremovibili. Sadat, a sua volta, può parlare di un avvenire di cooperazione senza precedenti, una prospettiva che gli consente di indicare la biblica utopia di un deserto irrigato con le acque del Nilo.

In un momento in cui l'intera regione è al centro di una rinnovata tensione, Israele, sempre bersaglio di pressioni e attacchi, accetta dunque la sfida della pace. La crisi internazionale produce un duplice e contraddittorio effetto sullo stato ebraico. Da una parte, esso appare più che mai sicuro punto di riferimento civile e strategico per l'Occidente, nella fase in cui questo mira a rafforzare la propria presenza; d'altro canto, gli Stati Uniti potrebbero essere costretti ad intensificare gli sforzi per ottenere nuove concessioni israeliane, in vista d'un più saldo «aggancio» degli arabi moderati in funzione anti-sovietica. Da Gerusalemme si guarda con estrema preoccupazione all'estendersi dell'influenza sovietica secondo un modello espansionistico che ricalca i confini degli antichi imperi coloniali: raccogliendo l'eredità inglese e francese, la piovra ideologico-militare dei «nuovi zar» stende i suoi tentacoli dall'Algeria alla Libia, dall'Etiopia all'Afghanistan, passano per Aden. L'Iraq ostenta una certa autonomia, ma non chiude le porte alla penetrazione sovietica; la Siria è più allineata al Cremlino ed appare sulla via d'una crescente satellizzazione. La posizione dei sistemi conservatori e non-marxisti è progressivamente erosa: Tunisia e Turchia vengono destabilizzate dall'eversione, mentre l'Arabia Saudita e gli emirati del Golfo pagano il prezzo politico della loro vulnerabilità.

Il disegno americano del «containment» postbellico è capovolto e sono le potenze occidentali ad essere ora circondate da una catena di avamposti sovietici.

Il cerchio, tuttavia, non si è ancora chiuso strangolando i vitali rifornimenti energetici, e Israele rimane il perno obbligato di ogni strategia difensiva. Mosca non gioca d'azzardo e fa leva innanzitutto sull'instabilità regionale. Consolidare gli equilibri e le strutture nell'area è, di conseguenza, il modo più efficace per ridurre gli spazi esposti all'aggressione (per ora indiretta). In tale chiave, la pace parziale di Camp David è suscettibile di dar vita ad un nuovo e più solido assetto medio-orientale. Il corretto funzionamento dei meccanismi di collaborazione è volto a generare quel «contagio della pace»

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

I MINISTRI DEGLI ESTERI A ROMA

Cee a consulto sulle Olimpiadi



Roma — Roy Jenkins, presidente della Comunità europea, al suo arrivo in vista del vertice Cee di oggi *(Tel. Ansa)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il problema della partecipazione dei paesi europei alle Olimpiadi di Mosca, nel quadro più ampio dei rapporti Est-Ovest dopo l'Afghanistan, è il primo tema che verrà discusso oggi alla riunione dei ministri degli esteri dei nove paesi della Cee, in programma a Villa Madama, sulle pendici di Monte Mario.

Si tratta della periodica riunione di cooperazione politica, una consultazione nata nella prospettiva di dare alla Comunità una politica estera comune. Attilio Ruffini, presidente di turno della Cee, piloterà un incontro al quale parteciperanno François Poncet per la Francia, Genscher per la Germania federale, Lord Carrington per la Gran Bretagna, Simonet per il Belgio, Van de Klaauw per l'Olanda, Thorn per il Lussemburgo, Lenihau per l'Irlanda e Lise Ostergaard per la Danimarca al posto del ministro degli esteri Olesen.

La decisione di andare o no a Mosca — su questo i governi europei sono concordi — spetta ai rispettivi comitati olimpici. E' noto invece che il giudizio politico che i vari governi danno sul problema della partecipazione ai giochi è diversificato e nasce dal «diverso grado di maturazione» raggiunto nelle nove capitali. Esiste quindi una valutazione intransigente come quella della Thatcher e una molto più possibilista, come quella di Giscard. Difficile comunque che dal vertice esca una dichiarazione comune su questo specifico argomento, anche se il Parlamento europeo, proprio venerdì scorso, ha approvato una risoluzione che invita i governi Cee a boicottare i Giochi.

Scorrendo l'agenda dei lavori, si individuano altri cinque temi sui quali sicuramente si discuterà, oltre a quello principale dei rapporti Est-Ovest dopo l'intervento sovietico in Afghanistan:

1) le ripercussioni della crisi afghana sulla Conferenza per la sicurezza e cooperazione in Europa (Csce) e sulla ormai prossima conferenza di verifica di Madrid, in programma in autunno nella capitale spagnola, che secondo alcune fonti sarebbe in pericolo come forma di ritorsione verso Mosca;

2) il documento politico di appoggio alla firma dell'accordo di cooperazione economica tra la Cee e i paesi dell'Asean, che avrà luogo a Kuala Lumpur l'8 marzo (firmerà per la Cee il ministro Ruffini);

3) il rilancio del dialogo euro-arabo, fermo all'ultima riunione di Damasco del dicembre 1978, con i due tronconi nei quali si è divisa la Lega araba dopo Camp David, quelli di Tunisi e del Cairo (la Cee intende portare avanti il discorso con i due fronti per non consolidare la spaccatura);

4) la riattivazione anche a livello politico del dialogo con i paesi dell'America Latina;

5) lo scongelamento dei rapporti con la Turchia, viste le recenti vicissitudini del governo di Ankara, che si cercherà di «agganciare» alla cooperazione politica comunitaria, come già si sta facendo con la Grecia.

A. A.

CACCIA AI DUE TERRORISTI SCOMPARSI DOPO IL CONFLITTO A FUOCO

«Ipotesi Moretti» a Cagliari È lui l'uomo che ha sparato?

Distribuite alle pattuglie foto del leader delle Br ricercato per la strage di via Fani

CAGLIARI — Polizia e carabinieri proseguono le ricerche dei due giovani, un uomo e una donna, fuggiti venerdì scorso dopo lo scontro a fuoco davanti alla stazione ferroviaria di Cagliari con una pattuglia della Digos, che gli aveva fermati per accertamenti; gli investigatori sono convinti che i due non siano riusciti ad allontanarsi da Cagliari, o, quantomeno, dalle sue immediate vicinanze.

Per quanto riguarda l'identità dei due, mentre non si nutrono più dubbi sulla donna (è certamente Emilia Libera, una giovane aderente al «collettivo» del Policlinico di Roma, resasi irreperibile), continua a premere un fitto mistero sull'uomo, presentatosi con un documento di identità intestato a Camillo Nuti, un professionista romano rintracciato dalla Digos della capitale e risultato estraneo alla vicenda.

Sull'identità dello sparatore (è stato il giovane ad aprire all'improvviso il fuoco contro gli agenti) circolano molti nomi, e tra questi quello di Mario Moretti, la fantomatica «Primula rossa» del terrorismo. Dopo aver smentito categoricamente fino a domenica che il fuggitivo potesse essere proprio Moretti, gli investigatori si sono ieri trincerati dietro un laconico «no comment», lasciando però intendere che si sta esaminando con attenzione anche tale ipotesi; quasi a riprova di ciò, sono state distribuiteall̀e pattuglie foto segnaletiche del leader delle Brigate rosse, ricercato anche per la strage di via Fani.

Comunque, in base alla foto segnaletica di Moretti distribuita dalla Polizia, l'uomo appare assolutamente diverso da quello descritto dai testimoni che hanno assistito alla sparatoria e del quale è stato poi fatto il foto-fit. «A meno che non si sia fatto fare una plastica facciale — ha commentato uno degli investigatori — Moretti non può essere l'uomo che ha sparato contro gli agenti. A questo punto, però, tutto è possibile, anche che il ricercato possa essere uno dei molti terroristi latitanti in tutta Italia».

A Cagliari l'episodio viene commentato con molto distacco: la gente stenta a credere che in città vi possa essere una «centrale» eversiva, ma è propensa a ritenere piuttosto che, se di terroristi si tratta, è soltanto «un fenomeno passeggero». È evidente — si dice — che episodi del genere danno adito alle ipotesi più fantastiche, e quindi anche a quella che Mario Moretti possa aver deciso di correre il rischio di essere «incastrato» venendo in Sardegna, da dove poi è difficilmente possibile fuggire.

Il sostituto procuratore Marcello Marchi ha intanto cominciato gli interrogatori delle persone arrestate per concorso in detenzione di arma da guerra. Si tratta di cinque donne (Teresa Pintori, Maria Bonaria Lucherini, Maria Luisa Achenza, Giuseppina Giaimo, Maria Teresa Piredda), quattro delle quali sono state fermate nell'appartamento del rione Stampace dove è stato arrestato Mario Francesco Mattu, uno dei tre giovani (gli altri due sono Marco Pinna e Giulio Cazzaniga) che erano con i due fuggiti e che a loro volta sono accusati di partecipazione a banda armata.

Gli inquirenti stanno anche valutando l'ipotesi che il «commando» scoperto venerdì potesse avere come obiettivo l'uccisione del capitano dei carabinieri Enrico Barisone, comandante della compagnia di Bitti, nel Nuorese, il quale uccise in uno scontro a fuoco, ai primi di gennaio, due latitanti; nelle tasche di uno di questi, Francesco Maria Bitti, furono trovati volantini delle Br.

Toni Negri da sabato nel carcere di Trani

TRANI — È stata confermata ieri sera la notizia del trasferimento di Toni Negri e di altri presunti terroristi — tra i quali Luciano Ferrari Bravo ed Emilio Vesce — dal carcere di Palmi (Reggio Calabria) a quello «di massima sicurezza» di Trani.

La traduzione è stata compiuta, con estremo riserbo, sabato scorso in automobile con una forte scorta di carabinieri.

Medico a Napoli ferito alle gambe

NAPOLI — Una sparatoria è avvenuta poco dopo le 17.30 di ieri pomeriggio in via Bisignano a Barra, a pochi metri dall'ingresso principale della sede dell'Inam. Un medico, il prof. Antonio Rizzi, è stato ferito a una gamba.

Egli ha detto poi agli investigatori che mentre stava sostando davanti all'Inam è stato colpito da un proiettile. «Non so — ha sostenuto — se sono rimasto vittima di un attentato o semplicemente di un proiettile vagante di una sparatoria in corso tra altre persone».

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, l'attentato è avvenuto davanti al cancello principale dell'Inam. Il prof. Rizzi, di 61 anni, medico legale presso il Comune di Napoli, stava attendendo un collega, quando da una motocicletta due giovani gli hanno sparato contro alcuni colpi di pistola.

I malviventi sono fuggiti, riuscendo a fare perdere ogni traccia nei vicoli.

Lo scrutinio segreto

Dalla prima pagina

politica estera. Bisaglia ha anche opposto un netto rifiuto a una crisi al buio del governo Cossiga, affermando che chi la vuole deve assumersene la responsabilità in Parlamento. E ha aggiunto: «Da parte nostra diciamo che la fase di tregua non si è affatto esaurita».

Nella fase finale del suo discorso, Bisaglia è entrato nel merito del problema della gestione del partito. Per il leader doroteo questo problema «va di pari passo con quello della linea politica e non intendiamo avallare discriminazioni di fatto verso nessuna componente del partito». Questo discorso di fatto pregiudica la possibilità di un accordo con l'area Zaccagnini e la stessa possibilità di una segreteria Piccoli.

Il problema dei comunisti, la possibilità di un confronto con questo partito è certamente il tema che alimenta il dibattito. Tutti concordi nel problema del rinnovamento, concordi nel principio della solidarietà nazionale anche la destra del partito, il problema è però come atteggiarsi da subito con il Pci. Stando agli interventi, e alle accoglienze della base, una base però — occorre dirlo — che non rappresenta la Dc ma è al seguito di vari esponenti, sembra emergere il no ai comunisti.

Granelli, pur in questa atmosfera resa difficile per le intemperanze dei seguaci di Bisaglia e Forlani, ha messo in guardia il congresso dalla tentazione di trovare facili soluzioni. Ha detto infatti Granelli: «Non credano coloro che dicono no ai comunisti di aver così risolto il problema. Se diciamo no dobbiamo poi dire cosa vogliamo, cosa proponiamo. Quando usciremo da qui i problemi che ci troveremo di fronte non saranno mutati. Chi contesta la relazione di Zaccagnini deve indicare un'alternativa». Granelli ha poi affermato che da parte dell'area Zac non c'è nessuna discriminante con i partiti laici e socialisti, «anzi — ha aggiunto — il rapporto con tali partiti non è mai stato sottovalutato».

Granelli nel suo intervento ha insistito perché il nuovo segretario della Dc venga eletto direttamente dal congresso e non dal consiglio nazionale. «Dobbiamo assumerci le nostre responsabilità, senza essere disposti ad ammucchiate conformistiche. È il momento di scegliere per unirsi e non di unirsi per non scegliere».

Nel pomeriggio di ieri è intervenuto l'on. Bodrato, uno dei maggiori leader della corrente che si riconosce nelle posizioni del segretario Zaccagnini. Bodrato in un discorso ampio e articolato ha ribattuto punto per punto le critiche rivolte alla relazione del segretario. Bodrato non si è limitato a ripuntualizzare le posizioni del suo schieramento, ma ha voluto direttamente polemizzare con l'intervento che Bisaglia aveva tenuto alcune ore prima.

Ha detto Bodrato: «Chi ha lanciato sfide come Bisaglia, che rivelano il clima della radicalizzazione, non ha indicato in quale modo costruire la politica dell'emergenza con il consenso necessario degli altri partiti laici e socialisti, né in quale modo difendere davvero il governo Cossiga, evitando una crisi al buio che potrebbe far precipitare la situazione verso inutili elezioni anticipate».

G. S.

l'atmosfera si riscalda. Arriva la mozione per la votazione del segretario. Il malumore si sfoga, Maria Eletta Martini, vice presidente del congresso, grida a squarciagola: «Non consento questa cagnara», ma la cagnara si sfoga fino in fondo, anche sulle parole di Granelli, democristiano dell'area Zac, che prima deve sentire gli strilli, e poi deve vedere la sala svuotarsi quasi completamente per la pausa del pranzo. Pochi restano, solo l'on. Andreotti, impavido, continua a evadere la corrispondenza sull'angolino destro del tavolo. È il solo che presiede ormai da giorni a tutti gli interventi, senza andarsene mai neppure un minuto.

Ma per Granelli non è ancora finita, passano alcuni minuti e alle sue spalle scoppia una rissa. È il match Bianco-Leccisi, che finisce però al primo round per l'intervento di mediatori esterni. Il discorso di Granelli, iniziato con un «Lo so che non ce l'avete con me, ma dovete farmi parlare» si è poi animato ed ha attirato più volte vivaci segni di approvazione.

E poi durante le lunghe ore del pomeriggio viavai sul podio di rappresentanti più o meno noti, fino ad un nome di rilievo. Parla Guido Bodrato; il suo intervento accorto, fatto più per i colleghi che per la massa, evita però apertamente le parole di fuoco: accordo, comunisti, ci mette anche qualche espressione coraggiosa e non furbesca, ed è subito applauso.

M. R. P.

Tito

annunciata dal bollettino medico di ieri.

Ma non ci sono prospettive di guarigione e, se le fonti più responsabili manifestano talvolta una certa reticenza, ciò è dovuto alla necessità di non allarmare prematuramente l'opinione pubblica. La parola d'ordine è che, con Tito o senza Tito, non debbono esserci cambiamenti. La vita della Jugoslavia deve continuare come prima.

A Lubiana, intanto, si alternano nel centro clinico e nella villa Pod Roznik, che ospita le alte personalità politiche del paese, tutti i massimi dirigenti della repubblica: dopo l'irregolare e febbrile movimento registrato nei primi giorni di questa gravissima crisi del Presidente, anche questo meccanismo (la «sorveglianza» al capezzale di Tito) pare sia regolato da turni. Manca frattanto qualsiasi conferma che sia stata vista, domenica a Lubiana, l'ex moglie del maresciallo, Jovanka, già individuata giovedì scorso da un testimone.

E. M.

Fischi

munisti, e i suoi calibrati ricorsi a temi di politica estera ed economica hanno fatto scalmanare gli invitati, mentre i delegati applaudivano moderatamente e composti a questa o a quella frase di punta.

Di tono diverso l'intervento «elettorale» di Forlani, con il tono pacato da potenziale segretario di partito. Iniziata con modi severi e liberi da slanci istrionici, la sua relazione è stata un abile slalom tra le grosse questioni, e non ha mai offerto il fianco a scontri accesi, situandosi astutamente al di fuori della rumorosa mischia.

Ma dopo Forlani, ecco che

Stella

suscettibile di attrarre gli altri paesi arabi.

L'ostacolo principale rimane la definizione dello status da accordare ai territori occupati in Cisgiordania e a Gaza. Secondo l'Egitto, l'autonomia deve essere un passo che preluda alla completa indipendenza dei palestinesi; per Israele, tale regime riguarda le popolazioni e non il territorio, la cui sorte è tutta da stabilire. Gerusalemme non può riconoscere l'Olp o trattare con essa. L'organizzazione terroristica di Arafat persegue, oggi come ieri, l'annientamento dello stato ebraico e la sua rappresentatività è dubbia. Del resto, finché le zone occupate nel 1967 erano soggette alla Giordania e all'Egitto, nessun governo arabo ha pensato di installarvi l'embrione d'uno stato palestinese. Un'entità siffatta, affermano gli israeliani, esiste già: è il regno di Giordania, ovvero la Transgiordania, che, sommata al «West Bank», costituisce i due terzi delle terre contese rimaste agli arabi dopo il 1948.

Per i territori oggetto di negoziato con Il Cairo, Israele è possibilista. L'uomo della strada — sottolinea — è in sostanza moderato, non si riconosce necessariamente nell'Olp, rifiuta l'occupazione ebraica ma non gradisce altresì l'ipotesi di un ritorno sotto il potere di Amman. Tredici anni di regime israeliano hanno apportato profonde modifiche, con possibilità di lavoro ben retribuito e di commerci, e, soprattutto, con un'avanzata «defeudalizzazione» che ha colpito i privilegi dell'oligarchia fedele a Hussein. Si pensa quindi ad una sorta di territorio-ponte, munito di autogoverno e legato da unione doganale a Giordania e Israele, popolato da arabi ed ebrei. I discussi insediamenti sono destinati ad una funzione di sicurezza e di continuità storica (anche il mandato britannico consentiva la colonizzazione ebraica in Cisgiordania).

Quanto a Gerusalemme e alle franchigie richieste per i Luoghi santi, si potrebbe considerare qualche forma di autogestione dei templi e dei settori da parte delle singole confessioni religiose, o qualche sistema di autonomia dei quartieri, sul tipo dei «borroughs» londinesi, come proposto di recente dal sindaco Kollek. Le soluzioni sono tutte negoziabili, rilevano gli israeliani, non disposti a rinunciare alla loro capitale ritrovata — ma anche in questo caso l'importante è sedersi al tavolo e discutere.

Lo stato ebraico intende procedere, d'intesa con il quasi-alleato egiziano, sul cammino della pace nella sicurezza. Che il processo avviato continui corrisponde agli interessi manifesti dell'America, nell'ambito di una «partnership» collaudata e a volte conflittuale, ma anche dell'Europa: benché esposta al ricatto petrolifero, essa è chiamata a testimoniare una solidarietà dettata da affinità civile non meno che da imperativi contingenti.

M. N.

IN ATTESA CHE IL DECRETO LEGGE COMPLETI ORA L'ITER ALLA CAMERA

Pensioni: il «sì» del Senato ha accontentato i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Una volta tanto, possiamo dirci soddisfatti. In tanto grigiore, si è avuto uno squarcio di luce». Con questa fase Baldo Costantini, a nome del centro operativo unitario dei pensionati Cgil-Cisl-Uil, ha espresso il giudizio dei sindacati sull'approvazione da parte del Senato del decreto legge di stralcio sui miglioramenti economici delle pensioni.*

Il decreto, infatti, riguarda una parte della legge finanziaria che completata da appositi articoli, regolamenterà la trimestralizzazione della scala mobile e i miglioramenti alle pensioni più basse. «La richiesta di stralcio — ha detto Costantini nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina — è stata avanzata a causa delle difficoltà nelle quali si dibattono i pensionati, provocate dalla ripresa della crescita dell'inflazione e dal timore che l'instabile situazione governativa e la lunghezza dell'iter parlamentare per il varo della riforma determinassero ritardi tali da provocare lo slittamento dei tempi di applicazione dei miglioramenti economici richiesti».

Costantini ha proseguito dicendo che adesso resta da accelerare l'iter del decreto all'altra Camera e, contemporaneamente, da stringere i tempi per il disegno di legge della riforma vera e propria, già presentato dal governo alla Camera dei deputati, che mira alla razionalizzazione dell'intero sistema pensionistico.

«In sede parlamentare — ha aggiunto Costantini — i pensionati rivendicheranno: il ripristino della norma che prevede l'aggancio della dinamica salariale alla pensione complessiva in atto (non depurata dalle quote di contingenza scattate dal '66 in poi); l'estensione della dinamica salariale anche per le pensioni maturate con 15 anni di contributi; precise assicurazioni sulla data d'inizio della trimestralizzazione della scala mobile».

Nel corso della conferenza stampa, i sindacalisti del pensionati hanno anche espresso il loro punto di vista sulle cause delle disfunzioni dell'Inps e sulle voci, sempre più insistenti in questi ultimi tempi, di possibili interventi tendenti a estromettere dai vertici dell'istituto le rappresentanze sindacali.

«L'Inps non funziona — ha detto Degli Esposti, della Cgil — perché paralizzata da un groviglio legislativo caotico e contraddittorio; inoltre, si registra una grave carenza di personale e un insufficiente collegamento operativo tra le strutture interne».

«Se una nave procede a balzi per guasti meccanici — ha spiegato Degli Esposti — non si può tentare di risolvere il problema con la sostituzione dei macchinisti che, peraltro, a quanto ci risulta non hanno demeritato». Degli Esposti ha concluso facendo notare che il mandato degli organi dirigenti scade l'anno prossimo e che quindi, a meno di improbabili dimissioni anticipate del Consiglio, non sembra possibile che il governo abbia l'opportunità di intervenire per realizzare i propositi di cui si parla».

Ubaldo Cosentino

Aggrediscono tre ragazzi per prendere l'eroina

CAGLIARI — Per impossessarsi di alcune dosi di eroina, tre giovani — M.C. di 17 anni, Giorgio Lampis, di 21, e Franco Atzori, di 22 — hanno aggredito due coetanei e ne hanno poi accoltellato uno. Quest'ultimo, Sandro Cadoni, di 20 anni, è stato ricoverato in ospedale con riserva di prognosi. I tre sono stati arrestati.

Scioperi: l'Italia è «solo» seconda

BRUXELLES — Tra il 1972 e il 1978, il numero dei giorni di lavoro persi per sciopero ogni mille lavoratori si è quasi dimezzato nei nove paesi della Comunità europea, scendendo da 549 a 291. Lo afferma una pubblicazione della commissione esecutiva Cee, aggiungendo che i settori più colpiti dagli scioperi rimangono quello automobilistico (1080 giorni ogni mille addetti) e quello siderurgico (823 giorni).

Fra i Nove, l'Irlanda è — secondo le statistiche Cee — il paese dove di sciopera di più (838 giorni all'anno ogni mille lavoratori). L'Italia viene al secondo posto (630 giorni), seguita dalla Gran Bretagna 414 giorni) e dal Belgio (324 giorni).

Francia (127 giorni), Germania (119 giorni) e Danimarca (63 giorni) stanno nella parte bassa della graduatoria, chiusa dall'Olanda (un solo giorno di lavoro perso all'anno per sciopero ogni mille lavoratori).

DOPO L'ATTENTATO ALL'EUR ALTRI DUE ORDIGNI SCOPPIANO A ROMA (NESSUNA VITTIMA)

Evitata strage «comunista»

ROMA — Poteva avvenire una strage la notte scorsa a Roma alla centrale Laurentina se fosse stata ripristinata la corrente prima che i vigili del fuoco avessero rinvenuto un secondo ordigno, collocato sopra un altro trasformatore. Infatti, il ritrovamento di una lunga miccia incombusta aveva fatto sorgere sospetti al comandante dei vigili del fuoco della presenza di un secondo ordigno: immediatamente è stata impartita disposizione di non allacciare subito la corrente.

Erano scattate le ricerche alla luce di potenti fari e finalmente, sopra un trasformatore, è stato scoperto il secondo ordigno, caricato con un paio di chilogrammi di polvere da mina. La rudimentale bomba, secondo gli esperti, sarebbe sicuramente esplosa, anche se priva di miccia, se fosse stato rimesso in funzione il trasformatore.

Evidentemente lo spostamento d'aria della prima esplosione ha causato il grave incedio alla vasca dell'olio combustibile e deve aver strappato la miccia alla bomba rinvenuta dai vigili del fuoco.

Il danno del grave attentato all'Eur, secondo la direzione dell'Acea, è da valutarsi attorno al mezzo miliardo. Denaro — fa rilevare l'azienda — che sarà sottratto al miglioramento e allo sviluppo dei servizi elettrici cittadini.

I «Proletari organizzati per il comunismo» hanno rivendicato l'attentato alla centrale elettrica dell'Acea all'Eur con una telefonata anonima. Una voce di donna ha letto un breve messaggio a un organo di stampa: «Abbiamo colpito la centrale Acea Laurentina — ha detto la donna — contro il congresso della Dc, contro gli aumenti tariffari decisi dal governo Cossiga. Seguirà comunicato».

Roma — Gli inquirenti esaminano i danni provocati dall'esplosione alla centralina Enel dell'Eur l'altra notte *(Tel. Ansa)*

Bombe degli armeni infrangono vetrine

Presi di mira uffici di compagnie aeree

ROMA — Due ordigni sono stati fatti esplodere, verso le 19.30 di ieri sera, davanti agli uffici di due compagnie aeree, la «El-Al» e la «Lufthansa», in via Bissolati. Le esplosioni, avvenute quasi simultaneamente, hanno infranto le vetrate e danneggiato alcune auto in sosta. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco per domare un principio d'incendio sviluppatosi nell'interno dei locali della compagnia aerea tedesca.

Sul posto si sono recati gli uomini della Digos e gli artificieri. Una parte di via Bissolati è stata subito isolata al traffico.

I due ordigni sono esplosi, il primo a ridosso del marciapiede su cui si affacciano gli ingressi delle compagnie aeree «El-Al» e «Swissair», e l'altro contro le vetrine della «Lufthansa». Oltre alle vetrate dei tre uffici, sono andati in frantumi i cristalli di alcuni locali vicini, del cinema Fiamma che si trova sul lato opposto della strada e delle finestre degli stabili sovrastanti. Gravi danni hanno subito anche due autovetture in sosta, una «A 112» e una «Fiat 127».

Fortunatamente soltanto un passante è rimasto coinvolto nella esplosione e senza gravi conseguenze. Si tratta del 52enne Giorgio Pontellini, funzionario della Banca nazionale del lavoro, la cui direzione si trova a poche decine di metri dal luogo dell'attentato. Una scheggia di vetro ha raggiunto il Pontellini a una mano provocandogli una ferita lacerocontusa che i sanitari del Policlinico hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

I due ordigni, secondo i tecnici della direzione d'artiglieria, erano confezionati con oltre mezzo chilo di polvere di mina ciascuno, collegati con una miccia a rapida combustione. I vigili del fuoco hanno provveduto a demolire le strutture rese pericolanti dalla duplice deflagrazione, mentre la polizia ha controllato lo stabile colpito e quello vicino per accertare che non esistessero altri elementi di pericolo.

Con una telefonata anonima alla redazione romana di un'agenzia di stampa, gli attentati di via Bissolati sono stati rivendicati a nome dell'«Esercito clandestino armeno per la liberazione dell'Armenia».

Spiegando la scelta degli obiettivi colpiti, una voce maschile, che parlava un inglese stentato, ha dichiarato: «Questo è l'ultimo avvertimento al governo svizzero. Non deve ripetere i suoi errori e incarcerare cittadini armeni innocenti. Abbiamo colpito la «Lufthansa» per punire il governo tedesco che aiuta il fascismo tedesco e contribuire così a seppellire la nostra causa.

«Non dobbiamo dimenticare il ruolo del sionismo con il fascismo turco nel genocidio degli armeni nel 1915 — ha detto l'uomo —. Il nostro prossimo bersaglio sarà un colpo doloroso nel cuore della Turchia».

Processati tre giovani per possesso d'armi con rito direttissimo

MODENA — Tre giovani sono stati processati con rito direttissimo e condannati (tutti hanno fruito della libertà condizionale e della non menzione della pena) dal tribunale di Modena per il possesso di due pistole e di munizioni.

Si tratta di Maurizio Galassi, di 22 anni, di Vignola (Modena); di Fausto Maletti, di 21, di Modena; di Francesco Papandrea, di 28, di Cavezzo (Modena). I giudici hanno ritenuto colpevoli di detenzione e ricettazione Papandrea (condannato a un anno e otto mesi) e Galassi (un anno); Maletti ha avuto invece nove mesi per detenzione abusiva di armi.

ANCHE IERI IL SUPERAFFOLLAMENTO DI VIAGGIATORI

Ora si fa il conto dei difetti nella metropolitana di Roma

ROMA — *Dopo due giorni di ressa e di affollamento, la situazione nei sotterranei della metropolitana pareva si fosse leggermente normalizzata. L'afflusso dei passeggeri, nel primo giorno lavorativo dall'entrata in funzione del servizio, si è tuttavia mantenuto a livelli assai elevati, sia pure — secondo i funzionari dell'Acotral — entro i limiti che possono garantire un ampio margine di sicurezza per i viaggiatori. Ieri mattina all'apertura dei cancelli delle stazioni, l'afflusso è stato crescente, anche se non eccessivo come sabato e come domenica. La punta massima dei viaggiatori è stata registrata attorno alle 8.*

Qualche difficoltà è stata creata anche ieri dalla mancanza di spiccioli e dal mancato funzionamento di alcune macchine distributrici di biglietti. Secondo i funzionari dell'Acotral, questa settimana sarà decisiva per capire quali sono le vere carenze della metropolitana di Roma. I primi due giorni di servizio hanno infatti messo in rilievo solo alcuni difetti, cui si cercherà — è stato assicurato — di ovviare quanto prima: la distribuzione dei biglietti, la scarsa visibilità dei cartelli che indicano le stazioni e la mancanza di servizi igienici.

Dopo le speranze di minore afflusso del mattino, tuttavia, con il passare delle ore svaniva l'idea che la giornata lavorativa potesse far registrare un afflusso assai meno pesante di viaggiatori sui convogli della nuova linea metropolitana. Specialmente a partire dal pomeriggio, l'affollamento è andato progressivamente aumentando, provocando il ripetersi dei disagi e degli inconvenienti già lamentati nei primi due giorni, «se prosegue così — ha affermato un funzionario dell'Acotral — anche oggi, a conti fatti, saremo arrivati a una media di oltre 500 mila passeggeri». Di poche decine di migliaia in più era stato l'afflusso rilevato nei primi due giorni di servizio della linea A.

Anche ieri — come si è detto — i tecnici hanno avuto un gran da fare per rimediare ai guasti segnalati in molte macchinette distributrici di biglietti, che sono stati provocati — come affermano i funzionari dell'Acotral — dalla mancanza di un periodo di rodaggio»: «Sono macchinette sofisticate e perciò molto delicate».

I disagi per i passeggeri sono stati provocati non tanto da inconvenienti tecnici, quanto dall'eccessivo affollamento. Non è ancora calato, evidentemente, l'afflusso dei romani che vogliono soltanto soddisfare la curiosità per il nuovo «giocattolo» tanto atteso. Due donne, nella calca, sono cadute dalle scale e si sono dovute far medicare lievi escoriazioni. Continuano numerosi i borseggi e ne sono una prova una decina di portafogli vuoti che sono stati trovati a terra. In qualche punto le pareti sono state imbrattate con scritte tracciate con vernice spray: l'Acotral ha subito mandato operai a cancellarle.

Il traffico in superficie sembra presentare lieve miglioramento, che si ritiene sia dovuto all'alleggerimento portato dalla metropolitana. Tuttavia, una sensibile congestione di traffico si è avuta per tutta la giornata nelle zone che gravitano attorno ai due capolinea, Cinecittà e Piazza Risorgimento. I vigili urbani spiegano questo fenomeno con la disperata ricerca di un parcheggio da parte dei numerosi automobilisti che intendono trasferirsi sulla metropolitana. I tecnici della viabilità comunale, comunque, considerano un test valido soltanto la giornata di oggi, tenuto conto che ieri gran parte dei negozi erano chiusi. Ma occorrerà, innanzitutto — aggiungono — che sia soddisfatta la curiosità dei romani.

Primario e aiuto in arresto ad Avellino: «taglieggiavano» gli ammalati

AVELLINO — Un primario e un aiuto dell'ospedale civile di Avellino sono stati tratti in arresto perché «taglieggiavano» gli ammalati. Le manette, su ordine del sostituto procuratore Gagliardi, sono scattate ai polsi del prof. Antonio Tufano, primario della divisione di chirurgia, e del dott. Auro Dattolo, aiuto del reparto di urologia. Il primo è stato arrestato in ospedale, l'altro presso la sua abitazione.

Sono accusati di concussione aggravata e continuata. Secondo il rapporto dell'autorità giudiziaria, all'interno dell'ospedale civile di Avellino da tempo si verificava un vero e proprio taglieggiamento per coloro che chiedevano di essere visitati o operati presso alcuni reparti. Le tariffe applicate andavano dalle 70 alle 120 mila lire per le visite e dalle 300 mila al milione per le operazioni.

L'inchiesta ha avuto inizio su esposto dell'esponente comunista locale Angelo Flammia, consigliere regionale, il quale denunziava il caso del proprio suocero, che era stato costretto a pagare 100 mila lire per una visita presso il reparto di urologia.

Le strutture sanitarie della zona dell'Irpinia sono estremamente carenti e quella del capoluogo è l'unica attrezzata. Più di una volta l'ospedale civile di Avellino ha fatto parlare di sé per disfunzioni e disorganizzazione dei vari reparti: agli inizi degli anni 70 fu scoperta la «dimenticanza» per un lungo periodo di un cadavere in obitorio. È in corso un'azione di sfratto nei confronti del reparto di ginecologia.

Morto Giulio Vuccino: fondò l'Ibm Italia

MILANO — Il comm. Giulio Vuccino, di 85 anni, fondatore della Ibm Italia di cui era tuttora presidente d'onore, è morto sabato scorso a Milano, ma la società ne ha dato notizia soltanto ieri.

Nato a Costantinopoli, Giulio Vuccino iniziò nel 1927 le operazioni della società in Italia. Nel 1934 fondò la Hollerith Italiana (che nel 1947 assunse la denominazione di Ibm Italia), rimanendone ininterrottamente alla guida per 33 anni.

Nel 1962 si ritirò dalla direzione attiva, mantenendo la carica di presidente del consiglio di amministrazione. Dal 1972 era presidente d'onore della società.

Giulio Vuccino è stato anche presidente dell'Istituto Doxa, presidente della commissione arbitrato della sezione italiana della Camera di commercio internazionale, vicepresidente della Camera di commercio americana in Italia.

Il tempo che farà

Le regioni centrali adriatiche e quelle meridionali sono ancora sotto l'influenza di una depressione in movimento verso Est-Sud-Est. Sulle altre regioni alte pressioni. Residui annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali con graduale attenuazione delle precipitazioni. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con nebbie sulla pianura Padana.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli in prevalenza da Nord-Nord-Ovest.

Mari: generalmente poco mossi; localmente mossi quelli intorno Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 8; Verona 0, 9; Venezia 1, 9; Bolzano −1, 12; Milano 0, 10; Torino 0, 10; Cuneo 3, 5; Genova 7, 14; Bologna −2, 11; Firenze 1, 13; Pisa 2, 14; Ancona Falconara 3, 11; Perugia 4, 8; Pescara 5, 10; L'Aquila 1, −; Roma Urbe 2, 14; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 0, 5; Bari 7, 11; Napoli 5, 13; Potenza 1, 5; Reggio Calabria 8, 14; Messina 9, 12; Palermo 11, 13; Catania 7, 16; Alghero 5, 14; Cagliari 3, 16.

Autorità e merito

ANCHE all'interno di una banda di malfattori o di un gruppo di fanciulli che giocano, una delle prime e preliminari iniziative prese è quella di darsi delle regole e di designare uno o più capi responsabili. Del resto, come ci insegnano gli zoologi e gli etologi (ma lo si sapeva molto bene sin dai tempi più remoti), anche tra molte specie di animali vige, a livello di istinto, tale regola.

Solo in talune comunità mistico-religiose e nei gruppi anarchici più oltranzisti sembrerebbe non valere tale principio generale. Pure, mi permetto di dubitare che, allo stato attuale dello sviluppo spirituale dell'umanità, la vita organizzata di una qualsivoglia società, piccola o grande, possa svolgersi senza regole e senza che qualcuno le faccia osservare. In ogni caso vi saranno, di certo, figure carismatiche di santoni, di profeti, di capi storici, di fondatori, e via dicendo, a cui gli adepti guardano come a guide indiscusse e, magari, infallibili.

In quanto all'anarchia come utopia, mentre mi pare giusto studiarne, analizzarne e discuterne i principi fondamentali, così ritengo doveroso esprimere il mio personale dubbio sulla possibilità concreta di realizzarla sin a quando l'uomo non avrà perso alcune sue particolari caratteristiche: egoismo, egocentrismo, avarizia, cupidigia di potere, ansia di benessere, spregio del prossimo, superficialità, aggressività, furbizia.

Ma, afferma il famoso psicologo comportamentista B. F. Skinner nel suo libro «Walden Due. Utopia per una nuova società», si può giungere ad ottenere una società perfetta, composta da membri di ottimo carattere e ossequienti alle regole di una armoniosa e fattiva convivenza, mediante un rigoroso, prolungato controllo psicologico del comportamento dell'individuo. In altre parole dovrebbe essere possibile «abituare al bene».

In questo senso, però, era stato più lungimirante e più positivo Aldous Huxley quando nel suo capolavoro, «Il mondo nuovo» (1932), ipotizzava per il futuro la creazione di grandi «Centri di incubazione e di condizionamento» in cui si provvede alla formazione di individui minuziosamente programmati e condizionati per mezzo di mille artifici tecnici, partendo addirittura dalla fecondazione. In un simile organismo sociale l'uomo ci rimette, è evidente, la libertà spirituale, il libero arbitrio (e non sto qui a sottilizzare sull'esistenza o meno di questa facoltà, sulla sua origine e l'ampiezza della sua autonomia), però ci guadagna di gran lunga in tranquillità ed ancor più ne profitta la società, divenuta finalmente stabile e pacifica e priva delle ormai superflue forze di polizia, dei tribunali e delle carceri.

Lasciando da parte simili, pur divertenti o istruttivi, riferimenti ad ipotesi, aspirazioni e fantasie e tornando all'oggi (dopotutto, soltanto una remota preistoria per i nostri posteri che vivranno tra diecimila e più anni) nessuno, penso, potrà azzardarsi ad invocare l'immediata abolizione delle leggi, del potere giudiziario e delle forze dell'ordine. Insomma, occorrono ancora, in questa società tanto imperfetta, persone incaricate di guidare, dirigere, coordinare, programmare, giudicare. Fellini ce l'ha limpidamente inseganto col suo film-parabola «Prova d'orchestra». E Arturo Carlo Jemolo, pochi mesi fa su «La stampa», meditava sull'«autorità caduta» (tale il titolo dell'articolo) e, con la sua consueta lucidità scriveva: «Autorità non è capriccio né arbitrio, e non si esaurisce nemmeno nel dare ordini ed assicurarsi che siano eseguiti; implica anche il riconoscimento da parte di chi deve obbedire che quegli che dà l'ordine adempie una funzione indispensabile; non sarà infallibile, ma almeno la presunzione che sappia il suo mestiere ci dev'essere».

Ahimé, se oggi si parla di abilità e del conseguente suo pubblico riconoscimento si rischia di suscitare vivaci reazioni contrarie e l'accusa di voler mantenere ad ogni costo un'iniqua meritocrazia. Iniqua perché la premiazione della perizia individuale isola, danneggia, emargina tutti coloro che madre natura non ha voluto similmente favorire. Che dire? Se Dio o madre natura avessero voluto crearci perfettamente identici avrebbero potuto farlo e questi discorsi non avrebbero ragione di essere. Così non è, e noi ci dobbiamo accontentare di essere come siamo: belli, brutti, alti, bassi, magri, grassi, intelligenti, mediocri, volenterosi, svogliati, e via elencando. Per fortuna tale differenziazione ha i suoi lati positivi: sta a noi trarne il massimo vantaggio possibile.

Se fra noi ci sono cavalli di razza ansiosi di slanciarsi in agili velocissime corse e robusti cavalli da tiro capaci di trainare immensi carichi, non mi pare opportuno (e proprio nell'interesse materiale di tutti coloro che cavalli di razza non sono) obbligarli all'ambio o sprecarli in attività di poco conto e di scarso impegno. In altre parole è nell'interesse primario della collettività che ciascun suo componente svolga l'attività a lui più confacente e per lui più gratificante. Non scorgo alternative ad una saggia meritocrazia.

Diverso è il discorso per quanto riguarda i motivi per cui il «cavallo di razza» debba, con vantaggio di tutti, correre la sua corsa vittoriosa. Però, a questo punto, conviene lasciar cadere la metafora, giacché l'immagine del nobile animale non pare più perfettamente calzante.

Al cavallo è sufficiente motivazione la gioia fisica derivatagli dal moto sciolto e libero ed il ristoro di una sana strigliata e di un pasto di buona biada. L'uomo non è solito contentarsi di tanto poco ma richiede, esige remunerazione proporzionata o, se possibile, superiore alle sue capacità, onori e tutti i possibili agi. Ma proprio di qui necessariamente nascono, si rafforzano e si cristallizzano tutte le più diverse differenziazioni di carattere economico e sociale.

Per evitare ciò si dovrebbe lavorare (essendo liberi da ogni coercizione) per amore del prossimo, o per amor di Dio, o per la Patria, o per la gloria. Ma duemila anni di cristianesimo e l'ormai più che secolare predicazione di comunisti, socialisti e anarchici non paiono avere, sino ad oggi, ottenuto un qualche concreto, probante risultato.

I dirigenti poi, così mi pare, ci dovranno sempre essere e sempre si dovrà incoraggiare gli individui a mettere in luce e sfruttare le proprie migliori capacità. Importante è, nel contempo, valorizzare quel tanto di altruismo, di umanità, di sentimento che non dovrebbe mancare in nessuno.

Un tempo si stimava il superiore se era serio, severo con se stesso, assiduo lavoratore, giusto ed imparziale con i dipendenti; ora, al contrario, un tale superiore (talvolta così almeno sembra) appare come un nemico potenziale, una minaccia incombente.

Capovolgiamo questo concetto perverso. L'autorità, quando è buona ed opportuna, abbia sia la responsabilità sia il necessario potere per portare a termine i propri compiti.

E se intendiamo sinceramente instaurare una società diversa e più equa, aboliamo pure i riconoscimenti di carattere economico e i premi consistenti in beni e privilegi, e valorizziamo, ponendole in primo piano, soltanto più le motivazioni intrinseche: la soddisfazione per il buon lavoro portato a termine, la gioia di aver giovato alla società nel suo insieme, la pace dell'animo conseguente all'aver compiuto il proprio dovere.

Giuseppe Spina

MILANO: PARLA L'INGEGNER GODFREY N. HOUNSFIELD, PREMIO NOBEL 1979 PER LA MEDICINA

TAC, la diagnosi è pronta

Come è nata la «tomografia assiale computerizzata» - Un apparecchio a raggi X che rappresenta un passo avanti enorme rispetto alla radiografia tradizionale - È utile soprattutto per le diagnosi precoci dei tumori e delle lesioni craniche

MILANO — Godfrey Newbold Hounsfield non è un medico, ma un ingegnere. Ciò tuttavia non ha impedito che la Fondazione Nobel di Stoccolma decidesse di assegnare proprio a lui il premio 1979 per la fisiologia e la medicina. Un abbaglio? No, perché proprio a questo ingegnere inglese sessantenne dobbiamo una di quelle invenzioni destinate a rivoluzionare, con miglioramenti per tutti, un settore della medicina.

Merito di Hounsfield è di aver inventato la «tomografia assiale computerizzata» più nota con la sigla Tac, la cui fama ha fatto in un baleno il giro del mondo, se si pensa che la sua realizzazione risale a poco più di cinque anni fa. E il premio Nobel, assegnato anche al fisico americano Allan McCormack, autore di alcuni studi sullo stesso argomento, è giunto a premiare giustamente l'artefice di questo importante passo avanti della scienza.

Ma che cosa è precisamente il Tac? Cerchiamo di spiegarlo con le parole del prof. Hounsfield, giunto nei giorni scorsi a Milano per una conferenza sulla sua invenzione. «Si tratta di un modo per guardare dentro il corpo umano, di uno strumento che ci fornisce immagini nitide degli organi interni. In altre parole, il Tac è formato, in una descrizione il più semplice possibile, da una fonte puntiforme che emette un fascio di raggi X, che colpiscono una stretta «fetta» del corpo umano. Dall'altro lato, troviamo un rivelatore in grado di misurare la quantità di raggi che ha attraversato il corpo del paziente».

Sfruttando il principio secondo cui i diversi tipi di tessuti corporei assorbono i raggi in diversa misura, in relazione alla loro densità, facendo elaborare i dati ottenuti da un cervello elettronico (ecco spiegata la tomografia, cioè «lettura a strati» computerizzata) si ottiene un'immagine dell'organo interno del malato. Per avere un quadro più preciso della situazione, il paziente viene fatto ruotare sul suo asse, in modo da presentarsi con un'angolazione nuova rispetto al nuovo fascio di raggi X. L'analisi che si ottiene è assai più precisa rispetto alla tradizionale radiografia, rappresenta un passo in avanti talmente notevole che definirlo rivoluzionario è dire poco.

«Nel '67 — continua Hounsfield, parlando nel corso di un incontro con i giornalisti — mi interessai per la prima volta delle tecniche automatiche di rilevazione delle immagini. In quell'anno pubblicai un saggio che fu la base di partenza per i successivi sviluppi». Il ricercatore inglese che lavora per conto della società Electrical Musical Industries, la famosa etichetta discografica Emi, realizzò un primo prototipo di «scanner» (che potremmo tradurre, dall'inglese, come «analizzatore») nel 1971. Da quella prima realizzazione tecnica si è affinata a passi rapidissimi.

«Oggi — ha detto Hounsfield — abbiamo scanner di diverse possibilità, che si adattano ai diversi usi che se ne possono fare. Ci sono Tac lenti, che impiegano fino a venti secondi per l'esame di ogni sezione, o più veloci, che permettono di ottenere un'immagine migliore degli organi in movimento. Posso anche anticipare che ora stiamo lavorando per la realizzazione di una nuova macchina che sarà talmente rapida da impiegare appena un sessantesimo di secondo per ogni analisi. In tal modo si otterrà una immagine nitida anche del cuore».

A questo punto il discorso è, quasi inevitabilmente, scivolato sul problema dei costi di queste attrezzature. In Italia sono operanti circa quaranta Tac, ma non tutti sono tra i più aggiornati. «Temo francamente — questo è il parere dell'inventore — che i futuri scanner costeranno sempre più cari, ma sono convinto che si tratterà comunque di un risparmio. L'acquisto di una macchina che fornisce una completa analisi in due ore, limitando così i costi di ricovero, diventa alla fine economico».

Ma i vantaggi principali di questa realizzazione non si possono misurare in semplice moneta. Il Tac rende preziosi servigi nelle diagnosi precoci e nello studio dei tumori, delle lesioni al cranio e ad altri organi. Con l'uso di queste tecniche è possibile individuare il male molto prima che con altri metodi, e lo si può aggredire tempestivamente. Il paziente, inoltre, non deve più subire i danni provocati dai precedenti metodi di analisi, che si realizzavano immettendo particolari sostanze o gas nel cervello del malato. Insomma, anche se il costo non è lieve (dai 200 milioni al miliardo), si può parlare di soldi ben spesi, soprattutto considerando che un Tac può servire una popolazione fino ad 800 mila persone.

Tutto facile, nessun problema dunque? «Questo strumento — sono ancora parole dell'inventore — dà risultati sensazionali se lo si sa usare con tecnica appropriata. Ma occorrono operatori preparati, in grado di saper leggere con esattezza le informazioni fornite dalla macchina». «Un tecnico radiologo preparato in maniera tradizionale — dice Hounsfield, rispondendo polemicamente ad alcune critiche — deve aggiornarsi culturalmente, deve imparare le nuove tecniche, altrimenti è perfettamente inutile dotarlo di un modernissimo Tac».

Chiariti i dubbi sulla tomografia, la curiosità si sposta sulle realizzazioni future. L'ingegner Hounsfield, da buon ricercatore, sta lavorando a progetti più perfezionati. «Il Tac è praticamente l'inizio di una lunga evoluzione. Nei prossimi dieci anni assisteremo al nascere di macchine che permetteranno diagnosi sempre più precoci».

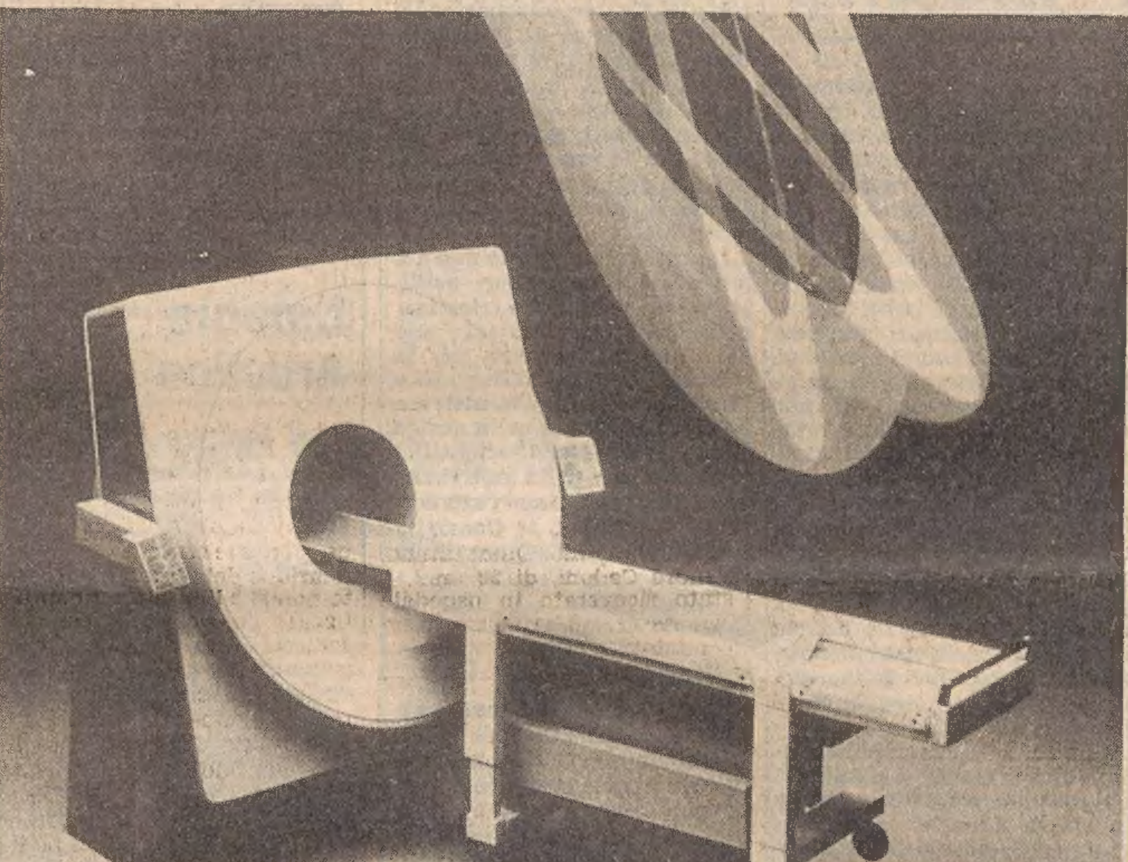
«Attualmente — ha confidato ancora Hounsfield ai giornalisti — stiamo lavorando su un particolare rivelatore, che invece di usare i raggi X si basa sulla risonanza del campo magnetico nucleare. Dà risposte per ora piuttosto lente.

Pierluigi Odorico



L'inglese Godfrey N. Hounsfield, principale realizzatore del Tac

Una medicina del futuro



Così è fatto il Tac, il nuovissimo sistema per la diagnosi computerizzata rapida. In primo piano, il lettino per il paziente

PERPLESSITÀ SULL'ULTIMO LAVORO DEL REGISTA DATO ALL'ELISEO

Non vola «L'uccellino» di Ronconi

La fiaba di Maeterlink si è trasformata in un lavoro surreale da laboratorio

ROMA – «La scuola ha nei riguardi del bambino un obbligo formativo in una certa direzione. Esiste poi un altro tipo di assimilazione, che il bambino fa attraverso altri schemi, che non sono quelli scolastici e che si rivolgono anche a qualcosa di più segreto, alle sue paure, alle sue angosce alle sue difficoltà. È chiaro che il rapporto scolastico, col teatro nelle scuole, tende a far superare immediatamente queste difficoltà».

Queste parole, attribuibili facilmente a un pedagogista, sono invece di un uomo di teatro, uno dei più importanti della nuova generazione, che ha deciso di rivolgersi per la prima volta a un pubblico di ragazzi: Luca Ronconi. Notevoli affermazioni, le sue, che dimostrano, apparentemente, come la cultura non sia soltanto un fatto d'élite e come il teatro di qualità non si rivolga necessariamente a un pubblico specializzato.

Ronconi – come Moravia, Calvino e altri intellettuali – ha intuito che il mondo fiabesco contiene molte verità che vanno raccontate, simbolismi e allegorie che vanno sviscerate con l'arma della metafora, l'unica che possa rivolgersi al mondo infantile.

Dalle intenzioni ai fatti. In breve tempo l'uomo di teatro riesuma uno dei più felici testi di Maurice Maeterlink, «L'uccellino azzurro», lo traduce, lo taglia qua e là «per togliere un pochino quel carattere di "feerie" convenzionale, un po' ballettistica, che il testo contiene», e ne fa uno spettacolo di oltre quattro ore, che nel giro di poche settimane riduce a due e mezzo, pressato soprattutto dalle unanimi e corali proteste di spettatori poco amanti della noia e del tedio.

Presentanto in questi giorni a Roma al Teatro Eliseo, dopo una collaudata tournée di qualche mese, «L'uccellino azzurro» sembra tradire le nobili affermazioni di Ronconi sulla formazione culturale dei giovani. Se è vero che lo spettacolo rispetto al testo è enormemente snellito, è anche vero che il mondo fiabesco di Maeterlink è stato sopraffatto dall'eccessivo crepuscolarismo ronconiano, da una pedante e inutile scomposizione della parola, da una recitazione discontinua che fa leva su intonazioni naturalistiche, estraniate, di ricerca da laboratorio, con un pizzico di surreale e di Carmelo Bene e con dei momenti di teatro-verità, caratteristiche queste che ben difficilmente possono coesistere, per di più in uno spettacolo per ragazzi.

La storia di Tyltyl e della sorella Myltyl che, spinti dall'ultima delle fate, la fata Berylune, vanno in cerca dell'uccellino azzurro accompagnati da una scorta d'eccezione – il pane, l'acqua, il fuoco, lo zucchero, il cane, la gatta e la luce – attraversando il Paese del ricordo, dove incontreranno i nonni morti, la gigantesca foresta che li vuole sopprimere, il Giardino della felicità, dove incontreranno le lussuriose Grandi Felicità e le semplici Piccole Felicità, è contrassegnata in molte parti da una voluta staticità che danneggia la rappresentazione di un disincantato e crudele mondo onirico e irreale.

Ronconi sembra voler sottolineare ogni quadro dello spettacolo con situazioni al rallentatore, come per focalizzare l'attenzione dello spettatore su ogni singola azione scenica, perché nulla vada perduto, non un gesto, non una parola. Gli attori, numerosissimi e tutti bravi, da Franco Branciaroli a Regina Bianchi e Marisa Fabbri, sono innegabilmente irretiti dal gioco ronconiano, che a loro tutto permette fuorché di recitare in modo naturale, disinvolto. Alla prima romana i più giovani erano già maggiorenni.

Giancarlo Leone

Di moda in Francia rifugi antiatomici «componibili»

PARIGI – «I francesi sembrano avere una fiducia molto limitata nella capacità della forza di dissuasione atomica del loro paese», scrive il «Journal du Dimanche» in un'inchiesta sulle ordinazioni che sono piovute a un costruttore di rifugi atomici «componibili» e familiari dopo un solo annuncio pubblicitario sul settimanale «Le Point». L'industriale riceve centinaia di lettere al giorno ed è a corto non soltanto di materiale – importato dalla Svizzera – ma anche di documentazione da inviare ai potenziali clienti.

Il «Journal du Dimanche» ha individuato i punti «più caldi» della paura atomica in Francia: si tratta in genere di regioni dove si trovano basi militari, cantieri navali per sottomarini nucleari, centrali atomiche e di grandi agglomerati urbani, come Parigi.

Il principio del rifugio atomico familiare «componibile» è abbastanza semplice: un forte spessore di calcestruzzo, porte blindate e una installazione per il filtraggio dell'aria.

La rassegna dei libri

Valentino Braitenberg: «I tessuti intelligenti» (Boringhieri; 170 pagine; L. 6.500)

«Credo che la cosa più importante al mondo, oltre al mondo stesso, sia il cervello umano. Sono inoltre certo che uno studio coerente della fisica possa essere completato solo una volta capito come il cervello – anch'esso oggetto della fisica – generi la descrizione del mondo fisico. Un libro sul cervello, sia pure della mosca o del topo, non ha quindi bisogno di giustificazione. È però importante precisare i limiti delle sue ambizioni. I primi tre capitoli sono di introduzione, e toccano alcuni problemi generali connessi con lo studio dei cervelli. Vi si introduce un'idea che riappare ricorrente nel resto del testo: che la struttura dei cervelli è informazione sul mondo. Il quarto capitolo è didattico: in esso viene introdotto il neurone come protagonista delle funzioni sul tessuto nervoso. I capitoli dal 5 all'8 sono una raccolta di saggi separati, legati uno all'altro principalmente dal filo dell'interesse della mia ricerca. Essi vogliono essere trattazioni definitive del cervelletto, della corteccia cerebrale, o dei gangli visivi degli insetti, ma servono a illuminare queste strutture da un punto di vista personale».

Con queste parole Valentino Braitenberg sintetizza da solo i contenuti del suo volume, appena pubblicato da Boringhieri, in cui la neuroanatomia viene interpretata come un approccio alla psicologia. Ma davvero è possibile già oggi ridurre i fenomeni psichici a una trattazione matematica? Malgrado la scarsità delle prove, Braitenberg illustra alcuni punti fermi che sembrano suggerire la possibilità della ricerca sulla strada aperta dalla teoria dei calcolatori, dai tentativi di creare «intelligenze artificiali», dalla nuove tecniche dell'informazione.

Valentino Braitenberg, nato a Bolzano nel 1926, si è specializzato in neuropsichiatria all'Università di Roma. Già libero docente di cibernetica, dal '68 è direttore di un reparto del Max Planck Insitut für biologische Kybernetik, e insegna informazione e sistema nervoso alla facolta di fisica dell'Università di Tübingen.

Fa.P.

Roberto Lamantea: «Ibis azzurro» (Stampato per i tipi di Bertoncello Artigrafiche, Cittadella di Padova 1979 – pagg. 56).

Seconda tappa poetica per il giovane padovano Roberto Lamantea che, esordiente nel '75 con «Eucaliptus», si ripresenta ora con un nuovo volumetto di liriche dal suggestivo titolo di «Ibis azzurro». E annotiamo subito come l'ibis che è un uccello africano, fosse sacro presso gli antichi Egizi i quali rappresentavano in esso Thout, dio della sapienza; ed indubbiamente una strana malia, un aleggiare pregno di simbologie, l'incerto chiaroscuro di emozioni, colori, ricordi, si addensano mutevoli ed inquieti in questi versi di Lamantea, succoso respiro culturale ove non mancano riferimenti, citazioni, allegorie in un'angosciosa, desolata dimensione filosofico-esistenziale.

Compreso in tre sezioni («Nevi», «Crespi di rovi», «Abwesenheit»), «Ibis azzurro» è una lettura poetica di non facile e immediata comprensione: lo testimoniano, a conclusione, le «Note» che ripercorrono alcuni temi poetici di Murilo Mendes, di Paul Celan, di Martson, autori che Roberto Lamantea ha assorbito e filtrato con particolare sensibilità in una visione di profondo e seducente coinvolgimento interiore.

G. P.

L.S. Vigotskij: «Il processo cognitivo» (Boringhieri; 160 pagine; 6500 lire).

Figura strana, singolare, quella di Lev Semenovic Vigotskij, autore di questo volume che raccoglie una serie di saggi finora sconosciuti in Occidente. Nato presso Minsk nel 1896, laureatosi in legge, Vigotskij coltivò in un primo tempo studi filologici e di critica letteraria. Dopo la Rivoluzione, si dedicò completamente alla psicologia. Trasferitosi a Mosca nel 1924, lavorò e insegnò presso vari istituti universitari, raccogliendo intorno a sé un gruppo di ricercatori interessati alla psicologia, alla malattia mentale, ai bambini ritardati. Morì precocemente di tubercolosi nel 1934. Diventato notissimo in Occidente soltanto nel '62, con la traduzione di «Pensiero e linguaggio», Vigotskij è oggi considerato una delle menti più acute della psicologia del Novecento.

«La mia tesi — ebbe occasione di scrivere — fondata su un approccio materialista dialettico all'analisi della storia, è che il comportamento umano differisce qualitativamente da quello animale esattamente quanto l'adattabilità e lo sviluppo storico degli esseri umani differiscono dall'adattabilità e dallo sviluppo degli animali». La psiche — egli sostiene — non può essere considerata come isolata dalla società circostante. L'uomo è l'unico animale che usi strumenti allo scopo di modificare il proprio mondo interno al pari di quello esterno. Dal nodo al fazzoletto come espediente per ricordare qualcosa, alle complessità del linguaggio simbolico e astratto, Vigotskij è venuto elaborando una tecnologia che può venire impiegata per formare anche i processi privati della psiche.

Fa. P.

Mosè Menotti: «Centoconsigli per fotografare meglio» (Il Castello, pagg. 108, 96 fotografie, lire 5500).

Centoconsigli per fotografare meglio. E al centunesimo? Anche questo di Mosè Menotti rientra nella collana dei nuovi fotomanuali. E chi non chiede consiglio con la segreta speranza di riuscire a ripetere immagini famose? Quelle per così dire pubblicizzate e che forse nascondono quel centunesimo «attimo» che nessuno dice, ove l'indicazione di base è andata a farsi benedire.

Prendiamo per esempio la fotografia n. 75, dal titolo immagini monocromatiche, e per la quale l'autore spiega come una scala ridotta possa dar luogo nel colore a immagini spente, piatte, prive di forza espressiva che proviene da un senso di vuoto, di monotonia, di spento effetto tipico portato dai colori freddi. Ma, allora Fellini? No, questa sembra a noi ben riuscita e, in definitiva, dimostra che i «consigli» vanno immagazzinati, ma che dietro l'angolo di ogni fotografo deve continuare a sopravvivere il «folletto» del centunesimo.

C. S.

Rina Pandolfo: «La seconda coscienza» (Edizioni Bastogi, Foggia 1979 - pagg. 170; L. 5000).

In quella terra siciliana, ove alla solarità di una natura incantata fa contrasto la febbre di esasperate contraddizioni, Rina Pandolfo ha ambientato questo suo romanzo intitolato «La seconda coscienza». Pagine di una prosa singolare scritte sul filo di un esame - confessione che Lillo, il protagonista, giunto al limite di quel male oscuro che è diagnosi del proprio fallimento esistenziale e spirituale, fa, scarnificando situazioni, volti, sentimenti, tutto il suo vivere cioè di medico radiologo, sposato ad una donna frivola e superficiale come Franca e «coinvolto», per noia forse, per piacevole diversivo, per vanità o per ripicca, in una relazione con Lina, moglie dell'amico Citto, divenuto a sua volta l'amante di Franca. Uno scambio di partner, insomma, una squallida storia da ambiente-bene nella quale Lillo si sente sempre più angosciato e infelice in un progressivo logoramento psicologico. E di un simile logoramento, che una prosa efficace sa filtrare di lucida consapevolezza, «La seconda coscienza» ci dà una misura emotivamente pregna di turbamenti, di corrosi interrogativi, di vuota desolazione, in uno spazio narrativo che si dilata ad altri personaggi, abbandonandosi al respiro di una nuova, ansiosa religiosità.

Indagine di una crisi interiore, «La seconda coscienza» conduce dunque il lettore ad un'appassionata vicenda in cui molteplici elementi si fondono nella proiezione di quei chiaroscuri ai quali, prima o dopo, ogni singola coscienza deve dare risposta se non vuol soggiacere alla solitudine o al totale annientamento.

Sottolineiamo infine, come il romanzo della Pandolfo che è anche sensibile poetessa, esce nel primo numero della collana di narrativa «Il Saggitario» diretta da Gaetano Salveti.

G. P.

Autori vari: «Informatica», rivista trimestrale dell'Organo ufficiale dell'Aica/Associazione italiana per il calcolo automatico (n. 3, luglio-settembre 1979) – Edizioni Dedalo, Bari (un numero L. 4.000; abbonamento annuo L. 15.000).

Autori vari: «Realtà Nuova», rivista dell'Istituto Culturale per pubblicazioni e Studi rotariani – Milano (n. 6, novembre/dicembre 1979) – abbonamento annuo per «Realtà Nuova» e «Quaderni» L. 7.000).

FANTASCIENZA E FUTUROLOGIA A PROPOSITO DEL SECOLO PROSSIMO VENTURO

Navi spaziali del 2000 e rotti

Ricordate il film di René Clair «Avvenne domani»? In esso un giornalista si trovava nella privilegiata condizione, grazie alla solerzia di uno strano archivista di redazione, di leggere oggi il giornale che sarebbe uscito domani. E il giorno dopo aveva modo di riscontrare come tutto ciò che la cronaca dava in dettaglio corrispondeva alla realtà. Qualcosa di analogo, ma rapportato a un «domani» assai più generoso di tempo (esattamente dal 2000 al 2100), l'archivista-futurologo di turno, che qui si presenta col nome di Stewart Cowley, ci viene proposto da un volume-rapporto che «documenta» anche con illustrazioni e spaccati grafici ciò che sono state le navi spaziali che operarono nel secolo successivo a quello che stiamo vivendo e che vediamo velocemente consumarsi.

Lo pubblica in formato-strenna la Fabbri, spingendo il gioco fino alle più raffinate conseguenze. Cioè presentando questo «Rapporto dell'Ente terrestre comunicazioni sulle navi spaziali dal 2000 al 2100» come autenticamente scritto dal comandante dell'Ente terrestre di difesa, la cui carriera era iniziata come pilota nel 13.o stormo «Orso» del Gruppo di difesa marziano durante le Guerre proximane, e che quindi ha avuto modo di sperimentare di persona molte delle astronavi descritte nel volume.

Schedario illustrato munito d'una nota introduttiva che inizia testualmente così: «Il XXI secolo sarà ricordato come uno dei periodi più significativi della storia umana», per concludere con vago senso di orgogliosa nostalgia: «Le realizzazioni del XXI secolo rappresentano solo l'inizio dell'avventura umana nello spazio, ma per molti di noi essa resterà pur sempre con le sue limitazioni, i suoi successi e i suoi ottimistici azzardi, l'età d'oro dei voli interplanetari».

Introduzione fatta seguire da una «cronologia essenziale» sull'entrata in funzione di questi veicoli spaziali, dal 1987, quando vennero introdotti i primi motori a propulsione nucleare, al 2096, allorché entrò in servizio la prima nave spaziale «alphara», denominata «Lama di Stella».

In un solo momento il volume, ci riporta al nostro presente. Coi ringraziamenti. «Tutte le illustrazioni di questo libro — vi si legge — sono opera di giovani artisti...». E sono figurazioni grafiche che oltrepassano, seguendone comunque le linee fin lì audacemente proposte, i modelli della futurologia spaziale visti dalla serie di film di science-fiction iniziata con «2001 Odissea nello spazio» di Kubrick e Clarke. Modelli ripresi nel corso dei loro normali voli, quindi dentro uno scenario spaziale di grossa suggestione visiva. Addirittura inquietante, sarebbe da aggiungere. Anche se a nessuno di noi sarà dato modo di riscontrare se codesto futuro sta specchiando veramente ciò che sarà la sua realtà.

Tuttavia questa visione di quanto viene considerato il grande balzo in avanti della tecnologia spaziale dopo i primi esitanti passi compiuti verso la fine del XX secolo, trova dei motivi di considerazione e meditazione sfogliando altre pagine egualmente edite dalla Fabbri; quelle del volume «Il libro del Cielo», scritto a più mani da Franco Potenza, Massimo Ferrari, Ettore Tibaldi, Guido Tosi, Silvano Toso. Volume alquanto corposo, suddiviso in capitoli di agevole lettura scientifica su come si è formato l'Universo, ci porta passo passo a seguire l'evolversi della tecnica aerea, da Leonardo e la prima mongolfiera, all'ultima nostra frontiera rappresentata dal Concorde, ivi compresa la storia dell'aviazione militare, quindi alla spiegazione di quella tecnologia spaziale che ci ha portato a sondare la volta celeste. In cerca probabilmente di qualcuno che ci somigli e certamente sulla scorta delle previsioni del padre dell'astronautica russa, Ziolkovski, il quale un giorno disse che la Terra è la culla dell'Umanità, ma che l'uomo non può vivere eternamente nella propria culla.

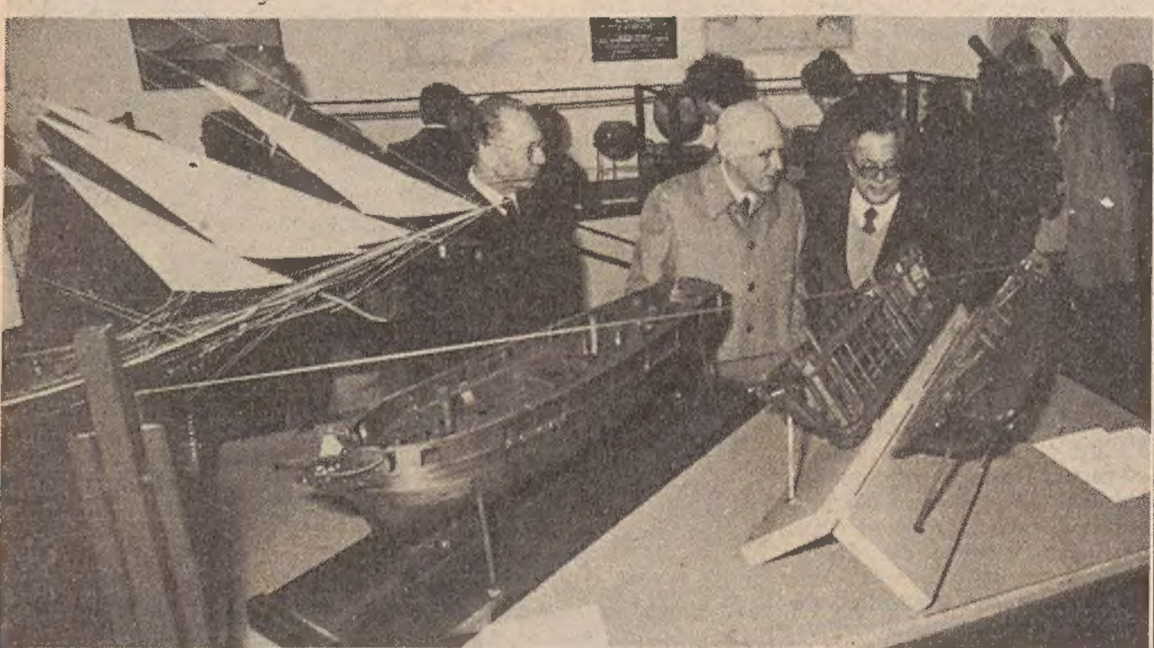
Pagine di una storia che tutti sentiamo e riconosciamo nostra. Come autentica introduzione a quel «poi» tecnologico che Stewart Cowley, pilota spaziale del 2000 e rotti, dice — col suo «rapporto» — essere autentico. Ai nostri occhi, comunque, di terrificante suggestione.

Gianni Venantino

GIORNALE DI TRIESTE

INAUGURATA LA MOSTRA SU LIBRI E SUSSIDI DIDATTICI

Il Nautico: dalla rotta antica verso mete sempre più moderne



Il prefetto Marrosu visita l'interessante rassegna ospitata a palazzo Costanzi (Italfoto)

«Il materiale bibliografico esposto nella Mostra storica, in concomitanza con quella sui sussidi didattici aperta a palazzo Costanzi, costituisce un'ulteriore ed eloquente testimonianza del decisivo ruolo svolto negli ultimi tre secoli dall'Istituto tecnico nautico di Trieste nella formazione professionale e morale di tante generazioni di gente di mare, che hanno portato e tenuto alto sui mari di tutto il mondo il nome di Trieste. E vuole dare il suo contributo ad una maggiore conoscenza, fra il pubblico non soltanto triestino, del prezioso patrimonio bibliografico e didattico custodito nella biblioteca dell'Istituto, sorto per il volere dell'imperatrice Maria Teresa nel 1754 con il nome di «Scuola di matematica e nautica».

Con queste significative parole pronunciate dal direttore della Biblioteca del popolo, Giovanni Palladini, è stata inaugurata ieri sera nella sede di via del Rosario 2 la «Mostra storica sull'istituzione nautica nei libri e nei sussidi didattici dell'Istituto Nautico di Trieste» realizzata in collaborazione con la Provincia di Trieste, l'Istituto Tecnico Nautico ed il Collegio capitani di lungo corso e direttori di macchina. Alla cerimonia, che riveste particolare importanza per la nostra città, dalle antichissime tradizioni marinare, hanno presenziato il presidente del Consiglio regionale Colli; il prefetto Marrosu; il primo Presidente della Corte d'Appello, Zumin; gli assessori comunali Pia Frausin, per il sindaco, e Gisella Boschini; rappresentanti della Capitaneria di porto, docenti dell'Istituto Nautico di Pirano-Portorose, e un foltissimo pubblico.

Il preside dell'Istituto Nautico, prof. Cassia, ha messo in evidenza l'inestimabile valore della mostra storica, costituita da libri, modelli, strumenti didattici che — ha affermato — «non sono però il simbolo di un compiacimento del passato, né ostentazione di una secolare tradizione, ma testimonianza della profondità delle radici di scuola moderna, viva e attuale, che con sempre maggiore energia di promozione intellettuale si proietta con fiducioso vigore verso l'avvenire».

Ha preso quindi la parola l'assessore provinciale alla pubblica istruzione, Stelio Spadaro il quale ha ringraziato tutti coloro che hanno «costruito» la mostra: dal presidente dell'Istituto Nautico prof. Cassia, non soltanto costruttore ma anche ideatore della rassegna, ai professori Luigi Miotto ed Elio Zennaro al presidente dell'Associazione marinara Aldebaran, Mauro de Pinto, e ai suoi collaboratori Aldo Cherini e Mario Marzari. L'assessore ha quindi sottolineato «l'apporto di una scuola alla vita di una città che sempre è stata legata al mare, al porto, alle attività produttive. E' essa infatti, «il filo conduttore» attorno a cui è costruita gran parte della nostra città e gran parte della sua classe lavoratrice, del suo impegno, del contributo che ha dato allo sviluppo sociale e civile di Trieste mediante il lavoro e con le lotte ad esso collegate»».

«Ma la mostra non è archeologica — ha proseguito Spadaro — e il tema è il lavoro e il rapporto, attualissimo, con il lavoro. La mostra parla di «una antica scuola per il futuro», di una tradizione, di un patrimonio di esperienze e competenze presenti oggi nella nostra città. E' necessario però che vi sia una svolta concreta nel modo di affrontare i problemi e di dare prospettive al settore marittimo; che vi sia in tutto il Paese un risveglio della «coscienza marinara», come hanno sollecitato i capitani di lungo corso e di macchina, nel loro recente convegno nazionale di Sorrento: la mancanza di un'organica politica marittima in Italia ha danneggiato tutte le città marinare, e Trieste più delle altre, per le sue condizioni geografiche e politiche».

Ha inoltre ricordato che al congresso del 26 febbraio sull'istituzione nautica nell'area del Mediterraneo che si terrà a Miramare verrà presentato il progetto per un Centro di formazione e qualificazione per la gente del mare.

«La biblioteca dell'Istituto Nautico di Trieste ha il vanto di aver saputo interpretare ed esprimere la profonda vocazione marinara di una città: così si è espresso il prof. Luigi Miotto, curatore della mostra bibliografica, per sintetizzare il valore non soltanto storico ma anche morale della preziosa raccolta di volumi, fino ad oggi patrimonio di pochi, presentati nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo. Una scuola, il Nautico, dalla rotta antica ma proiettata verso mete sempre più moderne: questa la felice definizione del prof. Miotto il quale ha poi ricordato «a tutti coloro che della giovinezza sentono l'ardore e la prorompente irrequiezza» le parole del capodistriano Vittorio Ricci nel suo settecentesco ragionamento: «Sono stati pur sempre la navigazione e il commercio a rendere gli uomini, per quanto la condizione dei mortali può permetterlo, avventurati e felici».

Il curatore della sezione «Sussidi didattici», prof. Elio Zennaro, ha spiegato come sia stata possibile la realizzazione della mostra, impresa non facile, poiché molti degli oggetti da esporre abbisognavano di restauri, e perché altri sussidi didattici molto antichi erano al Museo del Mare ed in altre sedi. Il mio compito — ha detto Zennaro — è stato facilitato dal lavoro svolto in équipe con i colleghi e tecnici dell'Istituto ed anche dagli studenti. Il criterio fondamentale per l'allestimento della mostra è stato quello di esporre soltanto oggetti che riguardano direttamente il mare, la nave, l'arte e la tecnica del navigare ed i relativi insegnamenti. La mostra, allestita a palazzo Costanzi, si articola in tre sezioni: nautica, architettura navale e propulsione meccanica navale.

Semel in anno...

Anche il carnevale può dare lo spunto per qualche meditazione. Uno spunto offerto proprio in queste giornate che sanno di allegria sfrenata, di desiderio di divertirsi ad ogni costo.

Si può riandare, allora, alla Venezia di qualche secolo fa, quando il popolino, vessato per tutto l'arco di un anno, impazzava in quelle determinate giornate: fino a quando un doge, preoccupato di certe intemperanze, aveva addirittura proibito la maschera. Così è successo anche da noi. Dopo l'ultimo conflitto, in pieno boom economico, il carnevale è stato relegato a normale festa, tanto per rispettare la tradizione.

Quest'anno è diverso: in piena crisi, di fronte alle notizie negative che continuano a giungere da ogni parte del mondo, la gente ha avuto una specie di reazione, optando per la futilità, per i travestimenti uomo-donna, donna-uomo, per il divertimento ad ogni costo. E sono non soltanto i bambini e i giovani a percorrere le strade cittadine nei loro costumi carnevaleschi, ma le stesse persone adulte, cui non par vero di uscire dalla realtà quotidiana.

Per la verità, a fare da contrappunto alle ore allegre della giornata, c'è stata la tristezza della sera: bar ed esercizi chiusi, già alle 21, anche in pieno centro. Un contrasto nettissimo, con una spiegazione eloquente: «C'è troppa paura in giro» è stata la frase che ha ritmato l'abbassarsi di una saracinesca.

Ecco: una fuga dalla realtà. Uno sfogo. Come succede a Rio, quando si abbandonano gli «slum» nei quali si vegeta per tutto un anno, e ci si concede «quella settimana», che ripaga di un'esistenza di stenti e di fatiche. Per esprimersi in notti folli, delle quali magari si parlerà per i mesi che verranno.

Fatte le debite proporzioni, il fenomeno è analogo anche da noi. Un fenomeno sociale, un fatto di costume (mi si passi il gioco di parole...).

r. p.

CALENDARIETTO

Oggi: San Mansueto. — Il sole sorge alle 7.02 e tramonta alle 17.36. La luna si leva alle 8.54 e cala alle 21.40.

Ieri: temperatura massima gradi 8,4, minima 5,6; pressione millibar 1023,9 stazionaria; umidità 48 per cento; vento km 28 da Est-Nord-Est con raffiche a 50 km orari; mare mosso con temperatura di gradi 9,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 11.06 con cm 36 e alle 23.51 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 5.20 con cm 33 e alle 17.20 con cm 49 sotto il l.m.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30. - Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Cavana, 1 tel. 760940; piazza Giotti, 1 tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2 tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel 761952.

STATO CIVILE

NATI: Roselli Roberta, Renner Cristian, Mian Manuela, Svetina Michele, Ugricic Fabrizio, Coloni Diego, Furlan Desiree, Puppini Marina, Zari Fabrizio.

MORTI: Antonias ved. Gasperini Maria, anni 81; Cergol in Dellosto Enrichetta, 41; Sparagna Lucio, 28; Padoan ved. Viti Rosilde, 66; Marchesi Andrea, 82; Cramerstetter ved. Coslovi Maria Anna, 61; Isolani Giuseppe, 64; Blasina ved. Zanetti Emma, 85; Bosich Agostina, 75; Bembo Pietro, 83; Paliaga ved. Sforzina Maria, 85; Delise Luigi, 73; Pussi Pietro, 80; Vlacci Silvano, 55; Porcorato in Perhauz Margherita, 68; Rossi Iole, 72.

BARTOLINI HA PRESO POSSESSO DELLA CARICA

Il saluto del questore

«Mi dedicherò col massimo impegno ai miei compiti»

Da ieri Trieste ha il nuovo questore: è il dott. Vittorio Bartolini, che viene a sostituire il dott. Fernando Giusti, trasferito a Torino. Nella mattinata di ieri il dott. Bartolini si è recato in visita di presentazione al prefetto dott. Marrosu e ha partecipato alla prima conferenza mattutina nel palazzo del governo.

Il nuovo questore di Trieste ha inviato il seguente messaggio alla cittadinanza:

«Nel rientrare, dopo tredici anni, a Trieste per assumere la direzione della Questura, invio il mio più fervido, cordiale saluto ai parlamentari, alla magistratura, alle autorità civili, religiose e militari, regionali e provinciali, alle autorità consolari, agli amministratori degli enti locali, ai rappresentanti delle categorie politiche ed economiche, ai dirigenti delle organizzazioni sindacali, alla stampa, agli abitanti tutti di questa meravigliosa città e provincia.

«Sono certo che, nello svolgimento dei miei compiti ai quali mi dedicherò con il massimo impegno, non verrà a mancarmi il loro determinante consenso. Formulo a tutti un felice e sereno avvenire».

LA TRAGEDIA DELLA «MISURINA»: TROVATI I CORPI DEI SETTE NAUFRAGHI

Vittime del naufragio a Capo Teulada un capitano triestino e la moglie

Abitavano a Trieste due naufraghi del mercantile «Misurina» affondato al largo delle coste della Sardegna: il comandante Luigi Jacovelli e la moglie Majda sono stati trovati annegati nella mattinata di ieri. Domenica, mentre la nave colava a picco, le dodici persone che si trovavano a bordo avevano cercato scampo in una scialuppa di salvataggio, ma solo cinque membri dell'equipaggio erano riusciti a prendervi posto. Gli altri sei, più la moglie del capitano, erano rimasti in acqua per tutta la giornata e per tutta la notte, fino alla mattinata di ieri. Pur muniti di salvagente, i sette naufraghi non sono sopravvissuti al mare gelido con forza 6. Ieri mattina, infatti, uno dopo l'altro sono stati raccolti ormai cadaveri dal rimorchiatore «Oristano» e dalla motovedetta «Dante Novaro» che, assieme a una decina di navi, hanno partecipato alle ricerche. Poi i sette corpi sono stati trasportati a Cagliari. I cinque membri dell'equipaggio saliti sulla scialuppa erano stati invece raccolti da un natante di soccorso poche ore dopo il naufragio.

«Dopo l'amore per la famiglia veniva quello per il mare» ha detto impietrita dal dolore la madre di Luigi Jacovelli, Jolanda.

«Io avrei preferito che mio figlio avesse fatto l'università — continua la mamma — ma Luigi voleva imbarcarsi prima possibile; così ha frequentato l'Istituto tecnico nautico di Trieste».

Via Matteotti 56, primo piano. Due meravigliose «testoline» bionde sanno che mamma e papà non ritorneranno più; sono Valentina, di 13 anni, e Riccardo di 6. In questi momenti per i quali le parole non hanno significato è loro vicina la nonna Jolanda. Mettono in ordine le fotografie dei momenti più belli; ricordano ai parenti e agli amici le ultime parole rivolte loro dai genitori.

Il cap. Luigi Jacovelli

Con grande forza d'animo la signora Jolanda racconta la storia di un uomo arrivato giovanissimo al comando di una nave. «Nacque nemmeno 45 anni fa a Fiume, luogo dove è originaria la nostra famiglia; e dopo l'ultimo conflitto siamo arrivati a Trieste. Luigi ha amato sempre il mare. Con me parlava di mare, con gli amici parlava di mare. Mi passano veloci nella mente i ricordi del "Nautico", del primo imbarco. Poi il capitano di lungo corso Luigi Jacovelli — sottolinea con motivato orgoglio — divenne comandante di una petroliera battente bandiera panamense. Aveva 32 anni. In seguito ha diretto molti equipaggi, in tutte le parti del mondo. Ha comandato la "Capo Frio", l' "Olympic Prestige", solo per fare alcuni nomi di navi conosciute».

«Il matrimonio con Majda, una jugoslava che aveva ora 35 anni non lo ha separato dal mare; ma non per questo egli ha rinunciato alle gioie della famiglia. Luigi ci ha sempre voluti vicini. Appena poteva correva a Trieste — come è successo anche in quest'ultimo viaggio — si faceva raggiungere da qualcuno di noi. Durante l'estate, per esempio, sulla "Misurina" viaggiava tutta la famiglia Jacovelli».

Un momento felice della famiglia del capitano Jacovelli proprio sulla nave «Misurina». La foto è stata scattata nell'agosto dello scorso anno, in occasione del sesto compleanno del figlio Riccardo. Sono presenti anche la moglie Majda e la figlia Valentina

Sull'ultima nave della sua vita il capitano triestino viaggiava da cinque anni. Il mercantile, che stazzava 984 tonnellate, era di proprietà della società «Capo Sandalo» con sede a Cagliari ed è iscritto al compartimento marittimo genovese. Era partito venerdì da Marina di Carrara con un carico di polvere di marmo, ed è stato proprio il carico a causare la tragedia.

A una ventina di miglia da Capo Teulada i sacchi si sono spostati in blocco, facendo inclinare il natante di 25 gradi. Il mare era a forza 6. Il primo «Sos» è stato lanciato alle 11.30; il secondo, pochi minuti dopo, è stato l'ultimo. «Abbandoniamo la nave» ha detto il comandante al centro radio di Campo Mannu. Poi il silenzio. Le ricerche sono scattate immediatamente, ma un'errata indicazione riguardante la posizione della nave ha fatto perdere molte ore ai soccorritori.

«Mio papà era venuto a Trieste durante le feste di Capodanno — dice Valentina — ma in seguito è sempre stato in contatto con noi, anche perché voleva che mia madre lo raggiungesse per fare insieme il viaggio da Marina di Carrara alla costa algerina. La mamma aveva raggiunto papà l'8 febbraio e sarebbe ritornata da noi fra un paio di settimane».

«Sabato sera ci hanno telefonato dalla nave — continua nonna Jolanda — e hanno detto che tutto andava per il meglio. Domenica mattina si sono messi in contatto con Genova con l'armatore Deterni, e anche allora hanno ripetuto che non c'erano problemi, a parte il mare grosso; un'ora dopo, il dramma. Lo stesso armatore ci ha avvertito che alla nave era accaduto qualcosa. Da quel momento è iniziata la tremenda attesa, fatta di speranze e di supposizioni. La televisione ci ha ridato un filo di fiducia quando abbiamo visto i cinque naufraghi raccolti dalla scialuppa. Ma la notte è stata lunga».

«La notizia della doppia morte — dice la madre — ci è giunta ieri mattina, e a darcela è stata la stessa agenzia armatrice». Ora i corpi sono a disposizione dell'autorità giudiziaria sarda e in seguito verranno traslati nella nostra città.

«Luigi era sicuro di sé, sapeva di essere un bravo capitano — quasi sussurra la signora Jolanda — ed essendo un ottimista della vita amava ripetere che sarebbe vissuto fino a novant'anni, poiché glielo aveva detto un mago indiano». Intanto Riccardo, «testolina d'oro», elenca i balocchi che gli aveva regalato il suo papà.

SU ORDINE DEL SOSTITUTO PROCURATORE

Rimessa in libertà Beatrice Magro

Scoperto a Milano un appartamento di Zamboni

Alle 16 di ieri, poco dopo il colloquio avuto con i difensori avvocati Battello e Calligaris, Beatrice Magro, la giovane amica del prof. Giano Sereno, ricercato assieme al prof. Zamboni e alla dott. Marina Cattaruzza perché indiziati di «organizzazione e partecipazione a banda armata», ha lasciato il carcere. Il magistrato inquirente, dott. Roberto Staffa, le ha accordato la libertà provvisoria richiesta dai legali di fiducia. La mamma la stava attendendo con trepidazione: finiva così, per lei, l'altalena di speranze e delusioni iniziata alle 9 del mattino quando sperava di poter riabbracciare la figlia e portarsela a casa; aveva già ordinato il tassì, poi l'ha mandato via e ha atteso sin oltre mezzogiorno di sapere qualcosa dall'ufficio matricola.

Le indagini sul terrorismo proseguono intanto alacremente. Di novità grosse non ce ne sono, se si esclude la scoperta di un appartamento a Milano di cui il prof. Giovanni Zamboni aveva la disponibilità. I carabinieri hanno compiuto una perquisizione trovando anche qui vari documenti e carteggi da analizzare con molta attenzione. Si tratta di appunti, di scritti e di nomi ed indirizzi che devono essere vagliati con molta attenzione. È stato anche trovato riscontro di un movimento di denaro di una certa consistenza che riguarda pubblicazioni politiche.

L'inchiesta, che viene sempre coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Staffa, è coperta dal segreto istruttorio. Non ha trovato conferma presso il magistrato e gli inquirenti la notizia diffusa da un'agenzia di stampa, secondo la quale almeno uno dei ricercati avrebbe preso parte all'assalto alla sede triestina dell'Associazione della proprietà edilizia avvenuta il 24 febbraio 1978. Come si ricorderà, alcuni impiegati vennero sequestrati, legati e imbavagliati e vennero lanciate alcune molotov che provocarono un incendio. Gli attentatori — con i volti coperti da passamontagna — tracciarono, prima di allontanarsi, alcune scritte con bombolette spray.

L'imposizione delle Ceneri

Domani, nella cattedrale di S. Giusto alle ore 19, il vescovo mons. Bellomi aprirà il tempo di Quaresima con l'austero rito dell'imposizione delle Ceneri.

Durante la Quaresima, su iniziativa del vescovo, avrà luogo un corso straordinario di predicazione. A sostenerlo è stato chiamato il biblista Felice Maistrello dell'Istituto biblico francescano di Gerusalemme che svilupperà il suo programma nelle chiese.

Tutto a soqquadro

Dopo una settimana di assenza dalla sua abitazione, l'impiegato Gianfranco Crisman, di 41 anni, abitante in via Revoltella 136, ha trovato — rientrando — l'appartamento a soqquadro. Ignoti avevano infranto i vetri della finestra della cucina entrando nell'interno e buttando all'aria tutto l'appartamento. Ma i ladri se ne sono andati senza rubare nulla.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888. **Carabinieri**: telefono 212121. **Soccorso pubblico**: telefono 113. **Telefono amico**: numeri 766666 - 766667.

Venerdì per la Cgil congresso regionale

Si apre venerdì mattina alla stazione marittima il quarto congresso regionale della Cgil, che si protrarrà fino a domenica. I lavori saranno aperti dalla relazione del segretario regionale Arturo Calabria; quindi prenderanno avvio le sedute delle varie commissioni. Domenica, infine, si svolgeranno le elezioni per il nuovo organismo dirigente regionale e vi sarà la relazione finale del segretario confederale Elio Giovannini. Il nuovo direttivo si riunirà nel primo pomeriggio.

Utilitaria ritrovata

Una «500» beige, rubata una settimana fa ad Antonio Petrarullo di 69 anni, abitante in via Ginnastica 40, è stata rintracciata dalla polizia in via Cantù. La macchina è stata recuperata e restituita al legittimo proprietario.

Prossimo conferimento della cittadinanza al Nobel Salam

Si terrà giovedì 6 marzo, alle ore 11.30, nella sala del Consiglio comunale, la cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria di Trieste al prof. Abdus Salam, direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, Premio Nobel 1979 per la fisica. La città di Trieste intende in questo modo onorare l'insigne scienziato pakistano, assurto per le sue ricerche, condotte in gran parte proprio nel Centro di Miramare, alla fama mondiale.

Il prof. Salam è stato uno dei fondatori e sostenitori dell'istituzione scientifica triestina, nella quale ha ravvisato uno dei punti di incontro, per la ricerca, fra Paesi sviluppati e Terzo mondo. La sua attiva e proficua presenza nella nostra città e i suoi meriti scientifici sono alla base della motivazione con cui, poco dopo l'attribuzione del Nobel, il Consiglio comunale aveva deliberato, lo scorso ottobre, il conferimento a Salam della cittadinanza onoraria di Trieste.

Psicanalista al Cca

Domani, mercoledì, nella sala del Circolo della Cultura e delle arti in via San Carlo 2, alle ore 18.45 si terrà la prima conferenza del ciclo: «Discorso dello psicanalista e discorso dell'Università» tenuta dallo psicanalista prof. Ettore Perrella. Il titolo della conferenza è: «Il sapere, la causa e la menzogna».

Sei feriti in un incidente

Sei feriti in un drammatico incidente avvenuto domenica sera sulla camionale «202» nei pressi del ponte di Cattinara dove sono rimaste coinvolte la «127» targata Ts 179172, e la Ford Escort targata Ts 183571 guidate in direzioni opposte.

Dei sei feriti, uno versa in gravi condizioni. Si tratta di Bruno Biagi, di 42 anni, abitante in via Fiordalisi 21, ricoverato nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi. Tutti gli altri hanno riportato lesioni giudicate guaribili tra le due settimane e il mese. Ecco i nomi: Ferruccio Sincovich, (44 anni, via San Zenone 6), e sua moglie Maria Bosich (40 anni); Fiorentino Sincovich (52 anni, via Molino a Vento 65), la moglie Annunziata Sincovich (42 anni) e il figlio Corrado Sincovich (23 anni).

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Scossa alle fondamenta della riforma edilizia

La dichiarazione dell'incostituzionalità della legge sui suoli comprova che certi diritti dei proprietari sono inviolabili

Anche se logicamente prevedibili le risposte che la Corte costituzionale ha dato alle eccezioni di legittimità costituzionale relative ad alcune proposte riguardanti la norma della cosiddetta «legge Bucalossi», le preoccupazioni, per le conseguenze che ne derivano non sono di certo superficiali o esagerate. La dichiarata non rispondenza di alcune statuizioni a principi inderogabili di ordine costituzionale sconvolge, in massima parte, l'intero apparato su cui era incardinata la legge, sostanzialmente rendendo inoperanti gli strumenti e le tecniche che servono da supporto alla realizzazione degli intenti finalistici che la riforma si prefiggeva di raggiungere.

Sul piano economic'o, attorno a cui gravita l'interesse precipuo della normativa non c'è dubbio che, se non si ricorre a dei rimedi necessari per non vanificare lo scopo stesso della importante riforma e a dei mutamenti che non corrano il rischio di ricadere in legittime eccezioni di incostituzionalità, la sentenza dell'organo garante della Costituzione ha inferto un duro colpo al tessuto connettivo della legislazione vigente in materia di edificabilità.

Coscienti della nuova situazione, venutasi a creare, e che scardina nelle radici più profonde la legge in vigore, la prima reazione degli organi responsabilmente interessati è stata, in definitiva, non di critica alla sentenza ma esattamente di incentivazione e di stimolo a promuovere adeguate modifiche perché il legislatore, se vuole continuare a disciplinare, così come è inevitabile debba fare, questo fenomeno vitale di così rilevante importanza, riconduca almeno entro gli schemi dei principi incontrovertibili del nostro ordinamento l'intero organigramma legislativo se non vuole immiserire la sua realtà sociale.

Queste sono le conclusioni a cui la Corte costituzionale implicitamente perviene ammonendo che la legge di cui si è occupata e la legge qualunque essa sia, deve mantenersi rigorosamente nell'ambito dei principo ordinatori della Costituzione. Anche se non sono le sole — le altre riguardano il diverso trattamento riservato ai proprietari di aree incluse dai Comuni nei centri edificati e proprietari di aree immediatamente adiacenti ovvero proprietari espropriati e proprietari di aree non espropriate e, infine, proprietari che accettano l'indennizzo di esproprio sul valore agricolo e altri che ottengono una indennità basata sul valore delle culture — le più importanti statuizioni di illegittimità costituzionale sono quelli che riflettono i criteri con cui vengono calcolati gli indennizzi per i terreni espropriati e i principi regolatori delle cosiddette «concessioni».

Si traggono, per mature e coscienti riflessioni, dalle precise puntualizzazioni della sentenza, alcuni orientamenti di cui non si può disconoscere la validità. La proprietà privata non è scritta nel libro dei sogni; è ancora una realtà umana, economica e giuridica che trova la sua principale tutela proprio nella Carta costituzionale nella quale è riconosciuta e garantita dalla legge, che può solo porre dei limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale.

Quando si superano questi limiti e si investe pienamente ogni potere relativo al diritto connesso alla proprietà si parla di espropriazione, legata, per imperio di legge e direi naturalmente, a un indennizzo che se può non corrispondere necessariamente all'effettivo prezzo di mercato, ad esso deve in una certa misura adattarsi e non è lecito, comunque, fissarne l'entità con criterio astratto e peggio ancora simbolico, che oltre tutto costituisce concreto e palese squilibrio economico apportando discriminazioni ingiustificate, disparità di trattamento, inspiegabili disuguaglianze.

Per spiegare queste inevitabili conseguenze si è ricorso ad una teoria che non è tranquillante e quanto meno lascia perplessi sulla sua identificazione e che ritiene lo jus aedificandi un diritto a sé stante, avulso ed estraneo al diritto di proprietà. Non convince, pur se è apprezzabile lo sforzo esegetico ed interpretativo, un ragionamento di questo tipo anche se altra strada non era percorribile se si voleva dare un senso alla normativa.

La sentenza apporta altri correttivi, denuncia altri contrasti con la Costituzione sicché la legge vigente, così tormentata, ripetiamo, ne risulta minata nelle sue previsioni più salienti. Non concorda, e giustamente, la Corte costituzionale con il legislatore che ha voluto attribuire alla autorizzazione a costruire data dall'ente pubblico la qualifica di «concessione». La concessione presuppone che il diritto non appartenga al beneficiario ma all'ente pubblico che lo cede; è una sorta di passaggio da un diritto che si trasferisce dal titolare ad altro soggetto. Le modalità, le condizioni, il procedimento sono del tutto diversi e non si possono identificare sotto nessun aspetto, nessun profilo con quelli di cui si fa portatrice la legge sulla edificabilità dei suoli.

A chi si interessa di queste vicende non può apparire sorprendente, sul punto, la decisione della Corte costituzionale, che è di stretto rigore giuridico. E' chiaro che, per restare nel tema, crollando la impalcatura cade l'intero edificio che attorno a uno schema falsato si è costruito. Bisognerà forse ripercorrere il cammino abbandonato e rivolgersi a istituti più consoni ed accettabili senza peraltro rendere inerte o anacronistico lo scopo della legge rinunciando ad una politica che va senza dubbio mantenuta perché essa occupa uno degli spazi più esistenziali della società.

I risultati a cui la legislazione urbanistica vuole pervenire, le finalità che con essa si vogliono raggiungere richiedono, anzitutto, rimedi urgenti che incidano sui processi formativi in atto, in maniera da non creare sia pure temporaneamente una paralisi, senz'altro gravissima, e contemporaneamente un riesame di tutto il corpo della legge per sanare i vuoti che la sentenza ha creato, percorrendo altre vie, seguendo altri criteri non strumentalizzando le norme ma creando gli strumenti, i mezzi giuridici e tecnici perché esse non debbano urtare i principi invalicabili della Carta costituzionale che vanno rigorosamente rispettati se si vuole, nel labirinto delle leggi che disciplinano la nostra vita consociata, non sfuggire a quel sovraordinato principio che è istanza e richiesta di tutti: la certezza del diritto.

Luigi Geraci
Presidente del Tribunale di Trieste

«Una città, tante città»

Giovedì 21, con inizio alle 17.30, si terrà nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa un incontro patrocinato dal «Piccolo illustrato» sul tema «Trieste una città, tante città». Relatrice sarà Rossella Fabiani, la parte iconografica è affidata a Claudio Ernè.

SEGNALAZIONI

Nuovi assegni per le pensioni

In risposta alla segnalazione «Gli elementi delle pensioni» pubblicata l'8 febbraio, il direttore provinciale del Tesoro di Trieste cortesemente scrive:

Tutte le pensioni vengono corrisposte mediante assegni elaborati dai competenti centri meccanografici.

Detti assegni sono predisposti in maniera identica per tutti gli amministrati d'Italia e non rientra nella competenza dei singoli direttori provinciali la loro modifica.

Tuttavia, per venire incontro alle aspettative degli amministrati, in relazione alle carenze lamentate, è stato già predisposto (ed è in corso la relativa procedura per renderlo operante) un nuovo modello di assegno, con un tagliando che rimarrà all'interessato, ove saranno evidenziate mensilmente le voci analitiche che compongono la pensione. M. Lovrovich.

POSSIBILE TRASFORMAZIONE IN POSTEGGIO

Aperto con le Ferrovie il discorso sul «Silos»

Con il proposito, del quale lo ringraziamo, di fornire un'esatta informazione al pubblico e in riferimento al servizio da noi pubblicato il 13 febbraio nel quale era detto fra l'altro che le Ferrovie dello Stato «fanno orecchio da mercante» per quanto riguarda l'edificio dell'ex «Silos» da destinare a posteggio per auto, il direttore compartimentale delle Fs cortesemente ci scrive:

Tale affermazione non trova affatto rispondenza nella realtà in quanto, già dal settembre dello scorso anno, le Ferrovie dello Stato sono in trattative per la cessione di una parte dell'ex silos al Comune, che ne farà l'uso che più riterrà opportuno.

Distinti saluti, ing. Costantino Sabelli.

Banchi del «Galilei»: replica la Provincia

Con riferimento alla lettera dell'architetto Dario Tognon riguardante i banchi del «Galilei» che è stata pubblicata nelle «Segnalazioni» del 13 febbraio, il presidente della Provincia, dott. Lucio Ghersi ci prega cortesemente di ospitare la seguente nota:

Secondo l'articolo comparso l'8 febbraio sul «Piccolo» la Giunta provincale avrebbe dichiarato che le modifiche da apportare ai banchi del «Galilei» sarebbero dovute alle «soluzioni tecniche adottate dal progettista» e ciò lascerebbe quindi intendere che vi sia stato un qualche errore nel progetto. La Giunta, però, non ha mai sostenuto un tanto. Nella delibera citata si afferma che «i nuovi banchi hanno dimostrato, in corso d'uso, una certa debolezza nel sistema di fissaggio del piano di lavoro al rispettivo telaio di supporto, non imputabile all'esecuzione da parte della ditta costruttrice ma esclusivamente alla tipologia tecnologica adottata in sede progettuale».

Successivamente il progettista, che è l'arch. Dario Tognon, ha trasmesso al «Piccolo» una lettera, la quale può far presumere che egli ritenga l'Amministrazione provinciale autrice, o quanto meno ispiratrice dell'articolo pubblicato l'8 febbraio, mentre — come si deduce dall'articolo stesso — l'origine dell'articolo va trovata semmai nell'interrogazione fatta da un consigliere di minoranza al presidente della Provincia.

Ma nella sua lettera al giornale l'arch. Tognon sembra attribuire alla Provincia la responsabilità di non aver corretto in corso d'opera errori tecnici contenuti nel progetto da lui redatto (errori che egli ritiene quindi possibili e che la Giunta provinciale non ha mai affermato esservi) ed anzi di avergli tolto esplicitamente la direzione dei lavori, attraverso la quale avrebbe potuto egli stesso apportare eventuali correzioni. A questo punto la Giunta deve precisare quanto segue:

1) né il «disciplinare» della delibera d'incarico della progettazione, né alcuna decisione dell'amministrazione prevedevano l'affidamento all'arch. Tognon della direzione dei lavori, con connessi controlli d'officina e assistenza al collaudo, e si ricorda che il «disciplinare» era stato proposto dallo stesso architetto; quindi la Provincia nulla gli ha «tolto», poiché nulla di quanto egli elenca risulta gli avesse mai dato né egli stesso avesse proposto gli fosse dato;

2) la ditta aggiudicataria della fornitura dei banchi fece alcuni campioni conformi, che la direzione dei lavori inviò all'arch. Tognon, per una premura reverenziale e per avere un preciso giudizio di rispondenza da parte di colui che aveva progettato il manufatto e stabilito anche i particolari costruttivi;

3) durante la costruzione del mobilio appaltato furono costanti i contatti della ditta costruttrice e del personale della scuola con l'arch. Tognon e in qualche caso furono anche apportate leggere modifiche costruttive rispetto al progetto (per esempio venne aumentata la sezione del profilato tubolare che costituisce la parte inferiore dei banchi, aumento che la ditta effettuò, secondo il capitolato, senza praticare alcun sovrapprezzo;

4) quindi, quanto l'architetto Tognon lamenta come non fatto risulta invece puntualmente effettuato, come pure risulta che egli stesso, in corso d'opera, è stato dalla direzione dei lavori sempre interpellato e chiamato a partecipare a riunioni col personale della scuola per la sistemazione del mobilio e per eventuali adattamenti del mobilio stesso alle esigenze.

Piccolo albo

Può telefonare nelle ore dei pasti al numero 422414 lo smarritore d'un portafogli con denaro che è stato rinvenuto da un nostro lettore in via Commerciale.

E' trascorso parecchio tempo da quando un nostro lettore ha smarrito in via Torrebianca una scatoletta grigia con gioielli a lui carissimi, ma egli non ha perduto la speranza che il rinvenitore, al quale promette una forte ricompensa, voglia farsi vivo telefonando al 60189.

AL CONGRESSO NAZIONALE DELLA DC

Giudizi di Tombesi su Trieste e Osimo

Valutati gli orientamenti degli elettori

Giudizi sugli orientamenti dell'elettorato democristiano in generale e di quello di Trieste in particolare sono stati espressi dal parlamentare concittadino on. Giorgio Tombesi al congresso nazionale della Dc.

Tombesi si è soffermato sulle vicende del suo portato negli ultimo quattro anni facendo rilevare che nel 1976 la Dc ottenne un notevole successo elettorale in quanto la sua linea politica escludeva maggioranze con i comunisti.

«Nell'alternativa tra Pci e Dc — egli ha detto, ricordando che "quello era il tema delle elezioni del '76" — il Paese aveva scelto la Dc». I risultati del '79 invece, a giudizio di Tombesi, non sono stati un successo per la Dc, perché «al di là dei grandi numeri, ci sono stati l'assenteismo elettorale e la ricerca, dove era possibile, di nuovi sbocchi al consenso».

Larga parte dell'intervento del parlamentare concittadino è stata dedicata alla situazione di Trieste e alla presenza della LpT sorta in opposizione al trattato di Osimo.

«Il trattato di Osimo — secondo l'on. Tombesi — poteva anche essere dettato da superiori interessi nazionali internazionali», ma è stato presentato a Trieste quasi come un cedimento della Dc e del governo, i quali «sia rispondendo alle interrogazioni parlamentari, sia nelle dichiarazioni di esponenti del partito avevano assicurato che non si sarebbe alterato lo stato di fatto dei confini».

La definizione dei confini — ha soggiunto — voleva dire «per i triestini e per gli istriani la perdita di un territorio che era stato ritenuto fino a quel momento sotto la sovranità nazionale e dal quale c'era stato un esodo di popolazioni perseguitate che assunse proporzioni bibliche».

Il deputato triestino ha poi fatto notare che, oltre alla definizione dei confini, il trattato comprende «una parte economica, presentata dai sostenitori di Osimo come una compensazione e come una scatola vuota da riempire».

Quanto avvenuto a Trieste, dove, nelle elezioni del 1979, la Dc ha perso voti, dopo aver visto dimezzato il numero dei propri iscritti, si deve, secondo Tombesi, al fatto che il comportamento del partito è stato «non rispettoso degli elettori».

Indirizzo del «Mille»

Il Movimento per l'Italia libera nella libera Europa ha inviato un «appello» a tutti i delegati al congresso nazionale della Democrazia cristiana. Nel testo del Mille si legge che «i guai degli anni '70 sono dipesi dai continui cedimenti, per mancanza di idee, di coraggio, di linearità».

Secondo il movimento, negli anni '80 è necessario non ripetere gli errori del passato: «Ci vuole il coraggio di scegliere una linea coerente e uomini coraggiosi per gestirla».

Il Mille nel suo appello chiede che «la Dc nell'attuale emergenza confermi in politica estera la volontà di rafforzare la solidarietà atlantica e in politica interna la volontà di adeguare le nostre leggi al sistema dell'Europa occidentale, al quale l'Italia appartiene».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

In vista della celebrazione del 75.o anniversario della fondazione del Rotary internazionale che avverrà la sera di giovedì prossimo, in comune con il Rotary club Trieste, la consueta riunione conviviale del martedì del Rotary Trieste nord è sospesa.

Attività di Minerva

Sabato 23 con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 per la Società di Minerva parlerà il prof. Giuseppe O. Longo su «Il calcolo concettuale» di Francesco de Grisogono.

Gita carsica dell'Alpina

Domenica prossima, 24, la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione carsica dalla Val Rosandra a Basovizza, lungo un percorso che prende la salita dei monti Carso, Goli e Cocusso. La partenza è fissata alle 8.15. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di piazza Unità 3 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Sergio Molesi presenterà l'opera pittorica dell'artista John Corbidge. Verrà proiettata una nutrita serie di immagini a colori.

B.V. delle Grazie

«Il gallo canta, sorge un nuovo giorno». Con questo motto la parrocchia della B.V. delle Grazie ha dato l'avvio a una nuova catechesi per adulti. Gli incontri si tengono ogni martedì e venerdì con inizio alle 20.30 nella sala di via Rossetti 48 (sotto la chiesa).

Bridge per principianti

Nella sede della Società scacchistica triestina, lunedì 25 prenderà l'avvio un corso di bridge per principianti. Le lezioni saranno 12 e si terranno ogni lunedì e mercoledì con inizio alle 18. Per informazioni più particolareggiate gli interessati si rivolgano alla segreteria (tel. 764433) tutti i giorni dalle ore 16 alle 20, o a Sergio Stocchi (tel. 60174 e tel. 68634) tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

Emmental L. 398

Le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26 hanno messo in vendita l'Emmental Bavarese originale senza crosta a lire 398 l'etto.

Stivali, sconti stivali

di Pasquali, Valentino, Maud Frizon, Ungaro. Sconto del 30-40-50% al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15.

Primavera per taglie forti

Nuovi arrivi e vasto assortimento di mantelli, giacche, tailleurs, abiti, gonne per la signora elegante presso *Abbigliamento VD* di via Parini 10.

Un bagaglio di sconti

del 30-40-50% sulle collezioni di G. Armani, Complice, Missoni, Callaghan, Krizia, C. Dior, Valentino, Mc Douglas al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15.

Saldi Lady Borsa

Pochi giorni ancora per le occasioni alla *Pelletteria Lady Borsa* di via Carducci 24.

Saldi Cattaruzza

Ancora per pochi giorni continuano gli ormai tradizionali saldi di borsette, ombrelli, articoli da viaggio alle *Pelletterie Cattaruzza* di via Battisti 13 e viale XX Settembre 16.

Boutique Mode Bianca

Ultima settimana di sconti a prezzi ulteriormente ribassati. Corso Italia 17.

Mostra fotografica

A cura del Circolo fotografico triestino si inaugurerà domani alle 18 nella sala maggiore del Circolo «Il Carso» di via Mazzini 12, la mostra sulla «Genesi» di Oreste Cavallo del Gruppo fotografico Albese di Cuneo. L'esposizione rimarrà aperta sino al 29 dalle 18 alle 20 dei giorni feriali.

Radio Antenna 101

Dalle 11 alle 12 va oggi in onda da Radio Antenna 101, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Renato Niccolini, primario del servizio immunotrasfusionale dell'Ente ospedaliero regionale, il quale risponderà in diretta alle domande degli ascoltatori.

Assemblea cinofila

L'assemblea generale dell'Associazione cinofila triestina si terrà nella sede del Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12 il 28 prossimo alle 19.30 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente e programma delle attività sociali per il 1980; relazione dei sindaci; approvazione del bilancio consuntivo 1979.

Unione degli istriani

Per oggi è in programma un veglione di Carnevale nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2 dalle 21 alle 4 del mattino successivo. Suonerà un'ottima orchestra. Per informazioni telefonare dalle 10.30 alle 12.30 al 795293.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

L'Ape Regina

Boutique. **Termina con sabato 23 febbraio la trionfale vendita promozionale degli articoli «Inverno» a prezzi scontati. Con martedì 26 febbraio saranno presentate le splendide scelte di abiti della stagione «Primavera '80»; assaporate il gusto delle primizie!**

Il loro capodanno in mezzo a noi



(Italfoto)

I profughi vietnamiti ospiti del campo di Padriciano hanno festeggiato il loro capodanno.

A intrattenersi in un'ora di serenità e di speranza con i protagonisti d'una delle maggiori tragedie del nostro secolo è stato il vescovo mons. Lorenzo Bellomi, il quale, presente anche il viceprefetto dott. Ravalli, ha rivolto loro «il saluto dell'intera città».

Durante la messa che è stata celebrata nella cappella del campo, il presule ha formulato auguri di pace e letizia nel segno della bontà. Lo ha fatto in italiano ma pronunciando le parole lentamente e con chiarezza per farsi comprendere dai profughi che hanno cominciato a prendere familiarità con la nostra lingua.

Essi, difatti, dopo aver intonato canti tradizionali nel proprio idioma, hanno risposto in italiano all'officiante, leggendo tutti insieme ad alta voce le parole rituali sui libretti dei quali erano provvisti.

IL CARNEVALE VA CONCLUDENDOSI: OGGI ALLE 17 PREMI A MASCHERE E GRUPPI

Fantasia e umorismo hanno vinto a Muggia



«Dal Vaticano alle Ande» è il tema proposto dalla compagnia «Brivido», piazzatasi seconda

Si concludono oggi le manifestazioni del Carnevale muggesano. Stamane alle 10 avrà luogo la manifestazione organizzata in collaborazione con la scuola, riservata ai ragazzi, accompagnati dalla banda dell'Ongia.

Nel pomeriggio inizieranno i simpatici caroselli per le principali vie cittadine da parte di mascherine e gruppi assieme a vari complessi bandistici.

Alle 17 piazza Marconi ospiterà la premiazione delle maschere singole e dei gruppi mascherati, in base alle segnalazioni della giuria del Carnevale, che nella festosa parata domenicale si sono messi in evidenza per particolari aspetti od anche perché intonati ai carnevali dei tempi andati.

Nel frattempo non si è ancora spenta l'eco della riuscita 27ª edizione del corso mascherato di domenica, che ha richiamato un pubblico valutabile a oltre 50 mila persone assiepato lungo il tradizionale percorso.

Inoltre in questa edizione è stata cospicua la presenza sia degli elementi in sfilata (ben 1595), sia del corteo che naturalmente comprendeva anche la partecipazione delle bande musicali. Rilevante è apparsa pure la presenza dei musicanti, che hanno accompagnato ben nove delle dieci formazioni in lizza.

Il Trofeo del Carnevale muggesano è stato definitivamente aggiudicato alla compagnia «Lampo» in quanto ha riportato l'affermazione anche nelle due precedenti edizioni da quando è stato istituito tale riconoscimento.

La palma del maggior numero di vittorie nella festosa storia del corso mascherato muggesano rimane alla «Brivido» con 14 affermazioni (di cui 7 ex-aequo), seguita dalla formazione dell'«Ongia» (13 vittorie di cui 5 ex-aequo) seguono la «Lampo» con 6 vittorie e le «Bellezze Naturali» con un'unica affermazione.

Domani, alle 15, si terrà il tradizionale funerale del fantoccio del carnevale con il tuffo nelle acque del golfo di Muggia.

Servizio fotografico di ITALFOTO



Originale ed elegante coppia della compagnia «Spazzacamini»



Le Olimpiadi di Mosca hanno trovato gustose interpretazioni dalla compagnia «Ongia»



Il gruppo «Bellezze naturali» si è divertito sui personaggi della Comunità europea



Un'allegoria asburgica con l'imperatore Massimiliano e la fregata «No... vara»

GAIA E FESTOSA INIZIATIVA A FAVORE DELLA CRI

Alla Cavalchina 1980 «I romani e Tergeste»

«Nos Marius R. Cividinae Gentis, praefectus comitatis Veteris tamen vivae civitatis... praeclaros dominos invitamos...»: è questa un forma quanto mai aulica per invitare la «gens tergestina» alla Cavalchina 1980 di Cittavecchia viva. Anche se sarà d'obbligo il «vestimento da sera» o, quantomeno, il vestito romano, non c'è dubbio che molti fra i presenti, si atterranno al tema proposto per oggi martedì grasso 19 febbraio 1980, per la festa di fine Carnevale all'Excelsior Savoia Palace.

«I romani e Tergeste»: una storia da vedere e rivedere sotto il profilo carnevalesco, una storia da interpretare secondo le proprie tendenze, gusti, desideri. Una festa da non perdere per quello che potrà offrire; ne abbiamo avuto un assaggio: alcuni istro-illirici hanno sfoggiato i loro costumi in feste rionali ed hanno avuto plausi non certo di convenienza.

Ma ciò che «Cittavecchia viva» vuole riproporre nella sua Cavalchina è il gusto di stare assieme, di essere partecipi di una serata e di uno spettacolo che nulla hanno da invidiare alle preordinate feste dei tipici locali «tergestini», una festa che si preannuncia densa di sorprese.

Non è solo enfatico il preannuncio dell'orda del «Teatro Formula 2» con i suoi attori, i suoi animatori, il suo regista... di formula 1! Da alcune indiscrezioni sembra ormai certa la presenza di Orazio Coclite e Muzio Scevola: dove li avranno mai trovati? Ci si chiede inoltre da dove possano essere venuti Romolo e Remo che, lupa a parte, hanno da secoli problemi di allattamento e quindi di sopravvivenza!

E prima di concludere questi nostri servizi «dall'interno» ricorderemo che, pur senza l'invito, ma prenotando la vostra presenza (ahimè le poste!) presso il suddetto Savoia, potrete anche voi partecipare alla... «più bella festa di Carnevale»... Vestiti da romani?... per gli inviti telefonare al...

Elargizioni dei lettori

In memoria di Serena Corrada nel IV° anniversario (14/2) dai genitori 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» e 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Titti Luser-Zocconi per il compleanno (19/2) dalla mamma e dal marito 100.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Alfonso Tomasi nel II anniversario (19/2) dalla mamma 25.000 pro Centro cardiologico (osp. Maggiore) e 25.000 pro Missioni triestine nel Kenya.

In memoria dello zio Marino Davi nel X anniversario da Reana e Fabio 20.000 pro Chiesa SS. Trinità.

In memoria dei coniugi Anita Wengerschin e Antonio Baldo dai cugini D'Agnolo 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 100.000 pro Centro Tumori e 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Limbeck dalla famiglia Cicuta 10.000 pro Eca.

In memoria di Angela Gracchi da Rondi 10.000, da Lo Bue 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Lucia Cuderi-Martinuzzi da M.C. 10.000 pro Associazione caduti e dispersi in guerra.

In memoria del prof. Riccardo Camber dalla madre 10.000 pro Associazione nazionale alpini sez. «G. Corsi» (Borsa di studio «prof. Riccardo Camber»).

In memoria di Valeria dai cugini Fonda e Parenzan e da M. Tamaro 35.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria della dott.ssa Cornelia Taverna da Mary Polacco 10.000 pro Centro italiano femminile.

In memoria di Remigio Sbrizzai dall'ufficio sinistri Lloyd Adriatico Assicurazioni 31.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Righi dalla fam. Sircelli 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Lidia Gianazza Paoletti da Gemma, Nora e Zeno 10.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria dell'ing. Dario Presel dall'avv. Giulio Gallo 20.000 pro Croce Rossa; da Eleonora Zebel 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 5.000 pro Pro Senectute, 5.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» e 5.000 pro Cri.

In memoria di Giuseppe Nalin da Luisa degli Ivanissevich 5.000 pro Astad.

In memoria di Esperia Magris da Ezio e Pina Magris 50.000 pro Casa di riposo Mater Dei.

In memoria dell'avv. Gianfranco Matejka da Gianfranco e Laura Longhi 50.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dall'avv. Livio Fontanot 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Dirce e Piero Persich 5.000, dalla famiglia Zaccolo 20.000 pro Centro Tumori; da Arduino e Fulvia Colombo 20.000 pro Parrocchia S. Antonio Nuovo.

In memoria di Pia Merku da Pantalisse, Lange, Apollonio, Delbianco, Scelsi e Gugnaz 30.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Gemma Machnich dall'ufficio Sinistri Lloyd Adriatico Assicurazioni 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Carla Laurenti da Marcella Molaro 5.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Jeric dalla fam. Giovanni Lantschner 5.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Pietro Gergolet dalla cugina Adelma Micheli in Girotto 30.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Tedeschi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Sergio Aita 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ruggero Fiorencis dalla nipote Maria Corva 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ernesta Grimalda ved. de Facchinetti da Gualtiero de Facchinetti 120.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Franzutti da Licia e famiglia 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria della cugina Iole Collenz da Miranda Romagna-Giannelli 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria del cap. Erasmo Comotto dai condomini ed inquilini di via A. Emo 22 30.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Gino Carbonaro da Ofelia Carbonaro e famiglie Ruggero e Gino Tironi 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ferdinando Cavallar da Alfonso e Maria Cavallar 50.000 pro Pro Senectute e 50.000 pro Centro cardiologico (osp. Maggiore).

In memoria di Edoardo Classi dalla famiglia Maras 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Felicita ved. Bon da Giuseppina Chalupa 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Barbon ved. Biasissi dalle fam. Carpani, Settimo, Pallaga 30.000 pro W.W.F..

In memoria di Giovanni Bruggeri da un gruppo di amici 50.000 pro Istituto Volta (cassa scolastica); da Dino e Nicoletta Tamburini 20.000 pro Cri (pronto soccorso); da Elda Accerboni 10.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati»; da Luciano Bartoli 10.000 por Domus Lucis; da Luisa degli Ivanissevich 5.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna Bassi dalla fam. Spada 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Fulvio Balbi dalle famiglie Konic Zorzenon e Zorzut 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

Da parte di Mario Udovich sen. 10.560 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

Per G.R. da Lucia, Domenico Argentino 5.000 pro Missione triestina nel Kenya.

MOSTRE D'ARTE

John Corbidge alla Tribbio

Sabato 23 febbraio nella galleria Tribbio 2 avrà luogo l'inaugurazione della mostra di pittura dell'artista inglese — residente a Trieste — su un tema per lui inedito, e cioè Cittavecchia così difficile da essere capita. E Sergio Molesi nella presentazione scrive che «a tanto ci voleva un artista come John Corbidge, capace di spaziare tra antico e moderno, tra Oriente e Occidente e tra Nord e Sud. Ci voleva la sua vulcanica forza espressionistica di segno e di colore — prosegue Molesi — per darci l'esperienza, quasi tattilmente vissuta, di un ambiente su cui il tempo ha lasciato il suo segno inequivocabile». La rassegna rimmarrà aperta fino al 13 marzo.

CENTRO BARBACAN
Immagini di Trieste e dintorni
CLAUDIO SACCARI

SALA D'ARTE MODERNA
Galleria Rossoni
RAFFAELLA HOLCROFT

ALLA CORSIA STADION
espone
ZEBO

CONFERENZA AL CCA

La piazza nella città moderna

Giovedì 21, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti, nella sede sociale di via San Carlo 2, verrà presentato il recente volume di Carlo e Luciano Celli, Dario Tognon e Dino Tamburini, dal titolo «La piazza nella città moderna» — Il sistema di piazza Unità a Trieste.

A presentare la pubblicazione saranno i professori Marcello Mascherini, Guido Cannella e Luciano Semerani.

L'argomento della conferenza, che inizierà alle ore 18.45, è di particolare attualità e di specifico interesse per la nostra città. Alla conferenza seguirà un dibattito. L'ingresso è libero.

LUSINGHIERO CONSUNTIVO DI ATTIVITÀ ALL'ASSEMBLEA DELLA SEZIONE TRIESTINA DEL MFE

Nuova forza dal Parlamento europeo al progresso e alla libertà dei popoli

(P.B.B.) *Il federalismo è nato verso la fine del XVIII secolo, secondo quanto si può dedurre dalle opere di Immanuel Kant, che nei suoi scritti ha messo in evidenza quello che possiamo definire l'aspetto di valore del federalismo.*

Egli distingue la «tregua», come stato transitorio di non belligeranza, della «pace», che è l'instaurazione dell'ordine del diritto, attraverso un potere superiore ma non assoluto nei rapporti fra gli Stati. In questo modo Kant, determina il valore fondamentale del federalismo: la pace.

La Costituzione americana, invece, dando vita ad uno Stato federale, realizza per la prima volta nella storia il mezzo indicato da Kant per raggiungere una pace perpetua.

L'esempio degli Stati Uniti d'America è stato seguito da altri. Sono sorti così gli Stati federati di Svizzera nel 1848, del Canada con il British North Act nel 1867, dell'Australia con la Costituzione del 1900.

In Europa, alla fine della prima guerra mondiale, comincia a delinearsi anche per opera del grande statista italiano Luigi Einaudi l'idea federalista.

In una lettera al «Corriere della Sera» del 5 gennaio 1918, lo statista critica l'illusorio ordine che si vuole creare con la Società delle Nazioni, ed esemplifica con la nascita degli Stati Uniti la differenza fra federazione e confederazione; nel '54 preconizza: «Nella vita delle nazioni di solito l'errore di non saper cogliere l'attimo fuggente è irreparabile. La necessità di unificare l'Europa è evidente. Gli Stati esistenti sono polvere senza sostanza. Nessuno di essi è in grado di sopportare il costo di una difesa autonoma. Solo l'unione può farli durare. Il problema non è fra l'indipendenza e l'unione; è fra l'esistere uniti o lo scomparire».

Il federalismo prende forma e vita dopo la seconda guerra mondiale; il suo primo e fondamentale documento è il «Manifesto di Ventotene» in cui vengono enunciati non solo i principi ideologici, ma anche i presupposti costituzionali dell'unificazione europea.

Obiettivo, questo, raggiunto con le elezioni dirette del Parlamento europeo il 10 giugno 1979, dove Trieste ha due rappresentanti: l'avv. Cecovini e il dott. Modiano iscritti al Mfe (Movimento federalista europeo).

La sezione di Trieste del Mfe, per raggiungere questo significativo traguardo ha svolto nel 1979 un'intensa attività propagandistica: lo ha sottolineato, nel corso della relazione annuale, il presidente del Mfe dott. Alvise Barison, il quale ha inoltre ricordato la costituzione del comitato «Trieste per l'Europa», cui hanno aderito la Regione, il Commissariato del Governo, il Comune e la Provincia. E, inoltre, i contatti stabiliti con altre sedi italiane e straniere, l'opera d'informazione svolta attraverso radio, televisioni private, giornali, dibattiti ai quali hanno partecipato studiosi come Mario Einaudi, figlio dello statista scomparso, il notevole aumento dei soci, soprattutto giovani, e la campagna a favore del voto europeo e dell'unità monetaria.

Il dott. Barison ha proposto per l'80 una più fattiva collaborazione con la sezione giovanile del Movimento al fine di continuare la battaglia per il conseguimento di obiettivi decisivi.

Essi sono l'unione monetaria, il rafforzamento dell'esecutivo europeo e l'abolizione delle frontiere.

E ha riproposto la «Crociera dell'amicizia tra l'Europa e la Grecia», organizzata dal Mfe, che vuole essere un'importante occasione per allacciare nuovi contatti con quel paese, in vista del suo prossimo ingresso nella Cee. Durante l'assemblea il segretario Silvio Delbello ha dato lettura del bilancio per il '79; quindi si è proceduto al rinnovo delle cariche del consiglio direttivo per il 1980.

A conclusione dei lavori, il presidente Barison ha citato il messaggio inviato dal fisico sovietico, premio Nobel Andrei Sakarov, dopo l'elezione del Parlamento europeo: «E' mia opinione che la creazione del Parlamento europeo, e soprattutto l'intenzione di riorganizzarlo in base alle indicazioni che emergeranno dalle elezioni dirette, sia un passo importante nella giusta e necessaria direzione dell'integrazione europea e anzi trampolino, in una più ampia prospettiva, per la convergenza e l'integrazione di tutti i paesi del mondo. Sono convinto che solo il progresso in questa direzione potrà eliminare i complessi pericoli che minacciano da vicino l'umanità. L'integrazione europea, che nel prossimo futuro è destinata a diventare sempre più reale e immediata, dovrà — lo ripeto — diventare passaggio obbligato e modello per un processo evolutivo che si estenderà a tutto il mondo».

Il nuovo consiglio direttivo

Dott. Alvise Barison, prof. Giulio Cervani, Silvio Delbello, Mario Giorgini, prof. Alessandro Leonarduzzi, ing. Lino Marchione, in rappresentanza della Gef (Gioventù federalista europea) il presidente Silvi.

Probiviri: avv. Enzio Volli, dott. Armando Zimolo, Federico Oppelli.

Revisori dei conti: rag. Elio Buzzi, Claudio Grioni, dott. Sante Lazzarotto.

Le cariche di presidente e di segretario saranno rinnovate nel corso della prossima assemblea, che sarà convocata entro marzo.

Conferenze

Un commosso ricordo di Romeo Daneo al Circolo della stampa I capolavori del Kunsthistorisches Museum di Vienna al Cea

(F. Cos.) Romeo Daneo è stato ricordato al Circolo della Stampa a sei mesi dalla sua scomparsa di fronte ad un pubblico di estimatori ed amici.

L'opera pittorica dell'artista concittadino è stata presentata dal critico Sergio Molesi che avvalendosi di una nutrita carrellata di diapositive a colori ha ripercorso l'iter pittorico del compianto artista concittadino attraverso le sue più esaltanti esperienze dell'arte contemporanea, rilevandone i peculiari valori espressivi delle opere che testimoniano l'ininterrotto sviluppo di una personalità aperta nella quotidiana e gioiosa riscoperta del mondo e dell'arte, alle più vive ed attuali sollecitazioni linguistiche.

Romeo Daneo — ha affermato Molesi — esordisce in una operazione pittorica post impressionista mentre già nel 1941 «La Battaglia di Amazzoni» rivela l'accostamento al gusto espressionistico.

Nell'immediato dopoguerra, aperto, sensibile ed intelligente, l'artista accoglie la lezione post-cubista; i contrasti coloristici risultano più vividi, le linee ed i volumi più rigorosi.

Intorno al 1950, il volume si appiattisce ed emergono preziose orditure con effetti di tarsia contrassegnate da un tratto deciso che segnano la sintesi delle tre componenti precedenti, sintesi che viene a rappresentare gli aspetti essenziali della realtà con il passaggio del realismo all'astrattismo allusivo.

Il colore si fa lirico e dalla fantasia sorridente dell'artista traspare una oniricità vestita di arguzia.

E' l'epoca dello «Spaventacchio», simbolo divertito, risolto al lume di una antica saggezza, delle inquietudini umane.

Negli anni dal 1960 al 1962, Daneo affronta la tematica del paesaggio aggiungendo una nuova esperienza alla sua arte; la sua pittura diventa più lieta e gioiosa, pregna di pulsioni e di vitalità; mentre negli anni dal 1966 al 1968, a completamento della pittura egli si dedica alla ricerca di effetti nuovi con la tecnica del collage, dove le raffinatissime invenzioni ben lungi dall'accantonare il messaggio riaprono ancora una volta il discorso pittorico dell'artista, risolto anche in questa nuova chiave, con esemplare chiarezza e linearità.

L'ultima stagione di Daneo — ha concluso Molesi — è rivolta all'esperienza tecnica della xilografia, in cui l'uso della materia tende alla ricerca di maggiori effetti di profondità e di colore.

Anche questo campo, come i precedenti, testimoniano dell'alto livello artistico del maestro, che nel suo articolato e complesso cammino, può essere inconfutabilmente considerato un esempio autentico di rigoroso impegno morale e civile.

~~~

(Mrl) Gisella Orlandi con ricca e intelligente introspezione ha presentato al Circolo della cultura e delle arti per il Circolo italo-austriaco, corredando di diapositive, i più importanti capolavori del Kunsthistorisches Museum di Vienna, illustrando ogni opera concisamente ma con profonda serietà e conoscenza artistica.

Ha tracciato una breve storia della galleria la cui origine risale al 16.o e 17.o secolo quale «camera d'arte», «Kunstkammer», dell'imperatore Rodolfo II.

Nel 1650 l'Arciduca Leopoldo Guglielmo, governatore delle Fiandre, fondò una galleria di più di mille dipinti che raccolse opere della scuola fiamminga e italiana: in prevalenza fiamminghi del 15.o secolo e opere di pittura veneziana del 16.o secolo.

Carattere predominante di questa raccolta sono ancora oggi le opere di Giorgione, Tiziano, Veronese, Tintoretto, Von Eyck, Van Dyk.

Nell'anno 1891 viene inaugurato il Kunsthistorisches Museum e ivi riunite tutte le raccolte principesche.

E' seguita la proiezione delle diapositive dei dipinti; si sono potuti ammirare, ascoltando dalla viva voce della Orlandi che ha commentato con ricchezza di particolari ogni opera, capolavori di Von Eyck, Antonello da Messina, Raffaello, Giovanni Bellini, Albrecht Durer ed altri.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	960	(1000)	1200	(1400)
CAVOLFIORI	288	(—)	575	(—)
CAVOLI VERZE	120	(250)	240	(300)
CICORIA CATALOGNA	216	(—)	300	(—)
RADICCHIO ROSSO	260	(—)	1920	(—)
RADICCHIO VERDE	600	(—)	1440	(—)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	460	(—)
LATTUGHE	420	(—)	1200	(—)
PATATE	160	(—)	500	(—)
PEPERONI	1380	(—)	1955	(—)
POMODORI COSTOLUTI	805	(—)	1150	(—)
SEDANI VERDI	200	(—)	950	(—)
SPINACI IN FOGLIA	600	(600)	960	(700)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	960	(—)	1800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	880	(—)	1100	(—)
BANANE	990	(—)	1045	(—)
MELE	230	(—)	805	(—)
PERE	230	(—)	1150	(—)
ARANCE	230	(—)	748	(—)
MANDARANCE	920	(—)	1150	(—)
MANDARINI	403	(—)	1035	(—)
POMPELMI	330	(—)	495	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(18800)	15000	(18800)
CEFALI	1000	(2800)	1700	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3800	(4800)	5500	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	14000	(20800)	14000	(20800)
PASSERE	2000	(3600)	3000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(6400)	5000	(6400)
RIBONI	3000	(—)	7000	(—)
ROSPO (CODE DI)	8800	(8800)	8800	(8800)
SARDELLE	500	(1980)	700	(1980)
SARDONI	300	(680)	800	(1680)
SGOMBRI	800	(2000)	2000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2300	(3600)	2500	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	2800	(4800)	5000	(6800)
CANOCE	7000	(8800)	8000	(8800)
CAPELUNGHE	2000	(5000)	4000	(5000)
CAPEROZZOLI	700	(1000)	1000	(1000)
MITILI (PEOCI)	600	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(3980)	3000	(4800)

(*) Listino prezzi del 18.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 18.2.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.
~~~

CONCLUSA LA VISITA DI TOMÈ

Dall'Australia con nostalgia

L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed emigrazione, Tomè, è rientrato dall'Australia, dove, nel corso di una visita durata una decina di giorni, ha avuto modo di incontrare le comunità friulane e giuliane colà residenti.

Tale viaggio ha praticamente concluso l'ampio giro intrapreso dall'assessore Tomè più di un anno fa per prendere contatto diretto con le comunità di emigranti della nostra regione in Europa e nei paesi extraeuropei.

Il viaggio in Australia ha rappresentato per l'esponente regionale una possibilità in più rispetto ai precedenti viaggi: in quel continente, infatti, risiedono e lavorano non solo emigranti friulani, ma anche numerosissimi emigrati giuliani e triestini. Tomè ha così potuto esaminare con friulani e giuliani i problemi trattati nel corso della Conferenza regionale dell'emigrazione di Udine, con particolare riferimento alle richieste emerse in quella sede da parte dei delegati degli emigranti; illustrare lo spirito che presiede alla riforma della normativa regionale in materia di emigrazione e ringraziare formalmente e ufficialmente, da parte della regione Friuli-Venezia Giulia, il governo e il popolo australiano e le nostre comunità là residenti per il grande aiuto che hanno dimostrato nei confronti del Friuli colpito dal sisma.

Nel corso del suo viaggio, l'assessore Tomè, ha avuto anche incontri a livello ufficiale: a Melbourne, con il ministro per l'assistenza sociale dello Stato di Victoria, Jona, che aveva visitato il Friuli nella sua veste di ministro federale per l'immigrazione e gli affari etnici. Jona ha confermato a Tomè la stima di cui godono friulani e giuliani in Australia e si è dichiarato sempre disponibile a venire incontro, per quanto di sua competenza, alle necessità dei nostri emigranti.

Altri incontri, oltre alla visita di cortesia al Console generale d'Italia, Tomè li ha avuti con i sindaci di Melbourne (oriundo veneto), Essendon, di Perth, con il presidente del Consiglio federale dei sindacalisti australiani, con il Comitato per l'assistenza agli italiani e con altre autorità locali.

Incontri con i «Fogolars Furlans» e i «club» giuliani sono avvenuti ad Adelaide, Sidney, Melbournee Perth: ovunque il rappresentante del Friuli-Venezia Giulia, che è sempre stato fatto oggetto di una calorosa accoglienza, ha trovato delle comunità attive, attaccate al ricordo della madre patria, anche se ormai stabilizzate nel Paese che li ha accolti e dove tutti hanno trovato non solo la possibilità di lavorare, ma molti anche di creare imprese e di offrire lavoro. Tutti gli emigrati richiedono, però, di avere maggiori rapporti fra le loro comunità e il Friuli-Venezia Giulia, specie per facilitare nei figli nati in Australia, la conoscenza della cultura e delle tradizioni della terra dei padri.

In sostanza non si vuole che vada disperso un patrimonio etnico, che consente a queste comunità di avere un'identità nell'ambito del grande paese australiano. In particolare i patronati degli emigrati sono interessati a conoscere le normative regionali che consentono, al bisogno, di integrare le pensioni dei lavoratori anziani.

Scuola: si discute il nuovo accordo

Domani alle 16 nella sede della Cgil di via Pondares 8, pubblica assemblea di tutti i lavoratori della scuola per un'analisi e una valutazione dell'accordo governo-sindacati sui seguenti temi: organici, reclutamento, precariato. La riunione è organizzata dai sindacati Cgil scuola, Federscuola Cisl e Ccdl.

La «Castoro 6» campione del mondo

Con grande soddisfazione le maestranze e i dirigenti dell'Arsenale triestino San Marco hanno appreso la notizia che la nave posatubi sommergibile «Castoro 6» ha raggiunto il record mondiale della posa di tubi in profondità. Come abbiamo già scritto in una precedente edizione, infatti, la «Saipem Castoro 6» è riuscita a concretare la prima delle tre linee sottomarine attraverso il canale di Sicilia, alla profondità di 608 metri sotto il livello del mare.

Il «Castoro 6» venne costruito nell'Arsenale della nostra città e inaugurato nell'estate dello scorso anno. La grandiosità dell'opera e la complessità della struttura impegnarono i tecnici per più anni e il risultato raggiunto dal «Castoro 6» in questi giorni ripaga le maestranze dell'Arsenale dell'enorme mole di lavoro profuso. Subito dopo l'inaugurazione la gigantesca nave posatubi (151 metri di lunghezza, 70 di larghezza e 44 di altezza) ha compiuto le prove di navigazione e di collaudo nel nostro golfo, fra la curiosità e l'ammirazione degli amanti della nautica.

In autunno è giunto il «battesimo del lavoro» nello stretto di Messina per la posa di 14 chilometri di tubi fra la Calabria e la Sicilia, a profondità marine medie di 350 metri. Poi l'exploit che però i tecnici dell'Arsenale San Marco avevano già previsto. E' importante sottolineare che in nessuna parte del mondo si sono potute realizzare finora pose di tubazioni sottomarine in fondali superiori ai 330 metri.

DA FINANZIERI E POLIZIOTTI CHE SI SONO FINTI ACQUIRENTI

Presi due cittadini tedeschi con quasi un chilo di eroina

Dalla Turchia a Trieste via Roma e Genova. Questo l'itinerario di quasi un chilo di eroina pura (932 grammi per l'esattezza) sequestrata in un'operazione dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, dalla squadra Mobile e dalla Criminalpol, in un'operazione combinata e diretta dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin.

Gli arrestati sono due cittadini germanici Jurgen Breitbarth di 29 anni, tossicodipendente residente a Stoccarda — l'uomo che materialmente possedeva la droga — e Rolf Friedrich, di 38 anni, cintura nera di karate, ricercato dalla polizia italiana in quanto responsabile del reato di ricettazione di una «Mercedes» rubata a Milano nel giugno scorso.

L'operazione è iniziata quando gli inquirenti hanno avuto la notizia che una persona, uno straniero, stava tentando di vendere a Trieste un discreto quantitativo di eroina. Immediatamente i poliziotti hanno cercato di avere un contatto con la persona per accertare la qualità e la quantità della sostanza stupefacente anche in relazione al noto furto avvenuto nell'ufficio corpi di reato al palazzo di giustizia. Così dipendenti della guardia di finanza in borghese assieme ai colleghi della Questura si sono finti acquirenti di droga e sono riusciti ad avere un appuntamento con il «venditore» che ha portato con sé un campione. Appena lo ha estratto i poliziotti gli sono saltati addosso e lo hanno immobilizzato impossessandosi così di una valigetta «24 ore» che conteneva una parte dell'eroina. Tutto è avvenuto in modo così rapido e prima ancora che si parlasse di prezzo.

Il rapido arresto è avvenuto nel bar di un albergo cittadino. Poi il resto della droga è stata trovata nascosta sul poggiolo e nel lampadario di una delle due stanze del quinto piano occupate dai due tedeschi. L'eroina era abilmente «imballata»: in due pacchetti grandi e in tre pacchetti di «Marlboro». Alle sigarette con il filtro era stato tolto il tabacco e sostituito con eroina e poi il pacchetto era stato nuovamente chiuso in modo quasi perfetto con il cellophane. Come abbiamo detto l'eroina proviene dalla Turchia. Era stata acquistata dai due ma solo Jurgen Breitbarth l'ha portata in Italia nascondendola sulla propria persona in modo abbastanza ingegnoso: nell'imbottitura delle spalle della giacca e nella fodera sotto le ascelle. Così è stato... sdoganato il chilo di eroina a Fiumicino.

Dopo la breve sosta a Roma i due tedeschi hanno raggiunto Genova in treno e quindi, sempre in treno, Trieste. Dei mille grammi di eroina, 68 grammi si sono perduti per strada. Infatti gli inquirenti hanno recuperato, come abbiamo detto 932 grammi per un valore che può andare dai 50 ai 72 milioni di lire a seconda del prezzo di mercato nero (un grammo di eroina lo si vende a Milano dalle 50 alle 72 mile lire il grammo).

Gli inquirenti hanno accertato che Jurgen Breitbarth era in possesso di un falso documento di identificazione tedesco, in quanto egli risulta ricercato in Germania per reati contro la famiglia. Con la cattura dei due tedeschi le indagini non sono però concluse. Si cerca ora di stabilire altre responsabilità nel traffico e non sono improbabili altri arresti. I due stranieri, dopo gli interrogatori avvenuti alla presenza degli avvocati difensori, sono stati tradotti alle carceri del Coroneo.

Jurgen Breitbarth

Poliziotti e guardie di Finanza autori dell'arresto (Italfoto)

Friedrich Rolf

Auto recuperate

Due «500» e una «Mini» sono state recuperate nel corso della scorsa notte degli agenti della squadra Volante. Nel corso dei giri di perlustrazione, in via dell'Eremo, all'altezza dello stabile numero 14, è stata rintracciata la «500», targata TS 131017, rubata a Cristiana Musizza Pizzarello, di 27 anni, abitante in via San Francesco 14. Il furto era stato denunciato ai carabinieri della stazione di Cologna.

In largo Barriera Vecchia è stata invece notata la «500» beige targata TS 81532, di proprietà di Giuliano Bertocchi, di 30 anni, abitante in viale d'Annunzio 43, che risultava da ricercare perché rubata il giorno precedente.

In via del Monte è stata infine recuperata la «Mini» di colore giallo (TS 147820) appartenente a Susanna Beira, di 24 qnni, abitante in via Pisoni 10/1. La vettura presentava numerose ammaccature sul cofano.

Oggi a Servola Carnevale pazzo...!

Oggi Servola è chiusa al traffico veicolare con delibera comunale al fine di permettere la seconda fase del corteo mascherato. Una nota di merito al Gruppo folcloristico Refolo che è riuscito, oltre alle sue mansioni carnevalesche, a portare nel rione di San Lorenzo alcuni gruppi mascherati rappresentanti i rioni triestini.

Sempre in tema del corso mascherato i partecipanti sono stati numerosi e la giuria si è trovata un po' in difficoltà nell'assegnare il premio tra il gruppo «Scuola Valmaura», «Flaba», «Circoi», «Circo 2», «Zingari», «Zoo misto», «Streghe», «Caramelle», «Gruppo misto servolano», «Funghi», «Uomini delle nevi» che con i loro lazzi e scherzi sono riusciti a emergere dal punteggio generale. Sono stati 28 i gruppi che hanno sfilato e tutti hanno dato il meglio di loro stessi per più allegrare questo pazzo Carnevale servolano.

Le singole commissioni hanno ormai assegnato le quattro «Pancogole» d'argento e tutte le riserve saranno sciolte questo pomeriggio dopo le ore 18 nella sala teatro del ricreatorio comunale di Servola «E. E. Gentilli» dove le commissioni, ospiti del direttore Alessandro Piola, annunceranno i vincitori.

Questo pomeriggio alle 16, dopo il corteo che muoverà dalla città alle 13 con inizio da via delle Torri, il corso mascherato si snoderà lungo le vie del rione per terminare davanti al ricreatorio comunale dove inizieranno le premiazioni.

Il percorso, come da delibera comunale, riguarderà le vie: delle Torri, via Reti, via Carducci, via Valdirivo, via Roma, piazza della Borsa, Tergesteo (da questa località le maschere si trasferiranno con mezzi propri a Servola.

«L'ora del nipote»

La trasmissione «L'ora del nipote» condotta da Alfonso Sanco che «Radio 99» dedica ogni martedì dalle 19 alle 21 agli anziani della nostra città, ospiterà questa sera l'attore Mimmo Lo Vecchio.

SEMBRA PROVATA LA PRESENZA DELLO STRANIERO IN CITTÀ AL MOMENTO DEL CRIMINE

Alcuni testimoni riconoscono in Knapinski l'accusato del delitto dell'orafo Baruch

Una giovane cameriera, precisa e sicura, ha riconosciuto in Bronislav Knapinski una delle due persone che nel marzo del 1978 alloggiarono nell'albergo dov'ella è occupata. Questa, una delle note più rilevanti della terza udienza del processo d'assise contro lo straniero al quale l'accusa contesta l'assassinio dell'orefice Giacomino Baruch.

Alle 9.15 si insedia la Corte, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Esti e da sei giudici laici p.m. il dott. Staffa, cancelliere il dott. Grosselli. Ai banchi dei legali, gli avvocati Antonini e D'Onofrio, patroni di p.c. della vedova dell'orafo, e il difensore, avv. Calligaris.

Sul bancone della Corte vengono esposti i corpi di reato: la borsa di pelle con gli indumenti, rinvenuta nella gioielleria. Il primo teste è Giovanni Poropat, della filiale della Mercedes, dove Knapinski e Turski (che è deceduto mesi fa nel carcere di Fossombrone) portarono la macchina. Dei due, in sede di polizia, riconobbe l'attuale detenuto, con il quale aveva trattato per i lavori. Anche la signora Dea Pieri della stessa filiale vide gli stranieri ma parlò con il più basso, che sarebbe Knapinski.

Mario Sandre (collabora con suo figlio nella conduzione di un salone) passò davanti alla gioielleria e, attraverso la porta aperta, notò Baruch che stava parlando con due sconosciuti, uno alto e l'altro basso. La cosa gli sembrò normale. Rientrato più tardi nell'esercizio del figlio, sentì un tumulto sulla strada, uscì e vide Baruch che annaspava al suolo. Cercò di recargli soccorso ma la cockerina della vittima non gli consentì di avvicinarsi al ferito e, per difenderlo, gli addentò una mano.

Giorgio Zoratto, titolare di una pensione: una notte vennero da lui due «tedeschi» con una donna, credette in seguito di aver riconosciuto Knapinski mentre, in realtà, avrebbe individuato Turski. Giustifica il vuoto di memoria, dicendo «Questo mi fa tanto schifo che nemmeno lo guardo». Crede, comunque, di riconoscere tra i corpi di reato gli indumenti indossati dall'uomo che è ormai comparso davanti al giudizio di Dio.

Giorgio Papasavas: intorno alle 8 del 15 marzo, in via Cassa di Risparmio notò una Mercedes con una targa tedesca in sosta all'angolo con la via Mazzini. Verso mezzogiorno incontrò il maresciallo Gava e, parlando con lui, si accorse che la vettura era stata spostata e mezz'ora più tardi constatò che era sparita. Davanti all'oreficeria, la Cri stava già trasportando all'ospedale il morente.

Ervino Cettin: il mattino del 15 marzo, davanti a un albergo, vide un tale caricare un pacco su una «Mercedes» e, poco distante, un altro uomo che osservava il lavoro. La scena lo colpì perché i due avevano un aspetto dimesso mentre la macchina era di lusso. Non è in grado però di precisare se gli sconosciuti erano Knapinski e Turski.

Renzo Nova, portiere di notte di un albergo: intorno alle 22 del 12 marzo, presero alloggio presso di lui Knapinski e certo Anderzei Baneh (sarebbe stato il «nome d'arte» di Turski) e vi rimasero per due giorni. Gli viene esibita la borsa e dichiara che assomiglia a quella lasciatagli in pegno dall'attuale detenuto, e riconosce pure lui anche se crede che nel 1978 non avesse avuto i baffi.

Alberto Gherbaz, Giovanni Paris ed Elio Pugnetti riferiscono sull'incruento incidente al Campo di Padriciano, dove la Mercedes in manovra, urtò, danneggiandola, l'auto del primo. Il danno venne liquidato seduta stante con 200 marchi. Sulla vettura straniera c'erano tre individui: uno giovane, uno più anziano, basso e con gli zoccoli ai piedi, il quale fingeva di essere ubriaco, e un terzo. La loro deposizione va per le lunghe anche per l'esame degli indumenti che i polacchi avrebbero indossato e per il colore della Mercedes, che un po' alla volta diventa una specie di arcobaleno. I tre, comunque, avrebbero riconosciuto il Turski.

Giordano Rosselli: stava portando a passeggio il suo cane, il quale, come tutti i cani in città, alzò la zampa su una Mercedes. Osservò la vettura e notò sul sedile posteriore un tale con una vistosa cravatta, camicia viola e un cappello a larghe tese. Gli sembrò un turco o un bulgaro. Guardando ora Knapinski, riconosce che questi potrebbe essere l'individuo scorto quel lontano mattino.

In pellicciotto e jeans entra in aula Nada Z.: una sera era stata avvicinata da un'auto tedesca con a bordo due uomini, che l'avevano abbordata, ma ella rifiutò il «rendez vous». Si appartò poi in un albergo con un tedesco, ma ora nega che costui fosse stato Turski e smentisce altresì di essere stata oggetto di minacce da parte di uno straniero, il quale l'avrebbe avvertita «di stare attenta perché quelli di Amburgo non scherzano».

Anna Valenti-Trombin, cameriera d'albergo: riconobbe la borsa di pelle già quando le venne esibita in polizia. L'aveva vista in una camera ed ora ripete la circostanza. Calma e sicura, la signora ricorda i due ospiti stranieri e dice che le rimase particolarmente impresso il più basso perché vestito in modo eccentrico: abito molto scuro, camicia viola, cravatta bianco-argento e un cappellone nero. Ritiene che avesse avuto i baffi. L'altro era più alto. Guarda l'imputato e riconosce in Knapinski il cliente che l'aveva colpita, osserva poi il giubbotto jeans e dice semplicemente «È quello che indossava il più alto».

Il maresciallo Egidio Gava: dopo avere rievocato l'occasionale incontro con Papasavas, il sottufficiale racconta che entrò in un negozio di ferramenta e, subito dopo, lo raggiunse l'annuncio che c'era stata una rapina. Si precipitò sulla strada e venne insospettito da uno sconosciuto che si dirigeva velocemente verso via Roma. Lo raggiunse: era estraneo al fatto, ma gli raccontò che c'era stato un accoltellamento. Corse verso il canale e, ritornato sui propri passi, incrociò l'autoradio di servizio che si stava fermando davanti all'oreficeria: sulla soglia, c'era Baruch ormai morente, si chinò per chiedergli qualcosa, ma la cagnetta, nella disperata difesa del padrone, impedì a lui e ad altri di avvicinarglisi. Dai presenti sentì dire che gli autori del crimine erano stranieri e, subito, ripensò alla Mercedes, e si diresse verso la via Cassa di Risparmio, ma l'auto non c'era più. Gava racconta ancora che, in sede di ricognizione in carcere, Knapinski ed altre due persone furono vestite come lo straniero si era presentato quel fatale giorno e, per l'emozione, l'attuale imputato sudava come un cavallo. Rovinò, praticamente, un cappello. Il sottufficiale, che aveva seguito il dott. Staffa in Germania, racconta che la polizia federale sequestrò gli abiti di Knapinski nella casa dell'amante di lui Anna Henke.

Il maresciallo Duilio Otti: era in servizio di pattugliamento quando, via radio, apprese che era avvenuta una rapina nella banca jugoslava. A sirene spiegate intervenne presso l'istituto: regnava la calma più assoluta e, pertanto, ritornò in Questura, ma davanti al Teatro romano, sempre dalla radio, apprese dell'omicidio.

Sono quasi le 14, e il dott. Lugnani rinvia la causa alle 16.15. Alla ripresa dell'udienza, depone il commissario dott. Giuseppe Padulano e rievoca le fasi della trasferta in Germania assieme al dott. Staffa. Il vicequestore Petrosino conferma gli atti assunti. I marescialli Bertos e Ratman entrambi di servizio al campo di Padriciano: il primo riconosce l'imputato e l'altro la camicia viola che costui aveva indossato. Il portiere d'albergo Giovanni Mesghetz ricorda bene Knapinski (lo conosceva dal 1977 quando aveva lasciato un conto in sospeso) e ricorda altresì che questi si presentò la sera dell'11 marzo 1978 assieme a certo Baneh (Turski). Erano arrivati con una Mercedes, che avevano posteggiato in via Ghega. Il teste rievoca altri particolari e, a un certo punto, il presidente gli chiede: «Conosce l'imputato?» e Mesghetz, senz'ombra di esitazione: «Sì, è lui, è Knapinski anche se allora era senza baffi». Il portiere riconosce altresì la borsa lasciata in garanzia per il saldo del conto.

Sono ormai le 19.20 e il presidente rinvia il dibattimento alle 9.15 di domani. Il processo verrà, quindi, sospeso per riprendere lunedì, 25 febbraio, per la discussione.

m. r.

UN «TREDICI» E SEI «DODICI» IN BARRIERA

La fortuna col «Toto» bacia ancora Trieste

La fortuna ha baciato Trieste per la seconda domenica consecutiva. Dopo il super-sistema da 2500 colonne che la settimana scorsa ha fruttato a Roiano 72 milioni e mezzo con un «tredici» e undici «dodici», un altro ignoto giocatore ha fatto centro su una serie di schedine acquistate in un bar di Barriera Vecchia. Un sistema (di cui non è dato di conoscere le dimensioni) giocato tramite la ricevitoria del bar Foscolo, situato nell'omonima via al numero 3, ha indovinato un «tredici» e sei «dodici» per cifra che ieri a tarda sera non era stata ancora resa nota dal Totocalcio.

La vincita è una delle quattro ottenute nella zona del triveneto orientale e la seconda nella regione: un altro «tredici» con quattro «dodici» è stato registrato a Spilimbergo, in un bar di via Barbacane 3.

Il gestore del locale di via Foscolo, avuta notizia del colpo di fortuna, ha naturalmente detto di non avere idea di chi sia il vincitore, o i vincitori. Il bar, frequentato in gran parte da gente del rione, non ha spiccate tendenze sportive, e tiene aperta la ricevitoria soltanto nelle giornate di venerdì e sabato.

«Certo — ha detto il propietario, sig. Gian Franco Altin — potremmo avere uno smercio maggiore di schedine, ma qui faccio tutto da solo e al "Toto" posso dedicare solo due giorni. In media, qui si vendono schedine per un totale di circa un milione e mezzo di lire. Si gioca un po' in tutti i modi: schedine singole, grandi sistemi. C'è gente che spende anche cento, centocinquantamila lire alla settimana».

A tarda ora la direzione del Totocalcio ha comunicato le quote spettanti ai vincitori: 86 milioni 362.900 lire al «13» e un milione 820.600 lire ai «12».

Proposta del Pci per Coloncovez

Il gruppo comunista ha presentato alla commissione consiliare speciale per l'edilizia popolare del Comune un complesso di proposte intese a favorire un'organica soluzione delle questioni sollevate dalla protesta dei coltivatori di Coloncovez per gli espropri di terreni da destinare a insediamenti edilizi; ed ha inoltre sollecitato la convocazione di una seduta del Consiglio comunale da dedicare a tale argomento.

Secondo il gruppo comunista si tratterebbe di creare un organismo tecnico-amministrativo per l'agricoltura nell'ambito di una ristrutturazione degli assessorati e degli uffici municipali. Quindi dovrebbe venire predisposta una delibera d'incarico per la revisione e l'aggiornamento dei piani di edilizia economica e popolare, con l'indicazione dei criteri e degli obiettivi.

Stasera gran ballo alla Casa dello Studente

Questa sera nel salone della Casa dello Studente ci sarà il «Gran ballo mascherato» di Carnevale. Suonerà il complesso «Ieri, Oggi, Domani».

Si mangia, si beve, si balla, si canta dalle 20.30 sino all'alba. Gli inviti si ritirano alla Casa dello studente e costano lire 2500 «tutto compreso». Il ricavato della festa contribuirà alla sottoscrizione per la Cluet.

Concorsi

La Gazzetta ufficiale pubblica l'avviso dei seguenti concorsi banditi dal Sovrintendente scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia e riservati ai presidi incaricati negli anni scolastici 1972-73 e 1973-74:

1) concorso per titoli, integrato da un colloquio, a tre posti di preside negli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale con lingua d'insegnamento slovena;

2) concorso per titoli, integrato da un colloquio, a un posto di preside nell'istituto tecnico commerciale con lingua d'insegnamento slovena;

3) concorso per titoli, integrato da un colloquio, a due posti di preside negli istituti professionali (uno per il commercio e l'altro per l'industria e l'artigianato) con lingua d'insegnamento slovena.

I bandi sono pubblicati all'albo dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia di Trieste e dei Provveditorati agli studi di Trieste e Gorizia. Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei titoli valutabili, scade il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del relativo avviso nella Gazzetta ufficiale.

APPOGGIATO DA CECOVINI PER OTTENERE SOVVENZIONI SPECIALI

Almirante chiede che la regione sia «zona periferica della Cee»

Nell'attuale situazione internazionale, caratterizzata da un rinnovato espansionismo russo e dalle incognite del «dopo Tito», il Movimento sociale italiano è favorevole a un trattato economico fra la Cee e la Jugoslavia, a patto che esso faccia salve le esigenze dell'Italia e di Trieste in particolare: tale trattato contribuirebbe ad allontanare l'«orso sovietico» dalla nostra frontiera e al tempo stesso renderebbe superata la parte economica del trattato di Osimo (con particolare riguardo alla zona franca a cavallo del confine), eliminando così un grave fattore interno di tensione soprattutto nella città di Trieste.

Lo ha affermato l'on. Almirante — parlamentare europeo del Msi ed ex consigliere comunale di Trieste — in una conferenza stampa in cui, a pochi giorni di distanza dall'on. Pannella del partito radicale, ha denunciato all'opinione pubblica la segretezza con cui il consiglio dei ministri d'Europa ha gettato le basi del trattato Cee-Jugoslavia, lasciando all'oscuro l'intero parlamento continentale.

Del trattato — ha ricordato Almirante — si hanno solo notizie frammentarie e parziali: in particolare sembra che esso abbia una durata sperimentale di cinque anni, preveda finanziamenti (circa 200 miliardi di lire) per la realizzazione dell'asse stradale balcanico Nord-Sud, e infine attribuisca la franchigia nella Cee a una serie di beni di produzione di marca jugoslava. Per manifestare la loro protesta contro la prassi antiparlamentare che governa la stesura dei trattati internazionali, un gruppo maggioritario di deputati di Strasburgo ha chiesto e ottenuto che l'argomento fosse discusso in aula. In quella sede, l'on. Almirante ha sottolineato il «sì» del suo partito a un accordo Cee-Jugoslavia ed ha ricordato come esso superi e annulli in definitiva la parte economica del trattato di Osimo, al punto da rendere inutile la stessa Zfic.

Infine, Almirante — appoggiato in questo dall'on. Cecovini — ha chiesto in aula che al Friuli-Venezia Giulia sia accordata la qualifica di «zona periferica Cee», zona che viene assistita da sovvenzioni speciali.

Assemblea sul Peep di San Cilino inf.

Giovedì alle 19.30 seduta del consiglio rionale di San Giovanni-Guardiella nella sede della Rotonda del boschetto 3/f. All'ordine del giorno, accanto all'esame di alcune licenze edilizie e la stesura di un documento unificato per l'assemblea pubblica rionale, vi sarà un'assemblea pubblica sulle scelte attuate dal Piano di edilizia economica popolare per la zona di San Cilino inferiore.

Lavoro e previdenza

Nessun trucco sugli aumenti

Prego gentilmente di voler esaminare la fotocopia qui inclusa, della mia pensione del 1979 e 1980, con il calcolo in percentuale di aumento per il 1980, tanto reclamizzato, sia dalla srampa che dalla Rai-Tv, ma di cui nessuno ha voluto svelare il trucco che c'è e che non si vede.

E come osserverà, io come tanti altri pensionati (per lo meno della categoria P, M) facevamo il nostro conto del 2,9% sul mensile percepito nel 1979, ed è qui che nasce la confusione perché, né la stampa. né la Rai-Tv hanno spiegato chiaramente come funziona il meccanismo, per ciò prego ora lei dott. Pagliaro di voler svelarci il trucco con le regole tramite la rubrica lavoro e previdenza; come è stato calcolato il 2,9% che l'Inps conferma di averci corrisposto e che dai miei conti non risulta. T. Vucino.

Nessun trucco è stato usato nell'attribuzione degli aumenti in percentuale alle pensioni.

Anche se non è stato sufficientemente precisato, come dice il lettore, dalla stampa e dagli altri mezzi di informazione, l'art. 16 della legge 843 del 21.12.1978, confermato dall'art. 14 del decreto 30.12.1979, prevede chiaramente che gli aumenti in misura percentuale non si applicano alle quote aggiuntive concesse dal 1.1.1970 in poi e pertanto il 2,9% non va calcolato sull'importo della pensione in godimento nel 1979 ma su quello in essere nel mese di dicembre 1975 aumentato solamente delle percentuali di cui al 1.o comma e non delle quote aggiuntive in cifre fissa di cui al 2.o comma dell'art. 10 della legge 3.6.1975 n. 160.

Pensione inferiore o superiore al minimo?

Prego molto cotesemente di volermi informare a mezzo «Segnalazioni» se ad un pensionato a cui sono stati riconosciuti dall'Inps 1348 contributi settimanali pari a circa 26 anni di retribuzione per i sottoelencati motivi spetta o meno il minimo Inps:

1) per contributi obbligatori — 2) per contributi volontari;

3) per contributi volontari — 4) per 11 anni di servizio militare non riscattati sotto lo stato — 5) assegni familiari.

L'Inps mi corrisponde 50.000 lire al mese più L. 9880 per assegni familiari perché sono in godimento di una piccola pensione statale.

Prego inoltre di volermi comunicare se in base alla legge 1422-art. 80 del 1924 mi spetta il rimborso dell'importo di lire 160.000 versate all'Inps per estinzione del debito causato per la revoca dell'integrazione. Ho fatto domanda tramite sindacato.

Faccio presente che sono stato collocato in pensione dello Stato il 1.5.1974 e che la pensione Inps mi venne corrisposta a 60 anni e cioè dal 1.8.1972. Ho diritto al minimo Inps?

Dal 1.8.1972 al 30.4.1974 avevo ricevuto il minimo Inps. L'Inps mi aveva riliquidato la pensione del 1.8.1972 per servizio militare non riscattato sotto lo Stato. Ma l'Inps stesso non mi ha corrisposto gli arretrati dal 1.18.1972 al 30.4.1974 come risulta dal foglio di liquidazione.

Il 1.1.1979 l'Inps mi ha aumentato la pensione dal 1.1.1979 di L. 1400 mensili e dal 1.1.1980 neanche una lira di aumento per la famosa legge finanziaria che taglia le gambe ai poveri. Grazie per l'ospitalità. B. P.

Il calcolo della pensione di vecchiaia doveva essere effettuato nell'anno 1972 in tanti quarantesimi del 74% della retribuzione annua pensionabile, quanti erano gli anni di contributi obbligatori, volontari e figurativi per servizio militare. Per retribuzione annua pensionabile si intendeva quella media dei 3 anni migliori negli ultimi cinque coperti da contribuzione. Più semplicemente se il lettore poteva far valere come afferma, una contribuzione complessiva di 1348 settimane, la sua pensione all'epoca era pari al 48% della retribuzione pensionabile annua. Se questa poi, divisa per 13, fosse risultata inferiore al trattamento minimo mensile dovrebbe essere stata elevata a tale trattamento lecitamente sino a quando non venne liquidata la pensione statale (1.5.1974).

Dal 1.5.1974 non spetta quindi il trattamento minimo; non è applicabile, a nostro avviso, l'art. 80 della legge 1422 del 28.8.1924 che prevede la definitività delle pensioni trascorso un anno dalla loro concessione ma, eventualmente l'art. 28-ultimo comma della legge 843 del 21.12.1978 sul condono di quanto indebitamente percepito per integrazione al trattamento minimo.

Ancora se a seguito della riliquidazione per il riconoscimento del servizio militare la pensione complessiva non superava i trattamenti minimi anche gli aumenti e quindi gli arretrati per detto riconoscimento devono essere stati assorbiti dal trattamento minimo stesso. Per una esatta risposta sarebbe necessario conoscere la classe dei contributi versati, sia obbligatori sia volontari al fine di risalire alla retribuzione pensionabile e quindi determinare la misura della pensione non integrata al minimo.

Infine anche per il 1980 deve essere concesso l'aumento del 2,9% in base all'art. 18 della legge 843/78 confermato dall'art. 14 del D.P.R. del 30.12.79.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il dubbio di Carla

Lei è tormentata da un dubbio, di quelli che nel mondo dei Bip, i borghesi intellettuali professionisti che partecipano al convegno sulla «Terrazza» di Scola, potrebbe anche definirsi «atroce» mentre lui, attento interlocutore, sembra scrutare con visibile apprensione i pensieri turbinosi della sua compagna per trovare una logica spiegazione ai suoi ideali di uomo di cultura.

«Il nostro mondo è proprio fatto così? — si è chiesto Carla Gravina in questa scena psicologicamente drammatica del film «La terrazza» mentre Stefano Satta Flores, con il suo fascio di giornali arroccato nella mano, dubita sulla effettiva possibilità di dare una risposta positiva al dubbio dell'attrice.

La Gravina e Satta Flores nella «Terrazza» formano una coppia tra le più singolari e pongono in evidenza, ancora una volta, lei il suo fascino genuino di attrice dotata di un talento limpido e arguto, lui, il simpatico protagonista dell'indimenticabile «C'eravamo tanti amati», unisce alle virtù della sua compagna la vena segreta della sua fluida e solida personalità artistica.

Nella foto: Carla Gravina e Stefano Satta Flores in una scena del film «La terrazza».

7 giorni alla TV

Aria di Carnevale

Che cos'è, aria di Carnevale? Sta di fatto che l'ultima settimana televisiva è apparsa insolitamente ricca di attrazioni: piomba la nuova rubrica dello spettacolo nel mondo, «Variety», erede del defunto «Odeon»; arriva, in seconda o terza o quarta riedizione, la commedia musicale «Rugantino», tanto per rilucidare le memorie appannate; poi a diradare i possibili residui di caligine, spuntano nel firmamento, autentica delizia degli occhi e del cuore, due lucentissime stelle del balletto classico, nientemeno che Carla Fracci e Rudoph Nurejev; e ancora si segnala l'esordio dello spettacolo leggero di Enzo Jannacci, intitolato «Saltimbanchi si muore»; infine, l'omaggio al grande Peppino De Filippo, da poco scomparso, certo atteso dalla stragrande maggioranza della platea televisiva.

A Peppino la prima rete dedica, dunque, un breve ciclo di commedie e farse (cinque in tutto) da lui interpretate e in parte anche scritte: ciclo che si è aperto sabato sera con una delle più celebri, «Non è vero, ma ci credo», cui seguiranno nelle prossime settimane «La lettera di mammà», «Quaranta... ma non li dimostra» e due atti unici, «Pranziamo insieme» e «Spacca il centesimo». C'è solo un piccolo rammarico: che in questo ridotto seppur succoso repertorio non si sia potuto includere (non avranno avute le registrazioni) qualche altro gioiello defilippiano, come ad esempio «Le metamorfosi d'un suonatore ambulante» o «I migliori siamo noi», esemplari di quel teatro popolare e dialettale di cui, insieme ai fratelli Eduardo e Titina, egli è stato l'ultima voce e incarnazione. Ma pazienza.

È quasi superfluo precisare quanto si sia rigoduto il caro Peppino in questa esilarante e napoletanissima farsa della superstizione «Non è vero, ma ci credo», che ora, nella prospettiva del tempo e della dolorosa mancanza di lui, viene ad assumere il significato di una commemorazione di quel vecchio e glorioso teatro e, insieme, di autocommemorazione dell'attore.

Infatti, anche il pubblico si sarà forse reso conto che applaudendo oggi al ricordo di Peppino, applaude agli ultimi aneliti di una forma di teatro che è scomparsa con lui. Quella forma ch'egli amava definire «farsa all'antica» e che invece proprio dall'acido della sua «cattiveria» riceveva una scossa di vitale modernità. Ma «cattiveria» di che genere? A differenza di quella di Edurado, che è consapevole, riflessiva e patetica, una sorta di sciagurato pessimismo morale, la cattiveria di Peppino era di natura per così dire organica, o se preferite, nervosa e dunque rivelatrice di stati d'animo che giacevano nella parte più inconscia, sua e dei suoi personaggi (persino di Pappagone!): insomma, quel tanto di scorbutico, dispettoso, permaloso e nevrotico, che così spesso tingeva di nero la sua vena comica. Ecco perchè Peppino, gran maestro di «farse all'antica», si rideva alla moderna, cioè mischiando al riso un po' di quel disagio e di quella vergogna sommersa, che provocano in noi certi dottori e artisti moderni quando ci rivelano come siamo fatti sotto la scorza di uomini civili e di mondo. Ma questi sono discorsi complicati. Accontentiamoci di ritrovarlo per qualche sera nella pienezza della sua arte come se fosse ancora vivo, e di ridere, semplicemente all'ombra della sua maschera. Tanto più che, fuori nel mondo, non c'è più nulla cha possa cavarci di pancia nemmeno l'abbozzo di un pallido sorriso.

Si è accennato a «Saltimbanchi si muore», quasi un teleromanzo, con testi e musiche di Enzo Jannacci, che sulla linea di una partitura vagamente surreale vorrebbe stendere una specie di «filosofia» del teatro, dei suoi protagonisti, guitti e «saltimbanchi», di ieri di mezzo di oggi. Idea piuttosto insolita e originale appena la si confronti alla massima parte dei programmi musicali di ordinaria amministrazione, tanto più che a sostenerla si presta un manipolo di attori e cabarettisti bravi ed esperti come Gianrico Tedeschi, Cochi, Felice Andreasi, Maurizio Micheli ecc... E tuttavia l'impressione ricevuta da questa prima puntata è che lo spettacolo sia spesso sul punto di valicare il confine d'un suolo più raro e rarefatto, ma che non riesca a spiccare il salto risolutivo, restando perciò con un piede di qua e l'altro di là. Ad ogni modo vedremo in seguito.

A chiusura, un'osservazione-lampo. Personalmente vorremmo che non esistesse, né mai fosse esistita, alcuna forma di censura, che la gente fosse sempre libera di vedere, sentire, giudicare con la propria testa il bello il brutto, il giusto l'ingiusto, il morale e l'immorale. Però, come la mettiamo adesso? Notabili di curia e di partito gridano allo scandalo per una battuta di Roberto Benigni (al Festival di Sanremo), ma non battono ciglio davanti a certe esibizioni, chiamiamole orgiastiche, offerte dalla rubrica «Variety», che offendono non la morale, dio ci guardi dal pronunciare l'ambigua parola, ma il semplice buon gusto. Via, signori onorevoli di curia e di partito, un po' d'equità! O la parola di spirito offende più dell'immagine di cattivo gusto?

Ber.

Celebrazioni rossiniane — Il 29 febbraio si apriranno a Pesaro le celebrazioni per il 188.o anniversario della nascita di Gioacchino Rossini, con un discorso commemorativo e una esecuzione di cinque «ouverture» rossiniane dell'orchestra di Cracovia, in programma presso l'Auditorium Pedrotti. In tale occasione verrà presentato al pubblico e alla stampa il primo volume dell'opera omnia di Rossini.

«Delitto in via Teulada» per Auretta Gai, una promessa del piccolo schermo che approda alla tivù dopo alcune esperienze cinematografiche. Su di lei s'impernia il mini-telegiallo abbinato alla nuova rubrica dello spettacolo «Variety»: venti puntate di dieci minuti ciascuna

CON FILM SCABROSI FUORI CONCORSO

Aperto a Berlino il 30.o Festival

Per l'Italia «Chiedo asilo» di Ferreri

BERLINO — Nel pieno centro del settore occidentale di Berlino si è inaugurato ieri sera (e si concluderà il 29 febbraio) il 30.o Festival cinematografico internazionale, con la presentazione di una coproduzione franco-tedesca federale, «Der preis für überleben» (Il prezzo della sopravvivenza). Ne è regista il — finora — documentarista Hans Noever e interprete principale Michel Piccoli.

I film in concorso sono 21 lungometraggi e 19 cortometraggi, ma ne verranno mostrati per lo meno 250 nelle varie sezioni informative, retrospettive e per la gioventù.

L'Italia punta su uno degli «Orsi» (l'equivalente berlinese degli «Oscar») con «Chiedo asilo» di Marco Ferreri.

Dopo molti anni di assenze di ritiri a seguito di proteste politiche, sono presenti al gran completo i produttori cinematografici di stato dei paesi socialisti. Il loro «favorito» — secondo quanto è stato fatto trapelare alla vigilia — è una novità del famoso regista polacco Andrzej Wajda. È intitolata «Dyrygent» (Il direttore d'orchestra) ed è interpretata dall'attore scespiriano inglese sir John Gielgud.

Fatto insolito di questo festival berlinese è che la pellicola più attesa non è in concorso, probabilmente perché troppo scabrosa. Si tratta infatti, del film americano «Cruising» di William Friedkin («The french connection» e «L'esorcista») che vuole esplorare gli ambienti della malavita degli omosessuali americani e che mette in luce forse troppo brutalmente alcuni aspetti fra i meno favorevoli. L'opposizione organizzata degli omosessuali americani ha finora impedito la programmazione di questo film, che anche a Berlino sarà presentato ad un ristretto pubblico di «soli invitati». L'ora esatta della proiezione (prevista per venerdì prossimo) non è stata ancora annunciata per «motivi di sicurezza».

Ma «Cruising» non sarà l'unica pellicola scabrosa di questo festival berlinese. Ci sarà anche, è stato detto oggi, la produzione italiana «Caligola», definita un «polit-porno» dei tempi dell'imperatore Tiberio, in cui si documentano ampiamente le perversità allora in voga. Anche questo film non è in concorso.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Martedì 26 alle ore 20 prima (turni A/E) di «Passione secondo S. Luca» di K. Penderecki. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 undicesimo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: 22, 23, 24 febbraio in «prima nazionale» «Rock on stage» spettacolo musicale con Dee D. Jackson, Leroy, Gomez, Leano Morelli, Walter Foini, Enzo Malepasso, Reddy. Platea 4.000, galleria 3.000. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. Dalle ore 16 in poi due rappresentazioni di cinema-varietà. La Grande Spettacoli Canti presenta: «Che cu...rve ragazzi» e «Viva il sesso» con il celebre comico Aldo Tarantino e le sue vedettes e «I Damons» grande attrazione vincitrice della Coppa Europa. Sullo schermo: «Amore amaro» con Lisa Gastoni e Leonard Mann. V.m. 18 anni. Sospese qualsiasi tipo di tessere.

ALDEBARAN. 16, ult. 22: «Quel dolce corpo di Fiona», di Kenne Schwarz, con Gloria Leonard e Amber Hunt. Erotico-poliziesco. Prima visione. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ARISTON-I.N.C. 16.30, 19, 21.30. «Il flauto magico», di Mozart-Bergman. Solo per pochi giorni, in attesa del «Don Giovanni» di Mozart-Losey, l'esemplare trasposizione cinematografica di Bergman. Da rivedere assolutamente!

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: The who present: «Quadrophenia». Technicolor con Phil Daniels, Mark Wingett, Philip Davis, Leslie Ash-Sting. Quadrophenia è quando sabato prossimo spaccherai i denti a 2000 «Rockers».

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Il commissario Verrazzano» con Luc Merenda, Luciana Paluzzi e Janet Agren.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Dario Argento, il più prestigioso dei registi presenta l'ultimo capolavoro dell'orrore: «Inferno», con la splendida Eleonora Giorgi e Daria Nicolodi. Vietatissimo ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 21.30: «La porno-reporter». Sev. v.m. 18 anni. Domani: «Giochi bagnati».

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Ciaooo!! Promettiamo 10.000 risate a tutti i ragazzi dai 5 ai 99 anni!! Firmato: I Gatti. «Arrivano i Gatti». Irresistibili!

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Uragano sulle Bermude l'ultimo s.o.s.» (Incontri con gli umanoidi) con Andres Garcia, John Garko e Carol Andrè.

NAZIONALE. 16 ult. 22.15: Un super-porno da rivedere: «Satisfaction love». A richiesta riprendono in questo locale le repliche del film che ha sbalordito migliaia di triestini. Sev. v.m. 18. Seconda settimana.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16 ult. 22: «Gli aristogatti» di Walt Disney. Segue una meravigliosa favola: «L'asinello». Technicolor.

CAPITOL. 16. Piccante, divertentissimo! «La liceale, il diavolo e l'acqua santa» con G. Guida e L. Banfi. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Oggi eccezionalmente spettacoli di cinema-varietà. Vedi teatro. Domani prosegue il divertentissimo film «Io sto con gli ippopotami».

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). 16. Uno straordinario successo «Il malato immaginario» con A. Sordi e L. Antonelli. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. L'ultimo comicisimo film di A. Celentano ed E. Giorgi «Mani di velluto». E' uno dei maggiori successi del 1979. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16. Barbara Bouchet è «L'adultera» un porno-giallo, sconvolgente e violento con G. Stoll e Bob Behling. V.m. 18. Colore.

Stasera in diretta il Carnevale di Venezia

VENEZIA — La ripresa diretta da Piazza San Marco per la conclusione del «Carnevale - Teatro» organizzato dalla Biennale di Venezia si svolgerà questa sera dalle 19.30 alle 21.30 sulla terza rete televisiva. La trasmissione sarà condotta da Giorgio Albertazzi in «domino» per l'occasione. Assente, contrariamente a quanto annunciato, Carla Gravina non essendo stato possibile conciliare le rappresentazioni de «La locandiera» di cui è interprete con la serata veneziana.

«Il Carnevale a Venezia» prevede collegamenti dai sei teatri (Goldoni, La Fenice, Malibran, Del Ridotto, a l'Avogaria, e del Mondo) dove si sono svolti gli spettacoli della biennale.

Stasera a Roma «Kesslerkabarett»

ROMA — Stasera alle 21.30 «prima» di «Kesslerkabarett» al «Piccolo Eliseo». Si tratta di una produzione musicale a cura di Giuseppe Patroni-Griffi, in cui le due sorelle Kessler si presentano sui palcoscenici italiani insieme con uno spettacolo interamente ballato e cantato.

Alice ed Helen Kessler sono reduci negli ultimi tempi dalla riapertura del nuovo Lido di Parigi, di cui sono state le vedettes nel '77 e '78; e da numerosi shows televisivi in Germania, Inghilterra, Las Vegas, Austria e Svizzera. Le coreografie di «Kesslerkabarett» sono di Jack Bunch, le musiche di Gianni Ferrio, i testi di Antonio Amurri, i costumi di Folco, le scenografie di Umberto Bertacca.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Ashanti». Michael Caine, Omar Sharif, Rex Harrison, Peter Ustinov e Kabir Bedi è il folto gruppo di personaggi di sicuro mestiere che danno vita a questa spettacolare produzione; un'affascinante avventura girata in esterni di selvaggia bellezza. Technicolor. Ultimo giorno.

LUMIERE (via Flavia 9). 15.30: «Signore e signori buonanotte» il film che è una continua risata con: Manfredi, Villaggio, Tognazzi, Gassman, Senta Berger e A. Celi per la regia di: Comencini, Loi, Magni, Monicelli e Scola. Technicolor per tutti.

RADIO. 16. «Il porno shop della 7ª strada» con A.M. Clementi, M. Vhener. Un film di Joe D'Amato. Sev. V.m. 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Veglionissimo di fine Carnevale.

UDINE

ARISTON. 16: «La ragazza del vagone letto». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Aragosta a colazione».
CENTRALE. 16: «Ma che sei tutta matta?».
CAPITOL. 16: «Inferno» di Dario Argento.
ODEON. 16: «Scacco matto a Scotland Yard».
CRISTALLO. 16: «Jim sensation my love». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «I tre dell'operazione Drago».

PALMANOVA

ITALIA. 20. «Labirinto» con L. Ventura e A. Dickinson.
GARIBALDI. 20: «Porno delirio». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20. «Patrick». 1.o Premio al Festival dell'orrore. V.m. 14 anni.

RONCHI

RIO. 20. «I porno giochi». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20. «Furto contro furto» con T. Curtis.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Io sto con gli ippopotami» con T. Hill, B. Spencer. Colori.
VERDI. 16.30, 19.15, 22: «Apocalypse now» con M. Sheen, R. Duval, M. Brando. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani 17-22: «Blue erotic movie». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Assassinio su commissione» di A. Christie. A colori.
PRINCIPE. 15: «Bianco, rosso e...» con A. Celentano. A colori.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

PORDENONE

VERDI. Doppio spettacolo sexy: «Emanuelle e le pornonotti» e «Storia of Joanna».
SUPERCINEMA. Riposo.
CAPITOL. «Il malato immaginario».
CRISTALLO. «Running».

CORDENONS

RITZ. «Una strana coppia di suoceri» con Peter Falk.

MANIAGO

VERDI. «Poliziotto o canaglia» con Jean Paul Belmondo.
MANZONI. «La patata bollente».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «I guerrieri dell'inferno». V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Per vivere meglio divertitevi con noi», con M. Vitti, J. Dorelli, R. Pozzetto.

GRADISCA

EDEN. 15-21: «L'ultimo appuntamento».

Canali 42-39-23 UHF

18: Ricercato vivo o morto - telefilm western; 18.30: Il grande Mazinger - cartoni animati**; 18.55: Van Der Valk - telefilm poliziesco**; 19.50: Pop rock and soul - musicale**; 20.15: Fatti e commenti - notiziario**; 20.50: Film: «Ballata da un miliardo» - film giallo-rosa con Ray Danton e Gianna Serra**; 22.25: Telecronaca calcio: Fano- Triestina**; in chiusura: Trieste domani.

** a colori - * parzial. a colori

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Oroscopo - Buongiorno in musica; 9: Musicalmente; 10: Informazioni Antenna flash - Musicalmente; 11: Medicina in casa; 12: Folclore italiano; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Effetto cinema; 14: El borineto; 15: Funky music; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: Musicalmente; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - No stop.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Speciale pallamano: Cividin-Campo del Re replica; 15: Film: «Souvenir d'Italie»; 17.50: Informazioni di Borsa; 18: Le nuove avventure di Pinocchio; 18.30: Film: «Le sette sfide» replica; 20: Favole e leggende; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: «Fantastico»; 21.15: Telefilm: «Ispettore Regan» 7.o episodio; 22.15: Telefilm: «Love Boat» 3.o episodio; 23.15: Film: «Samoa, la regina della giungla» - al termine l'oroscopo.

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io 80; 11: B. Lauzi e le canzoni di P. Conte; 11.08: Buffalo Bill; 11.30: Il bagnino di salvataggio e In tribunale con A. Sordi - Evviva la banda; 12.03-13.15: Antologia di voi ed io 80; 14.03: Programma di Donatella Moretti; 14.30 Viaggiare nel tempo; 15.03: Rally con M. Morra; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve: un giovane e la musica classica; 17: Patchwork - Varia comunicazione per il pubblico giovane; 18.35: Spazio libero - I programmi dell'accesso: Ass. insegnanti albanesi d'Italia; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Cattivissimo, con A. Cappellini e M. Dapporto; 21.03 Quarto mondo; 22: Occasioni; 22.30: Check up per un Vip; 23.05: Oggi al parlamento; 23.10: Prima di dormir bambina.

Radiodue

Giornali radio: 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.56; 16.30; 17.30; 19.30; 22.30. 6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni con Pietro Cimatti; 7: Bollettino del mare; 9.05: «Pamela»; 9.32-10.12: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 Sport; 11.32: Dse: racconti, raccontini e favole d'oggi; 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-track - Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr2 economia; 16.32: In concert!; 17.32: Uomini alla sbarra - io accuso - chi accusi?; 18: Le ore della musica; 18.32: Poliziesco al microscopio; 19.13: Dischi della musica classica; 19.50: Spazio X; 22-22.45: Notte tempo; 22.20: Panorama parlamentare.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.46, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Il concerto del mattino (2); 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 10.45: Concerto del mattino (3); 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17 Dse: La ricerca educativa; 17.30: Spaziotre; 18.45: Gr3; 19: Spaziotre; 21: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21.30: G. Sammartini; 21.55: «Il catasto di Maria Teresa» di D. Dalla Valle; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni Vicine; 12: Folk-studio del martedì: «El vecio gramofono»; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.21: Ritratti in filigrana; 14.15: Fuori gioco; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket - Novità discografiche.

Programma in lingua slovena:

12: corrispondenza con le Nazioni vicine (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti!; 15: Riservato per...; 15.30: L'era dei cantautori; 16: Rubriche culturali dei giornali sloveni in Italia; 16.20: I grandi interpreti; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Compositori della Jugoslavia; 18: «Una delle ultime sere di Carnevale», commedia veneziana in 3 atti di Carlo Goldoni. Traduzione ed adattamento di Josip Tavčar. Compagnia di prosa del Teatro Stabile Sloveno di Trieste; 18.50: A ritmo di shuffle; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TV RETE 1

12.30 *Cineteca - Storia.***
13.00 *Giorno per giorno.***
13.25 *Che tempo fa.***
13.30 *Telegiornale.**
— *Oggi al Parlamento.***
17.00 *La grande attesa - II parte.***
18.00 *Intervista con la scienza.***
18.30 *Primissima.***
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.***
19.20 *Doctor Who: «La vendetta dei Ciberniani».***
19.45 *Almanacco del giorno dopo.***
— *Che tempo fa.***
20.00 *Telegiornale.**
20.40 *Tre operai: IV puntata «Pubblico e privato».***
21.50 *Riflessioni e immagini su «Tre operai».***
22.30 *Jazzconcerto.***
— *Telegiornale.**
— *Oggi al Parlamento.** - Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Obiettivo Sud.***
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.**
13.30 *Spazio per vivere: «Per una lettura critica del nostro habitat».***
16.30 *Lake Placid: Olimpiadi invernali - Slalom gigante maschile - 2ª manche.***
18.00 *Infanzia oggi: Psicologia dell'infanzia «Dici sempre un'altra volta».***
18.30 *Dal Parlamento.***
— *Tg 2 - Sportsera.***
18.50 *Buonasera con... Carlo dapporto.***
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.*
20.40 *Tg 2 - Galleria.***
21.30 *Due stelle nella polvere. Film con G. Peppard, D. Martin.***
— *Tg 2 - Stanotte.**
— *Lake Placid: Olimpiadi invernali: Fondo 15 km combinata - Slittino biposto maschile.***
— *Laigueglia: Ciclismo - Trofeo Laigueglia.***

TV RETE 3 (regionale)

*Questa sera parliamo di...***
18.30 *Progetto salute: «Educazione alla sanità ecologica».***
19.00 *Tg 3.**
19.30 *Il carnevale a Venezia.***
21.30 *Tg 3.**
22.00 *Teatrino.***
22.05 *Rio de Janerio: Il carnevale a Rio.***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale orario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici: Franz Liszt: Mazepa - poema sinfonico N. 8 - Cesar Franck: Les Eolides - poema sinfonico; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni musicali Sonora - Casadei; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.10: Zig-zag; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Suona Full - Color Sweet Orchestra; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Canta Fadil Toskić; 18.30: Notiziario; 18.32: Sul podio Herbert von Karajan; 19: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

Tv Capodistria

16.55: Olimpiadi invernali - Lake Placid - Sci: slalom gigante maschile (seconda manche); 19.15: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: «Tutto finì alle sei», film poliziesco; 22.15: Olimpiadi invernali - Lake Placid - Sci: slalom maschile.

Tv Lubiana

15.20: Hockey su ghiaccio: Unione Sovietica-Finlandia; 16.30: Notiziario; 16.35: Tv dei ragazzi; 18: Tavola rotonda; 18.30: Orizzonti; 18.40: Sulle orme del progresso; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Trasmissione musicale; 20.50: «I grappoli della mia vigna», romanzo sceneggiato; 21.55: Carnevale a Trinidad; 22.20: Lake Placid - Slittino: biposto maschile.

Tv Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Lettura; 18.45: Telegiornale 10; 19: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 20.50: «Rio Bravo», film; 22.35: Telegiornale.

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA BOWLING - DUINO
Martedì 19 veglionissimo di Carnevale.

LUCKY CLUB
Ronchi dei Legionari. Veglionissimo di fine Carnevale dalle ore 21 in poi. Complesso «The Gentlemen». Prenotazioni presso Bar Sport, telefono 777496.

TRATTORIA ALLA GROTTA
S. Croce 132. Tel. 220370/40. Ora chiude il lunedì.

DISCOTECA FUNNY CLUB
Veglionissimo Carnevale. Ingresso comprensivo consumazione L. 10.000. Telefonare 62526, via Canalpiccolo 2/B.

BALLO DEI BAMBINI
Oggi al Teatro Servola orchestrina, dischi, regali a sorpresa, caramelle per tutti i bambini. Inizia alle 15.30. Ospite d'onore il mago «Renor».

TEATRO SERVOLA
Martedì veglionissimo di Carnevale. Tel. 829085.

HOSTARIA AI PINI - 225324
Martedì 19. Quattro salti in allegria.

LA BORA SAN G. IN MONTE 22
Cene sino alle 02. Tel. 796717.

DISCOTECA BOWLING DUINO
Giovedì 21 prima semifinale samba e cha cha cha e prima semifinale miss Bowling 1980.

RISTORANTE ALLA STAZIONE
Muggia Tel. 271193. Martedì cenone di fine Carnevale. Si balla tutta la notte.

STEAK HOUSE
Strada di Guardiella 19. Tel. 54691. Veglione mascherato.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Questa sera veglionissimo di fine Carnevale. Inizio ore 21.

CIRCOLO U.F.A. - VIA COLOGNA 9
Martedì grasso. Grande ballo. Si invitano tutti i soci e simpatizzanti al veglione di fine Carnevale che avrà inizio alle ore 21. Prenotazione tavoli. Tel. 567694 ore 16-21.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

MALGRADO I DUBBI SUI PRODOTTI COMMESTIBILI «TRATTATI»

Il piacere dell'inganno nel cibo con l'additivo

È usato per soddisfare la crescente domanda di alimenti aromatizzati molto belli, non ossidabili e bene conservati durante tutte le stagioni



BEUXELLES — In Europa ingeriamo ogni anno additivi alimentari per seicento miliardi di lire. Ormai soltanto un numero molto piccolo di alimenti e di bevande è del tutto privo di additivi naturali o sintetici.

Ci sono soprattutto quattro ragioni che provocano un uso così massiccio di additivi: il continuo aumento della domanda di cibo e di bevande; la richiesta da parte del consumatore di una maggiore varietà di cibi, compresi quelli esotici e quelli di uso più comodo; la sempre maggiore necessità di sostituire prodotti freschi e deperibili, quindi costosi, con altri equivalenti in gusto e sostanza, ma che si mantengano; l'introduzione di nuove tecniche di lavorazione.

Nella sola Germania occidentale si consumano ogni anno additivi alimentari per 150 miliardi di lire, e in Inghilterra si è sui 130 miliardi.

Le sostanze più richieste in Europa sono gli aromi, sempre più accettati come ingredienti base del cibo, piuttosto che come additivi alimentari. Sono diventati l'elemento per la presentazione di prodotti con caratteristiche fuori del comune e con qualità «di richiamo».

Gli additivi vanno dal semplice acido citrico ai più elaborati composti per provocare complesse reazioni chimiche. Le sostanze acidulanti sono molto usate in tutta la Comunità europea, sebbene il numero degli acidi sia limitato.

Molto diffusi sono anche gli antiossidanti, usati per evitare che un cibo diventi rancido e si annerisca. Le sempre crescenti richieste di una maggior varietà di derrate non deperibili e di comodo uso hanno portato a nuovi metodi di conservazione dei cibi, creando un mercato in espansione per gli agenti antimicrobici. L'industria fa anche largo uso, come agenti basici, di enzimi non tossici.

Come catalizzatori, stabilizzatori e sostanze naturali o polimeriche vengono impiegati, in tutti i paesi della Cee, la gomma e gli estratti di alghe marine.

Sono pure usate in tutta la Cee le sostanze emulsionanti e tensio-attive a base idrofilica e lipofilica, che servono per migliorare il gusto e la masticabilità del prodotto, per modificare le proprietà di fluidità impedendo la formazione di nuclei di grasso, per prolungare la conservazione mantenendo intatto il sapore e per assicurare la dispersione dei liquidi caldi.

Non è finita. Per esempio le industrie panificatrici usano vari agenti fermentanti, fra cui il lievito e altri additivi chimici per glassare, a scopo antisolidificante, come i condizionatori della farina o gli agenti segreganti.

Negli ultimi anni c'è stata poi la tendenza a una sempre maggior produzione di cibi arricchiti di vitamine e sali minerali.

L'elenco di ciò che ingurgitiamo insieme ai cibi e alle bevande potrebbe continuare.

Ci sono norme legislative, che la Comunità europea vorrebbe unificare, ma non sono ancora sufficienti; tra l'altro, invece di elencare i prodotti da proibire, il più delle volte ci si limita a indicare quelli permessi.

I consumatori americani, preoccupati dei possibili effetti nocivi degli additivi, hanno costretto i produttori a dimostrare l'innocuità dei loro prodotti e a diminuire l'uso delle sostanze sospette.

Ma molta gente continua a preferire cibi più saporiti anche se aromatizzati con additivi, o più conservabili anche se ciò si deve a sostanze sintetiche; per non dire dei molti consumatori che si lasciano incantare dai cosiddetti cibi «arricchiti», col rischio di finire col dar vita a una «razza vitaminica».

Mario Portici

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi fu soprannominato l'«elegantiae arbiter» da Nerone?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 12 febbraio è «Giorgio Grosz». Ha vinto il libro il signor Rinaldo Udovich; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NEL MONDO DELL'ARTE

L'architettura spontanea di Ferdinando Zamprotta

Si è inaugurata a Milano nel salone del Palazzo del Turismo (ex Arengario, via Marconi 1, Milano) la mostra personale di pittura di Ferdinando Zamprotta.

La pittura di Zamprotta può essere considerata da vari punti di vista; anzitutto quello strutturale, il quale risulta ben chiaro, dalla concatenazione precisa, proprio sul piano organico, del segno, tanto da dar subito l'idea d'una estrema coerenza formale.

Poi quello cromatico: anche qui la calibrata rispondenza del colore risalta come scelta di campo, cioè come impostazione mentale e, insieme, sentimentale. Infine quello rappresentativo e simbolico: i soggetti non sono mai gratuiti, ma rispecchiano una «forma mentis» globale dell'immagine, con tutte le sue implicazioni sociologiche e psichiche.

Ma ogni punto di vista — o meglio ogni piano di interpretazione — rimanda ad una unità di concezione e di esecuzione.

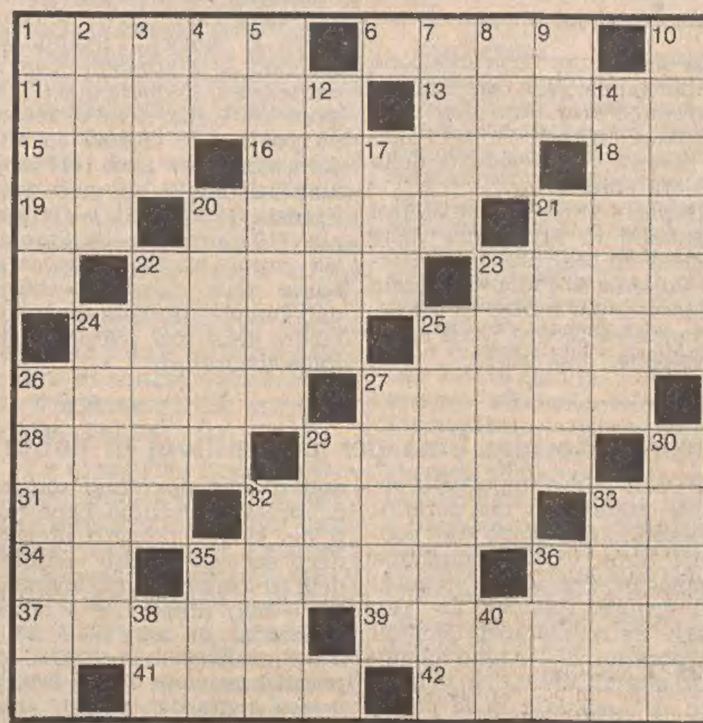
Il pittore è tutt'altro che succube di quel sincretismo estetico che oggi prevale nelle modalità figurali della pittura.

Zamprotta mostra di aver scelto: cioè di non essere stato scelto. Il che è importante. Il suo è un ritaglio preciso della realtà: un frammento dell'esistenza su cui affinare l'esperienza estetica.

Così — per tornare al discorso iniziale — anche il colore mira all'armonia interna, fino a punte addirittura di ascetismo cromatico: nessuna dispersione, nessuna concessione al grazioso, bensì un continuo sforzo di legamento dei lacerti della realtà.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 11 Gana disc-jockey e presentatore – 6 Le fanno capo le filiali – 11 Veste di donne malesi – 13 Corta al contrario – 15 Preposizione semplice – 16 Volta che si sovrasta – 18 Gemelle in guerra – 19 Arde in centro – 20 Ha per capitale Accra – 21 Club Alpino Italiano – 22 Animali che grugniscono – 23 La figlia del mister – 24 Un tipo... ricercato – 25 Quella Davis premia i migliori tennisti – 26 Le Alpi con il Gran Paradiso – 27 Mammifero dormiglione – 28 Quello musicale è il pentagramma – 29 Comprende i sacerdoti – 31 Il numero davanti a tutti – 32 Il foro dell'ago – 33 Consonanti in onda – 34 Iniziali di Nenni – 35 Non li comprende il clero – 36 Mezza dozzina – 37 Il porto di Atene – 39 Diane attrice – 41 La cerca il senzatetto – 42 Quartiere cittadino.

VERTICALI: 1 Corpo celeste – 2 Anita cantante – 3 Misura terriera – 4 Risposta negativa – 5 Il padre di Enea – 7 Il nome della Fitzgerald – 8 Coppia che si esibisce – 9 Il centro di Vienna – 10 Il nome della Sacchetto – 12 Il dio bifronte – 14 Grappolo d'uva senza acini – 17 Ente che ha pozzi petroliferi (sigla) – 20 Grattacapo – 21 L'isola di cui fu presidente Makarios – 22 Passatempo, divertimento – 23 Il nome di una Orfei – 24 Aletto, Tisifone e Megera – 25 L'Andrea di un'opera lirica di Giordano – 26 Lo formano più persone riunite – 27 Musicò «Ifigenia in Aulide» – 29 Croce Rossa Italiana – 30 Provincia del Friuli – 32 Regnava prima della Creazione – 33 Gas per insegne luminose – 35 Il nome della Massari – 36 Questo in breve – 38 La Reggio del Sud (sigla) – 40 Preposizione articolata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Marcello; 8 OdG; 11 Amiens; 12 arnia; 14 lacci; 16 Oder; 17 alci; 18 Maurice; 20 Rio; 21 cardini; 22 ia; 23 corrida; 25 genoani; 26 VE; 27 paratie; 28 cel; 29 talento; 30 tori; 31 iter; 32 sarde; 33 Nereo; 35 boxeur; 36 ora; 37 Giuliano.

VERTICALI: 1 malaria; 2 Amalia; 3 ricco; 4 ceci; 5 Eni; 6 LS; 7 OA; 8 ondina; 9 Dieci; 11 gare; 13 roridi; 15 carraio; 18 Marotta; 19 Udine; 21 Conan; 23 Cerere; 24 veliero; 25 galera; 26 Verdun; 27 pater; 28 Corea; 29 tino; 30 taxi; 32 sol; 34 og; 35 bu.

REBUS (Frase: 7, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Cono S; cerotti M; est AR — conoscer ottime star

I volti della vita



L'Italia, si sa bene, è il paese del sole. Ma per far maturare certi frutti ci vuole un sole ancor più vigoroso del nostro. Questa coppia fa in modo che in tutte le stagioni siano disponibili a Trieste i prodotti più gustosi di questa o di quella lunga estate calda delle terre mediterranee. *(Foto Ukovic)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Nel lavoro se volete ottenere di più evitate i litigi con i colleghi e siate più diplomatici con i padroni. In famiglia cercate di usare più comprensione e dolcezza ed evitate l'aggressività con chi amate. Salute: i vostri malesseri sono di origine psicosomatica.

TORO dal 21-4 al 20-5
Il lavoro oggi procederà per il meglio perché avete le idee chiare sul da farsi e le vostre intenzioni sono giuste. Successo e fortuna in campo sentimentale. Ogni vostro desiderio sarà pienamente soddisfatto. Salute: diete equilibrate per disintossicare l'organismo.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Nel lavoro vi troverete in difficoltà per il troppo nervosismo: cercate di essere più calmi e di valutare bene la situazione. La vita sentimentale è favorita; ogni screzio del passato sarà risolto e chiarito. Salute: rivolgetevi subito al vostro medico di fiducia. Un incontro strano.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Nessuna novità di rilievo nel lavoro che procederà un po' lentamente. Oggi non prendete iniziative se non proprio indispensabili. La giornata è nettamente positiva per quanto riguarda la vita sentimentale, quindi, armonia con la persona amata. Salute: dovete evitare le troppe sigarette.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Ci vuole molta prudenza oggi in ogni questione di denaro: è giunto il momento di prendere una decisione. Notevoli miglioramenti nella vostra sfera affettiva, che vi porteranno serenità e armonia. Nessun problema per la salute. In serata malgrado la stanchezza, cercate di distrarvi.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
In campo finanziario oggi riceverete un'informazione che attendevate da tempo, ma purtroppo tradirà le vostre aspettative. Possibile viaggio d'affari. In campo affettivo anche se qualche piccolo malinteso o discussione sono inevitabili, fate i vostri interessi senza sentimentalismi.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
In mattinata dovrete prendere una decisione, basandovi esclusivamente sul vostro discernimento. Ponderate ogni cosa con calma e quindi decidete per il meglio. Approfittate del pomeriggio libero per riallacciare un'amicizia che avete trascurato. Salute: in continuo miglioramento.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Non accettate un'occupazione troppo diversa dal vostro gusto e dalla vostra personalità: aspettate semmai occasioni più propizie. Siate meno critici con chi amate e tenete a freno la gelosia. Salute: non abusate delle vostre energie. In serata non fate progetti precisi.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Affrontate il lavoro con serenità, rammentando quanto è utile a voi e alle persone che amate. Non seguite il consiglio di persone che parlano troppo; seguite il vostro intuito. C'è un po' di disordine nella vostra vita sentimentale: più cauti nelle vostre affermazioni. Salute: buona.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Favorevoli influssi astrali promettono una giornata buona e decisamente produttiva: varie telefonate e una visita in giornata. Qualche tensione con chi amate, ma tutto sarà superato con estrema facilità. Salute: evitate i cibi grassi e pesanti. Incontro importante verso sera.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Mettete maggiore entusiasmo nella vostra attività professionale; non potete pretendere di eccellere se non vi date il massimo da fare. Cercate di vagliare ogni vostra decisione nel campo dell'amore prima di agire: la fretta potrebbe giocare brutti scherzi. Salute: alti e bassi.

PESCI
Nel suo insieme la giornata è piuttosto tesa e comunque inadatta a creare quel clima di distensione di cui avete bisogno per lavorare serenamente. Oggi soltanto la vicinanza di chi amate vi risolleverà. Non chiedete la sua benevolenza, ma cercate di meritarla. Salute: discreta.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Attendere in gran forma che giunga primavera



Attesa con gioia, la primavera si avvicina portando con sé luce, i primi tepori, i profumi, e durante quest'attesa diventa un obbligo per ogni donna risvegliare anche il proprio corpo dal lungo letargo invernale nel quale freddo, pigrizia, errori dietetici, trascuratezza hanno contribuito ad evidenziare antiestetici «nei» che ora, con l'arrivo della bella stagione, è bene eliminare senza perdere tempo.

In linea generale, tre sono le regole di primaria importanza: il movimento inteso come moto fisico; l'alimentazione, capace di migliorare in modo permanente il nostro aspetto; l'idratazione, che restituisce alla pelle i liquidi di cui non può fare a meno.

Riguardo il primo punto, i benefici che derivano da una ginnastica eseguita in maniera costante ed intelligente, sono ben noti. Quindi, bando alla pigrizia, e troveremo certamente nel corso della giornata (ma serebbe più opportuno il mattino, appena alzati) quei dieci minuti o un quarto d'ora per dedicarci a degli esercizi di ginnastica.

Da parte nostra, vi suggeriamo questi due efficaci esercizi da mettere in pratica quotidianamente:

1) inginocchiatevi sul pavimento e chinatevi in avanti, poi con mani appoggiate a terra, dorso inarcato e gomiti lievemente spinti in fuori, piegate lentamente i gomiti e, mantenendo ben diritta la spina dorsale, abbassare le spalle verso il pavimento fino a toccare con il mento il suolo. Ritornate poi adagio nella posizione di partenza, ripetendo l'esercizio sei volte;

2) camminate per alcuni minuti con un paio di volumi in equilibrio sul capo, seguendo una immaginaria linea retta tracciata a terra. Ciò vi aiuterà a correggere quell'eventuale, ma così frequente abitudine di camminare con spalle curve e spioventi in avanti, o a capo chino, o con un peso eccessivo che grava solo su di un braccio, ecc.

Da sempre alleata della bellezza, l'alimentazione occupa un posto basilare nel salvaguardare la salute, e quindi il bell'aspetto, dell'organismo.

E purtroppo gli errori che si commettono in questo campo sono talmente numerosi, da non trovare giustificazione, visti i consigli così frequenti che dai giornali, dalla radio e dalla televisione ci giungono, per ripeterci di dare largo spazio alle proteine, di fare attenzione al consumo dei grassi, di dedicare una maggior cura alla colazione del mattino, sempre così affrettata e insufficiente, di evitare la monotonia variando i cibi, ecc.

Insomma, dobbiamo assolutamente far proprio il detto - si è ciò che si mangia -, se vogliamo vedere sul nostro viso, sul corpo, sul nostro stesso umore, quei benefici duraturi che nessun'altra cosa è capace di dare.

Ed importante, come si è detto, è la prima colazione con la quale diamo avvio ad un'intera giornata che nella maggior parte dei casi, è dedicata al lavoro e quindi porta stanchezza, qualche preoccupazione, inevitabili contrattempi.

Perciò ciascuno mangi pure ciò che gli piace, purché lo faccia con calma, con piacere e nella misura di almeno un quarto del cibo che gli è necessario nella giornata.

Terza regola: idratazione. E prima di ricorrere a creme, fiale, estratti placentari e prodotti vari, facciamo uso di quel cosmetico a portata di tutti che è l'acqua, attraverso bagni, docce, bevande.

Ad esempio, consumando una certa quantità d'acqua al giorno, si stimola la diuresi e con essa l'eliminazione delle tossine, mentre, allo stesso modo, immergendoci in vasca da bagno, favoriamo la traspirazione e aiutiamo il corpo a liberarsi dei suoi veleni, con un benefico effetto purificante per la cute.

L'abitudine invece, di fare la doccia tiepida o fredda, aiuta la pelle a conservare tono e compattezza.

Riguardo la scelta delle creme poi, essa è relativa all'età della persona e allo stato dell'epidermide. In età molto giovane, fino ai venticinque anni, è sufficiente nutrire (ed idratare) la pelle con prodotti a base di erbe o frutta, oppure con emulsioni capaci di fornire ai tessuti quel poco di alimento e di umidità necessari.

Oltre i venticinque anni, fino verso i quaranta, la nutrizione dovrà essere più sostenuta per combattere il progressivo inaridimento e le rughe: quindi una crema giustamente emolliente sarà il prodotto base da alternare con una seconda crema molto idratante.

Nei cambi di stagione poi, o nei periodi in cui l'epidermide risulta più affaticata, è consigliabile effettuare per 20-30 giorni un trattamento con preparati più ricchi e stimolanti come oli, creme superattive o fiale rigeneranti.

Dopo i quarant'anni infine, i prodotti di bellezza dovranno essere studiati ancor più individualmente e la nutrizione della pelle dovrà esser compiuta ogni giorno usando a periodi alterni creme idratanti-nutrienti, oli antirughe (di visone, di germe di grano, di avocado), fiale stimolanti e rassodanti.

E non dimentichiamo, per mantenerci belle, alcune regole «minori», ma ugualmente importanti: per esempio, il sonno, addormentarsi cioè presto, non più tardi delle 23, e dormire tranquillamente per otto ore.

Prima di coricarci, potremo bere una tisana calmante, una semplice camomilla, un infuso di tiglio.

Un altro consiglio, è quello di svolgere il proprio quotidiano lavoro, qualunque sia, con serenità, e anche se non piace, sforzarsi di cogliere in esso qualche lato piacevole e soddisfacente.

Cerchiamo insomma, in tutti i modi, di raggiungere una sana tranquillità interiore, tenendo lontano l'oppressione della noia, interessandoci con vivacità ed ottimismo a ciò che ci circonda, bandendo invidie, piccole cattiverie, assurde ambizioni: i nostri occhi sono lo specchio dell'anima. Ricordiamocene.

Grazia Palmisano

Le storie di Beetle Bailey



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Chiusura in rialzo

MILANO — *Chiusura in vivace rialzo con attivi scambi. Il mercato ha iniziato il ciclo borsistico di marzo a forte andatura che ha un po' sorpreso diversi operatori per l'ampiezza del movimento e per gli strappi di prezzo verificatisi in diversi casi, mentre la situazione politica interna rimane fluida in attesa della conclusione del congresso Dc ed i prezzi al consumo hanno registrato in gennaio una nuova impennata.*

In apertura la quota appariva già sostenuta, ma più composta. Sin dalle prime chiusure si notava però una accentuazione degli scambi ed un rarefarsi del materiale disponibile di fronte alla vivace richiesta. Ciò provocava un netto rialzo specie per i valori a minor flottante che mettono a segno plusvalenze particolarmente ampie come è il caso delle Perlier (più 17,6%), Bon Siele (più 16,3%), Iniz. Edilizia (più 8,2%), Linificio Risp. (più 8,1%), Trafilerie (più 7,8%), Sifa (più 7,3%), Latina (più 7,1%), Stampati, Falck, Interbanca (più 6,6%), Comp. Milano priv. (più 5,5%), Aedes (più 5,4%). Plusvalenze dal 3,5% al 5% conseguono poi le due Bii, Risanamento, Centrale, Cucirini, Breda, Toro, Credito Italiano, Fisac e Coge.

Dal 3 a circa il 3,5% seguono le Cantoni, Comit, Italcable, Alleanza, Bco Lariano, Bco Roma, Condotte ed alcuni altri. Per i titoli guida le migliorie si aggirano sul 2% con punte maggiori per le Generali, Fiat, Viscosa e Pirelli SpA. Di poco migliori, invece, le Bastogi e Pesanti le tre Liquigas dopo l'accordo che prevede l'azzeramento del capitale mentre le Pozzi – Ginori e le Sai sono migliorate. Calme, infine, le Sarom e Lepetit. Da ieri quotano optate le Magneti Marelli, Terme Acqui e Brioschi ed ex dividendo le Mittel. Nel dopoborsa ancora in denaro le Stampati, Cucirini, Linificio, Bon Siele ed alcuni immobiliari.

Poco attivo, ma a prezzi equilibrati, il reddito fisso dove sono apparsi più offerti i buoni.

DOPOBORSA: Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori del listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 26500, Generali 50000, Ras 128500, Anic 9, Liquigas 21, Liquigas priv. 23, Liquigas risp. 18, Montedison 185, La Rinascente 134, La Rinascente priv. 80, Gerolimich 650, Premuda 1400, Sip 1020, Tripcovich 26450, Bastogi 677, Finmare 84, Finsider 86, Pirelli 740, Sme 1890, Stet 1306, Generale Immobiliare 69, Fiat 1940, Fiat priv. 1590, Dalmine 176, Italsider 240, Lane Marzotto priv. 1390, Snia Viscosa 640, Snia Viscosa priv. 410, Patriarca 2900.

LONDRA – Tendenza da contrastata a debole e scambi esigui. Alla chiusura del recinto l'indice F.T. degli industriali cedeva 0,1 punti a 462,5. Contrastati i titoli industriali, con variazioni entro una gamma di 12 pence: in particolar debole il settore meccanico, a causa di sfavorevoli commenti di stampa. In ribasso fino a 2,5 dollari i titoli auriferi, sulla scia della flessione dell'oro. I titoli di Stato hanno chiuso in ribasso di 1/4 di punto, ma sopra i minimi della seduta. Nel settore estero stabili le azioni USA e canadesi, anche per la chiusura odierna di Wall Street.

ZURIGO – Chiusura poco stabile con scambi moderati di riflesso alla chiusura festiva dei mercati americani. Poco stabili i bancari, prevalenza di ribassi fra gli assicurativi. Poco variati finanziari ed industriali. Stabile il reddito fisso. I valori in dollari hanno quotato al disotto delle parità di New York, stabili gli olandesi, deboli i tedeschi. Tra i petroliferi in ribasso Royal Dutche e Norsk Hydro, riflessivi anche i minerari finanziari.

PARIGI – Prezzi contrastati ma con variazioni modeste e scambi, indicano una impostazione di fondo stabile del mercato. Immobiliari e finanziari, gomma e stampa sono rialzati mentre bancari ed assicurativi, alimentari, alberghieri, petroliferi, costruzioni ed elettrici hanno perso terreno. Tra le società che hanno annunciato i risultati 1979 Oreal ha guadagnato 16 franchi, Ferodo ne ha perso 10. Contrastati i grandi magazzini, meccanici, chimici, metalli e servizi. Nel settore estero in ribasso americani, petroliferi internazionali, cupriferi ed auriferi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18/2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	14-1/8	14-3/4	14-3/4
Sterl. brit.	18-3/8	18-1/4	17-3/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-3/4
Marco ger.	8-3/8	8-3/8	8-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare lunedì 18 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	665,25	(—9,25)
Hongkong	n.p.	(—.—)
Londra	661,50	(—5,50)
New York	n.p.	(—.—)
Milano	673,49	(—9,58)
Parigi	655,76	(—4,22)
Zurigo	662,50	(—7,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.84	—
Fonditalia	»	17.01	—
Interfund	»	11.74	—
Int. Sec. Fund.	»	7.70	—
Italamerica	»	12.04	—
Italfortune	»	11.58	12.27
Italunion	»	9.68	10.55
Mediolanum	»	13.07	14.21
Rominvest	»	13.41	14.21
Fondo Tre R	lire	8.415,67	—
Europrogr.	frsv.	160.75	—
Robeco	fiorini	176.00	—
Rolinco	»	155.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15/2	18/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6500	6740
Bonifiche ferraresi	12790	13000
Chiari e Forti	4360	4800
Eridania	5601	5620
Imm. Vittoria	12730	11000
Ind. Buitoni Perugia	3850	3850
Romana Zucchero	—	—
Sermide	64.25	68.50
Sermide priv.	57.50	59
Sermide risp.	73	73
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16470	16910
Assicuratrice Italiana	26195	26600
Ausonia	3750	3770
Bowring	2085	2085
Comp. Ass. Milano	10380	10651
Comp. Ass. Milano pr.	7320	7885
Comp. Latina	810	850
Comp Latina priv.	404	410
Firs	2910	2910
Generali	48300	49990
Italia Assicurazioni	17440	17510
L'Abeille Italiana	17670	17710
Fondiaria Incen.	7900	8180
La Fondiaria Vita	29650	30450
Ras	126590	128070
Sai	12100	12620
Toro Assicurazioni	13050	14305
Toro Assicurazioni pr.	7500	8325
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12360	12780
Banco di Roma	11360	11900
Banco Lariano	2900	2999
Credito Italiano	1500	1649
Credito Varesino	5500	5800
Interbanca priv.	15450	16640
Mediobanca	46490	46690
Cartarie editoriali		
Binda	900	1005
Burgo	8430	8575
Burgo priv.	6380	6500
De Medici	635	745
Mondadori priv.	3691	3770
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1505	1525
Cer. Pozzi	129	130
Cer. Pozzi risp.	109.50	117
Eternit	580	578
Eternit priv.	600	600
Italcementi	21950	23310
Richard Ginori	—	—
Unicem	8060	8199
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8.75	9.25
Biroschi	20850	21470
Caffaro	433	449
Carlo Erba	2578	2795
Carlo Erba priv.	1465	1528
Italgas	801.50	812
Lepetit	29550	29800
Lepetit priv.	28690	28750
Liquigas	25.50	21
Liquigas priv	—	23
Liquigas risp.	20	19
Mira Lanza	18050	18370
Montedison	182	183.25
Napoletana gas	—	—
Perlier	1550	2000
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	919	956
Rumianca	—	—
Saffa	6255	6500
Saffa risp.	6800	6800
Siosigeno	10439	10900
Commercio		
La Rinascente	129	134.50
La Rinascente priv.	78.50	80.50
Silos di Genova	3065	3175
Standa	1470	1500
Comunicazioni		
Alitalia	1170	1250
Ausiliare	5030	5090
Aut. Torino-Milano	1055	1065
Italcable	5101	5280
Nai	558	550
Nord Milano	1380	1400
Sip	1049	1021

TITOLI	15/2	18/2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	604	605
Marelli E.	379.75	394
Superfila	6420	6010
Tecnomasio	500	510
Finanziarie		
Acqua Marcia	1040	1100
Agricola	5910	6085
Bastogi	694	677
Siele	14490	17000
Buton	3840	3905
Centrale	9000	9300
Fin Ernesto Breda	1580	1650
Finmare	82	84.25
Finsider	91	86.25
Generalfin	890	920
Gim	3890	4020
IFI priv	2600	2600
IFIL	4489	4600
Invest	2078	2252
Mittel	1081	1140
Part. Fin.	551	553
Pirelli & C.	2045	2089
Pirelli SpA	732	742
Profing	180	175
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	8299	8900
Sarom	885	865
SME	1880	1890
SMI	4090	4161
Stet	1300	1306
Borgosesia	3825	3810
Borgosesia risp.	2397	2398
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3651	3900
Beni Imm. Italia	557	594
Beni Imm. It pr.	451	521
Beni Stabili	—	—
Coge	1710	1780
Condotte d'Acqua	235	244
De Angeli Frua	8850	9450
Finrex	1350	1460
Gen. Immobil.	69.50	69.50
Iniziativa Edilizia	12000	14400
Isvim	4800	4999
La Milano Centrale	54500	54550
Risanamento	8850	9150
Sifa	781	860
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1944	1953
Fiat priv.	1599	1580
Franco Tosi	25990	27600
Gilardini	4200	4299
Olivetti	1649	1659
Olivetti priv	1542	1549
Westinghouse	17400	18500
Worthinghton	3650	3735
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	880	880
Dalmine	177.50	176
Falck	3695	4000
Falck priv.	2850	3100
Ilsa Viola	1535	1589
Italsider	249.50	240
Magona	2805	2860
Pertusola	2050	2310
Trafilerie	732	810
Tessili		
Centenari e Zinelli	51.25	55
Cantoni	8730	9100
Cucirini	3000	3135
Cascami Seta	7050	7100
Linificio	786	828
Linificio risp.	828	880
Fisac	2070	2120
Marzotto priv.	1360	1390
Olcese Veneziano	55.25	54
Rotondi	14350	14850
Snia Viscosa	637	637
Snia Viscosa priv.	415	432
Unione Manifatture	16520	17050
Diverse		
Acq. De Ferrari	1655	1845
Acq. De Ferrari risp	1725	1950
Acque Potabili	711	725
Calz. di Varese	4755	4755
Ciga	2599	2616
Cir	8850	9250
Pacchetti	81.75	81.50
Terme Acqui	710	632
Trenno	2730	2760

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		18/2
Rendita	5%	65.—
Edil. Scol '67	5%	91.70
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	81.55
» » '70	6%	79.30
» » '71	6%	76.65
» » '72	6%	75.10
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Pio.	9%	—.—
» '81	10%	97.—
» '82	5,5%	86.50
» '82	12%	97.55
» '82 2A	12%	96.60
Am. FF. SS. 67/87	6%	76.10
» » » 68/88	6%	72.60
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	70.40
» » » 71/86	7%	79.30
» » » 72/87	7%	78.30
IMI XIII	5,5%	89.45
» XXIV	6%	85.60
» XXV	6%	88.70
» XXVI	6%	75.50
» XXVII	6%	70.50
» XXVIII	7%	76.50
» XXIX	7%	75.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88.30
» XXXIII	7%	76.60
» XXXIV	7%	68.30
» XXXV	7%	77.50
» XXXVII	7%	67.20
» XXXVIII	7%	67.60
» XXXIX	7%	69.35
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	72.55
» XLII	6%	68.10
» XLIII	8%	86.50
» XLV	8%	82.45
» XLVI	8%	74.30
» XLVII	8%	92.30
» XLVIII	10%	89.20
» IL	10%	78.80
» L	10%	94.50
» Interfund	8%	92.20
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.20
» » »	5,5%	61.65
» » »	6%	59.60
» » »	7%	60.20
Cop. ss. I	6%	83.50
» ss. II	6%	80.60
» ss. III	6%	77.—
» Anas '66	6%	57.30
» Anas '72	7%	59.40
» Dotaz. I	6%	83.80
» Dotaz. II	6%	77.60
» Int. St. I	6%	77.20
» Int. St. 2	6%	75.45
» Int. St. 3	6%	72.20
» Int. St. 4	6%	69.40
» Int. St. 5	6%	70.50
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	70.60
» Int. St. II	7%	70.50
» Int. St. III	7%	69.55
» Int. St. IV	7%	68.45
Ferrovie 1960	5%	94.10
» 1961	5%	89.80
» 1965 I	6%	80.—
» 1965 II	6%	81.20
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	78.20
» 1967	6%	75.50
» 1969 I	6%	69.40
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	72.60
» 1972 I	7%	73.25
» 1972 II	7%	69.05

TITOLI		18/2
Pubbl.Ut.	5,5%	91.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.45
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	97.55
» XII	6%	93.55
» XIII	6%	88.40
» XIV	6%	88.60
» XV	7%	85.60
» XVI	7%	85.40
» XVII	7%	83.30
» XVIII	7%	80.30
» XIX	7%	78.80
» XX	7%	78.55
Enel 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	81.60
» 1966 I	6%	78.50
» 1966 II	6%	79.20
» 1977	6%	75.75
» 1968 I	6%	72.70
» 1978 II	6%	73.35
» 1969 I	6%	71.25
» 1969 II	6%	70.60
» 1970	7%	85.60
» 1971	7%	83.50
» 1972/87	7%	80.90
» 1972/92	7%	69.50
» 1973/93	7%	67.70
» 1974/81 Ind.	7%	128.80
» 1974/94	8%	80.—
» 1975/82 I	10%	94.80
» 1975/82 II	10%	94.20
» 1976/83	10%	92.35
» 1976/83 Ind.	10%	115.65
» 1977/84 Ind.	10%	115.40
» 1974/84 II Ind.	10%	115.40
» Europa	6%	97.35
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	97.30
» 66/81	6%	93.70
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94.10
» » 62/81 V	5,5%	90.80
» » 62/81 VI	5,5%	95.—
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96.10
» 61/86	5,5%	77.30
» 63/83	5,5%	84.90
» Alfa R.	7%	79.70
» Stet	7%	81.20
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	68.50
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	86.—
» » 1988	6%	84.—
» » 1989	6%	82.50
» » 1990	6%	70.—
» » 1990	7%	78.90
» » 1991	6%	69.15
» » 1992	6%	70.50
» » 1993	7%	67.80
» » 1994	7%	77.20
» » 1995	6%	68.50
» » 1995	7%	69.80
» » 1995	9%	84.40
» » 1996	7%	64.30
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	68.50
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.25
» 66/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7½%	94.—
B.E.I. 66/86	6½%	85.—
» 67/82	6½%	88.—

B.E.I. 67/66 II	6½%	89.50
» 63/80	6¾%	97.50
» 69/84	7½%	76.—
» 71/78	7¾%	77.—
» 71/86	8½%	74.50
» 71/88	8¾%	85.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	85.—
» 66 dic.	6½%	84.—
» 67/87	6½%	87.—
» 67/87	6⅝%	87.—
» 70/85	5%	—.—

LINEE DI POLITICA ECONOMICA AL CONGRESSO DC

Andreatta: controllo della spesa pubblica

ROMA – Il controllo attento e continuo della spesa pubblica, il riordino delle partecipazioni statali, la continuazione di una politica monetaria che fronteggi la crisi economica internazionale e freni le spinte inflazionistiche senza cadere in provvedimenti restrittivi che deprimerebbero la crescita economica, sono alcuni degli obiettivi più importanti indicati dal ministro del bilancio Andreatta in un suo intervento nel corso del congresso della Dc.

Secondo il ministro è necessario elaborare «con chiarezza di obiettivi e di strumenti, le politiche dei prossimi cinque anni, adeguate a riprendere la via dello sviluppo nel rispetto delle regole essenziali di una società post-industriale». Andreatta a tal proposito ha sottolineato che queste politiche «devono privilegiare l'efficacia e la correttezza dell'intervento pubblico».

Per raggiungere questi obiettivi il ministro del bilancio ha auspicato «la definizione di un assetto politico-industriale che consenta di salvare la legislatura, consolidi la tregua tra i partiti con un sistema di garanzie e di equilibri tali da permettere di giungere al momento della decisione elettorale in un clima di reciproca fiducia e di rispetto delle scelte che l'elettorale vorrà compiere».

Il ministro Andreatta ha sostenuto che questo insieme di provvedimenti «vanno adottati con una forte capacità decisionale, con la costante ricerca della collaborazione delle parti sociali, la cui consultazione continua sulle scelte è indispensabile». Altri punti di attacco «strategici e prioritari», secondo Andreatta sono da considerare il complesso degli interventi «per l'energia e per la casa», sulla falsariga dei primi interventi decisi dal governo Cossiga e – ha concluso – seguendo «il metodo di articolare provvedimenti diversi per i diversi livelli di ciascun settore».

Austria '80: marcato rallentamento

PARIGI – L'economia austriaca dovrebbe accusare nell'1980 un marcato rallentamento, in linea con l'interscambio mondiale e l'irrigidimento della politica economica interna. Lo afferma l'Ocse, prevedendo che il prodotto nazionale lordo austriaco cresca quest'anno del 2% contro il 5,2% nel 1979, e forse anche di meno per effetto dei recenti rincari petroliferi. Sempre per questo motivo il deficit corrente 1980 sarà probabilmente più ampio dei 2,5 miliardi di dollari stimati (2 miliardi nel 1979) e l'inflazione più veloce del 4,6% (4,3% nel 1979).

L'Ocse afferma che, tuttavia, l'Austria e fra i paesi in migliore posizione per contribuire a sostenere ragionevolmente la domanda nei prossimi mesi, grazie anche alla politica dei redditi e di cambio che, dando la priorità all'inflazione, ha permesso l'anno scorso un rapido sviluppo, alti investimenti e una disoccupazione relativamente bassa.

Cambia il direttivo di «Mondo economico»

ROMA — L'assetto direttivo di «Mondo economico» è stato così ristrutturato: la direzione responsabile sarà assunta da Gerolamo Fiori (fino a ieri condirettore), mentre Bruno Pagani diverrà vicepresidente della società editrice.

In pari tempo Franco Mattei assumerà la presidenza della società (in sostituzione di Guido Colonna di Paliano, il quale dimessosi per motivi di salute, affiancherà Libero Lenti come presidente onorario).

Scioperi Cee: all'Italia il 2.o posto

BRUXELLES — Tra il 1972 e il 1978, il numero dei giorni di lavoro persi per scioperi ogni mille lavoratori si è quasi dimezzato nei Nove paesi della Comunità europea, scendendo da 549 a 291.

Fra i «nove», l'Irlanda è, secondo le statistiche Cee, il paese ove si sciopera di più (838 giorni). L'Italia viene al secondo posto (630 giorni), seguita dalla Gran Bretagna (414 giorni) e dal Belgio (324 giorni). La Francia (127 giorni), la Germania (119 giorni) e la Danimarca (63 giorni) stanno nella parte bassa della classifica, chiusa dall'Olanda (un solo giorno di lavoro perso per sciopero ogni mille lavoratori).

Mutui agevolati per la casa Quest'anno settanta miliardi

ROMA — Saranno circa 3000 i mutui agevolati disponibili per quest'anno alle condizioni previste dal decreto legge-bis sugli sfratti approvato definitivamente giovedì scorso dal Senato. La cifra disponibile dai 120 miliardi di lire assegnati dal decreto alle Regioni per il biennio 80-81 è per l'anno in corso di 70 miliardi, cifra che, considerando l'ammontare medio di quanto verrà richiesto dagli interessati (25 milioni) per l'acquisto di una abitazione (vecchia o nuova) o per il recupero di una fatiscente, potrà consentire l'accoglimento del numero di mutui considerato.

Perché si possano però iniziare le richieste di concessione, si dovrà aspettare ancora fino alla fine di maggio, quando cioè saranno trascorsi i 60 giorni stabiliti dalla pubblicazione del decreto sulla «Gazzetta Ufficiale», perché il Cer (Comitato per l'edilizia residenziale, istitutito presso il ministero dei lavori pubblici) ripartisca i 70 miliardi fra le varie regioni in funzione della diversa necessità in fatto di edilizia residenziale.

Bisogna poi considerare il tempo strettamente tecnico necessario affinché sia predisposto l'iter burocratico che deve essere seguito dagli interessati per poter entrare in possesso della somma richiesta agli istituti di credito stabiliti dalle regioni.

Il decreto legge prevede fasce di reddito superiore a quelle stabilite dal piano decennale per la casa per poter accedere ai mutui: 7.200.000 lire-anno come tetto massimo possono garantire la concessione di un mutuo al 3% se verrà speso per acquistare una casa in cooperativa a proprietà indivisa, se con lo stesso reddito si vuole, invece, procedere all'acquisto individuale il tasso di interesse sale al 4,5%.

Oltre i 7.200.000 e fino a 9.600.000 lire-anno il tasso sale a 6,5% mentre oltre i 9.600.000 e fino a 12.000.000 lire-anno il tasso sale al 9%. Si parla sempre, naturalmente, di acquisti individuali. E' da notare che per reddito si deve intendere, se si è lavoratori dipendenti, il 75% di quello realmente conseguito, per cui i tre limiti sono in realtà riferibili, rispettivamente, a 9.800.000, 12.800.000 e 16.000.000 di lire-anno. I limiti massimi di questi mutui sono di 30,34 e 20 milioni per l'acquisto, rispettivamente, di una casa nuova, di una casa vecchia o per il recupero e restauro di una casa in rovina. Questo mutuo, quale che ne sia la destinazione, può coprire integralmente il prezzo di acquisto della casa e se questo fosse superiore, possono essere richiesti mutui integrativi fino ad un massimo del 75% della differenza di prezzo che resta da pagare, ma a tassi ordinari.

Cereali '79 Bilancia-passivo di 718,5 miliardi

ROMA — Nel 1979 la bilancia valutaria del settore cerealicolo si è chiusa con un saldo passivo di 718 miliardi e mezzo di lire, sensibilmente inferiore rispetto a quello accusato nel 1978 (943 miliardi 600 milioni). Lo rende noto in un comunicato l'associazione nazionale cerealisti, precisando che nel 1979 si è avuta una contrattazione degli acquisti all'estero di cereali, passati da circa cento milioni 995 mila quintali a 90 milioni 12 mila quintali, con un calo dell'undici per cento (corrispondente ad un risparmio in valuta di 58 miliardi).

Sul fronte delle esportazioni, nel corso dell'anno passato esse sono ammontate in quantità a 18 milioni 616 mila quintali circa, contro i 12 milioni 768 mila quintali del 1978, con un incremento del 45,8 per cento.

Accordo Bastogi Cina per 200 milioni di dollari

ROMA – Due importanti accordi quadro per una serie di progetti in Cina sono stati conclusi dalla Ctip (Compagnia tecnica internazionale progetti) del gruppo Bastogi. La Yan Shan Petrochemical General Corporation di Pechino ha affidato alla società italiana l'incarico di assisterla nella scelta delle tecnologie e nella progettazione e costruzione di sette impianti petrolchimici (valore totale intorno ai 200 milioni di dollari) che dovranno sorgere nei pressi di Pechino. I contratti dei singoli progetti previsti negli accordi quadro verranno definiti – informa un comunicato – man mano che saranno concordati gli aspetti tecnici.

La realizzazione degli impianti è prevista in due fasi; la prima riguarda un impianto per la produzione di film di propilene, un impianto per la produzione di filati e tappeti di polipropilene, un impianto di trasformazione di materie plastiche e una linea di sacchi di polipropilene; la seconda fase prevede la progettazione e costruzione di un impianto di filatura e tessitura di fibre poliesteri, un impianto di produzione di film poliestere e un impianto per la produzione di materie plastiche. I colloqui relativi alle proposte per il primo pacchetto di impianti avranno inizio nell'ultima decade di febbraio.

TENTATIVO DELLA «CASA» TORINESE DI IMPEDIRE L'AFFARE NISSAN

Alfa valuta le proposte Fiat

ROMA – *La Fiat ha presentato all'Alfa Romeo (gruppo Iri Finmeccanica) una proposta di collaborazione, che nelle intenzioni dei responsabili della casa automobilistica torinese, dovrebbe essere alternativa all'accordo che l'Alfa sta perfezionando con la industria giapponese Nissan. L'Alfa Romeo non ha fornito una risposta ma si è riservata di valutare la proposta ed ha chiesto tempo. Ci sarà quindi un secondo incontro. A Torino si teme che il contratto Alfa-Nissan possa consentire all'industria giapponese dell'auto di entrare massicciamente sul mercato italiano, quindi sono state studiate alcune proposte alternative che dovrebbero risolvere almeno alcuni dei problemi che l'Alfa cerca di superare appoggiandosi alla Nissan.*

Il piano di collaborazione suggerito dalla Fiat è stato illustrato dal vice presidente e amministratore delegato della Fiat spa, Umberto Agnelli, dall'amministratore delegato, Cesare Romiti, e dall'amministratore delegato della Fiat-auto, Vittorio Ghidella, che si sono incontrati con il presidente della Finmeccanica, Franco Viezzoli, con il presidente dell'Alfa, Ettore Massaccesi e con l'amministratore delegato, Corrado Innocenti. L'incontro, svoltosi a Roma è durato meno di due ore.

Sui contenuti delle proposte e sullo svolgimento dell'incontro viene mantenuto molto riserbo, ma da alcune indiscrezioni si è appreso che l'Alfa sarebbe orientata a considerare il piano Fiat integrativo e non sostitutivo dell'accordo con la Nissan, in base al quale la casa milanese dovrebbe rifornirsi di parti stampate in lamiera dalla industria giapponese, per rifinirli ed predisporre le vetture in Italia, installando motori Alfasud. La quantità di motori attualmente prodotti nello stabilimento Alfasud sarebbe superiore al numero di vetture che sono allestite dalle catene di montaggio.

La Fiat sembra aver proposto all'Alfa di montare questi motori (da 1200 a 1500 cc di cilindrata) sulla sua futura vettura detta «modello 1» che sarà pronta tra un anno e mezzo. La Fiat sta però studiando un apposito motore per questa auto, rivoluzionario per i bassi consumi, ma il progetto presenta alcune difficoltà tecniche e non sarà pronto prima di tre anni. Almeno nella fase iniziale, la «modello 1» potrebbe quindi essere equipaggiata con motori Alfa. In base alle prime valutazioni il numero di motori che potrebbero essere assorbiti dalla produzione della «modello 1» è limitato e resterebbe comunque disponibile un potenziale produttivo tale da poter rifornire contemporaneamente anche la futura linea di vetture Nissan. Il piano Fiat non sembra quindi in grado di risolvere completamente il problema.

C'è poi un altro aspetto dell'accordo Alfa-Nissan che non va sottovalutato, sottolineano alla Finmeccanica, e riguarda la possibilità per l'industria italiana di sfruttare la rete di vendita e assistenza creata dalla Nissan in tutto il mondo.

Via all'accordo Fiat-Italstat-Coop

ROMA — L'accordo per la costruzione di 30.000 alloggi in cinque anni, raggiunto fra Fiat, Italsider e movimento cooperativo, ha preso il via. Il programma, articolato regionalmente secondo i canoni dell'edilizia convenzionata, è aggiuntivo rispetto sia agli interventi di edilizia residenziale pubblica, sia agli ordinari programmi del movimento coperativo e prenderà l'avvio con un primo stralcio di circa 10.000 alloggi. Destinatari delle case che verranno costruite, per quanto possibile, in aree comprese nei piani di zona della legge 167-1962, saranno i soci delle cooperative di abitazione aderenti alle associazioni nazionali di rappresentanza

Il programma, caratterizzato da precise finalità economiche e sociali, vuole essere — si legge in una nota diramata dall'Italstat, la finanziaria dell'Iri per l'edilizia e le opere pubbliche — un apporto alla ripresa del settore edilizio e si propone di realizzare tecnologie appropriate per il contenimento dei consumi energetici. Il finanziamento verrà garantito promuovendo il ricorso anche ad interventi di organismi europei e nazionali, elaborati in maniera da impostare piani finanziari e di ammortamento dei mutui edilizi che siano sostenibili da parte dei destinatari.

Giappone: al 7,25% il tasso ufficiale

TOKIO — Il tasso ufficiale di sconto giapponese è stato elevato dal 6,25 al 7,25% con decorrenza 19 febbraio. Lo ha annunciato la Banca del Giappone, precisando che la decisione è stata presa al fine di frenare l'inflazione. L'aumento, il quarto operato dalle autorità monetarie giapponesi dall'aprile dell'anno scorso, è analogo a quello attuato in novembre. Negli ambienti finanziari si prevedeva che la Banca del Giappone avrebbe deciso di elevare il tasso ufficiale di sconto nell'ultima decade di febbraio o nella prima di marzo; sembra che la decisione sia stata anticipata in considerazione dell'aumento dal 12 al 13% del tasso ufficiale di sconto americano, annunciato venerdì dalla Federal Reserve degli Stati Uniti.

Le autorità monetarie giapponesi temevano, infatti, che qualora il tasso ufficiale di sconto non fosse stato tempestivamente modificato, lo yen avrebbe subito un ulteriore deprezzamento nei confronti del dollaro. Negli ultimi giorni la moneta giapponese ha perduto terreno rispetto a quella americana, per effetto dell'aumento dell'inflazione e del deterioramento della bilancia commerciale nipponica. Inoltre, la Banca del Giappone temeva che, in seguito all'aumento del divario fra i tassi d'interesse applicati in patria e quelli vigenti sul mercato americano, il deflusso di capitale del paese sarebbe vresciuto, determinando un peggioramento della bilancia dei pagamenti.

Usa: misura generalizzata

WASHINGTON — Tutte le banche membri della Riserva federale hanno adeguato il tasso di sconto al nuovo livello del 13% (12% in precedenza) fissato venerdì da quelle di New York, Cleveland e San Francisco.

Cct: interesse annuo 12,3 e 15,4 per cento

Emissione	Cedola in maturazione	Data di pagamento
CCT 1/ 3/80	6,35%	1/3/80
CCT 1/ 6/80	6,35%	1/6/80
CCT 1/ 8/80	6,70%	1/8/80
CCT 1/12/80	6,15%	1/6/80
CCT 1/ 3/81	6,15%	1/3/80
CCT 1/ 5/82	6,15%	1/5/80
CCT 1/ 7/81	6,15%	1/7/80
CCT 1/ 7/82	6,15%	1/7/80
CCT 1/10/81	6,15%	1/4/80
CCT 1/10/82	6,15%	1/4/80
CCT 1/12/81	6,40%	1/6/80
CCT 1/ 1/82	7,70%	1/7/80
CCT 1/ 1/83	7,70%	1/7/80

ROMA - Gli interessi annui sui certificati di credito del tesoro (Cct) emessi a tutt'oggi variano dal 12,3 per cento al 15,4: i rendimenti maggiori sono offerti dalle ultime due emissioni, la cui cedola semestrale è del 7,7 per cento (pari appunto, ad un tasso annuo del 15,4 per cento) mentre le cedole semestrali con l'interesse più basso (6,15 per cento) si riferiscono alle emissioni più vecchie. La Banca d'Italia ha diffuso una nota nella quale ricorda i tassi d'interesse e le date di pagamento delle cedole semestrali delle varie emissioni di Cct attualmente sul mercato.

Una nuova «tranche» di Cct per 2000 miliardi di lire sarà ceduta al pubblico il prossimo 3 marzo.

Utile della Banca popolare udinese

UDINE – La Banca popolare udinese ha chiuso l'esercizio finanziario con una serie di risultati positivi per cui il conto economico, dopo congrui ammortamenti e accantonamenti, ha evidenziato un utile di un miliardo 522 milioni di lire. Tale profitto consente la ripartizione ai 2.098 soci di un dividendo di 400 lire per azione a godimento intero.

Il bilancio della Banca, che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli azionisti (il 12 aprile e in seconda 19), registra un aumento del 25% della raccolta; i depositi a risparmio e i conti correnti dei clienti hanno superato i 270 miliardi e gli impieghi hanno raggiunto i 130 miliardi.

Nel corso del 1979 la Banca popolare udinese ha tra l'altro raddoppiato il capitale portandolo da 721 milioni ad un miliardo 442 milioni, con il conseguente raddoppio delle azioni. Nel 1979 il dividendo era stato di 450 lire.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	463,30	458,—	463,25
Franco francese	197,69	197,90	197,67
Fiorino olandese	420,49	415,—	420,43
Franco belga	27,53	27,50	28,53
Corona danese	148,39	146,—	148,38
Sterlina irlandese	1714,75	1665,—	1714,37

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1850,40	1855,—	1850,07
Corona norvegese	165,47	160,—	165,45
Corona svedese	193,81	191,—	193,76
Dollaro USA	806,20	808,—	806,25
Dollaro canadese	694,—	685,—	694,10
Peseta spagnola	12,07	11,25	12,07
Escudo portoghese	17,08	14,—	17,04
Scellino austriaco	64,62	64,75	64,62
Franco svizzero	494,90	490,—	494,75
Yen nipponico	3,29	3,—	3,29
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	36,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	34-35	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 27,94 p.c. (27,87); nei confronti di tutte le valute 44,13 p.c. (44,13); nei confronti della Cee 50,52 p.c. (50,54).

ORO E MONETE – Sterlina vc 150000-160000; sterlina nc 160000-170000; marengo svizzero 140000-155000; marengo francese 140000-150000; marengo italiano 140000-150000; marengo belga 140000-150000; 20 dollari oro 630000-650000; 50 pesos messicani 600000-660000; 100 pesos cileni 400000-450000; krugerrand 700000; oro 17000-17500; argento 937-964; platino 24880.

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Petrolio: flessibilità Opec

NEW YORK — Se anche si verificasse la prevista «minisovrabbondanza» nelle forniture mondiali di petrolio, quest'anno, essa sarebbe di breve durata data la maggior flessibilità dell'Opec. L'afferma l'autorevole pubblicazione «Petroleum Intelligence Weekly» (Piw). Il forte rincaro dei prezzi ha grandemente accresciuto la capacità dell'Opec di ridurre la produzione di greggio e mantenere gli introiti petroliferi a livelli relativamente alti. La «Piw» lo desume da statistiche ufficiali Opec sulle entrate petrolifere dei paesi membri nel 1978. Queste, per giunta, non specificano i riferimenti di tali introiti, che in alcuni casi, potrebbero essere notoriamente inferiori al vero, a causa dell'esclusione dei profitti delle compagnie petrolifere di stato, nota la «Piw».

Vari membri dell'Opec hanno detto che intendono ridurre la loro produzione quest'anno. Altri sono pronti a farlo, se necessario, per mantenere alto il prezzo, ove si verificasse realmente un'eccedenza della offerta sulla domanda. Unica eccezione, finora, l'Arabia Saudita. Ai prezzi odierni, l'Opec potrebbe tagliare del 40% o più la sua produzione rispetto al 1978 e introitare ugualmente somme pari a quelle incasste nel 1978. Poiché nel 1978 la produzione fu di 29,8 milioni di barili al giorno, una riduzione del 40% la porterebbe a 12 milioni.

La flessibilità dell'Opec era, in teoria, ancor maggiore nel 1975, ma venne ad esaurirsi negli anni anni successivi dato l'enorme sviluppo degli esborsi finanziari dei paesi dell'Opec per acquisti di beni d'importazione. Nel 1975 per esempio. l'Arabia Saudita avrebbe potuto permettersi di ridurre la sua produzione dell'80% rispetto a quella del 1973. Ma per mantenere oggi inalterate le entrate del 1978, dovrebbe produrre intorno alla metà dei livelli 1978 perché fa pagare un prezzo basso rispetto ad altri paesi Opec. Gli altri principali produttori Opec potrebbero eguagliare il loro reddito 1978 producendo soltanto fra il 30 e il 40% di quanto producessero nel 1978. In pratica, conclude la «Piw», una riduzione della produzione spingerebbe i prezzi ancor più in alto, accrescendo la flessibilità di mercato dell'Opec.

Oro, lira e dollaro stabili

LONDRA — Il prezzo dell'oro ha registrato oggi sul mercato di Londra e sulle altre piazze bullion un modesto ribasso in un mercato calmo e con attività ridotta a causa della chiusura dei mercati americani (Washington Day). Dopo aver aperto a 660-665 dollari l'oncia, l'oro si è mantenuto fluttuante fra 662 e 668 per tutta la mattinata quotando al fixing antimeridiano 665,25 dollari l'oncia.

Stabile la lira. Ecco le odierne quotazioni in lire delle principali valute estere (media dell'ufficio italiano dei cambi), quotidiani che presentano solo marginali scostamenti rispetto ai valori di venerdì scorso: dollaro USA 806,25 (contro 805,50 di venerdì); marco tedesco 463,25 (contro 463,21 di venerdì); sterlina 1850,075 (contro 1858,60 di venerdì) franco francese 197,67 (contro 197,58 di venerdì); franco svizzero 494,75 (contro 495,94 di venerdì).

■ AUSTRALIA — Il vice primo ministro australiano Antony ha detto che l'Australia ha riserve di petrolio da scisti sufficienti per 12.000 anni. Questo petrolio (shale oil) occupa i primi posti dei combustibili alternativi liquidi ma l'estrazione è costosa.

Importazioni Aie Italia quarta

PARIGI — L'Italia è al quarto posto tra i maggiori importatori di greggio aderenti all'Agenzia internazionale per l'energia (Aie). L'anno scorso, infatti, il nostro paese ha importato l'equivalente di 98,7 milioni di tonnellate di greggio, con un aumento, quindi, rispetto ai 94,4 milioni dell'anno precedente. Al primo posto, in questa classifica, rimangono gli Stati Uniti, che hanno acquistato all'estero l'equivalente di 414,1 milioni di tonnellate nel 1979, con una leggera flessione rispetto ai 414,5 milioni dell'anno precedente. Seguono il Giappone, con 265,5 milioni di tonnellate (contro 260,1 milioni precedenti) e la Germania, con 149,1 milioni (contro 141,1 dell'anno prima).

Complessivamente, i 20 paesi aderenti all'Aie, secondo i dati preliminari forniti dall'organismo, hanno importato l'anno scorso l'equivalente di 1,116 miliardi di tonnellate. Lo scorso dicembre, questi paesi decisero di fissare a 1,135 miliardi di tonnellate il livello massimo delle importazioni per il 1980.

PROCESSO MONTEDISON: SFILANO ANCORA POLITICI E INDUSTRIALI

Molti «assegni neri» a beneficio della Dc

Il bilancio «segreto» della holding era gestito dall'ex presidente Valerio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora sfilata di uomini politici e capitani d'industria al processo in corso a Roma per lo scandalo dei «fondi neri» della Montedison: alcune decine di miliardi di lire segretamente gestiti dall'ex presidente della Holding, l'ing. Giorgio Valerio, per finanziare partiti politici o per elargire premi fuori busta ai dipendenti.

Oltre a Valerio, deceduto qualche mese fa, sono imputate nel processo altre 35 persone, accusate di reati che vanno dal concorso aggravato in false comunicazioni sociali e illecita ripartizione degli utili, al concorso aggravato in pubbliche forniture, all'appropriazione indebita aggravata. Dall'inizio dell'inchiesta giudiziaria sono trascorsi ormai nove anni.

Cominciata per accertare le responsabilità di una frode compiuta ai danni dello stato attraverso la fornitura di radio ricetrasmittenti da installare sui carri armati in dotazione al nostro esercito, l'indagine ha preso poi in esame la destinazione di svariati miliardi di lire, costituenti i cosiddetti «fondi neri» della Montedison, miliardi che in parte, secondo le conclusioni del giudice istruttore, sono finiti nelle casse di partiti politici.

Dopo Athos Valsecchi, Alfredo Covelli, Raffaele Girotti, Giorgio Mazzanti, Augusto Talamona, Randolfo Pacciardi e altri personaggi del mondo politico e imprenditoriale ascoltati nelle precedenti udienze, si sono presentati a testimoniare davanti al tribunale l'ex presidente dell'Iri giuseppe Petrilli, l'ex dirigente della Bastogi (una delle maggiori azioniste della Montedison) Tullio Torchiani, l'ex segretario della Dc di Milano, Gino Colombo, l'ex consigliere politico di Aldo Moro, Sereno Freato, e l'esponente socialdemocratico Mauro Ferri. Quest'ultimo ha dichiarato ai giudici che, tra il 1966 e il 1968, quando era deputato per il Partito socialista unificato, la sua formazione politica ricevette alcune sovvenzioni anche da parte dell'ing. Valerio ma ha precisato di non aver mai saputo la provenienza del danaro né la sua entità.

Petrilli, a sua volta, ha detto di aver avuto soltanto alcuni contatti con l'allora vicepresidente della Montedison sen. Merzagora, ma di non aver mai parlato dei «fondi neri».

Diversi assegni per un importo di 5 milioni ciascuno passarono invece per le mani di Gino Colombo che ha detto di averli girati al segretario amministrativo della Democrazia cristiana dopo averli ricevuti personalmente dall'ing. Valerio. Freato, infine, ha ammesso, che in occasione delle elezioni del '68, ricevette da Valerio un assegno che si aggirava tra i 5 e i 10 milioni, ma ha precisato di non ricordare a chi fosse intestato.

Sergio Geraldini

RAPPORTO DEL CNR

La nostra regione al «top» della droga

ROMA — La Liguria e il Friuli -Venezia Giulia sono le regioni in cima alla classifica sulla diffusione degli stupefacenti in Italia, per «la maggiore gravità media del fenomeno droga». Invece Abruzzi, Basilicata e Calabria presentano i valori minimi. Lo afferma il «Rapporto droga Italia 1977-79», preparato dall'Istituto di Fisiologia clinica del Cnr e dall'Istituto superiore di sanità e presentato in Parlamento dal ministro della Sanità.

La classifica è stata ottenuta combinando tra loro, per ogni regione e per ogni anno del triennio, i numeri dei morti per stupefacenti, i furti e le rapine compiuti per ottenere la droga, le denunce per traffico di stupefacenti, le segnalazioni delle forze di polizia e quelle degli assessorati regionali alla sanità.

OMESSA VIGILANZA SULLA FASCIA INDUSTRIALE DEL SIRACUSANO

Amministratori condannati per inquinamento in Sicilia

Rimessi gli atti al tribunale per una più approfondita istruttoria

SIRACUSA — Il pretore di Augusta, Condorelli, ha emesso la sentenza del processo a carico di 24 persone, tra deputati regionali, funzionari e amministratori provinciali e comunali, imputati di avere omesso la vigilanza o di non essere intervenuti dopo l'inquinamento atmosferico verificatosi in questi anni lungo la fascia industriale Augusta-Priolo-Siracusa.

La maggior parte degli imputati è stata assolta, mentre l'assessore regionale alla Sanità Piacenti è stato condannato a 9 mesi e 15 giorni di reclusione, sia pure con i benefici di legge. Condannati sono stati, inoltre, il presidente della Provincia di Siracusa Moncada e l'assessore provinciale alla Sanità Garufi.

Il pretore ha disposto l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di un anno, con effetto immediato, per i tre amministratori.

Il presidente della Provincia di Siracusa, Moncada e l'assessore provinciale alla Sanità Garufi sono stati condannati a dieci mesi di reclusione ciascuno.

Sei mesi di carcere (pena sospesa) e l'interdizione dai pubblici uffici per un anno è la condanna per altri sette imputati: Antonino Rizzuto, Ugo La Fisca, Pietro D'Arca, Antonino Priolo, Vincenzo Agnallo, Francesco Maggio e Pietro Cordone.

Per insufficienza di prove sono stati assolti Salvatore Formica, Benedetto Brancati, Salvatore Fricia, Gaetano Tirantello, Concetto Rizza e Domenico Fruciano.

L'assoluzione per non aver commesso il fatto è stata pronunciata dal pretore Condorelli per l'ex assessore regionale alla Sanità Mario Mazzaglia, per Gioacchino Furitano, Francesco Chiodi, Vincenzo Fazio, Carlo Catalano, Luigi Cassata.

È stata stralciata la posizione dell'imputato Paolo Madonia, che verrà processato a parte.

Il dott. Condorelli ha rimesso gli atti processuali al giudice istruttore del Tribunale di Siracusa perché sia accertata la sussistenza di reati per i quali il pretore non era competente a giudicare.

«Debendox»: nessun provvedimento cautelativo

ROMA — Nessun provvedimento cautelativo sarà adottato dal ministero della sanità per il «Debendox», il farmaco anti-nausea prescritto alle gestanti e messo sotto accusa negli Stati Uniti (con ripercussioni sfavorevoli in tutto il mondo). Il ministero, in un comunicato emanato ieri, ricorda alcuni elementi che escludono misure cautelative. E sono: 1) «L'insostituibilità in talune condizioni di questo farmaco»; 2) «La vastissima documentazione clinica e farmacologica comprovante l'innocuità»; 3) «Le raccomandazioni riportate nel foglietto illustrativo».

Il prodotto — aggiunge il comunicato — «è comunque sempre all'attenzione degli organismi scientifici del governo per iniziativa dei quali esso è stato ridiscusso anche in sede di comitato per le specialità medicinali della Cee che il 24 gennaio non ha ritenuto di proporre interventi alle autorità nazionali».

Il comitato europeo tornerà però ad occuparsene il 5 marzo. Successivamente lo approfondirà il consiglio superiore di sanità del nostro paese. Il comunicato ministeriale interrompe un silenzio che durava dal 23 gennaio. In questo frattempo le vendite del «Debendox» erano calate sensibilmente. I medici, infatti, in un clima di allarmismo, avevano deciso di limitarne la prescrizione.

Spariti gli stipendi della «Liquichimica»

REGGIO CALABRIA — Che fine hanno fatto gli stipendi di due mesi dei dipendenti in cassa d'integrazione dello stabilimento della Liquichimica di Saline Joniche? L'Inps infatti, ha spedito regolarmente i relativi assegni ma i destinatari non li hanno mai ricevuti.

Si sono così volatilizzati ben 260 milioni che sono stati regolarmente incassati presso istituti di credito del Veneto e del Nord Italia, non si sa ancora con quale stratagemma. Si tratta quindi di una colossale truffa ai danni sia della Liquichimica che dell'Inps sulla quale stanno indagando i carabinieri, squadra mobile ed Escopost.

IN CORTE D'ASSISE A MILANO DEVONO RISPONDERE DI PARTECIPAZIONE A BANDA ARMATA

Già condannati per porto d'armi sono terroristi i sette operai?

Dipendenti della Falck e della Magneti Marelli continuano a negare di aver avuto le pistole

MILANO — Sette operai quasi tutti della Falck e della Magneti Marelli sono comparsi davanti alla Corte d'assise di Milano per rispondere di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata in relazione a un episodio avvenuto il 22 aprile di tre anni fa in Valgrande nel Novarese.

Quel giorno, secondo la testimonianza di un guardacaccia, alcune persone avrebbero fatto esercitazioni di tiro con armi da fuoco nel territorio di Cossogno. Fu fatta una segnalazione ai carabinieri che fermarono il gruppo di milanesi arrivati sul posto con due automobili: una «Dyane» ed una «126». Sulla prima fu trovata una borsa contenente sei rivoltelle. Da qui l'arresto dei sette che furono processati per direttissima a Verbania e condannati a circa due anni di reclusione per porto e detenzione di armi. La pena fu poi leggermente ridotta in appello.

Gli imputati, successivamente scarcerati e ora quindi a piede libero, sono Enrico Baglioni 31 anni e Teodoro Rodia di 35 anni, di Milano, Riccardo Paris di 35 anni di Muggio, Francesco Meregalli di 30 anni di Sesto San Giovanni, Antonio Guerriero di 24 anni di Merate, Elio Brambilla di 28 anni di Agrate ed Emilia Cominelli di 32 anni di Gozzone.

Tutti sono accusati ora di avere partecipato a una banda armata politicamente collocata nell'area di Autonomia e collegata con le Brigate rosse per sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali dello stato.

Sul banco degli imputati c'è anche un'ottava persona, Giovanni Spina, accusato insieme al Brambilla di tentativo di violenza privata per una irruzione avvenuta il 10 settembre 1975 nell'ufficio di un dirigente della Magneti Marelli, minacciato perchè revocasse un provvedimento di sospensione nei confronti di alcuni operai.

Gli imputati, come già avevano fatto in istruttoria a eccezione di uno di essi (il Guerriero, oggi assente), hanno respinto gli addebiti dicendo di non avere alcun collegamento con le Brigate rosse e negando di aver avuto con sé le armi allorché furono fermati in Valgrande. Al riguardo hanno detto di aver visto le rivoltelle soltanto quando furono portati in carcere a Verbania, lasciando trasparire l'ipotesi di una macchinazione nei loro confronti.

Ad alcuni di essi sono state sequestrate copie del periodico «Senza tregua», altri, nella veste di delegati sindacali, sono stati al centro di episodi di conflittualità con le rispettive aziende, firmando documenti che ora sono agli atti come elementi di accusa.

«Spirito, se ci sei ... premi il tasto!»

BOLOGNA — La polizia ha arrestao per truffa e sostituzione di persona, un uomo che si definisce «medium». Si chiama Remo Latini, 55 anni, e abita a Bologna in via Pergolesi 5.

Diverse volte alla settimana organizzava riunioni con persone che avevano problemi da risolvere di carattere sentimentale, economico o fisico. Durante queste riunioni si manifestavano le voci di famose personalità defunte. L'uomo, è stato sorpreso dalla polizia mentre telefonava ad una sua «cliente» sotto falso nome.

Il «mago» riceveva per ogni sua prestazione compensi che partivano da un minimo di 10 mila lire. Le voci dei defunti che si udivano durante le sedute erano in realtà cassette precedentemente registrate e trasmesse da un impianto stereofonico ad alta fedeltà.

UNO DEI PIÙ GRANDI ARTISTI BRITANNICI

È morto il pittore Graham Sutherland

Non piacque a Churchill un ritratto opera sua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — E' morto Graham Sutherland, considerato da molti critici uno dei massimi pittori britannici del secolo, autore del famoso ritratto di Sir Winston Churchill che fece infuriare lo statista a tal punto da indurlo a vietare la pubblica esposizione del quadro. Lady Spencer-Churchill ordinò poi la distruzione del dipinto.

Sutherland aveva 76 anni, è spirato domenica sera per cause naturali, hanno annunciato i medici, al «Royal Free Hospital» di Londra, nell'elegante quartiere di Hampstead. A Londra era nato nell'agosto del 1903, figlio di un pubblico funzionario. I genitori volevano che facesse l'ingegnere, ma dopo un anno di tirocinio egli si dedicò agli studi d'arte.

Si specializzò dapprima in incisione, ma al principio degli anni Trenta passò alla pittura. Fu notevolmente influenzato dalle opere di Samuel Palmer, di Pablo Picasso e dei surrealisti. I suoi paesaggi, contorti, tormentati, irosi, lo misero presto in vista. I suoi colori erano un'abile misura di tetro e di brillante. Durante la seconda guerra mondiale Sutherland divenne artista ufficiale di guerra; spesso dedicò la sua attenzione a scene di distruzione e di bombardamenti. Dal 1927 fino all'inizio del conflitto era stato insegnante alla «Chelsea school of art».

Nel marzo del 1946 Graham Sutherland teneva la prima personale negli Stati Uniti; fu allestita alla «Bucholz Gallery» di New York, poco dopo l'inaugurazione di una delle principali opere del pittore, la Crocifissione, una tela commissionatagli per la Chiesa di San Matteo nella città inglese di Northampton.

Otto anni più tardi Graham Sutherland accettava, a malincuore, l'incarico di vari parlamentari britannici di fare un ritratto di Winston Churchill, a celebrazione degli ottant'anni dello statista. Quando il ritratto, in grandezza naturale, venne presentato, i critici parlarono di «trionfo» e di «capolavoro».

Churchill, tuttavia, non era dello stesso parere. Fece obiezione sia alla posizione nella quale era raffigurato, sia all'espressione del volto: «Mi fa sembrare un idiota — disse — il che non sono». Il pittore replicò dicendo: «Ho dipinto quel che ho visto. Non dipingo quadri graziosi solo per riscuotere applausi».

Churchill vietò che il quadro fosse esposto in pubblico, dopo la comparsa sui giornali della riproduzione del ritratto.

Barry James

IN UNA CITTÀ CON CENTOMILA DISOCCUPATI

È vigile e ferroviere un napoletano tuttofare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Giuseppe Annunziata 30 anni, è riuscito in una città con oltre centomila disoccupati, ad ottenere, quasi contemporaneamente due impieghi: uno al Comune, nel reparto motociclisti e l'altro alla Circumvesuviana: la ferrovia della morte, come la chiamano i napoletani (l'ultimo incidente ad un passaggio a livelli causò 5 morti).

La storia di Giuseppe Annunziata ebbe inizio nell'ottobre del '74. Dopo regolare concorso fu assunto dall'amministrazione municipale; qualche mese dopo, per un precedente concorso, fu chiamato dalla Circumvesuviana e il 1.o luglio 1975 prese servizio in qualità di conduttore.

Come faceva a conciliare le due attività; quella di guidare la moto e, contemporaneamente, un treno? Secondo il dott. Franco Serpico, sostituto procuratore della Repubblica, il quale ha ipotizzato i reati di truffa e falso in atto pubblico, l'Annunziata, con un vorticoso giro di certificati medici, aspettative per motivi di famiglia, permessi straordinari, riusciva a tamponare la difficile situazione. Sempre secondo quanto accertato dagli inquirenti lo stakanovista si sarebbe avvalso anche dell'aiuto di un collega che gli falsificava, in qualche caso, la sua firma.

Il fatto incominciò a insospettire i funzionari della Circumvesuviana quando alcuni compagni di lavoro del macchinista lo videro per le strade cittadine a bordo di una motocicletta del corpo dei vigili urbani con casco e divisa ad elevare contravvenzioni. Dalla direzione della ferrovia secondaria a fine dicembre partì una lettera diretta al Comune in cui si chiedevano notizie dell'Annunziata. Pronta la risposta: sì, Annunziata Giuseppe, è un nostro dipendente, assunto nel reparto motociclisti.

La pratica è passata nelle mani del sostituto procuratore che si sta occupando di altri 22 vigili urbani sotto inchiesta per assenteismo.

Da un primo controllo effettuato sui registri del Comune e della Circumvesuviana è risultato che il vigile-ferroviere era presente in entrambi gli uffici. Evidentemente ha potuto contare su solide coperture. L'ipotesi di reato, come accennato, è quella di truffa aggravata per ora in danno sia del Comune sia della ferrovia nonché di falso materiale in atto pubblico per le firme di presenza in concorso con persone rimaste ignote.

T. S. T.

Bimba morde a morte un serpente velenoso

MELBOURNE — Alla vista della figlioletta di 18 mesi alle prese nel giardino con un serpente velenoso, i genitori di Diane Stills si sono precipitati fuori di casa per prestarle soccorso.

Ma la bimba stava bene mentre il rettile giaceva in terra con la testa semistaccata. All'ospedale, dove la piccola è stata portata per i controlli del caso, il padre ha spiegato che Diane, nell'età della dentizione, si diletta a masticare qualsiasi cosa le capiti a tiro: «Se le dai un dito è capace di staccartelo», ha detto il genitore.

Mortale infortunio in cantiere a Palermo

PALERMO — Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto nella tarda mattinata di ieri, nei cantieri navali riuniti a Palermo. La vittima aveva 48 anni e si chiamava Giuseppe Parisi.

Secondo la prima ricostruzione del fatto, l'uomo stava lavorando in uno dei bacini galleggianti — quello da cinquantamila tonnellate — ed è stato colpito alla testa da un pesante cavo d'acciaio, che lo ha ucciso all'istante. In segno di lutto l'attività è stata sospesa nei cantieri navali, dove non accadevano infortuni mortali da tre anni.

I cantieri di Palermo appartengono alla «Società cantieri navali riuniti» (gruppo Fincantieri - Iri). Due inchieste sono già state avviate. Una dall'ispettorato provinciale del lavoro, l'altra dai carabinieri per ordine della procura della Repubblica.

Un morto e un ferito sul lavoro a Torino

TORINO — Due operai — Rocco Prestia, di 31 anni, originario di Locri e residente nel capoluogo piemontese, e Giorgio Cecconello, 49 anni, da Venari (Torino) — sono rimasti sepolti ieri per un improvviso smottamento del terreno mentre stavano facendo lavori di scavo per una tubatura. Prestia è morto pochi minuti dopo il ricovero nell'ospedale Martini di Torino; il suo compagno, invece, se la caverà.

Due chilometri di rottami

Parigi — Due morti, sei feriti gravi, una ventina di contusi, duecento auto schiacciate, deformate, sventrate, rovesciate, una trentina di autocarri con le ruote al cielo o incastrati gli uni negli altri. Un groviglio di rottami di due chilometri di lunghezza su un'autostrada della Normandia. Il gigantesco incidente è stato provocato dalla scarsa visibilità dovuta alla nebbia. Le squadre di soccorso giunte sul posto hanno trovato decine di persone terrorizzate e urlanti, imprigionate nei loro veicoli. *(Telefoto Upi)*

SCHIAVO DEL COGNOME (CASANOVA) UN SACERDOTE IN LIGURIA

Prete «latin lover» con pistola aspettava l'amante: arrestato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Prete arrestato. Aspettava una donna con pistola in tasca. Questa storia sarebbe piaciuta senz'altro a messer Boccaccio. Anche se allora i sacerdoti e i frati non giravano né si appostavano armati di pistole da guerra. E' che se i tempi sono mutati sotto tale profilo, non così si può dire per quanto concerne le passioni segrete, quel «fare il filo» come si suol dire alle donne sposate, consenzienti o meno.

Protagonista di «stanza» è un sacerdote di San Martino, don Luigi Casanova, 55 anni, abitante in piazza Remondini 1/1 (il cognome è tutto un programma) è finito in carcere. E' accusato di detenzione di una «Beretta calibro 9» che è, appunto, un'arma da guerra. Ma in questo caso, una volta tanto, il terrorismo non c'entra.

C'entra invece una donna, Maria Chiara Maggio, di 41 anni, abitante in via Puggia 61, sposata. Da un anno, pare fosse legato da una «sentimentale amicizia» con il sacerdote. A San Martino, un quartiere a Levante della città, questa simpatia tra il sacerdote e la signora era diventata di dominio pubblico, al punto che il marito della Maggio era intervenuto con estrema decisione e la moglie aveva cessato di frequentare il religioso.

Ma don Casanova, fedele al cliché del suo famosissimo antenato, proprio non voleva saperne di trancare il rapporto. Era giunto persino al punto di saltare un muro di cinta e ad appostarsi vicino alla finestra della sua bella. Poi, servendosi dei mezzi moderni sconosciuti al celebre antenato, aveva preso a telefonare con insistenza scatenando le ire del marito di Maria Chiara.

Don Luigi Casanova non voleva perdere l'amicizia. Così ieri pomeriggio, qualcuno ha segnalato ai carabinieri di San Martino che il sacerdote era appostato dietro una porticina situata in via Sturla presso la torrefazione «Bonanni».

Temendo il peggio i carabinieri intervenivano. Il sacerdote veniva fermato e trovato in possesso dell'arma custodita nella tasca del cappotto. Si è pensato che don Casanova intendesse servirsene, ossia sparare alla donna, non potendo più controllare la sua passione. Interrogato circa il possesso dell'arma don Casanova pare abbia dichiarato di averla forse ricevuta alla fine della guerra da un partigiano.

Ora il caso è finito alla procura della Repubblica. Se ne occupa il p.m. dott. Luigi Carli, il quale quanto prima si recherà in carcere per interrogare l'imputato per ottenere se possibile, una «confessione»; naturalmente il pubblico ministero non darà certo una «assoluzione» previo un «Ave Maria» e due «Pater nostro».

B.C.

OTTIENE LA SEMILIBERTÀ PER «COMPORTAMENTO ESEMPLARE»

Uscirà di giorno dalla prigione il capomafia Tommaso Buscetta

PALERMO — Tommaso Buscetta, 52 anni, indicato nelle relazioni della commissione antimafia come uno dei capi della mafia siciliana, ha ottenuto la semilibertà, gli è stata concessa dalla sezione di sorveglianza della corte d'appello di Torino per «comportamento esemplare nel periodo di detenzione e perché non risulta che in Italia abbia avuto contatti con elementi della malavita».

Buscetta, che da giovane, a Palermo, faceva il vetraio, ha ripreso l'antico mestiere. Ha trovato lavoro nella bottega di un vetraio a Torino (condizione indispensabile per ottenere il regime di semilibertà), esce dal carcere al mattino e vi ritorna la sera.

La competenza della magistratura torinese è una conseguenza delle recenti misure di sicurezza nelle carceri. Buscetta, ritenuto un «personaggio» da sorvegliare con cura, era stato trasferito tre anni fa dall'«Ucciardone» di Palermo, dove era rinchiuso dal novembre del 1972, al «supercarcere» di Cuneo.

Tommaso Buscetta in numerosi rapporti di polizia e carabinieri è stato indicato come uno dei capi più influenti della mafia palermitana, legato ai cugini Greco di Ciaculli e a Rosario Mancino.

Il suo primo arresto, in Italia, avvenne il 19 gennaio 1959. Quando venne sorpreso a Taranto mentre, con altri 15 palermitani, stava scaricando due tonnellate di sigarette di contrabbando da un motopeschereccio. Ottenuta la libertà provvisoria, sei mesi dopo, Buscetta tornò a Palermo, ma non vi rimase a lungo. Prima che venisse costituita la commissione parlamentare antimafia Buscetta scomparve: la sua presenza fu segnalata negli Stati Uniti, dove venne arrestato per immigrazione illegale e scarcerato dietro cauzione, e in Italia, a Milano, dove venne fermato casualmente nel luglio del 1970 da una pattuglia della polizia stradale, alla quale esibì un passaporto falso intestato a Manuel Lopez, cittadino messicano. Arrestato in Brasile nel novembre del 1972, venne estradato in Italia e giunse a Palermo il 7 novembre.

La corte di cassazione ha ratificato tre condanne, per altrettanti processi celebrati contro Buscetta. La prima condanna, a quattro anni e otto mesi di reclusione per associazione per delinquere fu emessa dalla corte d'assise d'appello di Catanzaro, al termine del processo di secondo grado a un centinaio di presunti mafiosi siciliani, fra i quali vi erano Luciano Liggio. La seconda fu emessa dalla corte d'appello di Palermo.

In questo processo Buscetta fu condannato a due anni e undici mesi di reclusione per associazione per delinquere. La terza condanna, infine, fu emessa dalla corte d'appello di Salerno, dove Buscetta comparve come imputato per traffico di droga fra l'Italia e gli Stati Uniti. Venne condannato a otto anni di reclusione.

CRONACHE DELLO SPORT



CON UN DISTACCO DI 32 CENTESIMI INGEMAR STENMARK È TERZO MA SEMPRE IN CORSA PER IL TITOLO

A Wenzel la prima manche del «gigante»

Stenmark commette un errore Noeckler in zona medaglia

LAKE PLACID — Andreas Wenzel, del Liechenstein, ha vinto la prima manche dello slalom gigante delle Olimpiadi invernali di Lake Placid. Con il tempo di 1'20"17, ha preceduto l'austriaco Hans Enn (1'20"31) e lo svedese Ingemar Stenmark (1'20"49). Quarto Bruno Noeckler (1'20"99) e Piero Gros il 20°(1'22"15). Il quarto azzurro in gara, Mauro Bernardi ha saltato una porta nella parte alta della pista. La seconda manche si disputerà oggi. Quella di ieri che presentava una lunghezza di 1354 metri, per un dislivello di metri 395, ed 81 porte, era stata tracciata dallo statunitense Schoenhaar. Vento e nevischio durante la gara con una temperatura di 15 centigradi sotto lo zero.

Tra i giganti — dunque — c'è anche un azzurro. L'altoatesino Bruno Noeckler, tutto grinta e generosità, è sulla scia del grande Ingemar Stenmark. Al traguardo l'italiano ha realizzato il quarto tempo a mezzo secondo dallo svedese che, pur essendo protagonista di due incertezze alle quali ha posto riparo con altrettante acrobazie, è soltanto terzo a 32 centesimi dal più veloce che risulta Andreas Wenzel.

Una piccola rivoluzione anche se i favoriti sono tutti nelle posizioni di testa con tre jugoslavi (Krizaj, Strel e Franko) dalla settima alla nona posizione. Tra gli attesi delude soprattutto lo svizzero Luthy che dopo un buon avvio cede nel finale finendo addirittura ad un secondo e 38 da Wenzel.

Dei quattro azzurri, a parte la magnifica prova di Noeckler, non demerita Alex Giorgi sciando molto bene e piazzandosi al 18° posto parziale. Deludono invece Gros e Bernardi. Il piemontese è ormai l'ombra del campione di un tempo. Sulle piste del «Circo bianco» Gros ha perduto la grinta e l'irruenza di una volta. Oggi scia senza attaccare, viene giù liscio ma lento. Bernardi, invece, salta poco dopo la partenza andando sotto la terza porta.

Sempre in gara con i migliori, invece, Bruno Noeckler che uscito dalla cabinetta del «via» con determinazione assoluta, aggredisce letteralmente i passaggi cercando perfino la posizione ad uovo del discesista nei tratti in cui può. A metà gara è secondo, á 40 centesimi da Stenmark che è stato il migliore in alto nonostante una sbavatura alla terza porta. Noeckler però nel tratto in piano, su una diagonale, ha uno sbandamento e lo paga all'arrivo con il quarto tempo.

Ma sbaglia anche Stenmark. Lo svedese, dopo l'accennato errore commesso in alto transita all'intermedio in 50"97 contro i 51"37 dell'azzurro e i 51"24 dello svizzero Luescher, che poi salterà. Senza sollevare neve, filando bene tra i pali, Stenmark sembra avviato verso il trionfo quando al terz'ultimo passaggio, su un lastrone di ghiaccio, gratta spigolando, si sbilancia e si trova improvvisamente di fronte la porta stretta. Un colpo di reni e un pronto cambiamento di direzione gli consentono di uscire indenne dall'infortunio. Salva così la manche, ma non ottiene come sperava, il tempo migliore. E' questa la sorpresa della giornata al pari della bella prestazione di Noeckler. per «Ingo» comunque c'è la seconda manche di oggi.

Quest'anno del resto lo scandinavo si è quasi sempre espresso compiutamente nella seconda prova del gigante dove ha dato a tutti la paga. Al traguardo, tuttavia, Stenmark ha un diavolo per capello. Mai visto così infuriato. Se la prende anche con la neve artificiale, lui che difficilmente cerca scuse. Il suo ritardo da Wenzel non dovrebbe comunque impensierirlo molto. Sono 23 mesi che non perde una prova di gigante, sono 14 le gare della specialità che vince consecutivamente. Proprio la rapidità con cui ha rettificato ieri lo sbaglio commesso in basso ed il fatto di essere riuscito a limitare soltanto a 32 centesimi il ritardo da Wenzel, confermano che l'oro non dovrebbe sfuggirgli.

Wenzel comunque, ha confermato ieri di attraversare un eccellente periodo di forma e di essere in grado di duellare con il «mostro», così come l'austriaco Enn. Quest'ultimo è stato ieri il più veloce di tutti nella seconda parte del tracciato, dove sono emerse le doti degli scivolatori. Anche Wenzel si mette in luce in questo tratto dopo essere passato però in terza posizione all'intertempo, a 7 centesimi da Noeckler, a 47 da Stenmark. Nella parte bassa, dunque, Wenzel infligge allo scandinavo 79 centesimi, un bel margine. Enn come accennato, fa anche meglio recuperando allo svedese 88 centesimi. Noeckler a su volta cede a Wenzel in basso 89 centesimi che al traguardo finale risultano 82 grazie al suo brillante passaggio in alto.

. Fra poche ore la seconda manche. Stenmark resta il favorito. Per Noeckler c'è da incrociare le dita e sperare che riesca ad ottenere proprio all'Olimpiade il suo migliore risultato stagionale che finora resta il quarto posto nel gigante di Adelboden.

Fabio Masotto

Classifica della prima manche

1) Andreas Wenzel (Lic) 1'20"17; 2) Hans Enn (Au) 1'20"31; 3) Ingemar Stenmark (Sve) 1'20"49; 4) BRUNO NOECKLER (It) 1'20"99; 5) Joel Gaspoz (Svi) 1'21"10; 6) Valeri Tziganov (Urss) 1'21"22; 7) Bojan Krizaj (Jug) 1'21"28; 8) Boris Strel (Jug) 1'21"45; 9) Jure Franko (Jug) 1'21"50; 10) Alexandr Zhirov (Urss) 1'21"53; 11) Jacques Luethy (Svi) 1'21"55; 12) Jarle Haljsnes (Nor) 1'21"64; 13) Frank Woerndl (Rft) 1'21"71; 14) Phil Mahre (Usa) 1'21"74; 15) Steve Mahre (Usa) 1'21"86; 16) Christian Orlainsky (Au) 1'21"92; 17) Anton Steiner (Au) 1'21"93; 18) ALEX GIORGI (It) 1'22"02; 19) J. Perez Villanueva (Sp) 1'22"06; 20) PIERO GROS (It) 1'22"15.



Lake Placid – Andreas Wenzel che capeggia il «gigante» dopo la prima prova mentre scende con grinta e sicurezza (Telefoto Upi)

Il medagliere

	O	A	B	Tot.
Urss	6	3	2	11
Rdt	3	4	5	12
Austria	3	1	0	4
Stati Uniti	2	2	0	4
Olanda	1	1	1	3
Svizzera	1	0	1	2
Svezia	1	0	0	1
Finlandia	0	3	1	4
Norvegia	0	1	2	3
Italia	0	1	0	1
Giappone	0	1	0	1
Liechtenstein	0	1	0	1
Bulgaria	0	0	1	1
Canada	0	0	1	1
Cecoslovacchia	0	0	1	1
Rft	0	0	1	1

IN COPPIA CON IL MARITO ZAITSEEV

Rodnina: terzo «oro»

LAKE PLACID — *L'ultima gara della sesta giornata dei Giochi è finita a notte fonda, ma è stata allietata da una vittoria che illuminerà la storia di queste Olimpiadi. La piccola moscovita, di 30 anni, Irina Rodnina, che aveva vinto la sua prima medaglia d'oro nella specialità a coppie nel 1972 a Sapporo a fianco di Alexei Oulanov e si era ripetuta nel 1976 a Innsbruck col suo attuale marito e partner Alexandre Zaitseev, si è aggiudicata il terzo titolo olimpico, raggiungendo così la celebre norvegese Sonja Henie che trionfò nell'individuale nei giochi del 1928, 1932 e 1936.*

La Rodnina, che è nata il 12 settembre 1949 a Mosca, ha un figlio di nome Sasha, pesa 50 chili ed è alta un metro e 52 centimetri; oltre ai meriti olimpici, ha vinto anche undici titoli europei e dieci mondiali.

Accolta da un «go home» di uno spettatore isolato (immediatamente fischiato dal pubblico), la Rodnina perfettamente assecondata da suo marito Zaitseev, ha dato un saggio di classe e stile impeccabili. La coppia sovietica ha presentato un programma della durata di cinque minuti, ricco di «passaggi» originali e di etrema difficoltà.

La giuria ha premiato i due coniugi con punteggi tra il 5,8 e il 5,9 sia per la parte tecnica sia per quella prettamente artistica. Eppure anche un 6 ci stava bene, se non altro come segno di omaggio ad una carriera che praticamente si chiuderà il mese prossimo ai campionati del mondo di Dortmund.

Ma i rincalzi in campo sovietico non mancano, come hanno dimostrato Marina Cherkasova e Sergei Shakrai che hanno conquistato la medaglia d'argento e i più giovani ancora Marina Pestova e Stanislav Leonovich che hanno dovuto cedere il terzo posto per un soffio ai tedeschi dell'Est Manuela Mager e Uwe Bewersdorff.

Ecco la classifica finale della prova a coppie:

1) Irina Rodnina - Alexander Zaitseev (Urss) 147.26 punti; 2) Marina Cherkosova - Sergei Shakrai (Urss) 143.80; 3) Manuele Mager - Uwe Bewersdorff (Rdt) 140.52; 4) Marina Pestova - Stanislav Leonovich (Urss) 140.14; 5) Caitlin Carruthers - Peter Carruthers (Usa) 137.38; 6) Sabine Baess - Tassilo Thierbach (Rdt) 136.00; 7) Sheryl Franks - Michael Botticelli (Usa) 133.84; 8) Christina Riegel - Andreas Nischwitz (Rft) 131.70; 9) Barbara Underhill - Paul Martini (Can) 129.36; 10) Susan Garland - Robert Daw (GB) 124.36; 11) Elizabeth Cain - Peter Cain (Ausl) 121.30.

I sovietici Natalia Linichuck e Gennadi Karponosov, campioni del mondo in carica, sono in testa alla prova di danza a coppie prima delle figure libere che si disputeranno oggi.

FINLANDESI E SOVIETICHE BATTUTE NEL FONDO

Vittoria a sorpresa sui 10 km di Barbara Petzold (Rdt)

LAKE PLACID — Con un saggio di rara potenza la tedesca dell'Est Barbara Petzold ha sovvertito il pronostico della vigilia e conquistato l'alloro olimpico nella 10 km di fondo femminile. 30'31"54 il tempo della vincitrice che ha dato al suo paese la prima medaglia d'oro della specialità.

Contro la Petzold nulla hanno potuto finlandesi e sovietiche che, almeno sulla carta godevano di maggiori chances. La Finlandia che ha conquistato argento e bronzo rispettivamente con Hilkaa Riihivuori (30'35"05) ed Helene Takalo (30'45"25) è andata senz'altro meglio dell'Urss. Raisa Smetanina che la settimana scorsa si era aggiudicata con altrettanta autorità la 5 km, si è dovuta accontentare del quarto posto precedendo in 30'54"48 Galina Kulakova. A 37 anni la «mamma» delle discipline nordiche continua a lasciare allibiti i tecnici per la regolarità del suo rendimento. A completare il piazzamento di squadra della rappresentativa sovietica c'è il sesto posto di Nina Baldycheva.

Ancora due atlete della Germania Est, Marlies Rostock e Veronika Hesse, rispettivamente settima ed ottava e poi a completare la graduatoria delle prime dieci troviamo la cecoslovacca Kveta Jeriova e la svedese' Eva Olisson, decima in 31'36"08.

Partita con il numero trentatré sulle spalle, e quindi tra le ultime, la Petzold si è trovata subito a suo agio sul tracciato di neve artificiale mai come ieri in condizioni eccellenti. Quasi assente il vento gelido che aveva disturbato la gara dei 15 km maschili, mentre la temperatura si è costantemente mantenuta intorno ai dieci gradi sotto zero.

Hanno parzialmente deluso invece le norvegesi. La migliore di loro è stata Berit Aunli, moglie di Ove Aunli, medaglia di bronzo nella 15 km maschile disputata ieri l'altro. La Aunli si è piazzata tredicesima.

LA CLASSIFICA

1) Petzold Barbara (Gdr) 30'31"54;
2) Riihivuori Hilkaa (Fin) 30'35"05;
3) Takalov Helena (Fin) 30'42"25; 4) Smetanina Raisa (Urss) 30'54"48; 5) Kulakova Galina (Urss) 30'58"46; 6) Baldycheva Nina (Urss) 31'22"93;7) Rostock Marlies (Gdr) 31'28"79; 8) Hesse Veronika (Gdr) 31'29"14; 9) Jeriova Kvetoslava (Tch) 31'29"55;10)Olsson Eva (Swe) 31'36"08.
11) Carlzon-Lundbae Lena (Swe) 31'45"60; 12) Anding Carola (Gdr) 31'45"82; 13) Aunli Berit (Nor) 31'46"11; 14) Suslova Iraida (Urss) 31'48"39; 15) Johansson Marie (Swe) 31'48"57; 16) Paleckova.

Altri risultati

Combinata nordica

Risultati della prova di salto dal trampolino dei 70 metri valida per la combinata nordica:

1) Wehling Ulrich (Rdt) 80-85-81 punti 227.2; 2) Malmquist Walter (Usa) 221.8; 3) Schwarz Hubert (Rft) 219.6; 4) Dotzauer Uwe (Rdt) 217.6; 5) Winkler Konrad (Rdt) 214.5; 6) Lustenberger Kari (Sui) 212.7; 7) Karjalainen Jouko (Fin) 209.5; 8) Boegseth Hallstein (Nor) 203.8; 9) Sandberg Tom (Nor) 203.7; 10) Pawlusiak Jozeg (Pol) 203.6.

Figure maschile

Ecco la classifica della prova maschile di pattinaggio artistico dopo i tre esercizi obbligatori:

1) Jan Hoffman (Rdt) punti 44.76; 2) Charles Tickner (Usa) 43.76; 3) David Santee (Usa) 43.04; 4) Robin Cousins (GB) 41.84; 5) Vladimir Kovaley (Urss) 40.08; 6) Jean Christophe Simond (Fra) 40.16; 7) Igor Bobrin (Urss) 38.96; 8) Scott Hamilton (Usa) 38.52; 9) Hermann Schulz (Rdt) 35.52; 10) Konstantin Kokora (Urss) 35.60.

Danza

Classifica provvisoria della danza su ghiaccio dopo gli odierni esercizi obbligatori:

1) Linichuk-Karponosov (Urss), punti 101,28; 2) Regoczy-Sallay (Ungh.) 99,72; 3) Moiseeva-Minenkov (Urss) 98,16; 4) Rehakova-Drastich (Cec.) 96,12; 5) Torvill-Dean (GB) 95,92; 6) Wighton-Dowding (Can.) 94,80; 7) Blumberg-Seibert (Usa) 91,80; 8) Smith-Summers (Usa) 91,08; 9) Bestemianova-Bukin (Urss) 91,08.

Programma odierno e azzurri in gara

Ecco il programma delle gare odierne ai Giochi olimpici invernali di Lake Placid con l'ora italiana di inizio:

15: BIATHLON, 10 chilometri individuali.

16.30: PATTINAGGIO DI VELOCITA', 1.000 metri uomini.

17: SECONDA MANCHE slalom gigante uomini.

18: 15 CHILOMETRI di fondo per la combinata uomini.

20: PATTINAGGIO ARTISTICO, programma corto uomini.

20: SLITTINO, biposto uomini.

2: PATTINAGGIO ARTISTICO, esercizi liberi di danza.

Questi gli azzurri che saranno in gara oggi:

BIATHLON KM 10 INDIVIDUALE: Adriano Darioli, Arduino Tiraboschi, Luigi Weiss.

PATTINAGGIO VELOCE (m 1000 uomini); Giovanni Paganin.

SLALOM GIGANTE UOMINI SECONDA MANCHE: Pietro Gross, Bruno Noeckler, Alex Giorgi.

SLITTINO BIPOSTO: Peter Gschnitzer Raffl-Karl Brunner; Hansjoerg-Alfred Silginer.

IL CALCIO ITALIANO IMPEGNATO A QUALIFICARSI

Passa per la Turchia una strada d'Olimpia

AYDIN — Quasi tre ore di volo per la Nazionale olimpica da Roma alla Turchia, a Smirne e poi in pullman fino a Kusadasi e ad Aydin, a 70 chilometri dal Mar Egeo, la piccola località prescelta per il primo dei due confronti fra la Nazionale azzurra e quella turca nel girone di qualificazione per le Olimpiadi '80.

La strada per Mosca, per la squadra affidata a Vicini che ha superato per 1-0 la Jugoslavia, passa dunque per la Turchia. Soltanto dall'esito di questo confronto (l'altro si avrà a Brescia il 13 marzo, prima di quello decisivo, a Belgrado il 27 marzo, con l'undici jugoslavo) si potrà avere una precisa indicazione sulle reali possibilità dei giovani azzurri di esser presenti a Mosca nella prossima estate.

Azeglio Vicini è convinto che i suoi ragazzi faranno una grossa gara nonostante che una serie di problemi psicologici, non ultimi quelli ambientali, sembra debbano condizionarli. «Comunque — dice il c.t. — per la formazione non ci sono problemi. Lasciato Giordano, che segnò il gol agli jugoslavi, alla Nazionale maggiore, il sostituto è scelto: Altobelli. Al suo fianco Beccalossi mezzapunta. Unica perplessità il numero otto, fra Tavola e Sacchetti, ma solo per un motivo tattico. Giocheranno quindi: Galli; Osti, Tesser; G. Baresi, Ferrario, F. Baresi; Fanna, Tavola (Sacchetti), Altobelli, Beccalossi, Ancellotti.

Silenzio pressoché assoluto sulla formazione dei turchi riuniti soltanto ieri (si afferma per problemi di carattere economico) per i quali è stata inizialmente diffusa una «rosa» di diciassette giocatori con il solo nome, senza cognome.

La comitiva italiana è guidata dal presidente della Lega nazionale semiprofessionisti, Ugo Cestani, e accompagnata dallo stesso Enzo Bearzot che, guarda caso, nel 1973 era c.t. dell'«under 23» che vinse, ad Ankara, sulla Turchia, per 3-1. I suoi «osservati speciali» saranno i due Baresi, Beccalossi e forse anche Altobelli.

Nel corso del viaggio il commissario tecnico delle Nazionali, Enzo Bearzot, ha polemicamente smentito le dichiarazioni attribuitegli secondo le quali avrebbe deciso di lasciare la conduzione delle squadre nazionali. «Non ho detto assolutamente che me ne vado — ha precisato Bearzot — ne tantomeno ho detto cacciatemi. Ho soltanto affermato che io faccio un preciso lavoro ed opero gradualmente. Qui in Turchia sono soltanto come osservoatore e forse, tra questi giovani, troverò qualcosa di buono».

In poche righe

RUGBY

Inghilterra al comando nel «Cinque Nazioni»

LONDRA — Al termine di un incontro molto tirato, l'Inghilterra l'ha spuntata per 9-8 sul Galles nella Coppa delle cinque nazioni di rugby. Nell'altro la Scozia ha battuto la Francia 22-14. La situazione del torneo: Inghilterra 6; Galles, Scozia e Irlanda 2; Francia 0.

Mondiale indoor nel miglio femminile

HOUSTON — L'americana Mary Decker, autentico fenomeno del mezzofondo femminile, ha stabilito il nuovo record mondiale indoor sul miglio correndo la distanza in 4'17"55 durante la riunione indoor di atletica leggera svoltasi all'astrodomo di Houston. Nel corso della stessa riunione, Bob Coffman ha stabilito il nuovo mondiale indoor di pentathlon con 4.272 punti.

Nuovo record mondiale negli 800 metri femminili indoor. L'ha stabilito con 1'58"4, Olga Vakhrusheva nel corso dei campionati sovietici.

OSTACOLI INDOOR

La polacca Grzyna Rabsztyn, primatista mondiale dei 100 metri con ostacoli, ha stabilito un record mondiale nei 60 m. ostacoli con 7"84.

PARLA LOMBARDO LA VETTA DELLA SERIE C1

Posizioni «puntellate» con i calci di rigore

In serie C 1 (parliamo del girone A) è caduta una stella. L'imbattibilità del Varese è stata interrotta dal Rimini, nella partitissima della giornata. Quali effetti conseguenti immediati, da registrare due novità: innanzitutto l'arrivo in vetta della Cremonese, vittoriosa sul Pergocrema in un derby che è stato deciso su rigore, nel finale della partita. Ricordando quante sono state le massime punizioni a favore del Varese, bisogna concludere che le prime posizioni in classifica sono puntellate dai tiri dal dischetto (di cui anche la Triestina aveva beneficiato, con uguali positivi risultati, all'inizio del campionato).

Si diceva comunque di due novità. La seconda è costituita dal deciso avanzamento dello stesso Rimini, che con i due punti strappati al Varese ha raggiunto la Triestina (pareggio a Fano) a quota 25 e si prepara magari a superarla con il recupero cui è atteso a Reggio domani. Insomma il discorso promozione interessa per ora un quintetto di squadre, che potrebbero diventare sei in conseguenza di un altro recupero di questa settimana, fra Forlì e Treviso. Se l'incontro si concludesse con una vittoria, poiché Forlì e Treviso sono assieme a quota 22, ci sarebbe un'altra squadra a 24 punti.

Fiorini è andato ancora in gol per il Piacenza, ma questo non è servito ad evitare la sconfitta di misura, in casa del Forlì, che ha risolto la partita nel finale. Il Treviso ha continuato la marcia di avvicinamento alle prime posizioni, incasellando altri due punti, stavolta con il Mantova, che dopo una bella impennata si è nuovamente fermato. La Reggiana, ormai in ritardo, potrebbe appunto nel recupero riprendere fiato proprio a spese del Rimini, e tutto sommato sarebbe una eventualità molto gradita agli alabardati.

Già, la Triestina. Un punto a Fano non è da buttare, ma le occasioni vanno sfruttate in pieno quando si presentano, ed allora bisogna ribadire che domenica era l'occasione buona per ottenere quella prima vittoria in trasferta che accomuna la Triestina, in questo primato negativo, alle sole Novara, Alessandria, Pergocrema e Biellese. Vincere in trasferta è segno di determinazione. Sta bene che fuori casa la Triestina ha perso solo due volte (Varese e Casale), ma se non si deciderà a farlo non potrà migliorare la propria classifica. La difesa tiene bene, come già lo scorso anno; l'attacco segna poco, meno dello scorso anno, in cui c'erano pure grossi problemi, perché Andreis non andava e di Muiesan non ci si fidava. Siamo arrivati alla ventesima giornata di campionato, quasi a due terzi del cammino quindi, e aspettiamo Paina.

D.d.R.

Caviglia in gesso a Sandro Lucchetta

Sandro Lucchetta non è fortunato: conquistato faticosamente il posto in prima squadra, dopo anni di silenziosa panchina non ha potuto godere a lungo di questo privilegio. All'inizio del secondo tempo, a Fano, gli ha ceduto la caviglia destra, quella che già gli era stata causa di tante amarezze e tante rinunce. Malanno non gravissimo, ma che ha suggerito al dott. Bergagna l'opportunità di applicare al piede del giocatore uno stivaletto gessato, per affrettare la guarigione e scongiurare malanni peggiori. Intanto è esclusa la disponibilità di Lucchetta per la prossima partita.

Il Varese programma la sua squadra da B

VARESE — *Il Varese sta disputando un ottimo campionato di serie C e anche se domenica ha conosciuto la prima sconfitta a Rimini ci sono le premesse perché a fine stagione possa verificarsi il salto nella serie superiore. Nella società biancorossa nessuno vuole per il momento parlare concretamente di questa eventualità e delle sue conseguenze.*

«La serie B — dice il direttore sportivo Luigi Piedimonte — è il traguardo che considereremo tagliato soltanto nel mese di giugno. Per il momento vogliamo parlare e pensare solamente al campionato di serie C e quindi non mi sembra il caso di cominciare a discutere i programmi della prossima stagione anche perché, per la verità, non ci abbiamo ancora pensato».

Ufficialmente quindi al Varese si dice che i piani della prossima stagione non sono stati ancora stesi. In realtà la società, come tutte le altre, sta già lavorando per la prossima stagione ed è probabile che, se ci sarà il salto di categoria, qualche mutamento di indirizzo nella campagna acquisti e cessioni vi sarà sicuramente. Il Varese insomma, se andrà in B, eviterà di cedere alcuni dei suoi migliori elementi, ipotesi invece che potrebbe verificarsi qualora la promozione non arrivasse. L'intendimento del presidente Colantuoni è infatti quello di costruire una buona squadra per la prossima stagione e di riuscire a dare al Varese un assetto tale per cui la permanenza in serie B possa essere qualche cosa di concreto e soprattutto di duraturo.

Grosso modo l'intelaiatura del Varese per il 1980-81 dovrebbe rimanere quella attuale. Giocatori di fondamentale importanza come il portiere Martina, il libero Cerantola, il centrocampista Salvi e l'attaccante Ascagni non si dovrebbero muovere da Varese. Intorno ad essi la società continuerà quella politica di allevamento dei giovani che fino ad oggi ha dato risultati molto probanti. Ci potrà essere qualche cessione, ma di elementi che ormai hanno già una certa età o che comunque hanno fatto il loro tempo con la maglia del Varese.

Per quanto riguarda il completamento della «rosa», tutto dipenderà dalla risoluzione delle molte comproprietà che il Varese ha con diverse società professionistiche e semiprofessionistiche. Ricordiamo che in maglia biancorossa potrebbero, al limite, tornare anche giocatori di un certo prestigio come Russo, Manuelli e Giovanelli, attualmente in forza al Genoa, e di Pedrazzini e Montesano che stanno disputando dei buoni campionati rispettivamente nelle file della Ternana e del Palermo.

Massimo Lodi

Onoranze a Rocco domani a Trieste

Trieste onorerà domani Nereo Rocco, nel primo anniversario della sua scomparsa. Ci sarà un pellegrinaggio alla tomba, seguito dalla celebrazione di una messa di suffragio e dalla inaugurazione di un circolo culturale e ricreativo intitolato al «paron».

Alle ore 16, al cimitero di Sant'Anna, gli ex biancoscudati e i dirigenti della Libertas recheranno una corona sulla tomba di Nereo; alla stessa ora interverrà anche una rappresentanza qualificata del Milan, composta dal presidente Colombo, dal vice Rivera, dal direttore sportivo Vitali e da un giocatore rossonero. Successivamente, alle 18.30, nella chiesa di San Pio X in via Pasquale Revoltella, sarà celebrata una messa di suffragio per iniziativa delle vecchie glorie alabardate. Nella stessa chiesa, come si ricorderà, gli ex alabardati avevano offerto al parroco don Luigi Parenzan un banco con targa intitolata a Nereo Rocco.

Ultima cerimonia della giornata, alle 19.30, l'inaugurazione in via Raffineria 7 di una sede, pure intitolata a Nereo Rocco, per iniziativa di un comitato di ex biancoscudati presieduto dal dott. Ugo Verza. La commemorazione, dopo le parole di Verza, sarà tenuta dal padre spirituale del Torino don Francesco Ferraudo e dal collega comm. Mario Grassi. Saranno presenti anche i rappresentanti del Milan Club d'Italia, guidati dal presidente Taccone. Da parte degli stessi Milan Club, di Trieste e d'Italia, è stato provveduto a fissare una targa entro la tomba di Rocco.

Cremona rivela grosse ambizioni

CREMONA — Il vittorioso recupero di mercoledì sul campo del Lecco e la vittoria sul Pergocrema hanno lanciato la Cremonese al primo posto, a fianco del Varese, portando l'entusiasmo tra la tifoseria locale. Proprio di questo parliamo in un veloce incontro con il presidente rag. Domenico Luzzara.

«Il successo — ha detto — ci è utile in tutti i modi, ma soprattutto perché porta la squadra a quella posizione di classifica che è nelle nostre ambizioni. Naturalmente parlare adesso di serie B non avrebbe senso, dato che lunga è ancora la strada da percorrere e tanti sono gli ostacoli da superare; ma di questo non faccio mistero e tengo a confermare che la promozione è il nostro traguardo e noi ci batteremo per raggiungerlo».

— Avete già un programma di rafforzamento nel caso di una promozione fra i cadetti?

«Niente nomi e niente programmi per ora. Certo, occhiate in giro ne abbiamo date e qualche idea, che ritengo anche valida, si è pure espressa. Ma siamo soltanto alla teoria e quindi prima di passare alla pratica ci vorrà del tempo. Diciamo che dovremo attendere almeno fino alla fine di aprile e in maggio, se saremo sempre ben lanciati, potremo muoverci con una certa decisione e con maggiore chiarezza».

— Quali sono a suo avviso le avversarie che possono dare più fastidio alla Cremonese nella sua corsa alla «B»?

«Lasciando da parte il Varese che ben difficilmente mollerà la prima poltrona, penso che per il secondo posto maggiore contrasto, almeno allo stato attuale delle cose dovrebbe venirci dal Rimini, dalla Triestina e dal Piacenza e potrebbero ancora inserirsi il Fano e il Forlì, complessi questi da non sottovalutare in un torneo così lungo ed estenuante.

Sergio Armellini

Totocalcio

Il monte premi è di lire 3.972.696.462. Nella zona si sono registrati 4 tredici e 73 dodici. Un tredici a Trieste anonimo, che ha totalizzato anche sei dodici, ottenuto da un sistemista su scheda giocata al bar Foscolo di via Foscolo 28.

Al tredici lire 86.392.900; al dodici lire 1.820.600.

ESORDIO CON GOL

Nelle file della Libertas, che ha pareggiato 2-2 con il Domio, ha esordito Mario Concas, 16 anni, autore del gol con il quale i biancoscudati hanno accorciato le distanze, prima del pareggio siglato da Corsi.

LA COMITIVA BIANCONERA È RIENTRATA IN SEDE DOPO IL RITIRO NEL BELLUNESE

Boccata d'ossigeno per l'Udinese

UDINE – Dopo un periodo di ossigenazione trascorso nel Bellunese, località che avevano raggiunto giovedì, i bianconeri hanno fatto rientro ieri mattina a Udine, per ricomincaire la preparazione «normale» in previsione della fase finale del campionato che li vedrà impegnati nelle battute decisive della lotta per non retrocedere. Una lotta, è bene dirlo subito, nella quale non sono in moltissimi a credere, ma che pur tuttavia non solo ha ragione di esistere, ma ha anche possibilità di concludersi felicemente.

Naturalmente a questo punto sarebbe necessario fare delle «schede» più che sull'Udinese sulle altre squadre che viaggiano attualmente in acque non molto tranquille o su quelle che possono rientrare nel futuro più prossimo nel capitolo salvezza (può apparire una boutade, ma chi se la sentirebbe ad esempio di escludere a priori il Cagliari?!). Ma sarebbero discorsi fondati su ipotesi e supposizioni, prive pertanto di qualsiasi «crisma» accettabile; per cui, in sostanza, c'è un'unica considerazione valida da fare, per superficiale che possa apparire: sperare che l'Udinese faccia fino in fondo il proprio dovere, magari dando vita a qualche «miracolo» e poi.... sperare nei tonfi delle squadre più direttamente in grado di dare via libera all'Udinese per la permanenza in serie A.

L'Udinese intanto, dicevamo, è rientrata a Udine, e i giocatori sembrano in buone condizioni di «morale», anche se non tutti lo sono altrettanto dal punto di vista fisico. Intendiamo riferirci in particolare ai due infortunati «nuovi», il portiere Galli e capitan Leonarduzzi, entrambi colpiti da uno stiramento, rispettivamente alla schiena e alla coscia. È un po' presto per dirlo, ma entrambi potrebbero essere costretti a disertare la partita di domenica nella capitale contro la Roma, e ciò porrebbe altri problemi a Orrico, che già si vede costretto a rinunciare a Fanesi e anche a Vagheggi, il quale molto difficilmente potrà fare domenica il suo rientro.

La preparazione dei bianconeri riprenderà oggi, essendo «saltato» ieri il previsto allenamento per un inconveniente tecnico allo stadio Moretti. Comunque sarà questa una settimana un po' particolare: la comitiva bianconera infatti partirà da Udine giovedì mattina, con destinazione Montevarchi, dove nel pomeriggio sosterrà la partitella infrasettimanale contro quella squadra.

L'Udinese raggiungerà poi venerdì Roma, in previsione appunto della partita di domenica. Una partita che, anche se appare ancora distante nel tempo dal momento che mancano cinque giorni alla sua effettuazione, già ora si presenta in tutta la sua importanza. Potrebbe partire cioè proporio da Roma la riscossa bianconera, l'inizio cioè di quel cammino della speranza che potrebbe anche culminare con il raggiungimento di un obiettivo che appare certo molto lontano ma non impossibile.

Giorgio Verbi

Cagliari-Ungheria 2-1

CAGLIARI — In un incontro amichevole il Cagliari ha superato l'Ungheria per 2-1. Per i rossoblù hanno segnato Piras e Gattelli.

CALCIO GIOVANILE

Al Dukla di Praga il torneo di Viareggio

VIAREGGIO — Il Dukla di Praga battento per 1-0 la Lazio si è aggiudicato il 32.mo torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio. Al terzo posto si è classificato il Napoli vittorioso sul Real Madrid per 2-0.

A pag. 14 il panorama dello sci regionale e delle manifestazioni natatorie

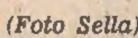
CRONACHE DELLO SPORT

Pallacanestro: Gorizia esulta, Trieste trepida

«Tricolori» a segno

(Foto Sella)

Gorizia — Pondexter, cannoniere principe del campionato di A 2, realizza dalla media distanza



Gorizia — Premier, inarrestabile durante il vittorioso incontro con la Sarila che ha siglato la promozione della Pagnossin in A 1 (Foto Sella)

IL BASKET ISONTINO PILOTATO DA McGREGOR E RITORNATO AI MASSIMI VERTICI NAZIONALI

Sistematasi sul trono la Pagnossin è arbitra di promozione e play-off

GORIZIA — *La soddisfazione del giorno dopo, in casa Pagnossin e tra gli appassionati, non è meno intensa di quella vissuta a caldo, domenica sera, nell'atmosfera ancora incandescente del Palasport.*

Il pubblico goriziano, come i protagonisti della grande avventura, che ha il basket isontino ai vertici nazionali, ha ancora negli occhi gli attimi esaltanti del successo sulla Sarila, che niente ha concesso alla gran voglia di vincere della squadra di McGregor, ma nulla, contro la sua determinazione, ha potuto.

La Pagnossin ha vinto il confronto — sono le cifre del match a fotografarlo con gran nitidezza — principalmente perché ha potuto giocare un maggior numero di palloni. Infatti al tiro la Sarila si è dimostrata più precisa dei goriziani (parità da sotto ma 46 per cento da fuori contro il 41 per cento degli isontini) ma la differenza l'hanno fatta i tiri in più a disposizione delle due squadre: 87 per la Pagnossin contro 70 per i romagnoli. La squadra di McGregor ha fatto pendere la bilancia dalla sua parte per il gran numero di palle recuperate (nove contro nessuna degli ospiti), per il minimo numero di palloni persi (tre contro 19) e per la quantità davvero stupefacente di rimbalzi conquistati in attacco (ben 15 contro 9 soltanto concessi agli avversari sotto i propri tabelloni).

Ciò ha compensato il deficit, inevitabile, accusato invece nei rimbalzi difensivi, dove la Sarila ha marcato una netta superiorità (28 contro 19) che le ha permesso di sviluppare una bella serie di azioni in contropiede. Il buon numero di rimbalzi catturati in difesa ha comunque consentito ai tricolori di neutralizzare la supremazia di statura della squadra di Taurisano, che per un paradosso (ma la scelta alla fine si è rivelata vincente) McGregor stesso ha agevolato, non utilizzando il suo unico «lungo», Antonucci. Ha avuto la meglio, quindi, la difesa aggressiva attuata dai goriziani, con marcamenti tutti ineccepibili, che, grazie anche all'uso dei raddoppi e del tagliafuori, ha finito per estromettere dal vivo delle manovre d'attacco i due americani Howard e Bird, autori alla fine, complessivamente, di soli 21 punti, mentre Laing e Pondexter, sull'altro fronte, nonostante il marcamento speciale al quale sono stati sottoposti, ne hanno totalizzati esattamente il doppio, pur sbagliando parecchio.

Laing e Pondexter sono stati quindi tra i grandi protagonisti del successo della Pagnossin, che ha avuto un apporto determinante anche dalle prestazioni di Valentinsig e Turel, alternatisi in cabina di regia con grande autorità; di Puntin, eccellente e impeccabile cambio di Premier, vero ariete nelle manovre di penetrazione. Da ultimo, ma non certo in ordine di merito, che del resto è impossibile e sarebbe anche ingeneroso fare, capitan Ardessi. Il suo lavoro (tra l'altro quattro palloni recuperati e un marcamento esemplare su Bird) e i suoi canestri nella ripresa, sono risultati decisivi per far superare alla Pagnossin i momenti critici che le si sono presentati. Per Ardessi, che è anche l'unico superstite della squadra che aveva conseguito la promozione cinque anni fa con Sales, questa è la terza promozione della carriera.

Adesso, mentre per il campionato c'è ancora da giocare la partita con la Canon, con il ruolo piuttosto scomodo, ma accettato con severità di impegno, di arbitra della situazione per le quattro squadre che ancora lottano per la promozione e i play-off, la Pagnossin ha davanti a sé il test inaspettato dello spareggio per il play-off. Il diritto allo spareggio è matematicamente acquisito anche nell'evenienza di una sconfitta con la Canon; tuttavia, in tale caso, la Pagnossin potrebbe perdere la prima piazza, nell'ipotesi, niente affatto augurabile, che nell'ultimo turno l'Hurlingham non ce la facesse o perdessero assieme, con il Bancoroma sempre vincente, Hurlingham e Mercury.

Nella trasferta veneziava, quindi, la Pagnossin giocherà in un certo senso anche per l'Hurlingham, che, tagliata fuori, ora come ora, dai play-off, potrebbe tuttavia, vincendo con il Mecap, rientrarvi in due casi: di vittoria cioè della Pagnossin e sconfitta del Bancoroma, oppure di doppia sconfitta del Bancoroma e della Mercury.

Per il basket regionale sarebbe festa completa, in una stagione che ha visto le due squadre lottare alla grande e dominare a lungo il lotto di tutte le altre formazioni di A-2. Anche se tra i tifosi delle due squadre (chissà poi perché?) non corre certo buon sangue (lo si è visto domenica al Palasport, quando si è risaputo il risultato negativo dei triestini), la Pagnossin è la prima ad augurarsi e a battersi per la presenza dell'Hurlingham a suo fianco, in A-1.

Giancarlo Bulfoni

ANCHE SE SCONFITTI I NEROVERDI A BOLOGNA HANNO DIMOSTRATO DI POTER AMBIRE ALL'AGOGNATO TRAGUARDO

L'Hurlingham ha ritrovato se stessa

Ha perso, l'Hurlingham a Bologna, ed ha perso, ancora una volta, dopo Fabriano, per un canestro e con la palla in mano senza riuscire ad avere l'occasione di sfruttarla. Dopo una partita giocata ad altissimo livello, su un parquet affossato tra un pubblico che ha animato un tifo frastornante, di fronte ad avversari che dovevano assolutamente vincere e mantenuta al costante, snervante livello dell'equilibrio, dopo una partito che a ridosso del fischio finale si aveva la possibilità di far propria cogliendo il prestigioso successo della promozione in A1, perdere non può che essere cocente delusione.

Ed era più che comprensibile la stizza di Lombardi, nell'immediato dopo-partita, quella dei dirigenti neroverdi, dei giocatori soprattutto: il trovarsi di nuovo ad un palmo da una serie di insperati obiettivi e vederseli ancora negare e trovarseli ancora riproposti domenica non può certo far piacere a nessuno.

Ma se l'Hurlingham ha perso la partita nel modo classico da far assaporare l'amaro in bocca, ha colto però in definitiva, il vero obiettivo insito nella trasferta in terra emiliana, quello che l'Hurlingham si era prioritariamente prefisso alla vigilia: ritrovare se stessa dopo la sbandata di Fabriano, recuperare sul piano psicologico lo choch patito con la sconfitta nelle Marche, recuperare modestia, umiltà, spirito di sacrificio, concentrazione nel decidersi alla ritessitura del collettivo, nel riproporre tutta quella serie di collegamenti tra temi e schieramenti difensivi ed offensivi, nell'esaltare fluidità della manovra con l'omogenea fusione dei singoli impegnati sul parquet.

E i neroverdi hanno risposto più che positivamente su queste sollecitazioni loro proposte durante la settimana da Lombardi; di fronte alla Mercury, per gran parte della gara hanno offerto una prestazione ineccepibile dal punto di vista dell'impegno, della freddezza e concentrazione della traduzione in pratica degli schemi tattici. Le poche «distrazioni» registrate, che in una gara qualunque nonavrebbero avuto peso, sono state pagate fin troppo care a Bologna. Si è trattato — tutto nella ripresa, dopo un primo tempo da manuale — di un paio di sviste in difesa su un Tardini appena entrato che ha azzeccato un 4 su 5, ed in attacco di un momento di appannamento di Laurel (che nei primi sette minuti e mezzo non ha segnato, forzando troppo il tiro in almeno tre occasioni, sciupando un tiro per un impossibile assist su Bradley e buttando una palla per un difficilissimo contropiede di Ritossa) e di Bradley stesso che, esaltato agonisticamente in una titanica lotta sotto il suo tabellone tra Starks e Jordan, in fase di impostazione è stato troppo precipitoso, perdendo proprio banalmente due palloni. Situazioni che complessivamente si contano sulle dita e che quindi devono entrare nel computo logico, probabilistico, dell'evoluzione di una gara.

Va invece considerato che l'Hurlingham, pur giocando una grossissima partita, aveva di fronte una Mercury che, al di là delle motivazioni che per lei la gara rivestiva, presentava una coppia Starks-Jordan, potentissima (ed altissima) che complessivamente ha catturato 29 rimbalzi, quasi il doppio dei 15 conquistati da Laurel e Bradley: che se la difesa neroverde ha bloccato il cannoniere Starks (solo 18 i suoi punti), Anconetani ha servito per il tiro prima Ferro (20 punti) e poi Jordan (26 punti); va considerato che per arginare la prolificità degli assicuratori i neroverdi hanno dovuto ricorrere spesso al fallo (ben 30 personali hanno battuto gli emiliani, contro i 13 dei triestini); che gli arbitri, nell'attribuire i falli, sono stati, magari appena percettibilmente, più teneri con i padroni di casa (ed in partite così tirate è superfluo sottolineare l'importanza di una simile valutazione), e bisogna anche ricordare, a questo proposito, che in definitiva proprio il basso numero di falli di squadra a carico dei bolognesi ha loro consentito di ricorrere al fallo sistematico nei cruciali secondi finali per inibire all'Hurlingham quel tiro che le avrebbe dato la vittoria.

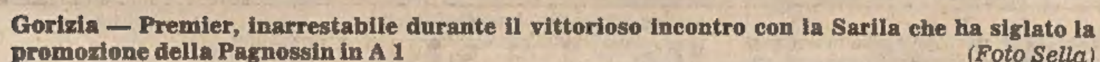
E ancora il discorso fortuna; una fortuna che è sembrata sempre ammiccare beffardamente ai «leoni»: quanti sono stati i tiri bolognesi che dopo aver salterellato per secondi interi sul ferro piombavano in canestro (quasi una decina), mentre quattro palloni neroverdi, dopo analoghe coreografie, sono ripiombati in gioco. Spiegheranno dopo la partita Ritossa e Baiguera che i cerchi di ferro dei canestri bolognesi avevano «morbidità» diversa a causa dell'intensità con cui sono fissati al tabellone e che quindi il pallone, al tiro toccandoli, reagisce in maniera diversa del consueto; ed ancora, in termini di benevolenza della dea bendata, quanti palloni bolognesi completamente sballati, rimbalzando imprevedibilmente sul tabellone, sono piovuti proprio su Starks e Jordan che, pur esclusi da tagliafuori eseguiti a regola d'arte, se li sono trovati inspearabilmente, e fatalmente, in mano.

E tutto ciò in un incontro conclusosi con un punto di differenza. Situazioni queste, che meritano di essere registrate per spiegare tutti gli ingredienti che si sono mescolati nel crogiolo del palasport bolognese e che hanno inciso sul risultato finale di una gara che Mercury ed Hurlingham hanno disputato ad altissimo livello, che i neroverdi hanno tentato in tutti i modi, fallendo di un soffio, di far loro.

Rarissime, come abbiamo visto, le smagliature tattiche; ottime le prestazioni dei singoli, a cominciare da Baiguera e Scolini.

Non è stata dunque una vittoria (che neanche era nei preventivi), ma Bologna è stata qualcosa di più, è stata la riconferma che l'Hurlingham è una grossa realtà, degna della posizione di vertice che ha tenuto per settimane e che Fabriano è stato solo un peccato di presunzione duramente espiato. Che l'Hurlingham sia degna dell'A1 lo dimostrerà senz'altro domenica se a Chiarbola, di fronte al Mecap, saprà ripetersi ai livelli espressi al palasport di Bologna.

Piero Trebiciani



ATRO GORIZIA E AKAI PORDENONE IN FILA INDIANA AI VERTICI DEL MASSIMO CAMPIONATO DI HOCKEY

Rotelle: la lotta per lo scudetto promette di risolversi in un derby

GORIZIA — L'Atro Gorizia continua a guidare la graduatoria del massimo campionato di hockey a rotelle. Dopo lo scivolone di Reggio Emilia (l'unico in undici turni di gioco), la compagine del triestino Claudio Fonda è tornata al successo piegando, non senza fatica, un Viareggio che, guardando la classifica, sembrava destinato a scendere sulla pista goriziana nelle vesti di uno spiantato pellegrino.

La compagine toscana, invece, si è dimostrata scorbutica ed è riuscita a chiudere il primo tempo con un risultato a occhiali grazie anche alle prodezze del portiere Pardini. Nella ripresa Perok ha violato per due volte la retina degli ospiti che però hanno reagito prontamente ritornando in parità (2-2). La vittoria per l'Atro è stata costruita nuovamente per merito di Perok, mentre subito dopo Lepore ha spento ogni velleità degli avversari siglando la rete della sicurezza.

I goriziani hanno perso un po' di quello smalto che li aveva fatti scattare con decisione nella prima parte del campionato. Adesso devono temere il ritorno di fiamma delle inseguitrici (Akai Pordenone a un punto, Giovinazzo e Trissino a due, Monza e Breganze a tre).

Per concludere il girone di andata mancano due giornate. Sabato l'Atro sarà ospite del Marzotto, una squadra abbordabile, terz'ultima in graduatoria con un solo successo, tre pareggi e sette sconfitte. Per uscire indenni dalla pista dei lanieri, i goriziani però dovranno ritrovare la necessaria grinta. Un risultato positivo permetterebbe loro di ospitare successivamente l'Akai con buone prospettive di guadagnarsi il titolo di campioni d'inverno.

G. B

Risultati dell'undicesima giornata della serie «A» del campionato di hockey su pista: Calcobel Follonica - Pordenone Akai 4-5; Forte dei Marmi - Marzotto Valdagno 6-2; Giovinazzo - Monza 8-3; Atro Goriziana - Viareggio 4-2; Novara - Salerno 11-1; Corradini - Bonomi Lodi 5-4; Wip Trissino - Laverda Breganze 3-0.

Classifica: Atro Goriziana punti 17; Pordenone Akai 16; Giovinazzo e Wip Trissino 15; Monza e Breganze 14; Forte dei Marmi 13; Corradini 12; Bonomi Lodi e Novara 10; Viareggio e Marzotto Valdagno 5; Follonica Calcobel e Salerno 4.

Il duello a distanza fra Ferroviario e Triestina Renana per la conquista del secondo posto è ormai il motivo dominante del campionato di serie «B» di hockey. Il Ford Bassano dall'alto dei suoi 13 punti ha infatti prenotato con certezza quasi matematica il posto per la poule-promozione. Per le triestine (distanziate di tre punti fra di loro) inizia invece adesso un trittico di gare molto incerto, che culminerà con il derby, in programma all'ultima giornata, dal quale uscirà la seconda candidata alla serie «A».

Alla luce dei risultati e di quanto si è visto sulle piste sabato sera, si può dire di una giornata favorevole alla Triestina che ha surclassato il Rollen, superandolo in classifica e guadagnando un punto nei confronti del Ferroviario. Ma al di là dello stretto calcolo della probabilità, ciò che fa pensare alla formazione di Fabris come a una serissima pretendente alla seconda fase è il gioco messo in mostra dagli alabardati, gioco molto veloce, caratterizzato da un buon amalgama fra i singoli. Se si considera che prossimamente rientreranno in formazione elementi quali Brancolini e Burolo, ecco che le chances della Renana aumentano notevolmente.

Favorito d'obbligo resta comunque il Ferroviario, che ha dalla sua tre punti di vantaggio e una struttura di squadra collaudata dall'inizio del torneo. I ragazzi di Scieghi e Spessot hanno ottenuto un punto anche a Monfalcone.

U. S.

La classifica della serie «B» (fra parentesi il quoziente reti): Ford Bassano punti 13 (2,555), Ferroviario 10 (1,173), Triestina Renana 7 (1,066), Rollen Pn 6 (0,666), Cra Monfalcone 5 (0,833), Montegrappa 1 (0,462).

Due proposte per il Cus Pallavolo

Ancora una volta eccoci a parlare della situazione degli atleti del Cus Trieste, a cui la società aveva lasciato la conduzione tecnica ed economica a metà dicembre dopo i noti fatti, legati anche alla figura di Giorgio Manzin. Praticamente da quel momento i dirigenti Sattler e Depinguente si erano messi alla ricerca di uno sponsor in grado di rilevare l'eredità del Cus Trieste; ora, dopo oltre due mesi di gestione familiare si sta forse aprendo per la massima espressione del volley locale un concreto futuro proiettato verso la promozione — nel campionato 80/81 — alla A/1.

Da ben due direzioni è stata avanzata la proposta di sponsorizzazione del Cus sino al termine di questo torneo per poi prendere in mano le redini della squadra; il presidente del Cus Trieste, Franco Caggianelli, ha accolto volentieri questo invito ed è pronto a delegare ad altri questa «patata bollente» della serie «A», facendo ben presente però i diritti acquisiti dalle altre formazioni gialloblù impegnate nei tornei federali.

Le voci più ricorrenti parlano di una società immobiliare torinese in crescente espansione sul mercato regionale e nazionale che darebbe serie garanzie di successo. A questo punto però non bisogna dimenticare Giorgio Dragan il quale in queste ultime settimane ha coperto tutte le spese dei pallavolisti; sembra infatti che anche lui abbia trovato un eventuale sponsor in grado di rinverdire i fasti ormai tramontati dell'Arc-Linea. Due alternative quindi. R. M.

A briglie sciolte

«Cavallo dell'anno», un titolo sempre più ambito

MILANO — «Cavallo dell'anno»: un titolo che diventa sempre più ambito. Dieci erano i candidati in lizza sabato sera a Milano, sotto l'egida di Maria Teresa Whürer (birra) e del suo general manager Orio Gregori: cinque aspiravano al titolo per il trotto, cinque a quello del galoppo. Diceva all'inizio della serata l'avv. Carlo D'Alessio, titolare della Scuderia Cieffedi, formazione che va ormai per la maggiore sulle piste del galoppo di Italia, Inghilterra e — quando capita — di Francia: «Non avete idea di quando questo titolo stia diventando importante: quando ho venduto Wollow (un suo cavallo grande vincitore in Inghilterra, n.d.r.) il fatto che non avesse vinto questo titolo ha voluto dire almeno mezzo miliardo in meno sul prezzo che sono riuscito a spuntare».

Comprensibile quindi il suo disappunto quando ha visto il suo Pareo, invitto campione dei due anni del galoppo italiano, posposto nella votazione finale a Maria Waleska, una femmina che la Scuderia Dixie aveva ceduto fin dal giugno scorso ad un proprietario statunitense. Maria Waleska, ha ottenuto 90 voti (due più del quorum richiesto), Pareo 63, mentre con distacco sono finiti gli altri tre finalisti: Fatusael 17, Cos Display 7, Quadrupler 1.

Dopo i tanti dissidi provocati negli anni passati dall'esito delle votazioni, gli organizzatori quest'anno hanno allargato la giuria dei venti esperti che eleggono i «cavalli del mese» con l'inserimento, per la votazione finale di altri 25 esperti (ma non tutti erano presenti); ciascuno di loro aveva diritto a un voto che valeva tre punti. Gli altri invitati avevano diritto ad un voto da un punto. E le cose sono andate meglio. Al trotto c'era un favorito d'obbligo, al galoppo si profilava da tempo un match fra Pareo e Maria Waleska.

Quella del trotto è stata più che una votazione, un'apoteosi: una lunga serie di «Zardoz», rotta ogni tanto da qualche The Last Hurrah e, più sporadicamente, dal nome di Gentile, il derby-winner. In effetti la «colonia» torinese si era trovata un po' a malpartito, perché entrambi i cavalli, Gentile e Zardoz, sono di stanza a Vinovo, e i loro allenatori e guidatori sono due validissimi professionisti, Pino Rossi e Giuseppe Guzzinati. Ma anche qui, alla fine, il «fatto tecnico» ha finito per prevalere.

Un'apoteosi, dicevamo: 111 voti per Zardoz, vittorioso nelle ultime undici corse disputate, di cui dieci nel corso del '79, in cui si è anche assegnato il titolo di campione nazionale dei quattro anni. Da lungo tempo un cavallo non si presentava alla finale con il biglietto da visita di un'annata senza sconfitte, fatto rarissimo al trotto. E i suoi 111 voti sono stati tutti meritati. Con buona pace di Vivaldo Baldi e della colonia toscana che, battuti malamente in un incredibile ballottaggio dodici mesi fa da un Eskipazar che non meritava un simile onore davanti a The Last Hurrah, speravano di rifarsi quest'anno. Ma stavolta c'ero uno Zardoz troppo forte per poter sperare di scalzarlo. Così The Last Hurrah ha dovuto accontentarsi di 39 voti, mentre 20 andavano a Gentile e 8 a Speed Expert; neppure uno a Borgoplin, anche questo cavallo di Vivaldo Baldi, che aveva un motivo di più per arrabbiarsi.

La serata vedeva anche la consegna al guidatore Pino Rossi ed al fantino Vittorio Panici delle targhe d'oro Whürer per aver ottenuto nel '79 il primo posto nella classifica delle corse Tris (l'uno per il trotto, l'altro per il galoppo), la consegna alla scuderia di Ryan's Daughter della targa per il miglior saltatore dell'anno ed infine al torinese Alberto Ferrero andava la coppa d'oro per la vittoria nel campionato assoluto di trotto di Gibson (anche questo cavallo allenato e guidato da Giuseppe Rossi).

E.R.

Acquistato Montepin dalla Scuderia Opicina

Montepin, 4 anni di estrazione torinese, ha ottenuto domenica a San Siro la sua ultima affermazione con i vecchi colori, prima di passare a difendere quelli della triestina Scuderia Opicina che lo affiderà in allenamento a Mariano Belladonna. Acquisto importante questo di Montepin, un figlio di Nevele Rascal e Citroen, detentore di un record di 1.19.1 con vincite all'attivo per 23 milioni 613.000 lire.

PALLAMANO - OTTIMA PROVA DI BOZZOLA E MANZIN CONTRO IL CAMPO DEL RE

Apparsa rinforzata la Cividin con i due azzurri «rigenerati»

Alla ripresa del campionato di serie A di pallamano, Volani, Cividin e Agorà hanno subito riproposto la loro candidatura alla conquista dello scudetto. Dietro queste tre squadre è ormai venuto a crearsi il vuoto. Nella terz'ultima giornata d'andata infatti si sono definitivamente delineati i valori del campionato. Cividin e Volani hanno respinto con decisione gli assalti portati loro rispettivamente dal Campo del Re e dal Tacca. I varesini sono usciti addirittura a pezzi dal campo del Volani. Anche l'Agorà però non scherza, in quanto si è aggiudicata nettamente il derby con i cugini del Fabbri.

La Cividin, nonostante le assenze di Sivini e Andreasic, il quale deve scontare ancora una giornata di squalifica, ha superato brillantemente lo scoglio rappresentato dal Campo del Re. Con una buona dose di grinta e determinazione i triestini hanno sopperito alle assenze degli squalificati. Gli assi vincenti della Cividin sono stati senza dubbio Pischianz, Bozzola e Manzin. A questi due ultimi giocatori l'esperienza dei mondiali ha giovato non poco. Sono state infatti proprio le splendide parate di Manzin e le tre reti consecutive di Bozzola a dare, nella ripresa, il classico colpo d'ala ai campioni d'Italia. Pischianz ha trovato addirittura undici volte la chiave per... aprire la porta difesa da Scarponi. I meriti principali della formazione verdeblù sono stati quelli di avere sempre in campo l'uomo giusto al posto giusto (ciò non fa che confermare la bontà delle strategie adottate dall'allenatore Lo Duca) e di non perdere la testa, come era successo in altre occasioni, nei momenti più delicati della contesa.

Il Campo del Re è riuscito, in sostanza, a reggere solo per un tempo e mezzo l'urto della Cividin. I teramani non hanno acquisito ancora quella maturità e quella mentalità vincente, specialmente fuori casa, per poter aspirare allo scudetto anche se annoverano giocatori di una certa levatura tecnica quali lo jugoslavo Sabic, Luigi Da Rui, Chionchio e il portiere Scarponi.

Con l'allenatore Lo Duca abbiamo fatto una disamina della partita di domenica.

«Abbiamo avuto un leggero sbandamento solamente all'inizio della ripresa — ha esordito Lo Duca — quando il Campo del Re si è portato in vantaggio. Per il resto tutto è filato liscio. Dopo un primo tempo piuttosto deludente, nella seconda parte della ripresa siamo venuti fuori alla grande, grazie alle reti di Pischianz e Bozzola e alle parate di Manzin. Anche Scropetta nel secondo tempo è riuscito a mettersi in luce, sfruttando gli «assist» di Pellegrini. Pischianz inoltre ha giocato bene anche in difesa, cosa questa che non accade molto spesso, in quanto egli tende sempre a sbilanciarsi in avanti. Ho insomma buoni motivi per ritenermi soddisfatto del successo riportato sul Campo del Re, squadra molto solida, cui mancano solo due valide ali. L'incontro tra l'altro, nonostante l'importanza che rivestiva, è stato molto corretto e ciò mi fa sperare che anche a Teramo non succederanno incidenti. Sulla scorta dei risultati di domenica, posso affermare che la lotta per lo scudetto si è ormai ristretta a tre squadre: Cividin, Volani e Agorà».

Domenica prossima la Cividin sarà di scena a Roma dove incontrerà l'Eldec. La gara, che si inizierà alle 15.30 sarà trasmessa dalla rete due in diretta.

M. C.

Tiro a rete di Calcina e parata con la gamba del portiere ospite Scarponi nella partita vinta dalla Cividin sul Campo del Re Teramo per 24-19 *(Italfoto)*

SERIE B FEMMINILE

Nova Omin 27
Redentore Este 4

REDENTORE ESTE: Doardo, Pasetti, Pavan, Boros, Pase, Franchin, Biondin, Girotto 3, Andrease, Bonello 1, Golione.

NUOVA OMIN: Ridolfo, Cedovi, Vianello, Zogoni 8, Garau 1, Annese 9, Degano 9, Possa, Jenco.

ESTE — Ancora una facile e perentoria affermazione della Nuova Omin che ha espugnato il campo del Redentore Este. La partita, come può già annunciare il risultato, non ha avuto storia. Le triestine hanno potuto disporre a loro piacimento delle estensi che sono state trafitte dalle bordate dell'Annese, Zogoni e Degano, vere e proprie colonne portanti della squadra.

Cer. Brunetta 26
S. Donà 4

CERAMICHE BRUNETTA: Carciotti (Giovannini), Marchesan 2, Degrassi 1, Tessaris 7, Luxa, Valente 4, Sulsic, Slavez 10, Della Pietra 2, Marconi, Damborsi.

S. DONÀ: Garbin, Perisutti, Colosetti, Zampese, Garbo, Calcide 1, Croin 2, Battistella, Rocco, Rossignoli, Cibinetto 1, Gorghetto.

ARBITRO: Martincich di Trieste.

Facile vittoria delle Ceramiche Brunetta che hanno addirittura strapazzato la malcapitata formazione del S. Donà. L'incontro fin dalle prime battute si è trasformato in un vero e proprio tiro a segno verso la porta difesa dalla Garbin. L'unica nota stonata è stata costituita dall'infortunio subito dalla Slavez, la bomber delle Ceramiche Brunetta che ha rimediato una brutta botta.

SERIE D MASCHILE

Inter Aurisina 12
Spilimberghese 10

INTER AURISINA: Leghissa M; Morgera 3, Leghissa G. 3, Giraldi 3, Marchesan, Mogorovich 2, Bidovec 1, Ferro, Tessarolo, Frata, Klobas, Brazzafolli.

GINNASTICA SPILIMBERGHESE: Martina I, Sedran, Menegon 1, Pazianello 2, Bincoletto 1, Tognutti, Momesso, Martina II, Martina III 4.

Cividin jun. 21
Muggia 10

CIVIDIN JUN.: Klima, Trombetta 1, Imperadore, Miccoli 6, Palma 2, Gustin 7, Pippan 4, Pelizon 1, Castiglioni.

PALL. MUGGIA: Bidoli, Nemaz, Scimone 1, Sinigaglia, Cramesteter, Bonazza, Potocnik, Stocovaz 2, Cerni 2, Minca 5, Cauter.

CRONACHE DELLO SPORT

SI È CONCLUSA LA SETTIMANA TUTTA GARE DELLO SCI CLUB 70 A PIANCAVALLO

Fanno bottino i militari nell'ultimo slalom di Qn

Con lo slalom speciale di qualificazione nazionale valido per la Coppa Italia, si è conclusa la settimana tutta gare che lo Sci Club 70 ha portato a Piancavallo. Ed è stata una degna conclusione, perché ha raccolto alla partenza parecchi validi sciatori provenienti da tutta Italia, i quali hanno dato vita a uno slalom molto valido sotto il profilo tecnico e spettacolare per il numeroso pubblico che ha potuto seguire entrambe le manche, tracciate sulla pista Sauc da Helmut Schmalzl. Su un percorso di poco superiore ai 1000 metri sono state disposte 51 porte, in modo molto scorrevole, anche se difficoltà non mancavano per rendere il tutto più qualificato.

Data la presenza anche dei sodalizi militari, che nello sci raccolgono i migliori, il gioco per le alte posizioni della classifica è stato tutto questione delle Forze armate, che hanno monopolizzato questo slalom. Ha vinto Edmond Joyeysaz, del Centro sportivo esercito, che ha costruito il successo nella prima prova, quando ha ottenuto il miglior tempo. Si è imposto sul carabiniere Gunther Costa che è stato il migliore nella seconda discesa, ma che aveva compromesso tutto nella prima manche con un tempo molto alto, superiore di un secondo a quello di Joyeusaz. E a questi livelli un simile distacco è incolmabile.

Bene è andato anche Dino Morelli, giunto terzo e Herman Thomaser che dopo il secondo posto ottenuto nella discesa libera del giorno prima ha conquistato nello slalom la quarta posizione, tanto per confermare maggiormente le sue indubbie capacità.

Dei regionali benissimo, ma non è una novità, Marco Pufitsch, un ragazzo tarvisiano che ora fa parte della Forestale. È giunto 7°, posizione però che non lo conforta molto, anche perché in questa specialità va molto forte e decisamente qualcosa di più ci si poteva anche aspettare. Erano in gara anche tre triestini: Gherardo Meschnik, Roberto Canzio e Maurizio Comuzzi, tutti dello Sci Club 70. Da loro, ovviamente, non ci si aspettava molto. Nulla potevano contro gente che va tanto forte: hanno avuto la soddisfazione di entrare in una gara importante, l'hanno portata a termine e ciò è già tanto. Inoltre hanno potuto anche migliorare il loro punteggio federale.

Prima di concludere è doveroso dedicare alcune parole allo Sci Club 70, la società che si è assunta questo grosso onere organizzativo. Otto giorni continui di gare e di prove controllate non sono poca cosa. Ma tutti i dirigenti hanno lavorato senza risparmio, portando così in porto una serie di gare perfettamente riuscite, quasi che tutto (e nello sci non è facile) fosse stato calcolato alla perfezione. Con questa settimana di gare il sodalizio di Manzin ha voluto celebrare il decennale di fondazione e dobbiamo dire che miglior modo per farlo non aveva.

G. B.

Coppa Legovini

1) Joyeusaz Edmond (Cs Esercito) 43"12, 42"71, 85"83; 2) Costa Günther (Carabinieri) 44"18,42"42, 86"60; 3) Merelli Dino (Ff Gg) 43"99, 42"77, 86"76; 4) Thomaser Herman (Carabinieri), 87"05; 5) Dimai Walter (Ff Gg), 87"31; 6) Feichter Edward 1Ff Gg), 87"34; 7) Pufitsch Marco (For), 87"58; 8) Comune Max (Esercito), 87"89; 9) Runggaldier Herman (Carabinieri), 88"22; 10) Kanaider Marco (For.), 88"37; 11) Giudici Giuseppe; 12) Noris Antonio; 13) Grisa Guido; 14) Traversa Eugenio; 15) Valeruz Silvano; 16) Della Palma Luca; 17) Griot Sergio; 18) Cavallero Michele; 19) De Wrachien Enrico; 20) Dorigo Edoardo; 21) Rizzi Edoardo; 22) Garbin Marco; 23) Spinelli Piero; 24) Granati Maurizio; 25) Siega Ranieri; 26) Meschnik Gherardo; 27) Canzio Roberto; 28) Comuzzi Maurizio.

Fondo

A Madonna di Campiglio nel tradizionale campionato italiano laureati, i fondisti della XXX Ottobre hanno conquistato tre titoli di categoria: con Luciano Bertocchi (quinto assoluto) tra i veterani, con Giuseppe Kratter tra i pionieri e Oscar Ebner tra i super pionieri.

In una gara nazionale femminile nell'alta Valle Serina, Silvia Metzeltin si è classificata sesta.

Nella terza gara del trofeo «Ciao Crem» di fondo, vinta da Caretta e da Laura Trevisan (S.C. Aviano), ottimo infine il comportamento di Bertocchi e Federica Suban (terzi) e buone le prove di Bazo (settimo) e di Silvana Trampuz (quarta).



Non è una novità per Nadia Bonfini (azzurra della squadra C) salire sul podio più alto. Eccola premiata a Piancavallo al termine dello slalom gigante valevole per la Coppa Sci Club 70. Le sono accanto le triestine Paola Hlavaty (a sinistra) Martina Scuka e Cristina Zoch (a destra) *(Foto Pn)*

LA FASE PROVINCIALE TRIESTINA DELLA MANIFESTAZIONE FONDISTICA

Alla «Trenta» il Trofeo delle Regioni

Domenica a Piancavallo un centinaio di fondisti delle categorie seniores delle province di Trieste, Gorizia e Pordenone hanno disputato la prima fase del Trofeo delle Regioni che prevedeva appunto l'assegnazione dei titoli di campione provinciale per società. Si sono assicurati la vittoria rispettivamente lo Sci Cai XXX Ottobre di Trieste, lo S.C. Monte Quarin di Cormons e lo S.N. Monte Cavallo di Pordenone: queste tre squadre assieme allo S.C 70 di Trieste ed allo S.C. Aviano hanno acquisito il diritto di partecipare domenica prossima a Timau alla finale regionale, nella quale verranno designate le due società che prenderanno parte alla finale nazionale.

Nettissima l'affermazione dello S.C. XXX Ottobre che ha presentato la squadra più completa nelle varie categorie e che ha ottenuto il risultato migliore davanti allo S.N. Monte Cavallo che pure correva sulle nevi di casa.

Le gare individuali sono state molto combattute, condotte ad un ritmo sostenuto, grazie anche alla pista giacciata e velocissima che ha fatto registrare medie insolitamente elevate per una distanza di 20 km.

Spettacolare la lotta per il primo posto assoluto tra il seniores Carbogno dello S.C. 70 ed il veterano Paolo Kratter dello S.C. XXX Ottobre che si sono più volte alternati al comando: alla fine è prevalsa per pochi secondi la potenza atletica del più giovane Carbogno, a conferma di una stagione particolarmente felice.

Ai posti d'onore si sono classificati con brevi distacchi Barbarossa dello S.C. 70, Bertocchi dello S.C. XXX Ottobre, Scaramuzza dello S.N. Monte Cavallo ed un altro trentottobrino, Rumiz, primo della categoria amatori. Ha completato il successo dello S.C XXX Ottobre de Ebner, da decenni la figura più prestigiosa del fondismo triestino, che ha vinto tra i pionieri lasciandosi inoltre alle spalle molti atleti ben più giovani di lui.

FASE PROVINCIALE TRIESTINA

SENIORES: 1) Carbogno (S.C. 70) 1.05'12"; 2) Barbarossa (S.C 70) 1.10'05"; 3) Pischianz (S.C. 70) 1.21'24"; 4) Giraldi (S.C. 70) 1.23'53"; 5) Umlauf (S.C. 70) 1.31'13"; 6) Penso (S.C. 70) 1.35'54"; 7) Marocco (S.C Trieste) 1.48'01".

AMATORI: 1) Rumiz (XXX Ottobre) 1.12'33"; 2) Bianco (S.C. 70) 1.13'26"; 3) Presiren (XXX Ottobre) 1.15'48"; 4) Predonzan (S.C. 70) 1.18'16"; 5) Norbedo (S.C. 70) 1.19'15"; 6) Catania (XXX Ottobre) 1.24'06"; 7) Urdini (XXX Ottobre) 1.31'15"; 8) Gerin (S.C. Trieste) 1.40'51".

VETERANI: 1) Kratter (XXX Ottobre) 1.05'27"; 2) Bertocchi (XXX Ottobre) 1.11'16"; 3) Zacchigna (XXX Ottobre) 1.23'37"; 4) Trampuz (XXX Ottobre) 1.23'45"; 5) Gutty (XXX Ottobre) 1.26'48"; 6) Crepaz (XXX Ottobre) 1.27'54"; 7) Vecchioni (XXX Ottobre) 1.30'26"; 8) Bonelli (XXX Ottobre) 1.30'51"; 9) Rota (XXX Ottobre) 1.39'16"; 10) Serafini (S.C. Trieste) 1.48'54".

PIONIERI: 1) De Ebner (XXX Ottobre) 1.20'20"; 2) Maiani (XXX Ottobre) 1.20'33"; 3) Kratter (XXX Ottobre) 1.21'10"; 4) Ladovaz (S.C. 70) 1.28'01"; 5) Bartoli (XXX Ottobre) 1.30'32"; 6) Del Piero (XXX Ottobre) 1.40'13".

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) Sci Cai XXX Ottobre punti 500; 2) Sci Club 70, 300; 3) Sci Cai Trieste, 47.

INCONTRO GIOVANILE DI NUOTO A GORIZIA FRA SLOVENIA E FRIULI-VENEZIA GIULIA

Surza a tempo di primato sui cento Promette bene il «ragazzo» Marini

GORIZIA — La Slovenia ha vinto il tradizionale incontro giovanile con il Friuli-Venezia Giulia, imponendosi in ben undici delle quattordici gare in programma e registrando il punteggio finale di 100-64.

Tra i regionali si è messo in evidenza Sergio Marini che si è aggiudicato i 100 dorso (primato regionale ragazzi eguagliato) e i 100 stile libero, terminando secondo nei 400 s.l. Buoni piazzamenti anche per Massimo Linardi, secondo nei 200 rana e per Corrado Calligaris, secondo nei 100 farfalla. Tra le ragazze l'unica vittoria è stata ottenuta da Arianna Sedmak, che ha dominato i 200 rana. Due secondi posti sono stati conquistati da Giorgia Mascherin (100 s.l.) e Giulia Pennesi (100 farfalla).

In una prova fuori programma sui 100 stile libero, l'udinese Guido Surza ha abbassato il record regionale juniores e assoluto portandolo a 54"4.

G. B.

200 misti femminile: 1) Praprotnik Vesna (Slov.) 2.37.0, 2) Skafar Toncka (Slov.) 2.39.2, 3) Furlan Cristina (F.V.G.) 2.49.2, 4) Delise Lucia (F.V.G.) 2.52.3.

100 s.l. maschili: 1) Marini Sergio (F.V.G.) 59.1, 2)Velickovic Igor (Slov.) 1.00.8, 3) Marencic Andrej (Slov.) 1.02.1, 4) Tibaldo Massimiliano (F.V.G.) 1.08.1.

100 s.l. femminili: 1) Jelen Vesna (Slov.) 1.04.3, 2) Mascherin Giorgia (F.V.G.) 1.05.2, 3) Nrankar Natasa (Slov.) 1.05.5, 4) Maraz Federica (F.V.G.) 1.08.9.

100 farfalla maschili: 1) Rus Gorazd (Slov.) 1.08.1, 2) Calligaris Corrado (F.V.G.) 1.08.7, 3) Marencic Andrej (Slov.) 1.13.1, 4) Bossi Lorenzo (F.V.G.) 1.13.7.

100 farfalla femminili: 1) Praprotnik Vesna (Slov.) 1.11.1, 2) Pennesi Giulia (F.V.G.) 1.12.7, 3) Ingovic Lea (Slov.) 1.13.1, 4) Marsi Lorena (F.V.G.) 1.13.6.

4x100 misti maschile: 1) Slov. (Kadoic, Jocic, Rus, Novak) 4.42.9, 2) F.V.G. (Marini, Linardi, Calligaris, Berdini) 4.44.7.

4x100 misti femminili: 1) Slov. (Lorenci, Cvek, Praprotnik, Jelen) 4.53.6, 2) F.V.G. (Maraz, Sedmak, Pennesi, Mascherin) 4.56.5.

400 s.l. maschili: 1) Velickovic Igor (Slov.) 4.31.2, 2) Marini Sergio (F.V.G.) 4.43.6, 3) Smolnikar (Slov.) 4.45.2, 4) Bossi Lorenzo (F.V.G.) 5.01.3.

400 s.l. femminile: 1) Debolj Spela (Slov.) 4.40.3, 2) Grasek Mateji (Slov.) 4.43.6, 3) Marsi Lorena (F.V.G.) 5.01.4, 4) Delise Lucia (F.V.G.) 5.10.7.

200 rana maschili: 1) Jocic Áran (Slov.) 2.45.9, 2) Linardi Massimo (F.V.G.) 2.48.9, 3) Solar Simon (Slov.) 2.50.0, 4) Bregant Andrea (F.V.G.) 2.58.2.

200 rana femminili: 1) Sedmak Arianna (F.V.G.) 2.46.4, 2) Praprotnik Vesna (Slov.) 2.53.7, 3) Skeri Cristina (F.V.G.) 2.54.5, 4) Crek Biserka (Slov.) 3.00.5.

100 dorso maschili: 1) Marini Sergio (F.V.G.) 1.04.3, 2) Ambroz Sanali (Slov.) 1.11.8, 3) Berdini Massimo (F.V.G.) 1.12.1, 4) Bester Bojan (Slov.) 1.12.7.

100 dorso femminili: 1) Lorenci Petra (Slov.) 1.13.5, 2) Burja Ursa (Slov.) 1.15.5, 3) Maraz Federica (F.V.G.) 1.17.5, 4) Tinolli Serena (F.V.G.) 1.20.0.

200 misti maschili: 1) Kadoic Mitja (Slov.) 2.29.5, 2) Solar Simon (Slov.) 2.37.9, 3) Dodini Lorenzo (F.V.G.) 2.42.9, 4) Cutazzo Francesco (F.V.G.) 2.43.0.

Esordienti a Fontanafredda

FONTANAFREDDA — Si sono svolte nella piscina comunale di Fontanafredda, le gare federali per nuotatori esordienti di terza categoria. Questi i risultati:

400 s.l. maschile: 1) Sanson Andrea (Gymnasium) 5'21"6; 2) Zudirli Gianni (idem) 5'25"6.

400 s.l. femminile: 1) Grosso Cristina (U.N. Friuli) 5'29"2; 2) Blasovich Deborah (Ust) 5'41"9.

100 farfalla maschili: 1) Cerutti Igor (Ust) 1'24"5; 2) Rapotec Maurizio (idem) 1'24"6.

100 farfalla femminili: 1) Rustici Stefania (Ust) 1'27"8; 2) Fonda Giovanna (Gymnasium) 1'40"5.

200 s.l. maschili: 1) Braidotti Massimo (Ac Gorizia) 2'57"3; 2) Peressoni Ugo (Un Friuli) 3'27"8.

200 s.l. femminile: 1) Bauson Emy (As Gorizia) 3'57"6; 2) Pitton Manuela (Gymnasium) 4'12"6.

100 dorso maschili: 1) Invicco Luca (Gymnasium) 1'14"20; 2) Segato Stefano (Gymnasium) 1'16"6.

100 dorso femminili: 1) Scaini Barbara (Codroipo) 1'21"7; 2) Capisi Giovanna (Gymnasium) 1'23"8.

100 s.l. maschile: 1) Giustolisi Luca (Ust) 1'12"2; 2) Pittis Andrea (Codroipo) 1'14"2; 3) Rapotec Maurizio (Ust) 1'15"3.

100 s.l. femminili: 1) Rustici Stefania (Ust) 1'18"1; 2) Presot Elena (Gymnasium) 1'19"4; 3) Giuffreda Barbara (Ust) 1'21"4.

Calendario «B» pallanuoto

GIRONE DI ANDATA

I GIORNATA - 15 MARZO
Voltri: Mameli-Il Lavoro
Albaro: Quinto-Chiavari
Trieste: Triestina-Bologna
Milano: Como-Savona
Milano: Fanfulla-Sori

II GIORNATA - 22 MARZO
Milano: Fanfulla-Mameli
Albaro: Il Lavoro-Sori
Camogli: Savona-Quinto
Chiavari: Chiavari-Triestina
Bologna: Bologna-Como

III GIORNATA - 29 MARZO
Voltri: Mameli-Quinto
Camogli: Savona-Il Lavoro
Chiavari: Chiavari-Bologna
Trieste: Triestina-Sori
Milano: Como-Fanfulla

IV GIORNATA - 5 APRILE
Vltri: Mameli-Como
Albaro: Il Lavoro-Fanfulla
Albaro: Quinto-Triestina
Sori: Sori-Chiavari
Bologna: Bologna-Savona

V GIORNATA - 12 APRILE
Camogli: Savona-Mameli
Albaro: Quinto-Il Lavoro
Milano: Como-Chiavari
Bologna: Bologna-Sori
Milano: Fanfulla-Triestina

VI GIORNATA - 19 APRILE
Sori: Sori-Mameli
Trieste: Triestina-Il Lavoro
Milano: Como-Quinto
Chiavari: Chiavari-Savona
Milano: Fanfulla-Bologna

VII GIORNATA - 26 APRILE
Trieste: Triestina-Mameli
Albaro: Il Lavoro-Como
Albaro: Quinto-Bologna
Camogli: Savona-Sori
Chiavari: Chiavari-Fanfulla

VIII GIORNATA - 30 APRILE
Voltri: Mameli-Chiavari
Bologna: Bologna-Il Lavoro
Sori: Sori-Quinto
Milano: Como-Triestina
Milano: Fanfulla-Savona

IX GIORNATA - 3 MAGGIO
Bologna: Bologna-Mameli
Albaro: Il Lavoro-Chiavari
Albaro: Quinto-Fanfulla
Trieste: Trieste-Savona
Sori: Sori-Como

Le partite del girone di ritorno avranno luogo a campi invertiti nelle seguenti date:

I giornata: sabato 10 maggio
II giornata: sabato 17 maggio
III giornata: sabato 24 maggio
IV giornata: sabato 31 maggio
V giornata: mercoledì 4 giugno
VI giornata: sabato 7 giugno
VII giornata: sabato 14 giugno
VIII giornata: sabato 21 giugno
IX giornata: sabato 28 giugno

Tennistavolo

Nella serie A/1 femminile, la Fiat Bari ormai laureatasi campione d'Italia, ha onorato l'impegno che la opponeva al Kras Sgonico, vincendo 5-0.

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi orario 8-16. Tel. 768212. T.A. 166 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

A.A. GIOVANE volonterosa pratica offresi come commessa. Tel. 54721. 1920 C

ASSISTENZA qualificata anziano inabile bambino offresi. Tel. 773216, 9-12. 1665 C

CASSIERA esperta pratica ufficio offresi presenza. Telefonare 51546 ore pasti. 6634 C

OFFRESI ragazzo 17.enne volonteroso per lavoro pomeridiano o serale. Telefonare 763404 ore pasti. 1948 C

SESSANTENNE vedova offresi a persona sola bisognosa assistenza. Tel. 761460. 1934 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. 414244. 1759 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte materiali, eseguiamo smontaggio montaggio mobili, traslochiamo per Trieste e Regione. Telefonare 757376. 662 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni, posa plastica moquettes. Gaspari 755868 - 724092, Gambini 27-A. 1618 CC

ARTIGIANO esegue riparazioni idrauliche, elettrodomestici riscaldamento. Tel. 574191, oppure 797380. 1933 CC

ASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI in zone non servite dalla Nettezza urbana con posizionamento propri contenitori e carico con automezzi attrezzati. **RICICLAGGIO** grandi quantità **PLASTICA** esegue ECOR, Trieste tel. 411846. 1755 CC

CCOPERATIVA artigiana assume lavori pitturazione e restauro appartamenti. Tel. 772347.

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155, 9-12.30. 1650 CC

IDRAULICO per impianti e riparazioni immediate. Tel. 911133. 1937 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 622 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine gratuitamente se recuperando piccoli traslochi. 410275 - 422298. 1788 CC

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge montoni renne pelle stivali borsette. Giulia 13, 795855. 1928 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A.A.A.A.A. CERCHIAMO 10 ambosessi anche part-time per lavoro pomeridiano che si svolge in sale convegno di rinomati hotel di Trieste. Si richiede buona preparazione culturale. Si offre fisso mensile più spese. Per colloquio presentarsi oggi ore ufficio presso Hotel Corso via S. Spiridione 2 Trieste. 93 D

A.A.A. ELETTRAUTO veramente capace desideroso migliorare propria posizione importante società triestina offre stipendio adeguato propria capacità. Offerte a Publikompass, cassetta n. 44-E, 34100 Trieste. 050059 D

A.A.A. TRIESTE Gorizia. Per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori IBM, breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati lire 600-700.000 mensili. Telefonare 049 - 38913. 88 D

A. TRIESTE Gorizia. Selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi 450-500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049 - 662211. 88 D

A. CERCHIAMO personale 20-25enni per lavoro difficile ed impegnativo. Retribuzione 6.000.000, incentivi, provvigioni. Presentarsi oggi dalle 14.30 alle 16.30 Jolly Hotel, via Cavour 7, Trieste; chiedere sig. Ghezzi. 94 D

APPRENDISTA antennista con buona volontà presentarsi S.A.T.E. Tv, via Petronio 31. 1944 D

AZIENDA commercio ingrosso assume magazziniere commesso massimo 35enne, preferibilmente pratico materiale elettrico o idraulico. Presentarsi OEMMECI, Molino a vento 84. 1940 D

AZIENDA leader prodotti largo consumo assume giovane venditore anche prima esperienza disposto viaggiare per Trieste e volante per Venezia Giulia. Inquadramento contrattuale 2.a categoria, diaria, incentivi per ottime possibilità di guadagno. Corso preparatorio retribuito. Richiedesi auto propria, obblighi militari assolti, età massima 30 anni. Scrivere Publiman 129, 21100 Varese. 72 D

CERCASI apprendista commesso-a pratico-a 15-16 anni. Panetteria via Piccardi 23. 1943 D

CERCASI apprendista per torrefazione Arabia. 1947 D

CERCASI pratico-a bar turno serale, tel. 54513. 679 D

CERCASI teleradioriparatore veramente esperto, ottime condizioni, presentarsi S.A.T.E. Tv via Petronio 31. 1944 D

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico qualificato militesente volonteroso referenziato, presentarsi via S. Francesco 60, tel. 771222. 001753 D

COOPERATIVA S. Giusto cerca braccianti pratici lavori portuali massimo 35.enni. Presentarsi via F. Venezian 24. TA 165 D

ELETTRICISTI veramente esperti cercansi per lavoro in Gorizia, assicurasi alta retribuzione. Scrivere dettagliando referenze a casella n. 34-E Publikompas Trieste. 0-124 D

GELATI vero specialista produzione gelati e semifreddi con macchine automatiche, disposto trasferirsi anche con famiglia, ottime condizioni cercasi telefonare Milano 02-273679. 247 D

GRUISTA cerca impresa edile, telef. 726255. 1802 D

IMPORTANTE azienda cerca per pronta assunzione corrispondente tedesco, francese, inglese per proprio ufficio esportazione inviare offerte dettagliate: curriculum e referenze a Publikompass, cassetta n. 16-F, Trieste. 1930 D

INDUSTRIA Trieste cerca per pronta assunzione CUSTODE con alloggio nello stabilimento: inviare domanda manoscritta con breve curriculum e fotografia a Publikomass, cassetta n. 15-f, Trieste. 1930 D

SOCIETA' leader concessionaria pubblicità giornali riviste radio Tv cerca province Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste agenti vendita dinamica auto propria offresi rimborso spese anticipo provvigioni inquadramento Enasarco: rivolgersi Manzoni S.p.A. via Asquino 21, Udine, tel. 2212 - 206164. 137 D

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi, modelli su misura, telefonare 751625. 1060 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

A. AFFITTASI 2 stanze centralissimo uso ufficio o ambulatorio. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 686 I

A. ACIT. AFFITTASI mobiliato salone due stanze servizi ampia terrazza S. Lazzaro 3, tel. 68810. 653 I

ESCLUSIVAMENTE uso ufficio affittansi locali restaurati zona Tribunale, telefonare 30179. 1921 I

LOCALE uso deposito via Campanelle affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 657 I

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 10.350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

POSTI MACCHINA in autorimessa coperta zona centrale AFFITTANSI, tel. 69210 - 61763. 1-2 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

FAMIGLIA inglese cerca appartamento arredato zona Monfalcone per 6-9 mesi, telefonare 0481-44029. 161 L

MARINA locale affari 249 mq cedesi affitto, tel. 726386 mattino. 1932 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

VENDO alcune lampade tavolo bellissime occasioni, tel. 743224. 1929 M

VENDO nuova caldaia acciaio pressurizzata, gasolio, nafta, gas, cal.150.000, sconto 50%, tel. 741997. 577 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

A. AL GIARDINO DI VIA MAZZINI 12, acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari vecchi, porcellane, soprammobili, orologi, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie, tel. 68242. 1723 N

AL Canton, via Matteotti 3, acquistiamo soprammobili quadri, libri, tappeti, telefonare 794242 - 796856. 1211 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

ACQUISTO quadri, orologi, pianoforti, stanze letto, pranzo, mobili intagliati, 31428 - 734640. 1775 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME altissime quotazioni acquistiamo oro, argento. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 1467 O

ACQUISTANSI ORO, argento disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1113 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi antichi. VIA MALCANTON 14/B. TEL. 31641. 1382 O

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRUPPE YEMENITE AL POSTO DEI SOVIETICI IN AFGHANISTAN?

Gromiko tenta il rilancio di un'«offensiva di pace»

MOSCA — Andrei Gromiko ha fatto un'altra mossa sullo scacchiere dell'«offensiva di pace» sovietica. «Siamo pronti — ha detto il ministro degli esteri dell'Urss in un discorso a Mosca — a riprendere e a proseguire tutti i colloqui sulla riduzione della corsa agli armamenti e sul disarmo cominciati negli ultimi anni nei vari fori internazionali e bilaterali e che per varie ragioni sono stati sospesi o rinviati».

In particolare, Gromiko ha confermato la disponibilità sovietica a negoziare la limitazione delle armi atomiche in Europa se la Nato annullerà la propria decisione relativa allo spiegamento dei missili nucleari americani «Pershing» e «Cruise», «oppure se ne sospenderà ufficialmente l'attuazione».

Il dirigente del Cremlino ha in sostanza, rilanciato la proposta di convocazione di una conferenza sul disarmo e la distensione in Europa fatta il 12 febbraio scorso a Varsavia da Edward Gierek al congresso del Pc polacco e che l'ideologo del Pcus Suslov aveva, nella stessa sede, completamente ignorato.

Ribadendo il desiderio di Mosca di proseguire il dialogo sul disarmo tra Est e Ovest nonostante la crisi afghana, Gromiko ha enfaticamente dichiarato: «Nessuna via o sentiero delle nostre relazioni bilaterali con altri stati debbono essere ostruiti per mancanza d'uso. Non esistono questioni rilevanti nelle relazioni inter-statali o importanti problemi internazionali sui quali l'Urss non sia pronta a colloqui onesti su un piede di parità».

Secondo il responsabile della diplomazia sovietica, l'origine della crisi attuale va ricercata «nel persistente intento degli Stati Uniti di squilibrare a loro vantaggio la raggiunta parità militare con l'Urss». «Mentre alla Casa Bianca non si preoccupano di rispondere alla domanda se questo sia un obiettivo realistico — ha aggiunto — noi da parte nostra non permetteremo che ciò accada e diciamo che l'Urss continuerà a mantenere la capacità di difendere i propri interessi».

«Alcuni personaggi nella capitale Usa — ha detto ancora — non sono ancora oggi in grado di controllare i loro nervi malati, e ciò è davvero un peccato: farebbero bene a curarseli; almeno così eviterebbero di accumulare invenzioni su invenzioni a proposito della nostra assistenza all'Afghanistan».

Secondo voci che circolano intanto negli ambienti diplomatici di Tokio, il governo di Mosca cercherebbe di ottenere contingenti militari di paesi arabi «amici» per sostituire, almeno parzialmente, le proprie truppe impegnate in Afghanistan. La notizia annunciata al Cairo dal giornale «Al Ahram» secondo cui due battaglioni di fanteria sudyemeniti sono stati inviati a Kabul è stata accolta senza sorpresa dalla comunità diplomatica.

Secondo queste voci, l'Unione sovietica vorrebbe sostituire le proprie truppe in Afghanistan con unità sudyemenite, siriane e dell'«Organizzazione di liberazione della Palestina» (Olp), truppe che assumerebbero un ruolo analogo a quello dei cubani in Africa, nei conflitti del Mozambico, dell'Angola e dell'Etiopia.

L'impegno di questi «cubani islamici», si afferma, permetterebbe a Mosca di ridurre così i propri effettivi in Afghanistan — almeno i più vistosi — e di dar prova di un suo «disimpegno» di fronte all'opinione pubblica internazionale.

Si apprende infine che dieci militari sovietici rimasti feriti gravemente in Afghanistan sono giunti ieri nella Germania orientale, dove verranno curati. Alcuni — rende noto l'agenzia di stampa «Adn» — dovranno subire amputazioni agli arti.

La Repubblica democratica tedesca ha fornito spesso cure specialistiche ai feriti gravi di eserciti filo-sovietici o di «movimenti di liberazione», per esempio ai soldati cubani feriti in Angola.

Edward Babiuch premier polacco

VARSAVIA — Edward Babiuch, membro dell'ufficio politico del Partito operaio unificato polacco, è stato eletto ieri primo ministro dalla «Sejm» (Parlamento), riunita in sessione straordinaria. Babiuch, che ha 53 anni, sostituisce Piotr Jaroszewicz.

Egli è entrato a far parte del partito comunista nel 1948, salendo ai più alti livelli con l'aiuto di Gierek, anche lui originario della Slesia ed ex minatore.

Babiuch si è poi impegnato tra l'altro a continuare l'attuale politica di coesistenza con la Chiesa cattolica polacca.

Alta l'affluenza alle urne in Canada

TORONTO — È stata generalmente alta l'affluenza alle urne dei canadesi chiamati ad eleggere il nuovo Parlamento. C'è comunque da dire che l'affluenza ha variato da regione a regione. Decisamente massiccia nelle province orientali è stata invece contenuta nel Canada occidentale e nel Quebec.

UN'INTERPELLANZA ALLA COMMISSIONE DELLA CEE

Bettiza per estendere le franchigie di Osimo

Chiesta l'applicazione a tutta l'area compresa nell'accordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — *Il presidente della delegazione del Parlamento europeo competente per le relazioni con la Jugoslavia, Enzo Bettiza, ha presentato un'interpellanza alla commissione della Comunità europea, tendente ad appurare la compatibilità dell'eventuale ampliamento dell'area di applicazione delle franchigie doganali previste dal trattato di Osimo con le disposizioni finanziarie, economiche, commerciali del Mercato comune.*

Si tratta di un'iniziativa importante, dato lo stato di salute del Maresciallo Tito e in considerazione altresì che siamo alla vigilia della firma dell'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia, di cui il trattato di Osimo costituisce, secondo Bettiza, una componente determinante.

L'interpellanza prende lo spunto dallo spirito di contestazione manifestato dalle popolazioni locali in merito all'ubicazione della zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo.

Ma riafferma la validità delle prospettive di collaborazione industriale che stanno alla base della zona franca mista, in ordine al rinsaldamento dei legami fra la Cee e la Jugoslavia, e dalla necessità di industrializzazione del territorio giuliano, la cui situazione occupazionale si è notevolmente aggravata negli ultimi mesi, con le perdite di alcune migliaia di posti di lavoro.

Il sen. Bettiza chiede pertanto alla commissione Jenkins se non ritiene opportuno estendere il regime di franchigie doganali a tutta l'area compresa nell'accordo italo-jugoslavo, il che consentirebbe di valorizzare economicamente tutte le aree di confine.

Bettiza sottolinea, inoltre, la riduzione dei costi di insediamento perché l'ampliamento della zona franca comporta un salutare decongestionamento industriale.

A completamento di queste misure si propone una regolamentazione per contingenti, sia nei settori della fabbricazione e trasformazione industriale, che in quello della commercializzazione: va segnalato che un trattamento analogo è previsto dall'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia.

Infine, il sen. Bettiza ritiene che i finanziamenti del fondo regionale debbono essere operanti per l'intera area compresa nell'accordo italo-jugoslavo.

Massimo Silvestro

Progressi nel negoziato tra Cee e Jugoslavia

BELGRADO — Progresso nei negoziati per il nuovo accordo fra la Jugoslavia e il Mercato comune.

Nel corso di una riunione congiunta del consiglio federale per i rapporti internazionali e del consiglio federale per lo sviluppo economico, il ministro Stojan Andov, che dirige la delegazione jugoslava per le trattative con la commissione della Cee, ha dichiarato che le discussioni procedono favorevolmente: «Se saranno risolti alcuni problemi ancora in sospeso — ha aggiunto Andov — l'accordo sarà possibile, e sarà senza dubbio un accordo proficuo per entrambe le parti».

■ PACCHETTO — Adozione del «pacchetto vitivinicolo» e approvazione di alcune misure sulla distillazione: queste le conclusioni più importanti del consiglio dei ministri dell'agricoltura Cee che ha terminato ieri sera i suoi lavori a Bruxelles.

PERCHÉ CONTROLLATI DALL'OPPOSIZIONE

Parlamenti locali sciolti da Indira

NUOVA DELHI — Il primo ministro indiano Indira Gandhi ha annunciato lo scioglimento delle assemblee legislative e dei governi di nove stati, affermando che in questi stati non erano più garantiti «la legge e l'ordine» e i governi non riflettevano più la volontà popolare.

La signora Gandhi si è appellata ad un articolo della costituzione che autorizza il Presidente della repubblica, su richiesta del primo ministro, a sciogliere le assemblee legislative e i governi degli stati «incapaci di governare».

Gli stati interessati da questa misura — in cui non pochi ravvisano l'inizio di una nuova dittatura — sono nove (Uttar Pradesh, Bihar, Rajasthan, Madhya Pradesh, Punjab, Orissa, Gujarat, Maharashtra e Tamul Nadu), comprendono 400 milioni di indiani sui 700 della federazione, e sono tutti governati dai partiti d'opposizione. Essi sono stati posti sotto l'amministrazione diretta del governo centrale in attesa che vi siano organizzate nuove elezioni.

La misura è stata presa dopo un'intensa campagna in cui sono state denunciate atrocità e ingiustizie commesse contro gli «intoccabili».

Attualmente solo tre stati restano governati dall'opposizione: Bengala occidentale, Kerala e Tripura, diretti dai comunisti («marxisti» e «filosovietici»).

A Manila, intanto, il Presidente delle Filippine è entrato indirettamente in polemica con l'India, asserendo che quel paese si sta schierando con l'Unione Sovietica, in un nuovo equilibrio di potenze in Asia. L'ambasciatore indiano, interpellato in proposito, ha espresso viva meraviglia per l'uscita.

Ferdinando Marcos, parlando all'accademia militare di Baguyo per la conclusione dei corsi, ha asserito che l'India, rifiutando di condannare l'intervento sovietico in Afghanistan, ha fatto capire quale sarà la sua posizione nel nuovo equilibrio di potenze, che vedrebbe da una parte l'Unione Sovietica e i suoi alleati e dall'altra, gli Stati Uniti, la Cina e il Giappone insieme.

Questo nuovo schieramento, lungi dallo sfociare in un conflitto armato, dovrebbe invece — secondo il Presidente delle Filippine — «scongiurare la politica delle cannoniere e stabilire l'equilibrio».

«Non a caso — ha detto Marcos — sia la politica estera degli Stati Uniti sia della Cina indicano come principale antagonista delle due potenze proprio l'Unione Sovietica. C'è oggi quanto basta per un concorso di interessi tra gli Stati Uniti e la Cina in fatto di sicurezza in Asia.

■ PROCESSO — In un clima di grande aspettativa e tra forti misure di sicurezza è cominciato a Madrid il processo per il «massacro di Atocha» (l'uccisione di avvocati e sindacalisti legati al Pce).

SVENTATO UN COMPLOTTO ANTI-KHOMEINI?

Teheran non rinuncia ad un'autocritica Usa

NEW YORK — Il segretario generale delle Nazione Unite Kurt Waldheim ha ottenuto il benestare (per ora solo verbale) del regime iraniano per la composizione della commissione internazionale d'inchiesta che dovrà indagare sui presunti crimini del deposto Scià di Persia.

Il governo degli Stati Uniti ha già accettato la scelta dei cinque personaggi che Wallheim ha incaricato di esperire l'inchiesta. Si aspetta ora la conferma scritta del benestare iraniano, dopo di che i cinque potranno mettersi al lavoro.

Ma quale che sarà l'esito dell'indagine sulle accuse mosse all'ex sovrano, attualmente in esilio in un'isoletta panamense, esso non sarà sufficiente per ottenere la liberazione dei 50 ostaggi americani da 107 giorni prigionieri degli attivisti della rivoluzione islamica nell'ambasciata degli Stati Uniti occupata.

Lo ha dichiarato il presidente stesso della Repubblica islamica iraniana Bani Sadr, dopo la riunione di domenica sera del Consiglio della rivoluzione islamica (l'organo detentore del potere nel regime) da lui presieduto.

Quale condizione pregiudiziale per la liberazione degli ostaggi, Bani Sadr ha già ribadito la pretesa che il governo degli Stati Uniti ammetta la propria «colpevolezza» di misfatti compiuti durante il regno dello Scià.

Ma il Presidente Jimmy Carter non ha alcuna intenzione di fare un'ammissione del genere.

La ribadita pretesa iraniana di un'ammissione di colpevolezza statunitense è stata diffusa anche ieri da Radio Teheran. Si apprende intanto che secondo il giornale elvetico «Neue Zuercher Zeitung», due generali d'aeronautica e altri dieci ufficiali iraniani sono stati giustiziati in seguito a un fallito complotto, nello scorso dicembre, contro l'ayatollah Khomeini e altri esponenti della rivoluzione. L'esperto in affari del Medio Oriente, Arnold Hottinger, scrive che nuove epurazioni nelle forze armate, «che mostrano di voler essere più energiche di tutte le precedenti», sembrano legate alla scoperta del complotto.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

All'Ospedale Civile di Trieste è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Blasco
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, il suocero, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 20 febbraio, alle ore 15, a Grado, nella Basilica di Sant'Eufemia.
Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al lutto della famiglia.

Grado-Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Carpenetti ved. Tessaris
di anni 91
da Orsera d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LEO, la nuora REDENTA, i nipoti ILVA, CLAUDIA e CARLO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Grado.

Grado, 19 febbraio 1980

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Rota ved. Dapretto

Ne danno l'annuncio il figlio, le figlie unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto della II Geriatria.
I funerali seguiranno domani giovedì 21 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Pitteri

Addolorati lo annunciano le figlie UCIA e NERINA, il genero, il fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 20 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

I familiari annunciano il decesso del loro caro

Oreste Mele

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

L'ING.

Alfredo Benetti
Cavaliere di Vittorio Veneto

non è più.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LETIZIA, i figli LUCIO, CLAUDIA e FLAVIA, la nuora FLORA, i generi TULLIO ed ENZO, gli adorati nipoti FULVIO, ELISABETTA, MARIALAURA, FLAVIANA, GIANCARLO e GIUSEPPE, le sorelle INA, MARIA e LUISA ed i parenti tutti.

Si ringraziano tutti gli amici medici per le affettuose cure prestate e il personale sanitario del Sanatorio Triestino e dell'Ospedale Santorio Santorio.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore mercoledì 20 febbraio alle ore 13.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 febbraio 1980

Si associano al lutto gli amici NELLY ed EGONE BREITNER.

Trieste, 19 febbraio 1980

FERDINANDO VIGLIANI prende vivissima parte al dolore della LETIZIA e di tutta la famiglia BENETTI per la scomparsa del fraterno indimenticabile amico

Alfredo

Trieste, 19 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— FULVIO e LUISA MAGHETTI

Trieste, 19 febbraio 1980

GIORGIO e ARMANDA con la famiglia si associano al dolore della cara FLAVIA e dei suoi congiunti.

Trieste, 19 febbraio 1980

Si associano al dolore di FLAVIA ed ENZO e della famiglia BENETTI gli amici LUISA e WALTER PAOLETTI.

Trieste, 19 febbraio 1980

Partecipano al dolore:
— MILVIA, GIANNI e FULVIO CAZZADOR

Trieste, 19 febbraio 1980

Ricordano commossi l'amico

Alfredo

— BRUNO e FLAVIA CREPAZ
— GIORGIO e CLAUDIA SCHAFFER
— MANLIO e ITA WEISS
— FABIO e MARIA ZENARI
— famiglia GIUSEPPE KRATTER
— famiglie SACCHI e HERZIG

Trieste, 19 febbraio 1980

Commosse ricordano affettuosamente il caro amico

Alfredo

le famiglie:
— AGUCCIONI
— DESCHMANN
— GREGORI
— MARCO
— PAPO
— STRUKELJ
— TRANI
— VALENTE

Trieste, 19 febbraio 1980

Si unisce al lutto della famiglia, MARIA COLONNA GIURELLI con ADRIANA, VAN, ROBERTO e GIULIANA.

Trieste, 19 febbraio 1980

Il Presidente della Veneziani Zonca Vernici S.p.A. anche a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dei dirigenti, degli impiegati e degli operai, annuncia con dolore la morte dell'

ING.

Alfredo Benetti

già per lunghissimi anni Consigliere di Amministrazione e Direttore della Società, che tutti ricordano con rimpianto e profondo affetto.

Trieste, 19 febbraio 1980

Il Consiglio Direttivo ed i soci dell'Associazione XXX Ottobre - Sezione del C.A.I. prendono parte con profondo dolore al lutto della famiglia, per la scomparsa dell'amico

DOTT. ING.

Alfredo Benetti

già vicepresidente e da molti anni Consigliere dell'Associazione.

Trieste, 19 febbraio 1980

Partecipano al lutto PIERVALERIO e SANDRA REINOTTI.

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

Si è spenta

Milena Zobec in Scroccaro

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 20 corr., alle ore 13, dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Antonio in Bosco.

Trieste, 19 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate in vario modo al nostro caro

Bruno Dipiazza

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore.

MOGLIE E FIGLI

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

Si è spenta improvvisamente la grande vitalità dell'amorevole e generosa

Gentile Skabar nata Bais

Lo annunciano, ancora increduli, le figlie MARCELLA e LUCIA con i mariti VINICIO e BRUNO, gli adorati nipotini ALESSANDRA, PAOLA e GRAZIANO, i fratelli e tutti i parenti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 20 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1980

Sono vicini a MARCELLA gli amici ENZO CIVELLI, NORIS BORTOLUZZI, MATTEO BARTOLI, GUIDO DE SANTI, SERGIO FRAGIACOMO, FERRUCCIO GUIDI, NICO RODE, GIORGIO MAZZA, MARINO SPECIA, DOLORES BRUNO BERNARDINELLO.

Trieste, 19 febbraio 1980

Sono vicini alle cugine MARCELLA e LUCIA
— ANITA e ADRIANO

Trieste, 19 febbraio 1980

Partecipano al dolore di MARCELLA e LUCIA
— famiglia LIPOTT
— zia MARCELLA e zia MARIA

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

Si è spenta la nostra amata

Maria Venutti ved. Ambrosi

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA col marito GUIDO SPINETTI, il fratello GIUSEPPE con MARIA, la cognata AUGUSTA ved. LAMPE, i cugini, la consuocera ANITA ved. SPINETTI con la figlia GIULIANA e i parenti tutti.
Un vivo ringraziamento al dott. RAFFAELE SILBERMANN e al dott. GIULIO RESSETTA.
La nostra gratitudine alla signorina ELEONORA NACHICH.
La nostra più viva riconoscenza ai tantissimi buoni che ci hanno aiutato e confortato per lunghi anni. In particolare ricordiamo le cognate AUGUSTA e MARIA, i cugini TINA, EMILIO e ORTENSIA, le amiche AMELIA e LIVIA, i condomini e inquilini di via Margherita n. 1, la signora PIERINA.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1980

Piangono la carissima

Maria

i cugini:
— EMILIO e TINA GOMISEL
— DONATELLA e PAOLO
— MARIA BASSAN
— CRISTIANA TERSAR e famiglia

Trieste, 19 febbraio 1980

La Direzione ed il Personale tutto dell'UFFICIO CENTRALE VIAGGI prendono viva parte al lutto che ha colpito la collega LAURA AMBROSI SPINETTI per la morte della madre

Maria Ambrosi

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

Al caro

Antonio Marchese

che ha lasciato tutti col dolore nel cuore, un estremo saluto dal Comitato Regionale F.I.A.B.S. Friuli-Venezia Giulia.

Monfalcone, 19 febbraio 1980

---

†

Il giorno 18 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Hoge in Trevi

La piangono il marito CARLO, la figlia OLGA con il marito BRUNO BENEDETTI, la nipote VITTORINA, le cugine, gli affezionati cugini e la carissima FLORA che Le è stata vicina come una figlia, ricordandoLa a coloro che Le vollero bene.
I funerali si svolgeranno giovedì 21 febbraio alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

Il giorno 18 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Leo

Ne danno il triste annuncio la moglie ed i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Angela Cesar

il marito e i figli La ricordano con affetto.

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

«Noi non ti abbandoniamo, ma solo è cambiato per noi il modo di possederti.
«Prima inseparabile con la persona, ora indivisibile col cuore, tu resti sempre con noi e sempre resterai».
(S. Ambrogio)

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Antonio Tasca

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie FIORELLA, i figli GABRIELLA e PINO con la fidanzata TIZIANA, le sorelle, e il fratello con le rispettive famiglie e nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 21 febbraio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di via Vasari.

Trieste, 19 febbraio 1980

Piangono la scomparsa del caro

Tonino

i suoceri e la cognata ANITA VERONESE.

Trieste, 19 febbraio 1980

Partecipano al dolore della famiglia:
— PRIMO ROVIS con tutto il personale della CREMCAFFÈ

Trieste, 19 febbraio 1980

Partecipano al lutto della fam. TASCA i dipendenti della ditta MILLO e MINELLI.

Trieste, 19 febbraio 1980

MICHELE e famiglia Vi sono vicini in questo momento.

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

Il giorno 17 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Fonda
(Santeguerra)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ONDINA e GIORGIO, la nuora ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della II Geriatria.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 20 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 febbraio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— BUSCO
— MILANI
— PUGGIOTTO

Trieste, 19 febbraio 1980

Prende parte al dolore del figlio RENZO e della famiglia per la perdita di

Rosilde Padoan ved. Viti

il dott. PAOLO VALENTI e famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1980

Partecipano al lutto della famiglia VITI per la perdita di

Rosilde Padoan ved. Viti

GIULIA e ANTONIO BLOMGREN e famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

È mancata ai suoi cari

Lucia Gelcich in Diminich

Ne danno il triste annuncio il marito SLAVE, i figli ALFREDO, RINO, CELESTE, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 20 corr., alle ore 11.45, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— AMABILE BASSAN
— ANTONELLA, CLAUDIO ROSSETTI

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

Il giorno 18 febbraio, dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Vuchich ved. Corigliano

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi e i nipoti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 20 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1980

ANNIVERSARIO

19.2.1978 — 19.2.1980

Nel II triste anniversario della morte del caro

Giuseppe Derin

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Muggia, 19 febbraio 1980

---

†

È spirato serenamente il 16 febbraio

Pietro Pussi

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie NERINA, le figlie SILVA e LEDA, i generi, i nipoti ORIETTA e PAOLO, e i parenti tutti.

Trieste, 19 febbraio 1980

Partecipano al dolore le famiglie:
— FONDA
— TOFFANIN
— BUSALACCHI
— CECCHINI

Trieste, 19 febbraio 1980

Partecipa al lutto l'officina O.R.A.E.M.

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

Il giorno 17 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Florida ved. Sartori

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli ALDO e GRAZIELLA con il marito ENRICO ed i nipoti LUISA e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— LO PRESTI
— KLUN
— GRISAFI

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

Il giorno 16 febbraio è mancato improvvisamente

Francesco Martinelli

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e ANGELA, la nuora, la moglie, il fratello PINO, le sorelle ROSETTA e GRAZIELLA (assente), i cognati, i nipoti e cugini tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Caracas,
19 febbraio 1980

Il titolare ed i dipendenti del Ristorante «Nastro Azzurro» si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1980

Si uniscono al dolore dell'amico FRANCO:
— TULLIO, DARIO e famiglie

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Millo

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, gli adorati nipoti SILVIO e DARIO, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 19 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— MARIOLINA e figli

Muggia, 19 febbraio 1980

---

†

Il giorno 14 febbraio è mancata al nostro affetto

Flora Vascotto ved. Carmi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli MARIA e CARLO con la famiglia, unitamente ai parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. PIERLUIGI MAIERON, ai medici ed al personale tutto della I Divisione Geriatrica.

Trieste, 19 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— ANGELA CERMA e figlie
— ALICE CERMAK-CENDERELLI

Trieste, 19 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Mary Mosetti

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 19 febbraio 1980

A due anni dalla morte di

Alfonso Tomasi

ELIGIO E GINO lo ricordano.

Trieste, 19 febbraio 1980

I funerali del nostro caro

Ahmed Mesinovich
Commerciante

avranno luogo domani 20 corrente a Trieste, partendo dal Cimitero di Sant'Anna alle ore 12.45, diretti al Cimitero turco.

Non fiori ma opere di bene

I FAMILIARI

Trieste, 19 febbraio 1980

Partecipano al dolore della fam. MESINOVICH
— NEVA e MARCO PERTOT

Trieste, 19 febbraio 1980

La famiglia SALATA partecipa al dolore della famiglia MESINOVICH.

Trieste, 19 febbraio 1980

Partecipa alla dolorosa scomparsa del carissimo amico

Ahmed Mesinovich

la famiglia TURCO.

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

Si è spento serenamente

Mario Grilli

I figli, il fratello, i nipoti e i parenti tutti Lo ricordano.
I funerali avranno luogo mercoledì, ore 8.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1980

Partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico MARIO per la perdita del padre

Mario

i dirigenti, giocatori dell'U.C. ROSANDRA.

Trieste, 19 febbraio 1980

Partecipano gli amici: MARIO, LOREDANA, STELIO, BRUNA, LUCIANO, EGLE, che sono vicini all'amico MARIO in questo triste momento.

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

Il giorno 18 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Monaro ved. Livon

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora e i nipotini MICHELA e STEFANO.
I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

E' mancata improvvisamente il 17 febbraio

Margherita Zacchi ved. Orlini

Ne danno il triste annuncio la figlia LORIANA, il fratello ITALO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— LIDIA VITTORIO GIULIO e LUCIA MARCHI
— VITTORIO e ALDA MARCHI

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

Il giorno 14 febbraio si è spento

Romano Widmar

A tumulazione avvenuta, danno il doloroso annuncio la moglie GIANNA, i fratelli ALDO e BRUNO con le rispettive famiglie.
Un riconoscente ringraziamento al primario dott. BONINI, alla dottoressa CALLIGARIS e a tutto il personale della III Geriatria.

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

Si è spenta

Stefania Zwar Shivlz

Addolorati lo annunciano la figlia LILIANA, la nipote MAYLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1980

---

†

Si è spenta serenamente

Elena Poletti ved. Blocca

Ne danno la triste notizia il figlio, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano le suore e le infermiere che l'hanno assistita.
I funerali seguiranno il giorno 20 alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro indimenticabile

Riccardo Morin

profondamente commosse ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore.

LA MOGLIE E LA SORELLA

Trieste, 19 febbraio 1980

Nel nono anniversario della morte di

Eugenia Ponte

con tanto rimpianto La ricorda la sorella.

Trieste, 19 febbraio 1980

Continuaz. dalla 14.a pagina

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA distribuzione bevande di marca Semel in anno licet insanire. Offerte valide sino al 1.o marzo: Magnum 5 litri a perdere tocai - merlot - refosco - cabernet - pinot grigio - sauvignon 1.400. Misura da 1 litro e mezzo lambrusco Chiarli 1.200. Soave, Valpolicella, Bardolino, rosato Bolla 1.950. Chianti Capezzana 2.350. Pinot rosa Maschio 7 decimi 1.150. Amaretto Toschi 1.850. Arachide e mais Gaslini 1.350. Nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 627 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

CERCANSI produttori seri per vendita telefonia. Ampio mercato. Meglio se esperti. Zone di vendita: Trieste, Monfalcone, Gorizia. Remunerazione adeguata, Enasarco. Inviare richieste a Casella postale 1714 - 34100 Trieste. 1796 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ARRIVA la PANDA. Prenotatela presso gli Autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089, e di via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina. Massime valutazioni vs. usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Mercato dell'usato garantito: 500 F '68, 500 L '69, 127 '72, 128 4 p. '76, 128 Rally '74, 124 Spec. '75 '74, 131 1300 '77, 132 GLS '75 condizionatore gas, A 112 Elegant '75, A 112 Abarth 70 Hp '75, Alfetta 1.8 '73, Alfa 2000 '72, Alfa 2000 GTV '73, Giulia Super 1.3 '72, Renault 4 furgone '74, Alfasud L '76, Fulvia coupé 3 '72, Ford Escort 1100 XL '73 ed altre ancora. T.A. 164 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Ford Fiesta, Escort, Taunus fam., Matra Bagheera '79, Alfasud Sprint, A.R. 2000 gas, GT 1750, BMW 3.0 S, Fiat 127, 128 fam., 128 coupé, Lancia Beta coupé gas, Montecarlo, Giulia 1300 Super, 124 ST, Dyane 6, DS 21, Renault 20 TL, Opel Kadett, Rekord fam. diesel, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GLS/S, 1307 GLS, 1308 GT, furgone Volkswagen diesel '78. 664 Q

A.A.A. FURGONE Volkswagen diesel '78 portata q.li 11. Concessionaria Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. 664 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 1787 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355.

A.A. EUROCASION, viale Miramare 1. Vendita e assistenza Citroën. Massime valutazioni vs. usato, pagamento in 36 mesi senza cambiali. Usato garantito 3 mesi: Fiat 126 '76, Personal '78, 124 Special '72, berlina '69, Fiat 238 9 posti promiscuo '77, VW pulmino, Renault 6 '76, Simca 1308 GT '76, 1307 '77, Mini 1001 '73, Alfa Romeo 2000 '71, Alfetta 1.8 '74, Alfasud TI '74, Alfasud 5 m. '76, Citroën DS 23, GS 1015, 1220 Break e berline, Volvo GLE 1.9 iniezione '79 in garanzia.

A. CHRYSLER Horizon GL 1100, 7000 km vendesi. Concessionaria Talbot Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS/S, 1308 GT vendonsi. Concessionaria Talbot Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. CHRYSLER 2000 Automatica perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. CITROËN GX nuovissima vendesi. Concessionaria Talbot Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. FURGONE 1100 vendesi. Concessionaria Talbot Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. RENAULT 5 TL nuovissima vendesi. Concessionaria Talbot Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. RENAULT 16 perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Simca, viale Ippodromo 2, Duplica.

A. SIMCA 1000 - 1100 - 1301 vendonsi. Concessionaria Talbot Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

AL BLOCCO Rabuiese tel. 231193 vendonsi con ritiro usato Citroën CX Pallas '78, Mercedes 240 Diesel '76, 200 D '72, Peugeot 504 Break e Berlina '74 7 posti 1978 '74, Fiat 132 '76, 130 cambio manuale, Dino 2000, 128 '72, BMW 2500 '71 e 320 '78, Opel Manta '72, Morris 1300 familiare '74, Alfa 1750, Escort '76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia spider, Fiat 1500 spider. 150 Q

ALFA ROMEO ZANARDO, RIVENDITORE AUTORIZZATO, VIA DEL BOSCO 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 '78, Giulietta 1600 '78 '79, GTV 2000 '79, Alfasud Super 1200 '79, Alfasud L '75. FIAT 132 2000 aria condizionata '78, 131 Supermirafiori 1600 '78, 131 Mirafiori 1300 '76, 128 X/1.9 1300 '78, 128 CL 4 porte 1977, 127 Giannini '78, 127 3 porte '77, 500 L '70. LANCIA Beta spider 1600 '76, Fulvia 1300 S '76. AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 Hp '77, 112 E '78. CITROËN GS Club 1200 '76. RENAULT 5 TS '78. SIMCA 1307 GL '77. BMW 320 tetto apribile '78. RANGE ROVER '76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 1925 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 '69 '71, A 112, 127, 850 B coupé, 128, 128 coupé, 124, 125, A.R. 1750, A.R. 1300, Fulvia coupé, 124 fam. Via B. Casale 7, tel. 826084. 14/2 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13. 124 Special T '71, 128 '70, coupé '72, familiare '71, 127 '75, 500 '68, Giardinetta '72, Renault R 4 '74, Junior GT '71, Transit diesel finestrato '77, Suzuki 500 '77. Acquisto auto usate. T.A. 158 Q

AUTOROTOR Conc. Opel Bedford Saab Mazda, viale Sanzio 11, tel. 51400, vende Fiat 131 1300 1977 bianca 4 porte, Fiat 131 1600 '77 grigio met. gancio traino. 673 Q

AUTOROTOR Conc. Opel Bedford Saab Mazda, viale Sanzio 11, tel. 51400, vende Ford Taunus 1300 '73 marrone met., Alfa Romeo Giulia 1300 Super grigio perla. 673 Q

AUTOROTOR Conc. Opel Bedford, Saab, Mazda, viale Sanzio 11, tel. 51400, vende Mini 1000 '74, Mini 850 '71, Mini familiare '73, tutti ottimo stato. 673 Q

AUTOROTOR Conc. Opel-Bedford, viale Sanzio 11, tel. 51400, vende Renault 6 TL, Renault 30 TS, Ritmo 65 CL 5 porte '78. 673 Q

AUTOROTOR Conc. Opel Bedford Saab Mazda, viale Sanzio 11, tel. 51400, vende Opel Rekord diesel in garanzia totale 6 mesi 1975. 673 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, Mostra veicoli usati, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vendonsi usati tutte marche ottime condizioni, massima rateizzazione 40 mesi, senza cambiali. 8/2 Q

VENDO Alfetta 2000 L agosto '79. Tel. 569433. 661 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.G. ALIMENTARI rionale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1833 R

A.G. BARCOLA bar-latteria cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1833 R

A.G. GIULIA negozio tabella X cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1833 R

A.G. OFFICINA autoradio, salone usato centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1833 R

A.G. OREFICERIA preziosi Borgo Teresiano cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1833 R

A.G. PERIFERICA rivendita tabacchi cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1833 R

A.G. SALONE parrucchiera modernissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1833 R

AFFARI AFFARI AFFARI. AGENZIA CASA MIA propone affari interessanti negozi e licenze abbigliamento, bar, trattorie, alto reddito dimostrabile, negozi alimentari, vendita minuto e ingrosso ricambi auto. Giulia 13, 794286. 001758 R

BOSCHETTO Immobiliare vende autorimessa mq 1200 annesso negozio autoaccessori concessioni auto moto. 55491. 1948 R

NEGOZI abbigliamento centrali, avviati, nuovi; altro orologeria-oreficeria centralissimo vende Solario, piazza S. Giovanni 3, 16-19. 1770 R

SALONE da parrucchiera cedesi. Telefonare ore pasti 745512. 1745 R

VENDESI NEGOZIO avviatissimo licenza XII completo di arredamento. OTTIMO PREZZO CAUSA RITIRO. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 686 R

VENDESI recapito pulisecco, ottima posizione, buon avviamento. Tel. 727383. 1919 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A.A. VALUTIAMO gratuitamente i vostri immobili telefonateci un nostro funzionario sarà a vostra disposizione senza impegno e del tutto gratuitamente RABINO VIA CORONEO 33 TELEFONO 762081.

A.A. ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno. Telefonare 755059. 14/2 S

A.C. PONTEROSSO APPARTAMENTO LIBERO IV piano 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636.

A.C. GHEGA appartamento libero secondo piano adatto ufficio-abitazione, 4 stanze, cucina wc mq 100 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1823 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1823 S

A.C. LIGNANO PINETA appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1823 S

A.I. CADORNA ultimo occupato 2 stanze, cucina, camerino per bagno 16.500.000. MINIMO CONTANTI 8.000.000 ESPERIA Battisti 4. 686 S

A.I. ROIANO ULTIMO occupato 2-3 stanze cucina camerino per bagno cantina da 17.000.000 in su. MINIMO CONTANTI 8.000.000 ESPERIA Battisti 4.

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati camera cucina wc da L. 7.000.000 e 3 stanze, cucina wc da 13.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 686 S

A.I. SAN FRANCESCO bellissimo, soleggiato 2 stanze, saloncino doppi servizi ascensore, centralnafta, vendesi libero. ESPERIA Battisti, 4. 686 S

A.I. FOSCOLO 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, piccolo cortiletto proprio, cantina, autoriscaldamento LIBERO 28.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 686 S

A.I. VASARI IV piano mq 100 3 stanze, stanzetta, servizi, AUTORISCALDAMENTO 33.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4. 686 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE appartamenti zone: REVOLTELLA ORTO BOTANICO PETRONIO CATTINARA GRETTA varie grandezze tutti comforts mutui approvati facilitazioni pagamento accettansi permute visione progetti. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 652 S

A. ACIT VIA MILANO vendesi appartamento anche uso ufficio 6 stanze servizi poggioli tutti comforts SETTEFONTANE 2 stanze cucina comfort SERVOLA soggiorno due stanze servizi BORGO S. SERGIO attico 3 stanze cucina servizi posto macchina. S. Lazzaro tel. 68810. 652 S

A. ACIT GARÇONNIERE elegantissima vendesi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 652 S

A. ACIT OPICINA casa padronale le 365 mq su piani da ristrutturare giardino 1600 mq. Vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 652 S

A. ACIT SANGIACOMO prontentrata ultimi salone due stanze cucina doppi servizi mutui approvati accettansi permute. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 652 S

A. ACIT BAIAMONTI vendesi soggiorno due stanze cucina servizi comforts VIA INDUSTRIA stanza cucina doccia VALMAURA tre stanze soggiorno cucinino comforts PASCOLI 4 stanze stanzetta cucina. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 653 S

A. ACIT VIA CRISPI 75 OCCASIONI vendonsi occupati 4-5 stanze cucina servizi contanti 2.000.000 resto 8.500.000 mutuo approvato soffitte 3.000.000. VISITE SUL POSTO FERIALI 15-16 tel. 78810. 653 S

A. CORMONS villa padronale con riscaldamento, tre piani, libera, grande parco secolare recintato vendo eventualmente con mutuo e permuta. Telefonare 0481/99437. 050060 S

A. VIA Commerciale vendonsi appartamenti liberi e occupati più negozi. Telefonare 0481/99437. 050060 S

A. CORMONS vendesi o permutasi casa centralissima ristrutturabile progetto approvato negozi ed appartamenti locale per uffici. Telefonare 0481/99437. 050060 S

A. GORIZIA vendesi stupenda villa su tre piani libera con parco centralissima. Telefonare 0481/99437. 050060 S

ABBIAMO trovato per Voi uno stabile primo ingresso capace di soddisfare qualunque richiesta di spazio e prezzo per ulteriori informazioni telefonando dalle 8.30 alle 17.30 al 775115 un nostro funzionario sarà a Vostra completa disposizione. 1000/2 S

ACQUISTASI appartamento 3-4 stanze panoramico. 794286. 1938 S

AGENZIA CASA MIA vende S. Luigi 2 stanze soggiorno cucinino bagno. Giulia 13 794286. 1938 S

AGENZIA CASA MIA vende bellissimi nuovi appartamenti varie misure Sistiana, Duino, Grado, Marina Julia, Lignano possibilità mutuo. Trieste Giulia 13 040/794286. 1938 S

ACQUISTO contanti appartamento libero Trieste e circondario salone 3-4-5 CAMERE SERVIZI. Telefonare 755059. 14/2 S

APPARTAMENTO in palazzina STADIO salone 2 stanze cucina bagno garage giardino proprio vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 657 S

ATTICO con mansarda e giardini pensili zona tranquilla e panoramica. Comoda disposizione interna. Box per tre autovetture e grande cantina. Rifiniture architettoniche di lusso. Tel. 69210-61763. 1/2 S

BIBIONE vendesi appartamenti arredati primingresso varie grandezze. Tel. 726386 mattino. 1656 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori-uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente. Tel. 766676. 19/2 S

CERCASI appartamento anche in costruzione 120 mq 2-3 stanze, salone 7x6, servizi, box auto in zona residenziale vista mare. Telefonare ore ufficio 755991. 19/2 S

CERCASI per acquisto contanti appartamento 60-80 mq zona Giardino Pubblico-Tribunale. Tel. 767790. 19/2 S

CERCHI una casa? Non girare alla cieca. I problemi della casa si risolvono a SPAZIOCASA via Valdirivo 24 tel. 64266. 6/2 S

CERCO per investimento appartamento media dimensione anche occupato, pagamento in contanti, inintermediari, telefonare dalle 20.30 in poi solo se SERIAMENTE INTERESSATI 569322. 12/2 S

COMPREREI in contanti solo da privato casetta villa attico appartamento con mansarda. Telefonare 755059. 14/2 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1823 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30, Trieste Campo Marzio soggiorno 2 camere cucina servizi 2 ripostigli Lit. 19.500.000. 1000/2 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30, Trieste Campo Marzio locale d'affari di circa 50 mq con soppalco Lit. 8.000.000. 1000/2 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30, Trieste magazzino libero di 50 mq con 2 fori Lit. 10.000.000. 1000/2 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30, Trieste zona università villa libera su 2 piani composta da salone 3 camere cucina biservizi cantina garage portico 1000 mq terreno. 1000/2 S

GRIM Spa 764952-3-3; 8.30-17.30, Trieste San Giusto libero soggiorno camera cucina servizi separati cantina Lit. 28.500.000. 1000/2 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30, Trieste zona servitissima proponiamo soggiorno camera cucina bagno balcone Lit. 24.900.000. 1000/2 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30, Trieste San Giovanni libero camera cucina servizi solo Lit. 18.000.000. 1000/2 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30, Trieste zona ospedale libero soggiorno 2 camere cucina servizi impianto riscaldamento Lit. 35.600.000. 1000/2 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30, Trieste via Franca libero soggiorno 2 camere cucina servizi separati ripostiglio balcone Lit. 51.000.000. 1000/2 S

LIGNANO Sabbiadoro appartamenti trivani con o senza arredamento vicino spiaggia mutuo fondiario. Tel. 0432/208666, 0431/71210. 58 S

LONGERA garage 45 mq per tre macchine, vende libero, 12.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 657 S

LORENZA vende: bellissimo stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo tutti comforts altro 3 stanze, cucina, bagno, 27.000.000 altro stanza, cucina, wc, cantina, giardino proprio 13.000.000. Tel. 734257. 643 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro RESIDENCE PACINOTTI ultimi appartamenti 1, 2 letto, finiture signorili, possibilità mutuo regionale fino 70%. Tel. 41569 Largo Anconetta 1° piano. 163 S

MONFALCONE vendesi appartamenti in palazzina con giardino, rifiniture accurate. Rivolgersi Impresa Jacumin Mario ore ufficio tel. 75130. 160 S

MONFALCONE vendesi negozi d'affari. Rivolgersi Impresa Jacumin Mario ore ufficio tel. 75130. 160 S

PRIVATAMENTE acquisterei piccolo appartamento libero anche da ristrutturare. Telefonare 755059. 14/2 S

SOLARIO piazza S. Giovanni 3, tel. 61061, 16-19; acquisto urgentemente per cliente appartamento mq 40-70, zone diverse, pagamento contanti. 1770 S

STABILE intero o appartamento occupato cerco in acquisto per investimento. Telefonare 755059. 14/2 S

STADIO vendesi appartamento palazzina seminuovo cucina tristanze biservizi poggioli garage. Tel. 726386 mattino. 1932 S

«TERRAMARE» Lignano Sabbiadoro appartamenti trivani 700.000 mq posti barca mutui e dilazioni. Tel. 0432/208666-0431/71210. 59 S

TERRENO Monte Grisa 1500 mq pianeggiante non costruibile vende 7.000.000. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 657 S

VILLA Grignano Santa Croce con spiaggia giardino appartamento canale Ponterosso o altra posizione panoramica acquistasi o affittasi da privato. Scrivere a Publikompass cassetta n 27 E 34100 Trieste. 1725 S

18.500.000 Settefontane vendesi affittato miniappartamento recente minimo contanti 8.500.000. Tel. 766676. 19/2 S

55.000.000 piazza Stazione vendesi appartamento libero da restaurare adatto uffici 190 mq ascensore. Tel. 766676. 19/2 S

DIVERSI
V Lire 400 per parola

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia, magnetismo, oroscopi, amori, affari, problemi. Telefonare 775453. 1624 V

ESPERTO equo canone offresi consulenze misurazioni verifiche contratti. Telefonare 209057. 465 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

A.A. CONCESSIONARIA Padovan De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: imbarcazioni Rio, motori Jet Piaggio, carrelli LB tutti i tipi e ganci traino per tutte le marche. 664 Z

ADRIA: roulotte complete funzionali e costano poco Concessionario Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 1931 Z

AI cantieri navali Offshore Unimar Spa trovi la vasta gamma dei cantieri Cranchi e Rio con le novità 1980; prova in mare del C 8 sport; derive e cabine a vela e a motore; vasto assortimento surf e gommoni; motori Johnson, motori fuoribordo usati; a Udine telefono 0432/203938, a Lignano telefono 0431/71584.

AL centro del gommone dell'Offshore Unimar Spa in viale Trieste 56 a Udine trovi i favolosi gommoni della Zodiac, Callegari & Chigi, Mirage, Pirelli, Flooting, Avon, Eurovinil ed i prestigiosi motori Evinrude. Condizioni di favore per acquisti entro febbraio. Telefono 0432/203938, 0431/71584. 050055 Z

CENTRO vacanze Opicina Nazionale 119 tel. 212626 vende: roulottes usate varie misure, autocaravan Ford usato posti 5 campers VW Westfalia nuovi e usati! 1469 Z

FABBRICA roulotte liquida modelli '79 superaccessoriate a prezzi di realizzo, sconti favolosi, lunga rateizzazione. Telefonare 041/975299. 07006 Z

GLENDALE: motorcaravan inglese. Completo a prezzi veramente contenuti Concessionario Nauticaravan, Muggia tel. 271256. 1731 Z

VENDONSI imbarcazioni Coronet 31 con cabina poppa, bidiesel in perfetto stato visibile a Lignano. Telefonare 0431/71584.

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.30	21.55
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	11.05	17.15
Barcellona	07.00	13.55
Colonia-Bonn	16.30	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.30	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	16.30	20.10
Londra	16.30	20.00
Monaco	16.30	21.40
New York	11.05	17.15
Parigi	16.30	21.35
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.30	21.30
Tunisi	11.05	17.20
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	15.50
Amsterdam	11.10	15.50
Atene	18.05	22.00
Barcellona	15.05	22.30
Bruxelles	10.15	15.50
Colonia-Bonn	09.30	15.50
Düsseldorf	08.00	15.50
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	10.20	15.50
Madrid	12.25	17.50
	18.55	22.30
Monaco	16.50	22.30
New York	19.30	*15.50
Parigi	10.15	15.50
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	08.10	15.50
Zurigo	19.40	22.30

* il giorno dopo

ati LINEE AEREE NAZIONALI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00